



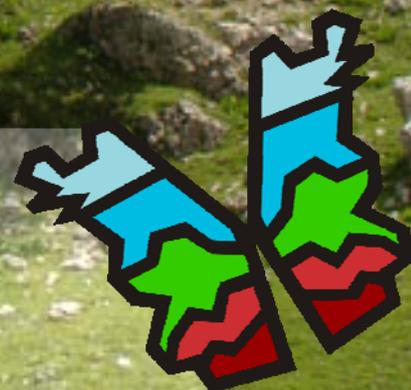
ARPAM

AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DELLE MARCHE



REGIONE MARCHE

PROGRAMMA ANNUALE **attività 2011**





INDICE

PROGRAMMA ANNUALE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA 2011.....	1
PREMESSA.....	1
IL PROCESSO DI ORGANIZZAZIONE.....	1
LA MANOVRA FINANZIARIA (DECRETO LEGGE 31 MAGGIO 2010, N. 78)	
PROGRAMMI ED AZIONI DI INTERVENTO	2
<i>Strategie ed azioni di intervento</i>	<i>3</i>
<i>amplamento e miglioramento delle sinergie con la regione ed con altre istituzioni.....</i>	<i>3</i>
<i>incarico di direttore generale</i>	<i>3</i>
<i>incarichi di funzioni dirigenziali.....</i>	<i>3</i>
<i>dirigenza</i>	<i>3</i>
<i>incarichi di studio, consulenza e ricerca</i>	<i>4</i>
<i>spese concernenti relazioni pubbliche, rappresentanza, patrocini, contributi, pubblicità, mostre, cerimonie ed inaugurazioni.....</i>	<i>4</i>
<i>noleggio e gestione autovetture di servizio.....</i>	<i>5</i>
<i>sponsorizzazioni.....</i>	<i>5</i>
STRATEGIE DI GESTIONE DELLE RISORSE.....	5
REPERIMENTO DELLE RISORSE ECONOMICHE	5
<i>Le azioni di intervento.....</i>	<i>11</i>
GESTIONE DELLE RISORSE: STRUMENTI DI CONTROLLO DI GESTIONE	14
LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE - PIANO ATTIVITA' 2011	16
DOTAZIONE ORGANICA E FABBISOGNO DI PERSONALE	18
QUALIFICAZIONE DELLA SPESA	19
PIANO DI COMUNICAZIONE 2011	20
GLI INVESTIMENTI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE.....	24
<i>DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI MACERATA. Ampliamento della sede.....</i>	<i>27</i>
<i>DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO.....</i>	<i>29</i>
INVESTIMENTI PER L'AGGIORNAMENTO ED IL RINNOVO DELLE ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE.	30
<i>I MEZZI NAUTICI.....</i>	<i>34</i>
<i>il Gommone "Raffaello"</i>	<i>34</i>
<i>La Motonave</i>	<i>35</i>
L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	36
<i>Innovazioni organizzative.</i>	<i>37</i>
<i>Convenzioni Consip e mercato elettronico.</i>	<i>37</i>
<i>Gestione del ciclo di acquisizione di beni e servizi specifici dell'Agenzia.....</i>	<i>38</i>
<i>Eco-obiettivi.....</i>	<i>39</i>
<i>Settore Informatico</i>	<i>39</i>
L'ATTIVITÀ LEGALE E PATRIMONIO - CONTRATTI E CONVENZIONI.....	39

PROGRAMMA ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICA ANNO 2011.....	41
PROGRAMMAZIONE GENERALE DELLA RETE AGENZIALE	41
<i>Strategia agenziale e livelli elementari di tutela ambientale (LETA).....</i>	<i>42</i>
<i>Comitato Tecnico Permanente (CTP).....</i>	<i>43</i>
Gestione dei rifiuti urbani e assimilabili	44
Inventari delle emissioni e piani di risanamento della qualità dell'aria.....	44
Gestione sostenibile delle risorse idriche.....	45
Inquinamento acustico	45
Inquinamento elettromagnetico.....	45
Rete nazionale di laboratori di riferimento	45
Contabilità e bilancio ambientale.....	46
Alimentazione e utilizzo del sistema di indicatori meteoclimatici SCIA	47
Ambiente e salute.....	47
Qualità ambientale nelle aree metropolitane.....	47
<i>Ispezioni ordinarie</i>	<i>48</i>
<i>Ispezioni straordinarie.....</i>	<i>49</i>
PROGRAMMAZIONE REGIONALE AMBIENTALE.....	51
<i>Obiettivo n. 1- Monitoraggio fiumi e laghi.....</i>	<i>52</i>
<i>Obiettivo n. 2 – Monitoraggio Acque marino costiere</i>	<i>52</i>
<i>Obiettivo n. 3 – Monitoraggio acque sotterranee e superficiali per nitrati e fitofarmaci.....</i>	<i>52</i>
PROGRAMMAZIONE ROUTINARIA ARPAM.....	52
<i>Servizi acque</i>	<i>53</i>
Monitoraggi.....	54
Fiumi	54
Monitoraggio laghi.....	55
Monitoraggio mare.....	55
Dragaggi e Ripascimento spiagge.....	56
Balneazione e alghe tossiche.....	57
Monitoraggio acque sotterranee.....	59
Monitoraggio acque reflue	59
Acqua potabile	59
Attività legate agli scarichi	61
Alimenti	61
Centro di Riferimento Regionale di II Livello per Legionella.....	62
Progetti interreg.....	62
<i>Servizio Epidemiologia Ambientale</i>	<i>63</i>
Ambiente e salute.....	63
Ambiente ed epidemiologia	63
COMUNICAZIONE DEL RISCHIO	64
PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO REGIONALI E/O DI ENTI LOCALI.....	64
FORMAZIONE	64
ATTIVITA' COLLABORATIVE GEA - Gruppo di Epidemiologia Ambientale	64
ATTIVITA' COLLABORATIVE dell'Osservatorio di Epidemiologia Ambientale	64
Virologia ambientale.....	65
Pari opportunità.....	65
<i>Servizi aria</i>	<i>66</i>
Stazioni di monitoraggio e rete georeferenziata	67
Approvvigionamento energetico e cambiamenti climatici	69
<i>Servizi radiazioni rumore</i>	<i>71</i>
Rumore.....	73

Livelli di inquinamento acustico.....	73
Impatto dell'inquinamento acustico/rete di monitoraggio.....	73
Zonizzazione acustica.....	74
Fattori di pressione.....	74
Radiazioni ionizzanti.....	74
Campi elettromagnetici (cem).....	75
Reti di monitoraggio dei cem.....	76
<i>Servizi rifiuti/ suolo/ siti inquinati</i>	77
Campagna speciale rifiuti.....	78
Rifiuti e siti inquinati regionali e nazionali.....	79
Serbatoi interrati.....	80
Catasto Rifiuti.....	80
Catasto dei PCB.....	80
Amianto e rifiuti speciali.....	81
Amianto nelle strutture pubbliche.....	81
Recupero e riuso dei materiali inerti e terre e rocce da scavo.....	82
Miscelazione rifiuti.....	82
Fanghi.....	82
<i>Servizi ambienti di vita e lavoro</i>	83
Impianti e macchine.....	83
Ascensori.....	84
Apparecchi di sollevamento.....	84
Impianti elettrici.....	85
<i>Servizio impiantistica regionale</i>	86
Industrie a rischio.....	86
IPPC (AIA).....	87
<i>I compiti dell'agenzia</i>	88
SIA (Sistema Informativo Ambientale dell'Agenzia).....	89
VIA/VAS.....	90
Formazione.....	90
Politiche ambientali comunitarie e accreditamenti ARPAM.....	92
Premessa.....	92
Comunicazione ambientale.....	92
Educazione ambientale.....	93
Qualità.....	94
Agenda 21 locale.....	96
EMAS/SGA/ISO 14001 ed ECOLABEL.....	96
Sintesi delle attività in corso EMAS/ECOLABEL.....	100
<i>Attività nel sistema agenziale</i>	100
Vigilanza territoriale.....	100
Progetto PFR Marche.....	101
Moduli applicativi, adeguamento graduale.....	102
PROGRAMMI SPECIFICI DELLA DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA	106
<i>Progetti in prosecuzione</i>	106
LINEE GUIDA MONITORAGGI	107
DRAFTING GROUPS	107
Armonizzazione dei metodi di analisi, campionamenti e misure.....	108
DATA BASE per la gestione informatizzata delle pratiche.....	108
PROGRAMMI SPECIFICI DEI DIPARTIMENTI	108
Protocolli di collaborazione con Enti e Istituti.....	109
DIPARTIMENTO ANCONA	131

<i>Sito inquinato di interesse nazionale “Api di Falconara”</i>	131
<i>Servizio acque</i>	133
<i>Servizio Aria</i>	134
<i>Servizio Radiazioni/Rumore</i>	135
<i>Servizio Rifiuti/suolo</i>	139
<i>Servizio Epidemiologia Ambientale</i>	140
<i>Servizio Vita-lavoro e impiantistica regionale</i>	142
DIPARTIMENTO ASCOLI PICENO	142
<i>Servizio acque</i>	143
<i>Servizio Vita/lavoro e Radiazione/rumore</i>	143
<i>Servizio Aria e Rifiuti/suolo</i>	143
DIPARTIMENTO MACERATA	144
<i>Servizio acque</i>	144
<i>Servizio Aria e Servizio Rifiuti/suolo</i>	145
<i>Sito inquinato di interesse nazionale “Basso Bacino del Chienti”</i>	145
<i>Servizio Vita Lavoro</i>	145
<i>Servizio Radiazioni Rumore</i>	145
DIPARTIMENTO PESARO	145
<i>Servizio Radiazioni/Rumore</i>	146
<i>Servizio Acque</i>	148
<i>Programma attività servizio acque</i>	150
<i>Servizio Aria e Servizio Rifiuti/suolo</i>	151
<i>Servizio Vita Lavoro</i>	151
PRESTAZIONI PREVISTE PER L’ ANNO 2011	152
<i>Tabella sintetica (previsione statistica 2011 – principali materie)</i>	160
PRODUTTIVITA’ SPECIFICA	161
<i>Trend storici per le principali attività</i>	167
<i>Commenti previsionali per le principali attività</i>	188
RIASSUNTO	191
<i>Schema tematico riassuntivo (pianificazione, rilevanza, obiettivo) per le principali attività</i>	192

Il Direttore Generale

LINEE PROGRAMMATICHE DEL DIRETTORE GENERALE PER IL 2011

La Giunta Regionale mi ha conferito, oltre alla direzione del Dipartimento per le Politiche della Sicurezza della Regione, anche l'incarico di Direttore Generale dell'ARPAM.

E' iniziata quindi una nuova stagione con la quale intendo consolidare il lavoro egregio svolto dall'Agenzia in questi anni e rendere strutturali i rapporti con gli Enti di governo del territorio, poiché l'ambiente rappresenta per la tutela della salute una risorsa preziosa e per le attività economiche una componente insostituibile, anche per la qualità della vita.

L'attività dell'ARPAM per l'anno 2011 consoliderà i livelli prestazionali raggiunti negli anni precedenti, pur sapendo che sono in vista momenti difficili, nei quali si dovrà fare i conti con le previsioni di riduzione delle risorse e contemporaneamente con le necessità di assicurare il pareggio del bilancio.

Il piano di rinnovo tecnologico per la strumentazione analitica ed informatica dei Dipartimenti Provinciali assume grande importanza proprio in vista delle previsioni relative alla riduzione del numero di dipendenti, per cui si dovrà poter disporre delle miglior tecnologie offerte dal moderno mercato.

Nel 2011 si aprirà il dipartimento provinciale di Fermo, per il quale sono già stati sistemati i locali ed espletate le procedure di mobilità per il trasferimento del personale.

La Regione Marche, per ora unica in Italia, ha istituito l'Osservatorio Epidemiologico Ambientale dando grande rilievo all'attività dell'ARPAM in tale settore e rendendo così compiuto il nesso tra ambiente e salute nel solco non solo dei programmi regionali ma anche di quanto voluto dall'OMS e dalla UE.

Le ispezioni integrate ambientali volute dal protocollo regionale interforze sulla vigilanza ambientale, riceveranno un incremento di attività da parte dell'ARPAM e delle altre autorità ispettive proseguendo nell'attività di vigilanza derivante dalla esecuzione delle verifiche sulle A.I.A. e delle industrie RIR.

La Raffineria API di Falconara, attività a Rischio di Incidente Rilevante ubicata in un sito inquinato di interesse nazionale ed all'interno di un'area di elevato rischio di crisi ambientale sarà anche nel prossimo anno oggetto di attività di bonifica del sito, secondo le prescrizioni del MATTM e della Regione.

Il sito di interesse nazionale Basso Bacino del Chienti necessita ormai solo degli approfondimenti finali di carattere analitico che compirà l'ARPAM per potersi poi concentrare sulla predisposizione del progetto di bonifica dell'area.

Il Centro Amianto, ubicato presso il dipartimento provinciale ARPAM di Pesaro, completerà la strumentazione analitica mediante l'uso di un apposito microscopio elettronico SEM con microanalisi, acquisendo una competenza di alta professionalità a supporto dell'ASUR e per le indagini chimiche e morfologiche in campo ambientale.

Per quanto riguarda gli accreditamenti dei rapporti di prova, proseguiranno le razionalizzazioni organizzative per rispondere alle nuove esigenze analitiche, soprattutto per l'applicazione delle recenti direttive europee sulle acque.

Verrà intensificata la politica di divulgazione e di comunicazione ambientale finalizzata alla incentivazione del percorso di accreditamento EMAS per le imprese marchigiane.

Si attendono sviluppi per le decisioni nazionali necessarie per l'avvio delle procedure di accreditamento e supporto all'azione sanitaria in materia di REACH (Registration Evaluation Autorization of Chemicals), per il quale ARPAM dovrà organizzare le attività analitiche dei propri laboratori dipartimentali.

ARPAM Informa, notiziario settimanale on-line, può contare sul gradimento degli enti amministrativi che lo ricevono e di un largo pubblico e quindi si continuerà ad assicurarne la divulgazione.

ARPAM, in accordo con la Regione, farà proposte di razionalizzazione delle reti di monitoraggio dell'aria previste dal Dlgs 155/2010, dell'elettromagnetismo e dell'inquinamento acustico proponendo elementi di miglioramento organizzativo, procedurale, di implementazione tecnologica, di miglioramento della comunicazione interna ed esterna dei dati, unitamente a proposte di economie di sistema.

Il mantenimento del previsto livello quantitativo delle prestazioni dell'ARPAM e del livello qualitativo ampiamente documentato dalla relazione tecnica, proseguirà con forte implementazione tecnologica ed avverrà comunque nell'ambito del contenimento della spesa che questa Agenzia ha sempre praticato raggiungendo ogni anno il pareggio di bilancio.

Una particolare attenzione verrà dunque dedicata al settore dello sviluppo informatico e del sistema informativo ambientale ormai completamente interfacciato con la rete SINANet e quindi EIONet, ma soprattutto con l'accesso diretto agli operatori del Servizio Ambiente e Territorio e del SIT della Regione Marche alle banche dati ambientali dell'ARPAM.

La formazione del personale ARPAM è stato sempre un impegno costante e fruttuoso per l'avanzamento professionale dell'Agenzia; nel 2011 insieme ai temi tecnico scientifici, verranno trattati anche temi normativi e aggiornamenti sull'applicazione del D.lgs 81/08 comprensivi del "rischio di genere".

L'ARPAM continuerà a partecipare agli eventi seminari ed alle iniziative di educazione ambientale del sistema agenziale e della Regione Marche, ma sarà anche soggetto organizzatore di iniziative che coinvolgeranno enti locali, imprese e collettività sulle specificità ambientali.

Roberto Oreficini Rosi

Ancona, ottobre 2010



il Direttore Amministrativo

PROGRAMMA ANNUALE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA 2011

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 2, comma 4, della L.R. 13/2004 l'ARPAM trasmette alla Giunta Regionale, ai fini dell'esercizio di vigilanza, entro il 15 ottobre di ciascun anno, il Bilancio Preventivo Economico annuale ed il Programma di attività relativo allo stesso esercizio.

Con deliberazione n. 259 del 13.10.2008 è stato approvato il Programma Annuale e Triennale delle Attività 2009-2011 ai sensi dell'art. 7, comma 3, lettera b) della Legge Regionale 2 settembre 1997 n. 60.

Il presente programma di attività per l'anno 2011 viene quindi predisposto seguendo le linee indicate dal programma triennale con i necessari aggiornamenti soprattutto in relazione alla nomina del nuovo Direttore Generale, avvenuta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 169 del 3 agosto 2010 e nel rispetto di quanto previsto dalla manovra finanziaria del 31 maggio 2010 n. 78.

IL PROCESSO DI ORGANIZZAZIONE

Con l'anno 2011 l'ARPAM si avvia al suo dodicesimo anno di attività nello svolgimento dei compiti assegnati dalla legge istitutiva e dagli indirizzi programmatici della Regione.

L'ARPAM in questi undici anni ha progressivamente sviluppato la propria capacità operativa, raggiungendo un notevole volume di attività di vigilanza e controllo, laboratoristica, di supporto e consulenza tecnico scientifica alle istituzioni di governo del territorio.

Il livello di operatività organizzativa, amministrativa e gestionale dell'ente è ormai da tempo consolidato nelle sue attività istituzionali attraverso un assetto organizzativo quanto mai snello, al fine di perseguire l'efficienza dell'azione amministrativa con il miglior utilizzo delle risorse disponibili.

L'ARPAM è attivamente presente sia sul territorio regionale per lo svolgimento delle proprie funzioni sia in ambito nazionale con l'attiva partecipazione al sistema agenziale (ISPRA – ARPA - APPA) per importanti iniziative, spesso in posizione di leader o co-leader nei numerosi gruppi di lavoro tematici nazionali.

L'Agenzia ha operato una vasta implementazione delle attività in campo ambientale e territoriale, attraverso la trasformazione e riconversione sia delle strutture che del personale per far fronte alle crescenti e nuove competenze in campo ambientale.

Oggi l'Agenzia è chiamata ad affrontare una fase nuova, poiché i compiti di vigilanza, controllo e tutela ambientale che è tenuta a svolgere sono molto più impegnativi che in passato, sia per il continuo aggiornamento richiesto dalla rapidissima evoluzione scientifica e tecnologica, sia per la novità rappresentata dalla acuta sensibilità dei cittadini sui temi ambientali, che si traduce in una forte richiesta di conoscenza e comunicazione dei dati ambientali rivolta all'ARPAM.

L'aumento qualitativo (accreditamento in qualità dei laboratori) e quantitativo delle prestazioni ha riguardato sia l'attività di laboratorio ma soprattutto l'attività di supporto tecnico scientifico alla Regione, agli Enti Locali ed alla ASUR, mediante rapporti ambientali, pareri, relazioni, indagini mirate, conferenze di servizi, ecc.

L'ARPAM ha instaurato solidi rapporti con le associazioni ambientaliste, con le organizzazioni sindacali, con le rappresentanze delle imprese ed, in generale, con le comunità locali della Regione, con l'Università, con il Sistema Sanitario Regionale.

Risulta conseguito il pareggio di bilancio in tutti gli esercizi finanziari attraverso sia un notevole incremento della quota di autofinanziamento (circa il 20% del valore della produzione) sia con un consistente contenimento dei costi mediante l'adozione di politiche di forte controllo della spesa.

Sono stati definiti obiettivi per i dirigenti miranti al controllo della qualità e quantità delle prestazioni, della produttività e dei tempi di risposta.

LA MANOVRA FINANZIARIA (Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78) PROGRAMMI ED AZIONI DI INTERVENTO

L'attuale scenario economico nazionale e regionale caratterizzato da una crescente scarsità di risorse rende indispensabile, al fine di garantire la continuità dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e dei servizi resi da ARPAM, una riflessione sulla ricerca di nuove forme organizzative che possano consentire una sempre maggiore razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse e conseguente risparmio della spesa relativa al funzionamento della struttura.

E' quindi necessario adottare comportamenti sempre più rigorosi, secondo criteri di efficienza ed economicità, per incrementare la produttività, ottimizzare il rapporto fra costi e servizi resi, eliminare eventuali sovrastrutture attraverso la semplificazione dell'organizzazione al fine di ridurre le spese di carattere generale.

Il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 concernente: "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica" ha introdotto misure di contenimento della spesa particolarmente stringenti ai quali deve essere data attuazione.

Tra le misure di riduzione previste sono incluse quelle relative agli incarichi di consulenza, studio e ricerca, alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, alle sponsorizzazioni, alle missioni, alla formazione ed alle autovetture di servizio.

Lo stesso decreto prevede azioni per il contenimento della spesa del personale attraverso la parziale reintegrazione dei cessati, la riduzione della spesa per il lavoro flessibile nonché il contenimento delle dinamiche di crescita determinate dai rinnovi contrattuali.

La Giunta Regionale con delibera n. 1157 del 19 luglio 2010 ha già adottato misure per il contenimento ed il controllo della spesa relativa al funzionamento dell'apparato amministrativo ed al personale regionale per gli anni 2010 e 2011 e dovrebbe, a breve, disporre l'estensione nei confronti degli enti dipendenti della Regione Marche.

Nel Bilancio Preventivo Economico per l'esercizio 2011, in attesa delle linee di indirizzo regionali, vengono già applicate le misure per il contenimento ed il controllo della spesa in analogia a quanto previsto dalla DGRM n. 1157/2010.

Strategie ed azioni di intervento

AMPLAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE SINERGIE CON LA REGIONE ED CON ALTRE ISTITUZIONI.

Per consentire una sempre maggiore razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse e conseguente risparmio della spesa relativa al funzionamento della struttura si procederà al massimo ampliamento e miglioramento delle sinergie con la Regione Marche e con altre istituzioni mediante l'utilizzo in comune, ove possibile, di beni e servizi, personale, mezzi ed apparecchiature, sistemi informatici, uffici per attività di comunicazione/informazione, ecc.

INCARICO DI DIRETTORE GENERALE

L'incarico di Direttore Generale è stato conferito dalla Regione ad un Dirigente regionale titolare della Direzione di Dipartimento regionale, con conseguente non corresponsione allo stesso dello specifico corrispettivo fissato dall'art. 7, comma 5, della Legge Regionale n. 60/97.

INCARICHI DI FUNZIONI DIRIGENZIALI

In linea con tale strategia era già la proposta presentata dall'ARPAM di modifica del Regolamento di Organizzazione interna e di funzionamento (Deliberazione n. 39 dell'11 febbraio 2010 approvata definitivamente con DGRM n. 1259 del 2/8/2010).

Le modifiche hanno riguardato in particolare l'istituzione del nuovo Dipartimento ARPAM di Fermo, ma si è colta l'occasione per modificare anche le modalità di incarico del Direttore del Dipartimento che, a differenza di quelle precedenti, prevedono che lo stesso è nominato, di norma, fra i Dirigenti di struttura complessa.

Per seguire lo stesso obiettivo di risparmio e di semplificazione amministrativa l'ARPAM ha già da diversi anni evitato di conferire ulteriori nuovi incarichi dirigenziali procedendo ad attribuire "ad interim" gli incarichi dei dirigenti cessati ai dirigenti rimasti in servizio (n. 18 funzioni aggiuntive assegnate).

Ne consegue che il Direttore del Dipartimento mantiene la direzione della struttura complessa con risparmio di risorse e semplificazione dell'organizzazione.

DIRIGENZA

I dirigenti a tempo indeterminato che cesseranno dal servizio non saranno sostituiti con conseguente rilevante risparmio di risorse. Si tratta della prosecuzione di una linea sempre adottata in ARPAM che dalla sua costituzione ad oggi non ha mai sostituito i dirigenti cessati dal servizio (dal 2000 al 2010 sono cessati n. 18 dirigenti non sostituiti).

Non saranno effettuate assunzioni di dirigenti a tempo determinato; sarà consentito solo il rinnovo degli incarichi dirigenziali a tempo determinato.

SPESA DEL PERSONALE

La spesa del personale, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non dovrà superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004, secondo i criteri di determinazione stabiliti con D.G.R.M. n. 1678 del 19.10.2009.

Saranno effettuate assunzioni a tempo indeterminato solo se previste nel programma triennale del fabbisogno del personale e nei singoli piani occupazionali annuali.

La spesa delle assunzioni per l'anno 2011 dovrà essere inferiore alle economie realizzate dalle cessazioni dal servizio riferite al solo personale area del comparto (personale dei livelli) nell'anno precedente.

Saranno previste limitazioni alle assunzioni ed alle proroghe a tempo determinato del personale non dirigenziale, il divieto di assunzioni per il tramite delle agenzie di lavoro.

Relativamente alle spese per missioni non potrà essere corrisposto il rimborso chilometrico per l'utilizzo del mezzo proprio, con esclusione delle missioni espletate per lo svolgimento di attività ispettiva, per la partecipazione alle conferenze di servizio ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e per la partecipazione a gruppi di lavoro interagenziali.

A decorrere dall'anno 2011 è ridotta al 50% la spesa complessiva per missioni rispetto a quella sostenuta nel 2009; sono escluse dal computo le spese per missioni espletate per lo svolgimento di attività ispettiva.

Sarà privilegiata la formazione interna rispetto a quella esterna e, a decorrere dall'anno 2011, è ridotta al 50% la spesa complessiva per la formazione rispetto a quella sostenuta nel 2009.

Non sarà consentita l'attivazione di nuovi comandi mentre sarà consentita solo la proroga di quelli esistenti per le esigenze dei Dipartimenti provinciali.

Non potranno essere conferiti né prorogati incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l'esercizio di funzioni ordinarie.

INCARICHI DI STUDIO, CONSULENZA E RICERCA

Non potranno essere conferiti né prorogati gli incarichi di studio, consulenza e ricerca con esclusione di quelli previsti da disposizioni di legge speciale (attualmente tali incarichi sono completamente assenti in ARPAM).

SPESA CONCERNENTI RELAZIONI PUBBLICHE, RAPPRESENTANZA, PATROCINI, CONTRIBUTI, PUBBLICITÀ, MOSTRE, CERIMONIE ED INAUGURAZIONI

La spesa per l'anno 2010 concernente relazioni pubbliche, convegni mostre, pubblicità e di rappresentanza è già stata ridotta del 20% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2009.

A decorrere dall'anno 2011 la riduzione sarà pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

NOLEGGIO E GESTIONE AUTOVETTURE DI SERVIZIO

A decorrere dall'anno 2011 è ridotta all'80% la spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture rispetto a quelle sostenute nell'anno 2009.

SPONSORIZZAZIONI

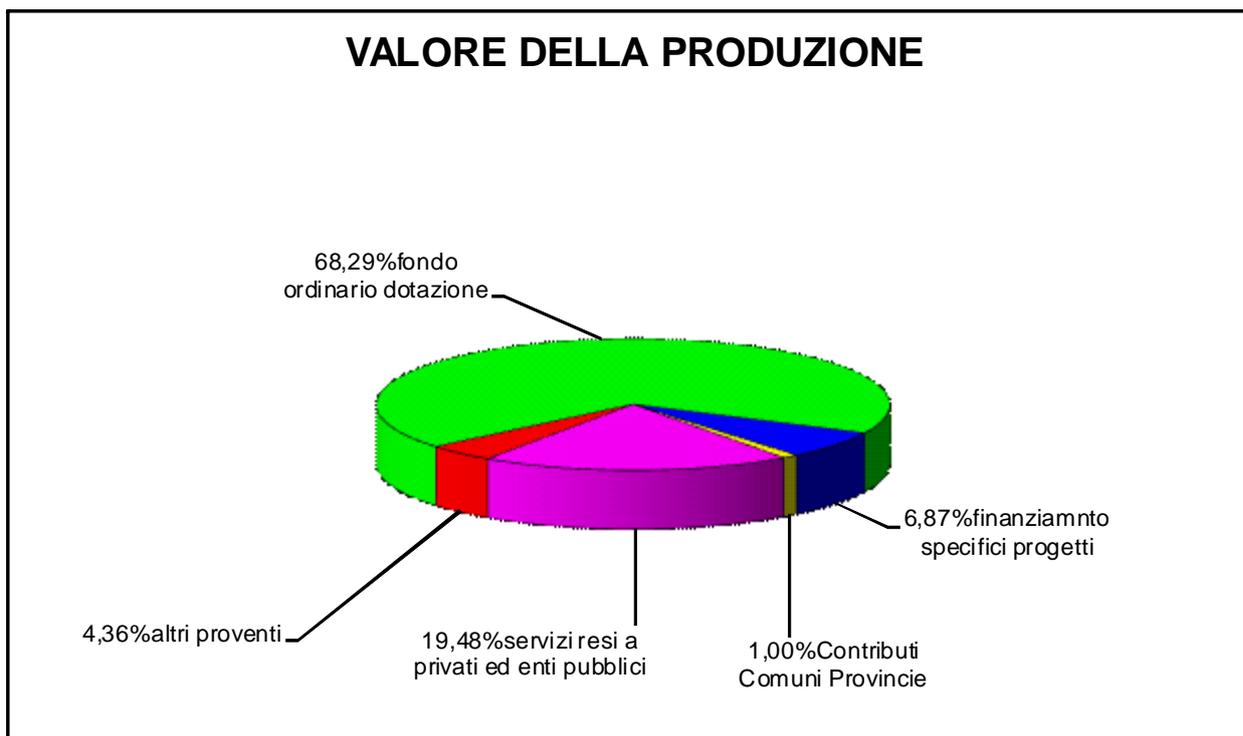
Non saranno autorizzate spese per sponsorizzazioni.

STRATEGIE DI GESTIONE DELLE RISORSE

Reperimento delle risorse economiche

Dal lato del reperimento delle risorse economiche necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali si rileva che gli oneri derivanti dalle attività descritte nel presente programma sono sostenute attraverso fonti di ricavo, espressamente previste dall'art. 21 delle legge istitutiva, che possiamo così sintetizzare:

- Fondo ordinario di dotazione dell'ARPAM derivante dall'ex FSR per lo svolgimento delle attività istituzionali;
- Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti;
- Proventi derivanti da convenzioni con Province, Comuni, ASUR ed altri Enti Pubblici;
- Proventi per prestazioni a privati.



1)	Incidenza % fondo ordinario dotazione Regionali su valore produzione	68,29%
2)	Incidenza % finanziamento specifici progetti	6,87%
3)	Incidenza % contrib. Comuni e Province	1,00%
4)	Incidenza proventi per servizi resi a privati ed enti pubblici	19,48%
5)	Incidenza % altri proventi su valore produzione	4,36%

a) il fondo ordinario di dotazione

Come si desume dal prospetto, il finanziamento dell'ARPAM è prevalentemente costituito da quota parte dell'ex fondo sanitario regionale, la cui **incidenza sul valore della produzione è pari attualmente al 68,29%**.

L'ARPAM, a fronte dell'assegnazione di nuove competenze e di una notevole crescita delle attività di vigilanza, controllo, monitoraggio e conoscenza ambientale, non ha registrato negli anni un adeguato corrispondente progressivo aumento dei trasferimenti di risorse da parte della Regione sostenendo direttamente con il proprio bilancio (attraverso un intensificato incremento dell'autofinanziamento), i maggiori oneri derivanti dall'applicazione dei rinnovi contrattuali (si rammenta che al personale si applicano i CCNL della Sanità).

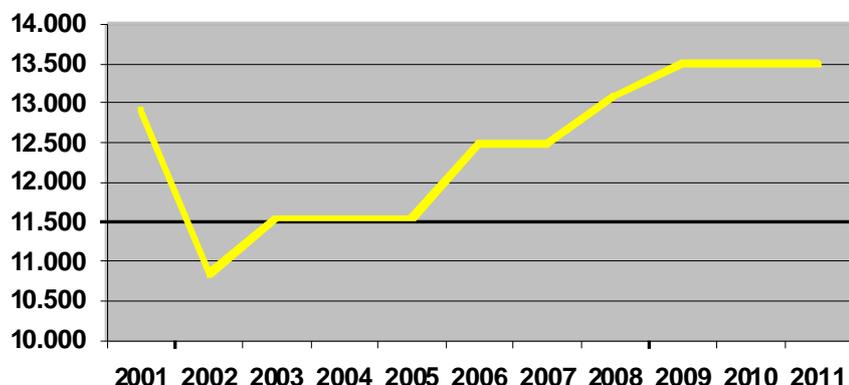
Solo negli ultimi anni l'Agenzia ha visto riconosciuta dalla Regione una quota parte del costo derivante dall'applicazione dei CCNL e dall'anno 2009 lo stanziamento regionale si è attestato ad Euro 13.500.000,00

Andamento dei trasferimenti regionali ex F.S.R.

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Prec. 2010	Prev. 2011
12.911	10.845	11.545	11.545	11.545	12.500	12.500	13.100	13.500	13.500	13.500

(valori in milioni di euro)

Andamento dei trasferimenti regionali ex F.S.R. (valori in milioni di euro)



I margini di incertezza sulla prospettiva pluriennale dei finanziamenti regionali sono stati acuiti in questi anni dal costante aumento dei costi del personale derivati essenzialmente dai maggiori e consistenti oneri connessi all'applicazione dei contratti collettivi di lavoro. C'è da evidenziare in proposito che la manovra finanziaria di cui al D.L. n. 78/2010 detta norme di contenimento delle dinamiche di crescita dei rinnovi contrattuali per il prossimo biennio.

Indipendentemente da ciò per l'anno 2011 la spesa del personale ammonta ad Euro 14.273.622,00 e rappresenta il 72,48% circa dei costi di produzione.

Appare evidente come la sola spesa relativa al personale dipendente **assorbe e supera il finanziamento regionale** quale fondo ordinario di dotazione dell'ARPAM, attualmente quantificato in Euro 13.500.000,00 **con una differenza negativa di Euro 773.622,00.**

L'assegnazione regionale (che rappresentava nel 1999, anno di istituzione dell'ARPAM, l'1% del FSR, ed era in linea con gli stanziamenti delle altre regioni), **rappresenta per il 2011, rispetto ai costi del SSR** (dati desunti dalla Proposta di Piano Sanitario Regionale 2010/2012 – DGRM 1138/2010), **circa lo 0,46 %**, disallineandosi sostanzialmente dal progressivo incremento del FSR, collegato agli obiettivi programmatici affidati al fondo stesso, quali la prevenzione sul territorio e lo sviluppo della ricerca sul binomio ambiente-salute.

Va evidenziato, inoltre, che non è mai stato preso in considerazione l'incremento collegato al **tasso inflattivo programmato**, che viene invece normalmente riconosciuto in tutti i trasferimenti statali e regionali, né sono stati mai erogati (salvo sporadici e limitati finanziamenti specifici) all'Agenzia finanziamenti in conto capitale, indispensabili per l'acquisto e l'aggiornamento delle attrezzature tecnico-scientifiche e per la ristrutturazione e messa a norma delle strutture dei Dipartimenti Provinciali.

Di conseguenza, la situazione economica dell'Agenzia presenta aspetti di criticità, soprattutto a causa dei margini di incertezza sulla prospettiva pluriennale dei finanziamenti regionali.

Si auspica pertanto che in futuro tale criticità possa essere superata, almeno a livello regionale (in attesa della "riforma" che prevede contributi nazionali) in quanto l'autonomia finanziaria dell'ARPAM è la condizione indispensabile per assicurare il suo corretto funzionamento. L'incertezza e la non congruità dell'attuale sistema di finanziamento rappresenta indubbiamente un elemento di criticità che incide pesantemente sulle attività istituzionali dell'Agenzia.

Nella passata legislatura, e in particolare nel corso del 2007, il sistema delle Agenzie ambientali si è trovato a un passo dalla sua riforma in sistema federativo con forti elementi di sussidiarietà, cui venivano riconosciuti finanziamenti legati ai livelli di prestazioni per la tutela ambientale, con contributi nazionali predeterminati ad integrare quelli già disposti dalle regioni.

Infatti nel 2007 la PdL 1561, condivisa unanimemente dai componenti della VIII Commissione della Camera, aveva superato con pochi ritocchi le numerose consultazioni con gli enti istituzionali territoriali e con i portatori di interesse in campo economico e ambientale. La conversione in legge della PdL 1561 avrebbe consentito un vero e proprio balzo in avanti nella costituzione del sistema agenziale come efficace sostegno tecnico scientifico all'azione delle regioni per la prevenzione, protezione, valutazione e comunicazione ambientale. La fine della legislatura ha interrotto l'iter della PdL 1561.

Il D.L. 112 del 25 giugno 2008, convertito nella L. 133/08, ha istituito l'Istituto superiore protezione e ricerca ambientale - ISPRA - che determina l'accorpamento fra i tre enti controllati dal Ministero dell'Ambiente (APAT, ICRAM e INSF).

E' convinzione di tutti i vertici delle strutture agenziali che l'efficacia delle politiche di intervento in tema di protezione, tutela e controllo dell'ambiente necessiti di un coordinamento nazionale forte e che l'ISPRA rappresenti oggi, come l'APAT ieri, il migliore legante del Sistema agenziale nel rispetto delle realtà territoriali.

E' infatti forte l'esigenza di continuare a garantire il coordinamento, la promozione ed il consolidamento sul piano nazionale dei criteri tecnico-operativi per l'esercizio delle attività proprie delle agenzie regionali e provinciali oltre che la necessità di confrontarsi sulle progettualità in corso e sulle proposte di riforma del sistema agenziale.

b) i finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

L'art. 21 della L.R. 60/97 (Legge istitutiva dell'Agenzia), relativamente alle fonti di finanziamento dell'ARPAM, alla lettera f), prevede espressamente finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

All'ARPAM, quale ente strumentale che fornisce alla Regione il supporto tecnico scientifico necessario al governo del territorio dal punto di vista ambientale, secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge nazionali e regionali, vengono affidati progetti che riguardano monitoraggi specifici sul territorio e controlli mirati sui siti inquinati, sulla gestione dei rifiuti, sulla presenza di amianto, sulle industrie a rischio di incidente rilevante ecc.

Gli introiti previsti per l'anno 2011 hanno una incidenza sul totale del valore della produzione di circa il 6,87%.

Alcuni importanti progetti, peraltro di durata pluriennale, ed i più significativi finanziamenti derivano da fondi ministeriali per lavori commissionati dal Ministero dell'Ambiente o, in alcuni casi, dalla Comunità Europea.

Tali incarichi non si configurano come attività di consulenza per effettuare uno studio bensì incarichi per eseguire attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale (art. 5 della legge istitutiva). Tali attività richiedono competenze tecniche e professionalità specifiche, ovviamente rinvenibili in ARPAM, che comportano - come nel caso del sito di interesse nazionale dell'area del Basso Bacino del Chienti - l'effettuazione di prelievi, trivellazioni, scavi, analisi con il successivo trasferimento su banche dati cartografiche.

Tali attività sono realizzate nella piena efficacia ed efficienza delle risorse impegnate, anche in considerazione che, in tali fattispecie, non solo non viene applicato il Tariffario ARPAM in vigore, ma i costi risultano per la maggior parte notevolmente inferiori agli importi previsti dal Tariffario stesso e questo grazie alle economie di scala realizzabili ed alla applicazione dei costi minimi necessari alla copertura delle spese effettive.

Comunque, a fronte degli introiti derivanti dai predetti progetti specifici, l'Agenzia deve affrontare i costi relativi all'effettuazione di prelievi, analisi ecc. nonché i costi per l'esternalizzazione a ditte specializzate per le operazioni di scavi e trivellazioni ecc..

Ne consegue che tali oneri, che nel bilancio debbono necessariamente figurare nei relativi conti economici, fanno aumentare i costi della produzione ed in particolare le voci per acquisto di beni e servizi nonché quelle relative alle prestazioni aggiuntive del personale, anche se vengono totalmente finanziate dagli introiti dei relativi progetti.

I principali progetti e/o incarichi da svolgere nell'anno 2011 per conto della Regione sono di seguito elencati:

Progetto	Previsione 2011
Regione Marche - DGRM n. 9 dell'11/01/2010: Aggiornamento dei programmi di monitoraggio per il rilevamento dello stato di qualità dei corpi idrici ed analisi impatti esercitati dalle attività antropiche sui corpi idrici. Direttiva n. 2000/60/CE in materia di acque 2010/2011.	1.050.000,00
Regione Marche Programma di Monitoraggi dell'ambiente marino costiero 2010-2011	308.641,95

La redazione del bilancio preventivo economico entro la data stabilita dalla L.R. 13/2004 (15 ottobre) e quindi prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Marche, comporta evidenti difficoltà relative all'individuazione delle risorse su cui programmare con un certo margine di attendibilità le attività da rendere nell'esercizio futuro.

Pertanto alla data di stesura del Bilancio sono ancora in fase di definizione le convenzioni per importanti progetti con la Regione che si concretizzeranno nel corso dell'esercizio ma che non possono essere inseriti nel documento di previsione.

Progetti in corso di definizione non inseriti nella previsione 2011	
Regione Marche caratterizzazione sito di interesse nazionale Falconara M.ma – Accordo di programma Ministero Regione Comune di Falconara nel quale viene individuata ARPAM quale esecutrice di parte del progetto incarico biennale – importo annuo	700.000,00
Regione Marche controllo integrato Raffineria API	80.000,00

c) i proventi derivanti da convenzioni con province, comuni, ASUR ed altri enti pubblici e privati.

L'art. 21 della L.R. 60/97, alla lettera c, stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da convenzioni con Province, Comuni, ASUR ed altri Enti Pubblici.

Tali proventi **rappresentano solo lo 1,00 % del valore della produzione.**

E' pertanto auspicabile nei prossimi anni un crescente impegno degli Enti Locali a conferma del ruolo di servizio svolto dall'ARPAM nei confronti delle Province e dei Comuni marchigiani per attività aggiuntive rispetto a quelle istituzionali in senso stretto. Tali attività si rilevano sempre più numerose e complesse sia che trovino la loro origine in emergenze ambientali conseguenti lo stato ed il sistema delle pressioni, sia che concretino attività di assistenza tecnica agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Si elencano di seguito le principali convenzioni previste per l'anno 2011:

Progetto	Previsione 2011
Provincia di Macerata convenzione monitoraggio acque laghi alto bacino del chienti rilevaione emissioni impianto COSMARI triennale III anno	72.780,00
Provincia di Pesaro Urbino convenzioni per assistenza in campo ambientale siti contaminati e aria	15.000,00
Comune di Senigallia convenzione per controllo in campo acustico ed elettromagnetico triennale terzo anno	8.000,00
ISPRA convenzione piano operativo di dettaglio in materia di rumore	18.500,00
CIIP Convenzione per controllo scarichi industriali in rete fognaria in territorio Ascoli Piceno anni 2010-2011	25.000,00
Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino convenzione per interventi di messa in sicurezza siti contaminati da solventi clorurati	35.000,00
ENI Spa Convenzione per caratterizzazione delle acque quadriennale terzo anno	7.896,00
Nuova LIM Spa, CPM Sesa srl e Gesca srl monitoraggio acqua di falda area estrattiva Comune di Fano VI anno	15.190,00
TOTALE	197.366,00

La redazione del bilancio preventivo economico entro la data stabilita dalla L.R. 13/2004 (15 ottobre) e quindi prima della convocazione da parte delle Province dei Comitati Provinciali di coordinamento, comporta evidenti difficoltà relative all'individuazione delle risorse su cui programmare con un certo margine di attendibilità le attività da rendere nell'esercizio futuro.

Pertanto alla data di stesura del Bilancio sono ancora in fase di definizione le convenzioni per progetti con gli Enti locali, l'ASUR ed altri Enti pubblici e privati che si

concretizzeranno nel corso dell'esercizio ma che non possono essere inseriti nella previsione.

ASUR zona territoriale 8 Civitanova esecuzione analisi chimiche batteriologiche su campioni di acqua dei reparti nefrologia e dialisi degli ospedali di Civitanova e Recanati	20.000,00
Comune di Jesi attività di controllo in campo acustico, elettromagnetico ed atmosferico	32.000,00
Comune di Santa Maria Nuova prosecuzione attività monitoraggio campi elettromagnetici	2.000,00
Comune di Pesaro integrazione e rafforzamento attività istituzionale inquinamento acustico e ricerca legionella	20.000,00
ASUR ZT 3 Fano attività controllo parametri qualitativi acqua presidio ospedaliero unico	5.986,56
ISPRA Caratterizzazione delle esposizioni ambientali ai campi elettromagnetici e programmi di ricerca e sperimentazione tecnico scientifica in campo epidemiologico e di cancerogenesi sperimentale sugli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici	241.322,77
ISPRA partecipazione alla TASK in tema di radioattività ambientale	10.000,00

d) i proventi per prestazioni rese ai privati: l'autofinanziamento

L'art. 21 della L.R. 60/97, alla lettera d, stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da prestazioni rese nell'esclusivo interesse dei privati.

Tali introiti hanno una incidenza per l'esercizio 2011 sul totale del valore della produzione di circa il 19,48%.

Le necessità di finanziamento in precedenza descritte hanno costretto l'ARPAM a far sempre più affidamento sull'autofinanziamento, tanto che le entrate proprie sono state gradualmente valorizzate, fino a raggiungere negli esercizi precedenti un incremento di oltre il 50%, come si evince dalla tabella più sotto riportata.

Tali introiti derivano per la quasi totalità (**oltre il 90%**) dall'attività relativa alle **verifiche e controlli impiantistici obbligatori per legge**, i cui costi rimangono a carico dei proprietari degli impianti in base alle stesse norme.

Le leggi del settore prevedono che, relativamente ai controlli e verifiche su apparecchi a pressione, impianti di sollevamento ed impianti termici, gli stessi debbano essere effettuati dalle Aziende Sanitarie e/o dalle ARPA (e quindi in regime esclusivo), mentre per le verifiche ed i controlli su ascensori (a far data dall'anno 1999) ed impianti elettrici (a far data dall'anno 2002) possono essere eseguite anche da Organismi Notificati privati.

Le più recenti normative hanno peraltro differenziato le scadenze dei controlli rispetto al passato, allungandone la tempistica, con la conseguenza che il numero delle prestazioni è fortemente diminuito.

Pertanto gli ottimi risultati conseguiti negli anni precedenti relativamente all'autofinanziamento non potranno essere mantenuti nei prossimi esercizi e ciò sia per le motivazioni sopra indicate (libero mercato ed allungamento delle tempistiche) ma soprattutto per i **pensionamenti intervenuti dal 2000 ad oggi di n. 23 tecnici e n. 4 ingegneri** addetti a tale attività che non sono stati sostituiti a causa delle note limitazioni delle leggi finanziarie.

Tale situazione verrà ulteriormente aggravata dai previsti pensionamenti di **altri n. 2 tecnici nel 2011**. D'altronde la incertezza sulla evoluzione della normativa in materia che tende sempre più ad aprire, se non addirittura affidare in modo esclusivo, ai privati tali prestazioni, non consente a questa Agenzia di ricavare nei limitatissimi margini del *tour*

over consentito dalle vigenti norme spazi per reintegrare personale nei servizi impiantistici a discapito di quelli addetti alle attività prettamente ambientali.

Tenuto conto di quanto sopra la Direzione dell'ARPAM sta portando all'attenzione della Regione tale problematica al fine di valutare la possibilità di assumere nei prossimi esercizi per il settore impiantistica personale tecnico, tenuto conto che il costo non incide sul bilancio dell'ente in quanto deriva dai proventi delle prestazioni ai privati.

Ne consegue che, già nell'esercizio 2009 si era accertato un decremento percentuale del fatturato rispetto al 2008 pari al 13% circa che, per l'esercizio 2010, subirà un ulteriore decremento pari all'8% circa.

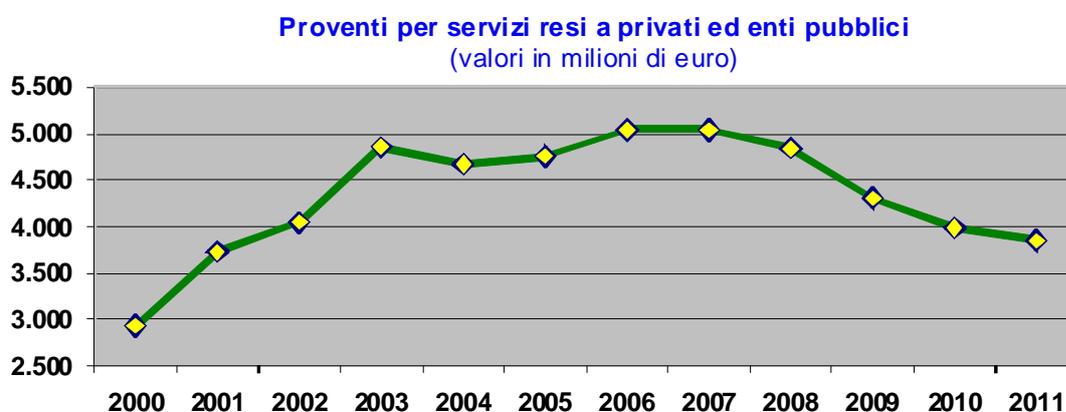
Per l'anno 2011 si prevede un ulteriore decremento pari al 4% circa, come risulta dal sottoindicato prospetto.

Proventi per servizi resi a privati ed enti pubblici

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Prec. 2010	Prev. 2011
2.934	3.728	4.047	4.859	4.674	4.760	5.042	5.042	4.844	4.307	3.989	3.850

(valori in milioni di euro)

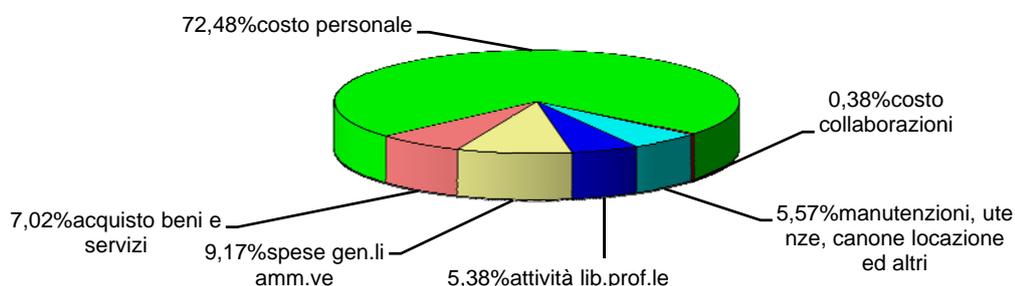
NOTA: dall'1.06.2006 è stato aggiornato il tariffario.



Le azioni di intervento

Per conseguire l'obiettivo del **pareggio di bilancio per l'undicesimo anno consecutivo**, obiettivo raggiunto nel passato esercizio 2009 e che si presume di raggiungere anche nell'esercizio 2010, l'ARPAM ha confermato e **confermerà anche per l'esercizio 2011** la manovra già messa in atto negli esercizi precedenti con un consistente contenimento dei costi e l'adozione di politiche di forte controllo e rigore degli andamenti economici.

COSTI DELLA PRODUZIONE



- | | |
|--|--------|
| 1) Incidenza % spese amm.ve generali su costi della produzione | 9,17% |
| 2) Incidenza % acquisti beni e servizi su costi della produzione | 7,02% |
| 3) Incidenza % costo personale su costi della produzione | 72,48% |
| 5) Incidenza % costo collaborazioni Co.Co. | 0,38% |
| 6) Incidenza % manutenzione, utenze, canoni locazione ed altri costi | 5,57% |
| 7) Incidenza % attività libero prof.le | 5,38% |

Tale manovra consiste essenzialmente:

- 1) Nel massimo contenimento delle spese per beni e servizi, manutenzioni, noleggi ed utenze; spese, peraltro, già notevolmente ridotte nei relativi capitoli di bilancio, negli esercizi precedenti, anche in ottemperanza a quanto disposto dalle Leggi Finanziarie e, da ultimo, dalla manovra finanziaria di cui al D.L. n. 78/2010:

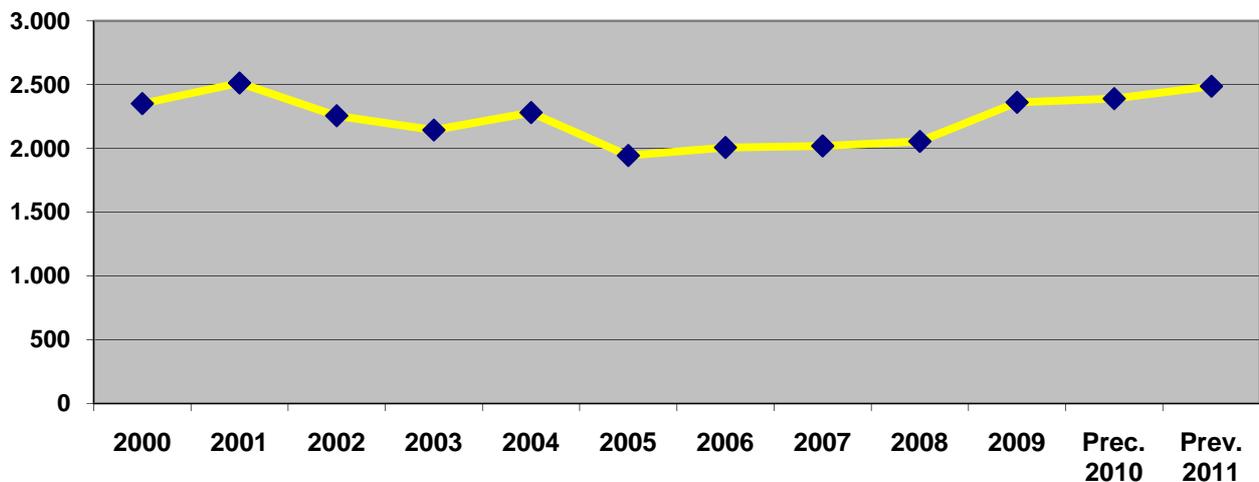
Spesa per beni, servizi, locazioni, noleggi, manutenzioni ed utenze

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Precons. 2010	Prev. 2011
2.351	2.513	2.256	2.144	2.281	1.944	2.007	2.019	2.055	2.361	2.269	2.487

(valori in milioni di euro)

* nei dati dal 2008 ad oggi sono compresi i costi connessi all'esecuzione dei progetti regionali, statali e comunitari che trovano la loro copertura nell'ambito dei relativi finanziamenti (reagenti e materiale di laboratorio, servizi in appalto per scavi, carotaggi, ecc.)

Andamento della spesa per beni, servizi, locazioni, noleggio, manutenzioni ed utenze

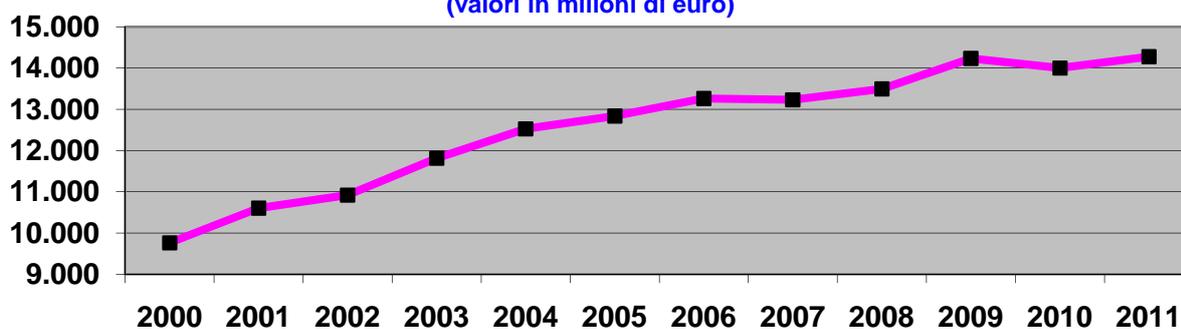


- 2) Nel contenimento delle spese del personale con il rispetto del tetto di spesa fissato dalla Leggi Finanziarie, dalle linee di indirizzo regionali e dal D.L. n.78/2010.

Spesa personale dipendente

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Precons. 2010	Prev. 2011
9.763	10.601	10.921	11.813	12.526	12.834	13.260	13.231	13.492	14.232	14.000	14.274

Andamento della spesa del personale dipendente (valori in milioni di euro)



Naturalmente, tali azioni di contenimento delle spese, **che saranno confermate anche nell'esercizio 2011**, non possono non comportare conseguenze negative sia nell'ammodernamento delle attrezzature tecnico-scientifiche (in mancanza di specifici finanziamenti regionali in conto capitale) sia, e soprattutto, sull'operatività dell'Agenzia chiamata ad affrontare nuovi compiti di tutela ambientale, sollecitata a svolgere attività di vigilanza e monitoraggio sempre più estese, per le quali occorrerebbero incrementi di personale ed attrezzature.

Inoltre, come verrà esposto più dettagliatamente nel capitolo che segue, è stato assolutamente necessario prevedere nel piano occupazionale 2010, nel rispetto dei limiti imposti dalle leggi finanziarie e secondo le linee di indirizzo regionali, la parziale copertura del **turn over** in considerazione delle cessazioni dal servizio di personale a tempo indeterminato, soprattutto del ruolo sanitario (tecnici addetti alle attività di verifica, ispezione, controllo e vigilanza ambientale).

GESTIONE DELLE RISORSE: STRUMENTI DI CONTROLLO DI GESTIONE

In riferimento agli aspetti organizzativi e di più efficace gestione delle risorse e di metodi di gestione, l'Agenzia ha consolidato in questi anni metodi e forme di gestione atte a svolgere la propria attività e far fronte ai nuovi compiti assegnati mirando a rispettare criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Come è noto, ai sensi dell'art. 39, comma 2, del D. Lgs. n. 77/1995 (cd. "Bassanini 1"), che ha visto la sua attuazione nel D.Lgs. 286/1999, il controllo di gestione è *"la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e la qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità nell'attività di realizzazione degli obiettivi"*.

Fin dalla sua costituzione l'ARPAM ha attivato strumenti di controllo gestionale attraverso sistemi informativi in grado di identificare i processi produttivi ed il tipo e numero di prestazioni, i tempi di risposta nonché i relativi costi ed ha sviluppato gli strumenti della contabilità, generale e analitica, del sistema di budgeting, del sistema di reporting e di analisi degli scostamenti.

L'ufficio Controllo di Gestione supporta l'attività di programmazione e controllo attraverso strumenti quali il processo di budget ed analisi specifiche. Inoltre, attraverso un sistema di reporting periodico, fornisce le informazioni relative ai costi ed alle attività effettuate al fine di verificare le strategie e gli obiettivi. L'ufficio, inoltre, gestisce la contabilità analitica e soddisfa esigenze legate a debiti informativi di utenti interni ed esterni. Infatti l'attività dell'ufficio è finalizzata a fornire dati e informazioni sia a clienti interni (Direzione Generale/Amministrativa, Dipartimenti/Servizi,) sia a clienti esterni (Regione Marche, Comitato di Controllo Interno e di valutazione, etc.)

L'Ufficio Controllo di Gestione promuove e sviluppa il processo di programmazione e controllo. Tale attività può essere sinteticamente descritta per punti:

Programmazione:

- supporto alla Direzione nell'attività di definizione degli obiettivi aziendali;
- promozione e coordinamento delle attività di definizione dei programmi da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- analisi e valutazione dei programmi.

Gestione del budget :

L'ufficio fornisce supporto e assistenza alla negoziazione degli obiettivi di budget.

In particolare, il controllo di gestione svolge attività di supporto alla Direzione Generale nel *processo di budgeting*, e più specificamente nel processo di negoziazione del piano dettagliato di obiettivi da programmare ed assegnare ad ogni centro di responsabilità, anche, eventualmente, in risposta a specifiche richieste provenienti da Organi Istituzionali o da Organi e strutture aziendali, tenendo conto delle linee di indirizzo e degli obiettivi fissati annualmente dalla Regione.

Reporting per il monitoraggio dei risultati:

L'ufficio controllo di gestione svolge tutte le attività connesse con il *sistema di controllo e di reporting*.

Nello specifico:

- produzione report quadrimestrali di costo;
- produzione report quadrimestrali di attività;
- produzione report economici o di attività: analisi particolari.

Supporto nella verifica del raggiungimento degli obiettivi:

L'ufficio fornisce supporto al Comitato di controllo Interno e di valutazione che è l'organo preposto alla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente al personale dipendente.

Azioni di miglioramento della contabilità analitica:

L'ufficio, attraverso la revisione delle procedure e dei programmi di contabilità, attraverso l'aggiornamento continuo dei piani relativi ai centri di costo e ai fattori produttivi, attraverso la costante ricerca dell'allineamento con la contabilità economica, persegue il costante miglioramento della contabilità analitica, al fine di migliorare la qualità e l'analiticità dei dati e la tempestività del soddisfacimento dei bisogni informativi.

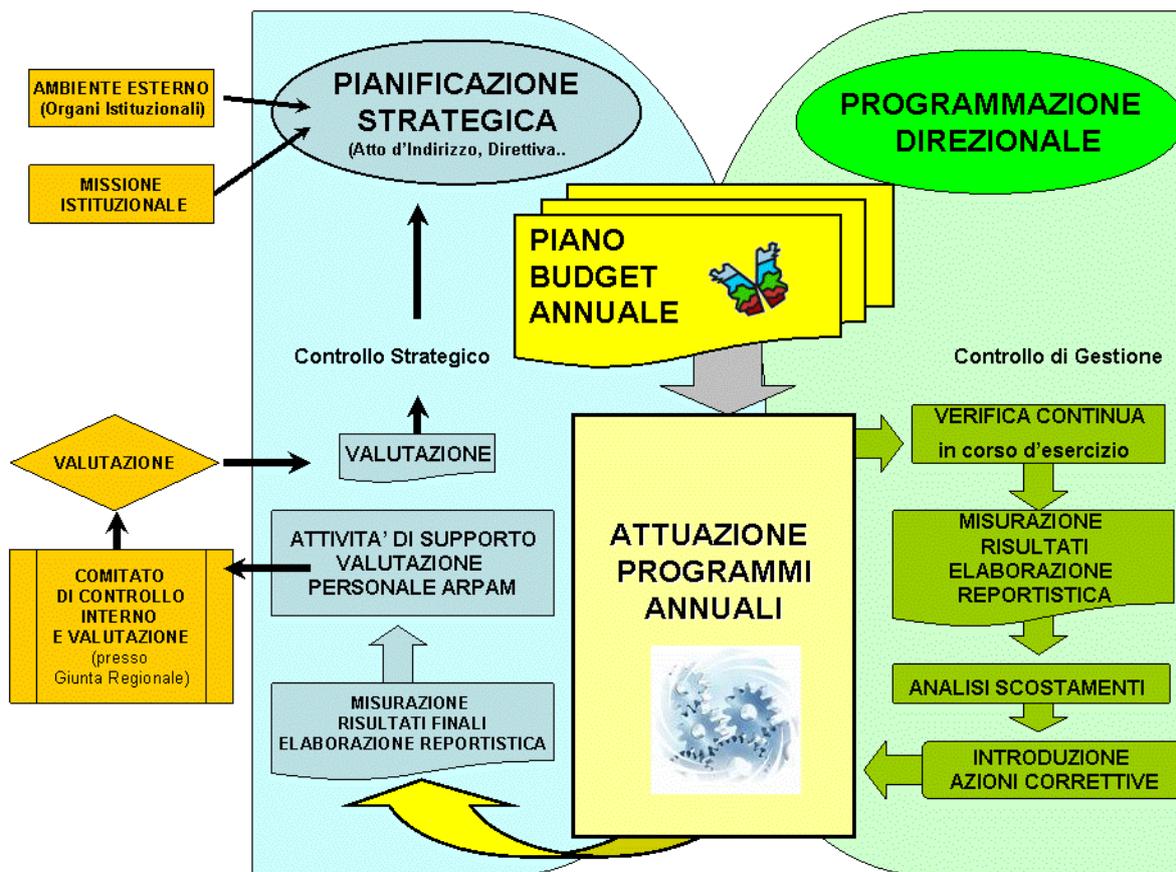
L'attuale scenario economico nazionale e regionale caratterizzato da una crescente scarsità di risorse richiede, per l'anno 2011, un ulteriore sforzo verso la promozione e la diffusione dell'attenzione ai dati di costo, verso l'assunzione della consapevolezza degli aspetti e risvolti economici di decisioni, interventi, attività, allo scopo di supportare la crescita delle competenze in ordine all'assunzione del dato economico quale fattore variabile fondamentale di orientamento.

Le proposte operative del Controllo di Gestione, per l'anno 2011, in un quadro di riduzione della spesa pubblica, di recupero dell'efficienza, sono indirizzate ad affinare l'attività di supporto alla Direzione Generale attraverso un flusso sempre più puntuale, tempestivo ed esaustivo di informazioni necessarie per l'analisi ex ante dei processi decisionali del management dell'ente, per guidare le operazioni verso gli obiettivi prestabiliti e per valutare ex post il raggiungimento dei risultati attesi.

Sempre nell'ottica del miglioramento degli strumenti e della qualità dei dati e delle informazioni, il controllo di gestione continuerà l'azione di stimolo verso i servizi utilizzatori delle procedure, al fine di ottenere una maggiore definizione e tempestività dei dati.

Nell'anno 2011 dovranno essere applicate le disposizioni dettate dal Decreto Legislativo 150 del 27/10/2009, attuazione della Legge n. 15 del 4 Marzo 2009 (decreto Brunetta), anche eventualmente se dovesse essere necessario, attraverso una revisione dei metodi e degli strumenti di programmazione già in essere in ARPA Marche.

ATTIVITÀ CONTROLLO DI GESTIONE



LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE - PIANO ATTIVITA' 2011

PREMESSA

Con deliberazione n. 1678 del 19.10.2009 la Giunta Regionale aveva determinato nei confronti degli enti dipendenti della Regione Marche, nelle more dell'adozione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 76, c. 7, del D.L. 112/98 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 133/08:

- l'attribuzione degli obiettivi di risparmio, per l'anno 2009, tenuto conto delle disposizioni di cui alle leggi 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e 24.12.2007 (legge finanziaria 2008);
- l'estensione, quali atti di indirizzo per il contenimento della spesa relativa al personale ed agli incarichi a soggetti esterni all'amministrazione, delle misure adottate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1204 del 27.7.2009 misure che, ai sensi di quanto stabilito dalla medesima D.G.R. conservano efficacia anche per l'anno 2010, fatto salvo l'eventuale adozione di nuove misure di contenimento e controllo della spesa e con la precisazione che con l'emanazione del provvedimento di cui al comma 6, dell'art. 76, del decreto legge n. 112/08, le misure per il contenimento delle dinamiche della spesa di personale, indicate nell'allegato A, saranno sostituite da quelle contenute nello stesso provvedimento.

Con il richiamato atto, in particolare, si ribadiva l'obbligo di adozione di appositi provvedimenti di programmazione triennale del fabbisogno di personale e dei relativi piani

occupazionali e si proponevano specifiche misure finalizzate al contenimento della spesa, ed in particolare:

- la spesa del personale, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non deve superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004, secondo i criteri di determinazione indicati nella medesima D.G.R.M.;
- le assunzioni di personale a tempo indeterminato possono essere effettuate nel limite del costo delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente, con la precisazione che, per l'ARPAM, le stabilizzazioni del personale precario possono essere effettuate oltre il limite del costo delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato intervenute nell'anno precedente.

Conseguentemente, nel rispetto di quanto stabilito dalla richiamata D.G.R. Marche n. 1678 del 19.10.2010 in materia di contenimento della spesa del personale degli enti dipendenti, l'ARPAM ha proceduto, con deliberazione n. 44 del 15.02.2010, a determinare, ai sensi dell'art. 39 della Legge n. 449 del 27.12.1997, il fabbisogno di personale per il triennio 2009-2011 per le esigenze dell'ARPAM ed a definire altresì il piano occupazionale per l'anno 2010, in via di attuazione.

Successivamente il decreto legge 31 maggio 2010. n. 78, convertito in legge n. 122/2010, concernente "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica*" ha introdotto nuove misure di contenimento della spesa anche del personale.

In attesa dell'emanazione dei conseguenti atti di indirizzo da parte della Giunta Regionale in materia di contenimento e controllo della spesa del personale in attuazione di quanto disposto dal richiamato decreto legge, il fabbisogno di personale per l'anno 2011 e la quantificazione della relativa spesa sono stati determinati in conformità agli indirizzi della Regione Marche di cui alla D.G.R. n.1678/2009, tenuto altresì conto di quanto disposto dalla richiamata manovra estiva.

In particolare si è tenuto conto nella quantificazione della spesa del personale per l'anno 2011, tra l'altro, delle seguenti misure di contenimento della spesa:

- minore spesa rispetto all'anno 2010 ed anni precedenti in conseguenza del conferimento dell'incarico di Direttore generale a Dirigente regionale con incarico di direzione di Dipartimento con conseguente non corresponsione allo stesso dello specifico corrispettivo fissato dall'art. 7, comma 5 della Legge Regionale n. 60/97;
- conferimento ai Dirigenti con incarico di direzione di Dipartimento provinciale anche di incarico – vacante - di direzione di Struttura Complessa;
- non sostituzione dei dirigenti a tempo indeterminato che cesseranno dal servizio;
- assunzioni a tempo indeterminato del personale del comparto inferiore alle economie realizzate dalle cessazioni dal servizio riferite al solo personale area del comparto (personale dei livelli) nell'anno precedente.
- assunzioni a tempo determinato esclusivamente per lo svolgimento di progetti o programmi finanziati dalla Regione Marche o dallo Stato;
- proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato esclusivamente per lo svolgimento di progetti o programmi finanziati dalla Regione Marche o dallo Stato o da privati;
- riduzione al 50% della spesa complessiva per la formazione rispetto a quella sostenuta nel 2009;
- nessun conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l'esercizio di funzioni ordinarie.

Da evidenziare inoltre che a seguito dell'istituzione, con Legge 11 giugno 2004, n. 147, della Provincia di Fermo, l'ARPAM, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 2.9.1997, n.60, nel corso dell'anno 2011 si procederà a concludere le procedure di acquisizione del primo contingente

di personale da destinare al Dipartimento di nuova istituzione per l'espletamento delle relative attività.

DOTAZIONE ORGANICA E FABBISOGNO DI PERSONALE

Con deliberazione del Direttore Generale n. 137 del 27.6.2006 l'ARPAM ha provveduto a rideterminare la dotazione organica, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 ed in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. 279/2006.

Nella tabella seguente viene riportata la vigente dotazione organica dell'ARPAM come rideterminata con il richiamato atto n.137/06 e successivi provvedimenti di variazione; a fianco di ciascun profilo vengono indicati altresì i posti coperti a tempo indeterminato alla data del 1.10.2009 nonché i posti vacanti alla medesima data:

Categoria	RUOLI E PROFILI PROFESSIONALI	Dotazione organica vigente	Personale in servizio a tempo indeterminato alla data del 1.10.2010	Posti vacanti al 1.10.2010
RUOLO SANITARIO		147	97	50
	Dirigente Medico	3	2	1
	Dirigente Biologo	16	14	2
	Dirigente Chimico	14	12	2
	Dirigente Fisico	4	4	0
Ds	Collab.Prof.le Sanit. Esperto	39	21	18
D	Collab. Prof.le Sanitario	71	44	27
RUOLO PROFESSIONALE		11	8	3
	Dirigente Ingegnere	11	8	3
RUOLO TECNICO		137	97	40
Ds	Coll. Tec. Prof. Esperto	5	0	5
D	Coll. Tec. Professionale	77	60	17
C	Assistente Tecnico	28	20	8
C	Programmatore	1	1	0
C	Operatore Tecnico Spec.	2	2	0
Bs	Operatore Tecnico	5	0	5
B	Operatore Tecnico	15	11	4
A	Ausiliario Specializzato	4	3	1
RUOLO AMMINISTRATIVO		45	37	8
	Dirigente Amm.vo	2	0	2
Ds	Collab. Amm.vo Profess.	4	3	1
D	Collab. Amm.vo Profess.	8	5	3
C	Assistente Amm.vo	13	12	1
Bs	Coadiutore Amm.vo Esperto	5	5	0
B	Coadiutore Amm.vo	13	12	1
TOTALE		340	239	101

Oltre alle unità a tempo indeterminato presenti alla data del 1.10.2010 sopra indicate, risultano altresì presenti n. 2 unità in posizione di comando provenienti dalla Zona Territoriale n. 10 di Camerino, nelle figure rispettivamente del Dirigente Chimico e dell'operatore tecnico, e n. 15 unità a tempo determinato (n. 2 dirigenti amministrativi per le attività dell'Ufficio personale e dell'Ufficio provveditorato nonché n. 12 collaboratori tecnico professionali e n. 1

assistente tecnico per l'espletamento di attività nell'ambito del programma di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero, come da aggiornamento della Regione Marche di cui alla D.G.R.M. n. 9/2010.

Sono peraltro in via di espletamento le seguenti procedure di acquisizione di personale, in attuazione dei piani occupazionali anno 2009 e 2010, per la copertura dei seguenti posti vacanti della dotazione organica.

- n. 2 posti di Assistente Tecnico (per le attività di indagine analitica di laboratorio e campionamento) Cat. C;
- n. 7 posti di Coll.re Tecnico Prof.le Chimico - Cat. D;
- n. 1 posto di Coll.re Tecnico Prof.le Geologo - Cat. D;
- n. 3 posti di Coll.re Tecnico Prof.le Ingegnere - Cat. D;
- n. 1 posto di Operatore Tecnico (cat. B) riservato ai disabili beneficiari della Legge n. 68/99:
- n. 1 posto di Coll.re Prof.le Sanitario - Tecnico prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (Cat. D) riservato ai disabili beneficiari della Legge n. 68/99;
- n. 1 posto di Collaboratore Tecnico Professionale – Statistico;
- n. 1 posto di Collaboratore Tecnico Professionale - Scienze della comunicazione;
- n. 1 posto di Dirigente Medico.

Considerata la scarsità di risorse assegnate dalla Regione Marche e fermo restando che tutte le strutture dell'ARPAM fanno registrare pesanti carenze d'organico, si pone l'obbligo di scegliere, per l'anno 2011, le necessità da privilegiare, che sostanzialmente consistono nelle prioritarie esigenze di servizio dei Dipartimenti provinciali.

Ad avvenuta attribuzione da parte della Regione Marche degli obiettivi di risparmio, tenuto conto altresì delle disposizioni di cui al D.L. n.78/2010 e degli indirizzi per il contenimento della spesa relativa al personale, si procederà alla determinazione del fabbisogno triennale di personale, ai sensi dell'art. 39, comma 1, della Legge 27.12.1997, n.449, nonché alla determinazione del piano occupazionale anno 2011 nel quale verranno definiti i posti vacanti della dotazione organica da coprire nel corso dell'anno 2011, da individuare tra quelli previsti nel fabbisogno di personale per il detto anno come determinato con deliberazione n. 44/2010, che potranno essere peraltro ridefiniti sulla base delle risorse effettivamente disponibili nonché a seguito di ulteriori prioritarie esigenze di servizio manifestate dai direttori dei Dipartimenti provinciali.

QUALIFICAZIONE DELLA SPESA

La previsione di spesa da sostenere per il personale nell'anno 2011 ammonta a € 14.273.622,00; tale ammontare continua a costituire la posta di bilancio più importante dell'ARPAM ed assorbe completamente il finanziamento regionale; nella suddetta previsione di spesa non si è peraltro tenuto conto della previsione della voce di accantonamento per rinnovi contrattuali ai sensi di quanto disposto in materia dal D.L. n. 78/2010.

La previsione della spesa del personale da sostenere nell'anno 2011, quantificata sulla base delle direttive di cui alla richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 1678/2010 risulta pari a € 12.026.464,00 e rispetta detto tetto di spesa relativo all'anno 2004 pari a €12.389.738,31

Ai fini della quantificazione del tetto di spesa da sostenere nell'anno 2011 per assunzioni di personale da effettuare nel limite delle cessazioni intervenute nell'anno

precedente si precisa che nel corso dell'anno 2010 sono previste n. 12 cessazioni dal servizio dal servizio per collocamento a riposo, dimissioni, decesso o trasferimenti per mobilità presso altri enti pubblici, che comportano una minore spesa a valere sull'anno 2011 pari a € 567.803,41, di cui € 315.967,45 quale minore spesa riferita al personale del comparto; le assunzioni a tempo indeterminato previste per l'anno 2011, fermo restando il rispetto del tetto di spesa complessivo del personale riferito all'anno 2004, dovranno conseguentemente essere contenute entro detto limite di spesa pari a €315.967,45.

Nel corso dell'anno 2011 si procederà altresì all'eventuale conferimento di incarichi a tempo determinato per lo svolgimento di progetti o programmi finanziati dalla Regione Marche o dallo Stato o da privati, nei limiti e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e s.m.i. e nel rispetto altresì degli atti di indirizzo in materia di contenimento della spesa che verranno emanati dalla Regione Marche.

Si evidenzia al riguardo come per lo svolgimento delle attività di propria competenza questa Agenzia non disponga di personale dipendente in numero adeguato alle esigenze emergenti; non è peraltro possibile procedere ad assunzioni a tempo indeterminato per l'espletamento delle dette attività di carattere ambientale non trattandosi di fabbisogno ordinario. Ci si avvarrà inoltre ulteriormente di collaborazioni esterne, al momento peraltro limitate a n. 2 unità, qualora si renda indispensabile ai fini della prosecuzione del progetto o dell'attività avviata.

RELAZIONI SINDACALI E CCNL

In relazione alle rilevanti novità apportate dal D.L. n. 78/2010 in materia di contrattazione collettiva si renderà necessario procedere ad una revisione delle regole in vigore, anche in considerazione del blocco del rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il triennio 2010/2012 e delle restrizioni riferite ai fondi economici aziendali che prevedono riduzioni per il triennio 2011/2013 in caso di diminuzione del personale.

PIANO DI COMUNICAZIONE 2011

Perché il Piano di Comunicazione

La comunicazione è ormai considerata unanimemente come funzione strategica della Pubblica Amministrazione, e ciò è tanto più vero per un ente a forte contenuto di valore come l'Agenzia. La protezione ambientale è infatti uno dei temi cui è maggiormente sensibile la pubblica opinione. A ciò deve aggiungersi l'efficienza delle strutture di salvaguardia e l'efficacia delle politiche attive di protezione ambientale che si possono ottenere con una corretta e tempestiva comunicazione. Un piano di comunicazione è dunque lo strumento col quale programmare lo svolgimento di questa funzione strategica.

Che cos'è il Piano di Comunicazione

E' lo strumento attraverso il quale l'ARPAM si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Promuovere un'immagine coordinata e unitaria dell'Agenzia;
2. Assicurare il coordinamento e l'orientamento delle fonti di informazione di cui l'Agenzia dispone sul territorio;
3. Accrescere la visibilità e la trasparenza dell'operato dell'Agenzia;

4. Adeguare la comunicazione ai destinatari per migliorarne l'efficacia;
5. Verificare l'efficacia delle azioni di comunicazione attraverso il monitoraggio della customer satisfaction.

Modalità di attuazione del Piano di Comunicazione

Per raggiungere questi obiettivi è necessario definire un percorso di azioni concrete da intraprendere, sintetizzabile in tre punti:

- 1- Elaborare un sistema di comunicazione integrato, coerente con la mission dell'Agenzia. ARPAM è in realtà un aggregato di fonti di informazione, costituito dai luoghi in cui si producono ed elaborano i dati ambientali. E' dunque necessario uniformare le basi informative, i linguaggi e i codici comunicativi, in coerenza con gli obiettivi strategici 1 e 2;
- 2- Consolidare il criterio della comunicazione orientata al cittadino e dunque operare affinché l'elaborazione di ogni documento, ogni informazione sia precisa e chiara. Il linguaggio utilizzato deve tener conto dei destinatari, dei contesti culturali di destinazione. Altrettanto necessaria è la riconoscibilità del soggetto produttore della comunicazione, in coerenza con gli obiettivi strategici 3 e 4;
- 3- Nel corso del 2010 è stato messo a punto un sistema dinamico di monitoraggio del gradimento da parte dei cittadini utenti, e dei soggetti istituzionali primi destinatari della comunicazione dell'Agenzia. Il sondaggio riguarda naturalmente il gradimento dell'attività svolta e dei servizi offerti da ARPAM, ma è chiaro che se ne potrà trarre un giudizio sull'efficacia con la quale l'Agenzia comunica la propria attività, in coerenza con l'obiettivo strategico 5.

Strumenti

La comunicazione con i cittadini, come indica la legge 150/2000, è svolta dagli enti di pubblico interesse attraverso una molteplicità di strumenti:

URP ufficio per le relazioni con il pubblico. L'Agenzia attualmente non dispone di questa struttura, impegnativa dal punto di vista finanziario. Poiché però l'ARPAM è una agenzia regionale con dipartimenti operativi nelle province, dove sono presenti gli URP della Regione Marche, ci si è posti l'obiettivo di istituire un URP virtuale dell'Agenzia. In ognuna delle sedi URP della Regione, un terminale è stato collegato al sito www.arpa.marche.it e un addetto della struttura regionale, formato dall'ARPAM, è in grado di consultare il sito e dare ai cittadini tutte le informazioni richieste. Grazie ad uno specifico accordo raggiunto con il Servizio stampa e pubbliche relazioni della Regione Marche, si è realizzata l'attività formativa del personale degli URP regionali. L'URP virtuale dell'ARPAM è dunque operante. Poiché nel frattempo ISPRA, l'Agenzia nazionale per la protezione ambientale ha varato il progetto SI-URP, vale a dire la progettazione di una rete di sportelli integrati che abbiano la funzione di sviluppare una relazione integrata con i cittadini utenti, ARPAM ha deciso di condividere, dal 2008, il percorso di lavoro per il Progetto SI-URP, che ha preso avvio con il laboratorio di progettazione partecipata, che costituisce lo spazio di lavoro interattivo attraverso il quale elaborare e redigere:

- a. *l'Agenda strategica* per il Progetto SI-URP, ovvero il programma che definisce obiettivi ed azioni prioritarie d'intervento condivise dagli U.R.P. partecipanti;
- b. lo schema di *Accordo organizzativo* che determina modalità di lavoro e struttura organizzativa della Rete che si intende attivare per governare il progetto SI-URP.

Il Laboratorio, inoltre, intende costituire anche uno spazio di lavoro e di confronto idoneo a

sviluppare e consolidare il sistema di relazioni “informali” interne al gruppo promotore del progetto, in quanto il processo di costruzione di un clima relazionale positivo si ritiene funzionale ad alimentare la Rete dei referenti U.R.P. del Sistema Agenziale, *quale soggetto organizzativo che si candida a governare il progetto SI-URP.*



-Newsletter per gli addetti ai lavori. La testata *ARPAM Informa* si può considerare ormai sufficientemente rodada. Si tratta di un settimanale on line, di 4 pagine, che contiene i resoconti delle attività svolte dall'Agenzia, i comunicati, i dati delle indagini e dei monitoraggi, le principali deliberazioni.

E' uno strumento di comunicazione necessario per consentire all'Agenzia di raggiungere in modo preciso gli amministratori, i decisori politici, i vertici delle strutture operative. ARPAM Informa viene inviato per e mail, a tutti i sindaci, alle province, alle comunità montane, agli organi di polizia sul territorio, ai distretti sanitari, alle associazioni ambientaliste ecc. per un totale di circa 2.000 indirizzi. Il settimanale si può leggere e scaricare dal sito web www.arpa.marche.it aprendo il banner della testata che compare nella home page. Il numero dei destinatari si incrementa continuamente in relazione alle numerose richieste di iscrizione all'indirizzario che giungono alla segreteria di redazione.



-Il sito web www.arpa.marche.it L'ARPAM ha messo in campo vari strumenti per svolgere pienamente la funzione di comunicazione. Tale funzione è strategica in un settore nel quale sono contemporaneamente impegnate tre direttrici di flusso delle informazioni, all'interno nel circuito dei laboratori per i quali lo scambio di dati e metodiche è necessità più che quotidiana e all'esterno sia verso le istituzioni di governo del territorio che verso i cittadini, singoli o associati nel volontariato ambientalista. Senza dimenticare gli organi di polizia, in primo luogo il NOE dei Carabinieri, con cui l'ARPAM collabora quotidianamente. Comuni, Province e Regione, verso le quali l'ARPAM svolge supporto tecnico scientifico, hanno infatti bisogno della conoscenza ambientale dell'Agenzia al fine mettere in campo politiche per l'ambiente efficaci. Il sito web www.arpa.marche.it è già oggi efficace contenitore di dati e memoria del lavoro dell'Agenzia, e sta evolvendo da sito vetrina a sito interattivo, consentendo contemporaneamente l'accesso ai cittadini utenti evoluti del web e il dialogo interno, in forma di forum, tra i tecnici dell'Agenzia. Il sito contiene anche dati riferite alle varie matrici ambientali, aria, acqua, suolo, e la navigazione consente di accedere, ad es. ai dati sulle piovre sottili ricavati dalle 14 stazioni presenti nella regione, o ai dati sulle acque di balneazione che l'Agenzia, con la motonave Sibilla, aggiorna ogni due settimane, o al bollettino pollini o alle previsioni meteo. Lo stato dei fiumi e dei laghi, la mappa del dissesto idrogeologico, quella delle industrie ad alto rischio o il programma di educazione ambientale sono altrettante aree da esplorare. Grazie alla collaborazione con il Servizio stampa della Regione Marche, i visitatori del sito ARPAM hanno a disposizione una raccolta quotidiana delle problematiche affrontate dai giornali locali. Recentemente il sito è stato potenziato con l'acquisizione di una più efficiente tecnologia informatica, tale da consentire la realizzazione di un servizio qualitativamente migliore



I Mezzi di comunicazione di massa.

Il canale attraverso cui ancor oggi si raggiunge il maggior numero di cittadini, è quello rappresentato dai mezzi di comunicazione di massa, cioè dai giornali e dal sistema radiotelevisivo. E' dunque necessario stabilire una quotidiana, capillare relazione con le redazioni, attraverso i comunicati e un uso parsimonioso delle conferenze stampa. Discorso diverso per le emittenti televisive locali, dato che la rigidità del palinsesto RAI non permette iniziative autonome. Nel corso del 2010, grazie a uno specifico accordo con l'Ordine dei Giornalisti delle Marche si è realizzato finalmente il progetto di un ciclo di seminari dal titolo Comunicare l'Ambiente, allo scopo di dotare gli operatori dell'informazione delle competenze di base per dare le notizie di contenuto ambientale mantenendo il necessario livello di scientificità di base.

La Comunicazione interna

Per realizzare il piano di comunicazione delineato sono innanzitutto necessarie risorse umane motivate e consapevoli, poiché l'immagine dell'Agenzia, che vuole essere unitaria e condivisa, è il prodotto dello stile di lavoro dei suoi tecnici e del suo management. Dunque bisognerà mettere a punto piani di formazione leggeri, anche a distanza attraverso la rete, che siano centrati sulla acquisizione dei nuovi modelli di comunicazione e di relazione con i cittadini. Proprio allo scopo di offrire al personale ARPAM, vera risorsa dell'Agenzia, la possibilità di contribuire concretamente ai piani di sviluppo aziendali, si è già avviata la fase sperimentale, che nel 2008 è divenuta pienamente operativa, della **Banca delle Idee**, luogo virtuale (la nostra intranet) di scambio di opinioni, idee, proposte per migliorare l'organizzazione del lavoro in Agenzia. Si tratta al tempo stesso di un efficace strumento di comunicazione interna e di un forte incentivo al lavoro in équipe. La direzione generale ARPAM si è inoltre dotata di un modernissimo sistema di **videoconferenza**, che nel corso del 2009 è stato esteso a tutti i dipartimenti provinciali. La videoconferenza consente uno scambio diretto e ravvicinato di conoscenze, informazioni, indicazioni utilissime nelle fasi in cui tutta l'Agenzia è impegnata in operazioni omogenee su tutto il territorio.

GLI INVESTIMENTI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Premessa

Gli investimenti sul patrimonio immobiliare privilegeranno, in un'ottica di continuità con gli interventi effettuati negli anni precedenti e secondo una logica di razionalizzazione nell'uso delle risorse, gli interventi rivolti alla sicurezza e messa a norma del patrimonio, degli impianti ed attrezzature presenti nelle varie sedi dipartimentali, nel rispetto dei vincoli di bilancio (tenuto conto dell'assenza di finanziamenti regionali in conto capitale).

Relativamente alla soluzione delle carenze strutturali degli immobili delle sedi dei dipartimenti provinciali, negli anni passati sono stati realizzati i sottoindicati rilevanti interventi su tutte le strutture finanziati con fondi di bilancio, attraverso quote di autofinanziamento e con i proventi derivanti dalle alienazioni delle vecchie strutture.

- nuova sede del Dipartimento Provinciale di Macerata, che ha permesso la riunificazione, in un'unica nuova sede, di tutti i servizi tecnici precedentemente ubicati in diverse sedi peraltro obsolete e fuori norma;
- ristrutturazione del fabbricato destinato ai servizi tecnici e laboratoristici del Dipartimento Provinciale di Ancona (Palazzina "B" e corpo "C");
- ristrutturazione della palazzina "A" del Dipartimento di Ancona (che ha consentito l'unificazione nell'area dell'ex CRAS dei Servizi di Impiantistica Regionale e di Ambienti di Vita e Lavoro);
- lavori di straordinaria manutenzione della sede del Dipartimento di Pesaro;
- lavori di ristrutturazione e messa a norma del Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno;
- realizzazione, presso il Dipartimento Provinciale di Macerata, di impianti di ventilazione per il rinnovo dell'aria nei laboratori 29/A e 29/B;
- realizzazione di un impianto di climatizzazione, messa a norma della centrale termica presso il Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno;
- realizzazione presso il Dipartimento Provinciale di Macerata di opere di sistemazione esterna mediante piantumazione e realizzazione di muro di contenimento;
- completamento lavori di straordinaria manutenzione della palazzina "D" del Dipartimento Provinciale di Ancona (sede dei Servizi Radiazioni – Rumore);
- allestimento nuova sede del Dipartimento Provinciale di Fermo;

Con la conclusione dei lavori di ristrutturazione della palazzina "D" del Dipartimento Provinciale di Ancona si è completato pertanto il progetto generale di manutenzione straordinaria e messa a norma degli impianti di tutte le sedi dei Dipartimenti Provinciali dell'Agenzia, ereditate dalle AUSL con grosse carenze strutturali e non a norma.

L'inserimento in organico di una nuova figura tecnica di geometra, consentirà nel 2011 di rivedere l'intero processo per la realizzazione di piccoli lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

In particolare, per ogni intervento richiesto sarà possibile stabilire , con maggior precisione, il grado di necessità e di priorità, valutare le diverse soluzioni progettuali, scegliere quella che presenti il miglior rapporto prezzo/qualità dell'opera.

Sempre con la collaborazione del geometra si stanno studiando le procedure di gara al fine di affidare, dal 2011 specifici contratti pluriennali, probabilmente per lotti geografici provinciali, per le manutenzione ordinarie e straordinarie in economia degli immobili di proprietà ARPAM in particolare per quanto riguarda lavori edili, elettrici, termo-idraulici e condizionamento.

Pertanto, una volta individuata la soluzione progettuale, l'esecuzione dell'opera, se di importo modesto, potrà essere affidata nell'ambito dei predetti contratti.

Si elencano, di seguito, le lavorazioni da eseguire nell'anno 2011, distinte per Dipartimento, con evidenziato il costo presunto e le tempistiche di realizzazione delle opere.

DIPARTIMENTO DI ANCONA	
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di nuova linee di alimentazione elettriche a servizio delle palazzine A e B , con allaccio alla Cabina Elettrica gestita dall'ASUR Z.T. n.7 di Ancona 	<p><i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €.</i> 37.000,00 <i>Inizio e durata presunta lavori: febbraio 2011 / 15 giorni</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di impianto di condizionamento stanza B.1.Z 	<p><i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €.</i>5.000,00 <i>Inizio e durata presunta lavori: febbraio 2011 / 15 giorni</i></p>

DIPARTIMENTO DI PESARO	
<ul style="list-style-type: none"> Sistemazione piazzale esterno con la parziale formazione di nuova fondazione stradale e la realizzazione di soprastante asfaltatura 	<p><i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €.</i> 19.200,00 <i>Inizio e durata presunta lavori: giugno 2011 / 7 giorni</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di nuova tinteggiatura esterna, previa rimozione di quella esistente e la sistemazione di eventuali fessurazioni su intonaci 	<p><i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €.</i> 19.200,00 <i>Inizio e durata presunta lavori: giugno 2011 / 30 giorni</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di nuovo impianto citofonico a servizio della struttura dipartimentale 	<p><i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €.</i> 4.200,00 <i>Inizio e durata presunta lavori: febbraio 2011 / 7 giorni</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di nuovo impianto termico a servizio dei locali siti al piano primo (stanze n.93-94-95-103), con nuovi corpi radianti 	<p><i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €.</i> 10.000,00 <i>Inizio e durata presunta lavori: giugno 2011 / 15 giorni</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> Sostituzione di vetri esistenti delle finestre site al piano primo (locali n.93-94-95-103) con altri vetri termici 	<p><i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €.</i> 6.000,00 <i>Inizio e durata presunta lavori: gennaio 2011 / 7 giorni</i></p>

<ul style="list-style-type: none"> Opere edili ed impiantistiche per la realizzazione di nuovi locali al piano primo, nell'area antistante i laboratori n.78-80; tali locali saranno a servizio dei laboratori per la gestione delle prove di campionamento <i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €. 9.000,00</i> <i>Inizio e durata presunta lavori: febbraio 2011 / 15 giorni</i>
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di docce di emergenza al rischio contatto accidentale (piano terra e piano primo) <i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €. 2.500,00</i> <i>Inizio e durata presunta lavori: febbraio 2011 / 15 giorni</i>
<ul style="list-style-type: none"> Opere edili ed impiantistiche per l'installazione di n.4 cappe per i laboratori siti al piano primo ed in particolare nei locali n.78-79-83 <i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €. 6.000,00</i> <i>Inizio e durata presunta lavori: marzo 2011 / 30 giorni</i>
<ul style="list-style-type: none"> Opere edili ed impiantistiche per la creazione di un box necessario ad ospitare nuovo microscopio elettronico (SEM) per il laboratorio n.76 Servizio Amianto <i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €. 15.000,00</i> <i>Inizio e durata presunta lavori: marzo 2011 / 30 giorni</i>
<ul style="list-style-type: none"> Intervento strutturale di adeguamento statico <i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €. 33.000,00</i> <i>Inizio e durata presunta lavori: giugno 2011 / 30 giorni</i>
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione impianto di condizionamento sala riunioni <i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €. 10.000,00</i> <i>Inizio e durata presunta lavori: maggio 2011 / 15 giorni</i>
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di nuova linea elettrica e di nuovo UPS (gruppo di continuità) per attrezzature tecniche e scientifiche nelle stanze 78 e 80 <i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €. 5.000,00</i> <i>Inizio e durata presunta lavori: aprile 2011 / 15 giorni</i>
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di nuovo impianto di condizionamento al piano terra della struttura <i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €. 15.000,00</i> <i>Inizio e durata presunta lavori: aprile 2011 / 15 giorni</i>
<p>DIPARTIMENTO DI MACERATA</p>
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di filtro per ingresso del Dipartimento con vetrata strutturale ed opere impiantistiche accessorie <i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €. 12.000,00</i> <i>Inizio e durata presunta lavori: gennaio 2011 / 10 giorni</i>
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di impianto di condizionamento per locale frigo – stanza n.40 <i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €. 5.000,00</i> <i>Inizio e durata presunta lavori: maggio 2011 / 10 giorni</i>
<p>DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO</p>
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di nuovo impianto videocitofonico a servizio della struttura dipartimentale <i>Imp. Presunto lavori compreso iva e spese tecniche: €. 4.200,00</i> <i>Inizio e durata presunta lavori: febbraio 2011 / 7 giorni</i>

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI MACERATA. Ampliamento della sede.



E' previsto un **potenziale ampliamento** della nuova sede del Dipartimento Provinciale di Macerata, funzionale al continuo allargamento delle competenze dell'Agenzia, con una superficie edificabile di altri 500 mq., da ubicare nella posizione più congeniale con l'esistente, compatibilmente con le previsioni urbanistiche. Si potrà procedere alla realizzazione dell'opera solo dopo aver concluso le operazioni di alienazione delle vecchie strutture (per le quali è stata già acquisita la preventiva autorizzazione della Giunta Regionale) ed, in particolare, dell'edificio di Via dei Velini – Macerata detenuto in comproprietà con la ASUR, che ne sta tuttora occupando i propri spazi.

Su tale problematica l'ASUR si è dichiarata disponibile ad affrontare la problematica, trasferendo in una nuova sede il servizio che attualmente occupa parte dell'edificio procedendo contemporaneamente ad avviare tutto l'iter amministrativo al fine di pervenire alla alienazione congiunta dell'edificio.

La valutazione della porzione dell'edificio di pertinenza ARPAM è stata effettuata, a suo tempo dall'Agenzia del Territorio in Euro 733.000,00.

Permangono però enormi difficoltà all'alienazione vista l'attuale destinazione d'uso dell'area ad *"attrezzature pubbliche e d'interesse collettivo"* e stante il mancato interesse all'acquisto da parte di enti pubblici (Comune, Provincia, Università) che è stato nuovamente verificato anche di recente.

Tale situazione è ovviamente pregiudizievole alla valorizzazione dell'immobile in quanto sicuramente ne sarebbero scoraggiati i privati nel caso si indicasse un'asta pubblica.

Attualmente la struttura, dismessa ormai da anni, rischia il degrado, è sempre più fatiscente e necessiterebbe di interventi radicali di ristrutturazione sia interni che esterni.

Con nota congiunta prot. ARPAM n. 13377 del 14/12/2004 prot. ASUR n. 5410 , l'ARPAM e l'ASUR facevano presente al Comune di Macerata:

- a) di essere comproprietarie dell'immobile sito in Macerata – Via dei Velini n. 1, catastalmente censito al foglio 45, particella 99, costituito da seminterrato, piano terra e piano primo;
- b) che tale immobile ricade nel P.R.G. vigente in zona per attrezzature pubbliche ed interesse generale di cui all'art. 35 N.T.A.;

- c) che tale immobile è inserito nel tessuto cittadino urbano, ad alta densità abitativa in adiacenza alla zona residenziale di completamento di cui all'art. 18 delle N.T.A.;
- d) che l'intero fabbricato è in pessimo stato di conservazione e necessita di interventi radicali di ristrutturazione sia esterna che interna;
- e) che l'ARPAM e l'ASUR non hanno la possibilità economica né l'interesse istituzionale per gli interventi di ristrutturazione se non inseriti in un contesto di riqualificazione e valorizzazione dell'immobile in questione.

Alla luce di ciò, l'ARPAM e l'ASUR, chiedevano il cambio di destinazione d'uso dell'immobile in questione come zona di completamento di cui all'art. 18 delle N.T.A. del P.R.G. vigente in analogia a quelle adiacenti.

Solo a seguito delle note di sollecito prot. n. 11097 del 17/10/2005 e prot. n. 17224 del 23/04/2009 (all. 2-3), il Comune di Macerata, con nota prot. n. 24878 del 04/06/2009 a firma del dirigente del Servizio Gestione del Territorio Ing. Gianni Cameranesi (all. 4), ha osservato quanto segue: *“Relativamente al cambio di destinazione dell'immobile sito in via dei Velini n. 1 distinto in Catasto al Foglio n. 45, Part. 99, si è ritenuto che il vincolo apposto dal PRG sull'immobile, considerato di particolare valore artistico e/o storico-documentario, che consente esclusivamente interventi di restauro e risanamento conservativo finalizzato al recupero delle originarie caratteristiche formali e tipologiche dello stesso, non sia compatibile con la richiesta di trasformazione in residenziale a suo tempo avanzata. Ove codesta Agenzia ritenga che la modifica della destinazione urbanistica di tale area rientri fra i criteri illustrati nella deliberazione di adozione della variante al PRG sopra indicata [n. 34 del 27/04/2009] potrà presentare formale osservazione tendente ad ottenere l'inserimento in tale variante”.*

Con nota dell'8.07.2009 il Direttore Generale dell'ARPAM ha presentato al Sindaco del Comune di Macerata formale osservazione ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/1992 alla Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 27/04/2009, di adozione della *“Variante al PRG per modifiche puntuali, deputata a porre rimedio ad incongruenze ed errori”.*

Si Riportano le conclusioni della nota:

“In conclusione, chiarito che il vincolo previsto dall'art. 52 delle N.T.A. non è incompatibile con la destinazione residenziale dell'immobile e che tale destinazione risponde ai criteri illustrati nella delibera consiliare n. 34 del 2009, si insiste per l'accoglimento dell'istanza a suo tempo avanzata con nota prot. n. 13377 del 14/12/2004, e pertanto si chiede:

- *la trasformazione dell'area in questione come area residenziale di completamento;*
- *la prescrizione conservativa dell'attuale edificio applicando per esso l'intervento di restauro e risanamento;*
- *un limitato aumento della volumetria, compatibilmente all'indice di densità fondiaria individuato dal competente ufficio, per la realizzazione di parti interrato non impattanti con le caratteristiche estetiche dell'immobile e per le modifiche di quelle parti non bisognose di conservazione storico-architettoniche (retro dell'edificio).”*

Con deliberazione n. 86 del 10.11.2009 il Comune di Macerata non ha accolto le osservazioni avanzate da ARPAM. C'è da evidenziare che, come si evince dal testo della delibera, le osservazioni avevano incontrato inizialmente il parziale favore dell'Ufficio; tuttavia la Giunta ha autonomamente ritenuto di avanzare proposta di non accoglimento poi approvata dal Consiglio Comunale con i voti di maggioranza.

E' ferma intenzione della nuova Direzione Generale di richiedere al Comune di Macerata la revisione di tale decisione e risolvere tale problematica ad evitare che lo stato di abbandono dell'immobile possa causare grave irreparabile danno al patrimonio pubblico con conseguenti responsabilità di danno all'erario.

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO

L'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno che detiene in proprietà ed occupa una porzione del fabbricato denominato "Palazzo della Sanità" in Via della Repubblica 34, sede del Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno, al fine di unificare e concentrare in un'unica sede i propri uffici e servizi, ha avanzato una proposta di acquisto/permuta della porzione dell'immobile di proprietà dell'Agenzia.

Tale proposta consiste in una permuta dei locali di proprietà dell'ARPAM con un edificio, da individuare nel territorio comunale, presso il quale trasferire tutti i laboratori, servizi ed uffici del Dipartimento Provinciale di Ascoli.

La Provincia sarebbe disposta anche ad effettuare i lavori di adeguamento dell'edificio alle esigenze dell'Agenzia consegnando "chiavi in mano" la nuova struttura.

A tal fine l'ARPAM ha incaricato l'Agenzia del Territorio ad effettuare la valutazione della porzione di immobile di cui trattasi, valutazione che è stata consegnata in data 13 agosto 2010.

E' intenzione della nuova Direzione di procedere al più presto ad una valutazione con l'Amministrazione Provinciale della fattibilità del progetto ritenendo interessante ed opportuna la soluzione proposta che consentirebbe ad entrambi gli enti l'ottimale utilizzo delle strutture, la razionalizzare degli spazi ed una migliore organizzazione del lavoro.



INVESTIMENTI PER L'AGGIORNAMENTO ED IL RINNOVO DELLE ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE.

L'assoluta necessità dell'aggiornamento e del rinnovo delle attrezzature tecnico scientifiche di laboratorio rappresenta una priorità per l'Agenzia come più volte indicato dal Direttore Generale:

“Non è assolutamente più rinviabile per l'ARPAM la presentazione di un piano straordinario di ammodernamento della tecnologia analitica perché la strumentazione rischia di non essere più conforme ai nuovi standard analitici.

Dalla istituzione dell'ARPAM, senza alcun contributo in conto capitale, siamo comunque riusciti ad investire, con autofinanziamento, una cifra complessiva di 3 milioni di euro.

Noi che siamo stati i primi in Italia a certificare l'Agenzia in qualità, in modo che le prove analitiche di laboratorio venissero accreditate dal SINAL e dall'ISS, non possiamo rischiare di regredire proprio sul campo della qualità a causa di insufficienza e/o non conformità di strumentazione analitica rispetto al veloce cambiamento che si sta registrando in tali settori della conoscenza ambientale.

Occorre programmare con la Regione Marche uno sforzo finanziario da spalmare in un triennio di attività per il potenziamento e rinnovo della strumentazione analitica di laboratorio” (dalla relazione introduttiva al Programma di attività 2008).

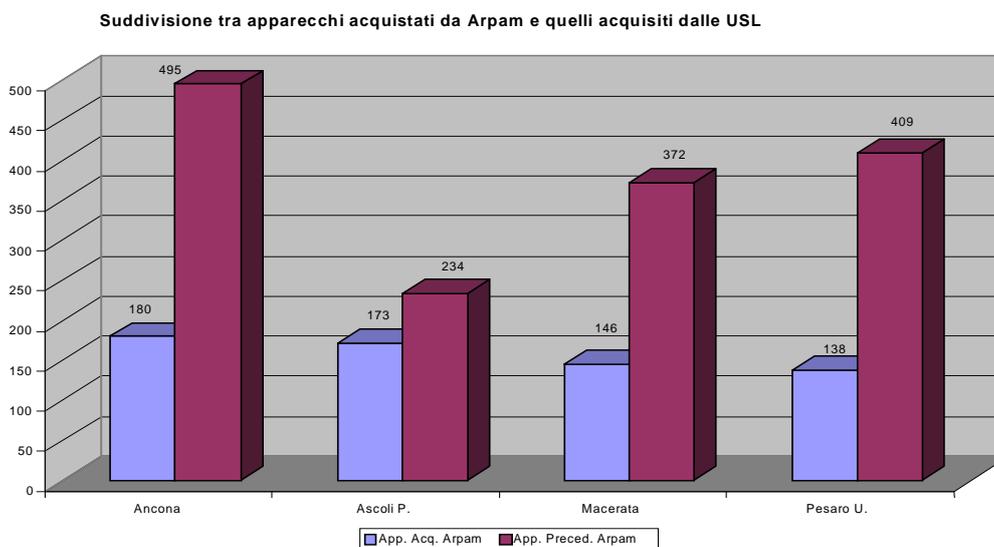
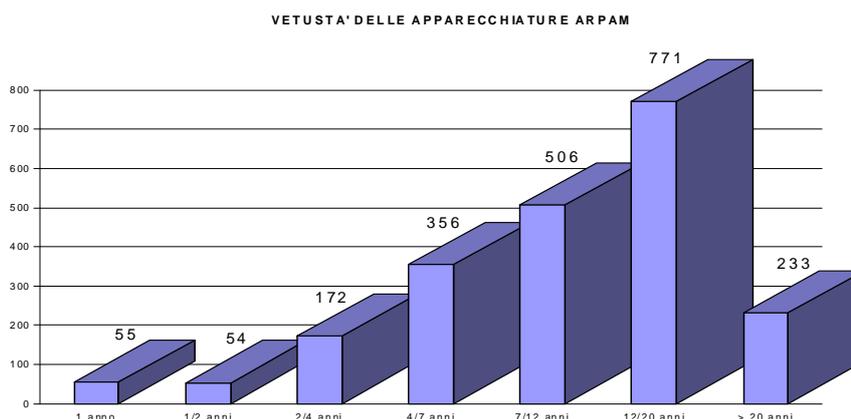
Proprio a seguito delle sopraindicate considerazioni del Direttore Generale è stato predisposto uno studio da parte dell'Ufficio Tecnico ARPAM sulla *“Valutazione della vetustà delle apparecchiature tecnico scientifiche in dotazione ai Dipartimenti Provinciali ARPAM ed Analisi dei costi gestionali sostenuti”*, allo scopo di effettuare:

- una valutazione della vetustà del parco macchine;
- un'analisi della dotazione tecnologica installata suddivisa per livello tecnologico;
- analisi dei costi gestionali sostenuti.

E' stata pertanto fornita una “fotografia” dello stato in cui si trovano le apparecchiature tecnico - scientifiche dell'ARPAM, sia dal punto di vista operativo che gestionale.

L'indagine è stata condotta su più fronti, con l'intento di fornire alla Direzione Generale i mezzi per:

- elaborare una specifica procedura di sostituzione e/o introduzione di nuove tecnologie, sulla base dell'analisi condotta ai punti precedenti;
- porre le basi per lo sviluppo di un piano per la manutenzione programmata di apparecchiature di laboratori di analisi ambientale;



Le conclusioni dello studio possono essere così sintetizzate:

- Il parco macchine, pur se rinnovato dall'ARPAM per il 30%, nel più breve tempo dovrà essere aggiornato con la sostituzione e/o introduzione di nuove tecnologie, soprattutto di tipologia alta ed altissima;
- Si dovrà aumentare il valore tecnologico della strumentazione, soprattutto di tipologia alta ed altissima;
- Si dovranno ampliare le manutenzioni preventive e le tarature GLP sulla strumentazione più sofisticata con conseguente aumento dei costi di gestione.



In virtù delle conclusioni dello studio sulla vetustà delle apparecchiature tecnico scientifiche e dei relativi costi di gestione ed a seguito dei fabbisogni e priorità indicate dalle strutture dipartimentali e vagliate dalla Direzione Generale si è concretizzato un **programma triennale** di investimenti per il rinnovo e l'aggiornamento delle attrezzature tecnico scientifiche, tecnico economici, autovetture ed hardware per un importo totale di € 3.042.400 IVA compresa.

Tale programma è stato trasmesso fin dal novembre 2007 alla Regione Marche con richiesta di contributi in conto capitale, successivamente integrato con una relazione tecnica, trasmessa in data 12.03.2008 alla Regione, contenente le motivazioni tecniche ed i commenti al Piano di Investimenti.

Il piano straordinario di ammodernamento della tecnologia analitica e di laboratorio è stato predisposto sia per i Dipartimenti Provinciali che per la struttura centrale, sulla base delle norme di accreditamento in qualità e delle normative vigenti che contemplano il raggiungimento di nuovi limiti di rivelabilità che l'attuale strumentazione non è in grado di garantire.

Le nuove norme entrate in vigore prevedono infatti metodiche analitiche la cui applicazione presuppone dei limiti di rivelabilità che sono in funzione della pericolosità delle sostanze e che la strumentazione di cui sono in possesso i laboratori, ormai datata e obsoleta, non è in grado di assicurare.

In particolare, il controllo delle acque potabili, minerali, termali, gli alimenti, la ricerca di inquinanti ambientali e residui di lavorazione o produzione, richiedono il dosaggio di elementi in tracce, generalmente sostanze organiche, pesticidi, IPA, PCB, metalli tossici, ecc... che richiedono tecniche nuove e dunque l'acquisto di strumentazione dell'ultima generazione.

Oltre che adeguare la strumentazione ai sistemi di qualità ed ai nuovi limiti di identificazione e rilevamento delle sostanze previsti dalle Leggi, le attuali tecnologie consentono una maggiore rapidità di esecuzione e sistemi di autocampionamento automatici che danno quindi una maggiore quantità di lavoro a parità di personale e quindi di fare fronte alle nuove richieste senza un corrispondente aumento della forza lavoro.

Come già evidenziato soltanto il 30% delle attrezzature tecnico scientifiche è di recente acquisizione e può essere ritenuto adeguato alle nuove norme che regolano i controlli di laboratorio; tale acquisizione è stata effettuata dall'ARPAM che, in mancanza di contributi in conto capitale, ha utilizzato i fondi di bilancio (derivanti dalle entrate proprie) ed utilizzando le economie derivanti da convenzioni e/o progetti finanziati da enti pubblici.

L'ARPAM svolge compiti di natura ambientale con competenza primaria e questi consistono nel controllo ambientale e nell'espressione di pareri e giudizi necessari agli Enti per il rilascio di autorizzazioni (VIA, VAS, acque di scarico, aria, rifiuti, industrie a rischio, agenti fisici, ecc...) per i quali sono previste attività di laboratorio specifiche.

Inoltre vengono svolti compiti di monitoraggio sia con attrezzature di laboratorio (acque superficiali) che con la validazione di mezzi e centraline analitiche (monitoraggio della qualità dell'aria) la cui gestione e proprietà è in capo alle Province.

Il programma non prevede importi uguali per i diversi Dipartimenti Provinciali, in quanto gli stessi presentano differenti attività in funzione dei compiti che svolgono con riferimento regionale e per il fatto che alcuni hanno avuto maggiori possibilità di acquisto legate allo svolgimento di progetti dotati di finanziamento specifico, che ha consentito alcuni acquisti nel recente passato (Basso Bacino del Chienti, Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale di Falconara, Monitoraggio marino costiero).

Ogni Dipartimento Provinciale competente territorialmente per l'esecuzione delle analisi istituzionali, sia dirette nel campo dell'ambiente che delegate nel campo della sanità, ha rappresentato le proprie esigenze insopprimibili e dato un ordine di priorità.

Le apparecchiature richieste risultano necessarie, oltre che per rinnovare e sostituire analoghe apparecchiature ormai obsolete o non più funzionanti, anche per raggiungere quei requisiti di sensibilità analitica richiesti dalle più recenti normative ambientali e/o sanitarie; ad esempio il purge & trap è utilizzabile per la ricerca dei SOV sia nelle acque potabili che nelle acque sotterranee dei siti contaminati, consentendo di scendere a valori limite altrimenti irraggiungibili.

Analoghe considerazioni valgono per i gas-cromatografi e per lo spettrometro di massa utilizzabili per la ricerca e conferma di microinquinanti organici quali ad esempio fitofarmaci, PCB, Idrocarburi leggeri e pesanti, ecc. Altri esempi sono gli analizzatori di gas per emissioni e i sistemi di prelievo e l'analizzatore IR di gas che, per la sua versatilità, consente utilizzi nei più disparati ambienti ed è utilizzabile anche in occasione di alcune emergenze ambientali.

Le nuove attrezzature, dotate di software adeguati ed accessori come ad esempio i campionatori automatici, comprensive di arredi tecnici specifici quali le cappe aspiranti, consentono di raggiungere standard prestazionali più elevati in tempi inferiori e quindi spesso con minore fabbisogno di personale (si veda ad esempio l'ICP). Migliorano anche la sicurezza degli operatori, minimizzando l'uso di sostanze tossiche e la produzione di rifiuti pericolosi.

Alcune strumentazioni inoltre consentiranno di ricercare nuovi parametri analitici recentemente introdotti nella normativa ambientale; ad es. il TOC in rifiuti e/o acque e/o emissioni (analizzatore a ionizzazione di fiamma) o l'analizzatore elementare per il Mercurio o le apparecchiature di prelievo per IPA e Diossine per la matrice Aria.

Si sottolinea come gran parte della strumentazione richiesta sia utilizzabile per la ricerca di singoli analisi su matrici fra loro anche molto diverse (dall'aria all'acqua,

dagli alimenti ai siti contaminati) con un aumento della versatilità dell'intera organizzazione del laboratorio.

Per quanto riguarda le attrezzature di uso generale, si evidenziano le strumentazioni necessarie per completare l'allestimento del **Centro Regionale Amianto** che è un compito sanitario svolto da ARPAM per le Zone Territoriali dell'ASUR, come previsto dalla legislazione vigente (in particolare il DM 8/8/1994) e dalle disposizioni regionali, in particolare il piano regionale amianto, approvato con D.G.R. n.3496 del 30.12.1997.

Si fa riferimento principalmente al microscopio elettronico a scansione (e secondariamente agli analizzatori laser) per il cui acquisto **il Servizio Salute della Regione Marche ha disposto un contributo di Euro 200.000,00 quale "cofinanziamento.**

La strumentazione, una volta completato il centro con le opportune figure previste, potrà consentire anche un potente sistema per svariati utilizzi ambientali e sanitari, tra i quali la caratterizzazione del particolato PM10, 2.5, 1, che tanto affliggono la nostra Regione.

RIEPILOGO GENERALE

Apparecchiature tecnico scientifiche per i Dipartimenti Provinciali	Euro 1.952.400,00
Attrezzature tecnico scientifiche di uso generale	Euro 510.000,00
Nuova motonave	Euro 300.000,00
Attrezzature tecnico economali	Euro 100.000,00
Autovetture	Euro 100.000,00
Hardware	Euro 80.000,00
TOTALE (IVA compresa)	Euro 3.042.400,00

Circa il 50% della spesa totale (Euro 1.555.000,00) si riferisce ad apparecchiature tecnico scientifiche che hanno in comune la caratteristica di rendere possibili le analisi in sequenza per molti campioni (autocampionatore, digestore multiplo, estrattore pluricampione, ecc...) oltre che dovere essere acquisite per garantire la conformità ai limiti di rivelabilità richiesti dalle norme, e questo consente il risparmio di personale laureato e tecnico.

Una valutazione di massima permette di stimare un risparmio del 10% nell'attività prettamente analitica di laboratorio e quindi consentirà di far fronte alle ulteriori maggiori esigenze richieste dagli Enti locali e dalle Zone Territoriali ASUR senza aumenti di personale.

Il Programma presentato, a tutt'oggi, non ha avuto alcun riscontro da parte della Regione Marche ad eccezione, come si è detto in precedenza, del cofinanziamento da parte del Servizio Salute di Euro 200.000,00 per l'acquisto del microscopio elettronico per il Centro Regionale Amianto.

L'ARPAM ha comunque predisposto in ciascuno dei precedenti esercizi, tenuto conto delle limitate risorse di bilancio, un programma di rinnovo delle attrezzature tecnico scientifiche sulla base delle priorità concordate con i Dipartimenti provinciali che per l'anno 2010 ha comportato acquisti per un importo di circa 850.000,00 Euro.

I MEZZI NAUTICI

Una delle attività strategiche affidate all'ARPAM è quella di monitorare costantemente e periodicamente le coste e l'ambiente marino, con rilevamento di dati oceanografici, chimici, biologici, microbiologici e merceologici e quanto altro necessario per la lotta contro l'inquinamento di qualsiasi genere e per la gestione delle fasce costiere nonché per la tutela, anche dal punto di vista ecologico delle risorse marine, il verificarsi di fenomeni particolari quali la comparsa di mucillagini, allo scopo di individuare e mettere in atto, da parte degli enti preposti, gli interventi più appropriati e le opportune azioni di recupero.

Queste attività necessitano, ovviamente di mezzi nautici che garantiscano sia l'assoluta sicurezza delle uscite nelle diverse condizioni meteo, considerato che le stesse riguardano l'intero anno, sia l'efficienza in termini di rispetto dei tempi e della qualità dei monitoraggi richiesti.

L'attuale attività di monitoraggio marino costiero è invece garantita da un gommone denominato Raffaello e, dopo la messa fuori servizio nel 2009 per motivi di sicurezza della vecchia motonave di proprietà denominata Sibilla, in via provvisoria da una motonave con contratto di noleggio con un armatore locale, scandente nella primavera del 2011. Per questo l'acquisizione di una nuova motonave, rappresenta una inderogabile necessità.

il Gommone "Raffaello"

Il Gommone "Raffaello" è stato trasferito all'ARPAM da parte della Regione Marche nell'anno 2004. La stessa Regione lo aveva acquisito dal Tribunale di Brindisi a seguito di sequestro giudiziario.

Viene utilizzato per effettuare i prelievi sulla balneazione relativamente al Dipartimento Provinciale di Ancona e al Dipartimento Provinciale di Pesaro. Per l'anno 2010 si era deciso di provvedere alla sostituzione battello, ad eccezione dei motori, acquistati due anni fa, per una spesa preventivata pari a euro 65.000,00 utilizzando, in parte, il probabile introito derivante dall'alienazione della Motonave Sibilla, stimato in circa 30.000,00.

Un'ulteriore e approfondito esame tecnico sul gommone aveva invece evidenziato le pessime condizioni del tubolare, su cui negli anni 2009 e 2010 erano stati già eseguiti diversi interventi di rammendo, mentre aveva accertato le buone condizioni della cabina e della ghiglia.

Si è deciso quindi di procedere alla sostituzione del solo tubolare, per una spesa di euro 19.000,00 oltre ad alcuni interventi sui motori, per una spesa totale di euro 8.200,00



Gommone Raffaello

Attualmente si sta valutando la necessità, segnalata dal Servizio competente, di sostituire gli originari serbatoi che hanno perso l'indispensabile tenuta e compromettono l'ottimale funzionamento dei motori. Esaminate le diverse proposte tecnico economiche si provvederà ad autorizzare gli interventi necessari nel periodo invernale tra il 2010 e 2011.

La Motonave

La vecchia motonave Sibilla, assegnata all'ARPAM da parte della Regione Marche nell'anno 2001 inizialmente in comodato d'uso e poi acquisita definitivamente "in proprietà" nell'anno 2004 è stata definitivamente alienata nell'anno 2010, dopo che già nel 2009 era stata posta fuori servizio per motivi di sicurezza.

La Motonave, la cui costruzione risaliva agli anni ottanta, era stata acquisita dalla Regione per diverse finalità tra le quali il monitoraggio con centraline alle foci dei fiumi e pertanto, benché adattata alle diverse esigenze dell'Agenzia, risultava comunque di vecchia concezione con uno scafo a dislocamento in acciaio (con peso di circa 30 tonnellate) e i motori sottodimensionati che la rendevano, anche da nuova, una imbarcazione lenta e di onerosa manutenzione.

L'acquisto del nuovo mezzo nautico è così stato inserito nel Piano triennale di investimenti per l'aggiornamento ed il rinnovo delle attrezzature tecnico-scientifiche presentato in Regione Marche fin dall'anno 2007.

Negli anni 2009 e 2010 è stato affidato uno specifico incarico esterno per la individuazione e la trascrizione delle caratteristiche tecniche necessarie all'acquisto di un nuovo mezzo nautico, rispondente alle esigenze dell'Agenzia, di nuova generazione, quindi con scafo in vetroresina, leggero, veloce e senza particolari esigenze di manutenzione che permettesse di ottenere i seguenti benefici:

- ottenere notevoli risparmi economici, attraverso una nuova organizzazione del servizio, riferiti, prevalentemente, ai costi del personale (risparmio di 5/6 unità di personale, circa 100h annue di attività del Dirigente);
- consentire il ritorno giornaliero in sede, nel porto di Ancona, tenuto conto della velocità del nuovo mezzo, con conseguente eliminazione del servizio di navetta espletato dal personale ARPAM, dei costi di stazionamento nei porti lungo la costa marchigiana e del conseguente costo di guardiania notturna, oltre che dal punto di vista gestionale eliminare rapporti con le varie Capitanerie di Porto, ecc.;
- pensare in concreto alle prospettive di collaborazione oltre che con le altre ARPA e Regioni della costa adriatica italiana, anche con le Regioni della sponda est dell'Adriatico;
- possibilità di partecipare a progetti nazionali e comunitari ed alla fine indirettamente ottenere una crescita culturale professionale collettiva dell'ARPAM in materia di monitoraggio marino.

È stata, pertanto avviata una procedura ristretta con la pubblicazione del bando di gara a cui sono pervenute manifestazioni di interesse da parte di imprese concorrenti.

Nel frattempo il servizio viene comunque, provvisoriamente, garantito mediante affidamento di un contratto di noleggio, scadente nella primavera del 2011.

Preso atto le nuove e più stringenti disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica e dei probabili minor trasferimenti di fondi da parte della Regione si stanno attualmente studiando anche diverse alternative all'acquisto.

L'acquisto, infatti, oltre a comportare un importante investimento economico iniziale obbligherebbe poi l'Agenzia di dotarsi di proprio personale idoneo alla guida del mezzo e la stipula di specifici contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre ad altre spese correnti quali iscrizioni agli appositi registri, carburanti, etc.

Per questo si sta approfondendo anche la soluzione del service che prevederebbe, a fronte della messa a disposizione a favore dell'Agenzia di un mezzo nautico di caratteristiche idonee comprensivo del personale di bordo e di tutte le spese di gestione e manutenzione, il pagamento di un canone stabilito in sede di gara.

Un'ultima ipotesi su cui si sta lavorando è quella di avvalersi, mediante convenzione, della collaborazione di altri enti istituzionali quali, ad esempio, la Capitaneria di Porto, che dispone di mezzi con caratteristiche idonee all'attività dell'Agenzia.

Comunque, valutate le diverse ipotesi, occorrerà scegliere con urgenza quella che più si addice all'organizzazione dell'Agenzia e alle risorse economiche a disposizione.

Nella valutazione si dovrà tener conto anche nella tempistica. Nel caso di convenzione con altri enti, questa potrà essere immediatamente attivata, mentre nel caso di affidamento a terzi del servizio occorrerà attendere i tempi burocratici di una gara europea e quelli tecnici di organizzazione del servizio.

Nel caso di acquisto, oltre ai tempi della procedura di gara europea dovranno considerarsi i tempi necessari alla costruzione presso il cantiere aggiudicatario del mezzo, che richiederà un periodo stimato non inferiore agli otto mesi e a questi dovranno seguire le attività di collaudo, fino alle autorizzazioni alla navigazione, oltre all'assunzione di personale di qualifica marittima.

La scelta fatta dovrà comunque consentire all'Agenzia di monitorare con assoluta costanza, efficacia e sicurezza le acque della Regione e dovrà concorrere a consolidare nell'opinione pubblica un'ottima immagine di efficienza.

L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

L'attività contrattuale per l'approvvigionamento di beni e servizi e per l'affidamento dei lavori verrà esperita, anche per l'anno 2011, coniugando il rispetto dei principi comunitari quali trasparenza, par condicio, non discriminazione, a quelli di economicità e speditezza dell'azione amministrativa.

La limitatezza delle risorse economiche a disposizione, in rapporto alle specifiche necessità dall'Agenzia ai fini di una corretta e ottimale erogazione delle attività istituzionali, impone di operare secondo principi di appropriatezza e di economicità cercando sia di spendere meno che spendere meglio, assicurando, quindi, un corretto rapporto tra risorse da impiegare e risultati da perseguire (efficienza), e soprattutto tra risorse impiegate e risultati raggiunti (efficacia).

Le attività e gli obiettivi del Servizio Provveditorato-Economato e Tecnico per l'anno 2011, daranno continuità agli indirizzi già individuati negli anni precedenti, quali:

- continuo aggiornamento delle apparecchiature tecnico scientifiche;
- l'utilizzo di strumenti di e-procurement (bandi on line, Convenzioni Consip);
- l'introduzione, ove possibile, di criteri ambientali nelle gare;
- l'utilizzo dell'informatica nelle comunicazioni e nella pubblicità, nelle gare.

Innovazioni organizzative.

Nel 2009 è stata acquisita dall'ufficio la PET (posta elettronica certificata). Lo strumento, anche se molto utile è pressoché a tutt'oggi sconosciuto ai più, tant'è che risultano piuttosto rare le pubbliche amministrazioni dotate di siffatto strumento. Un messaggio inviato utilizzando una casella di posta elettronica certificata ha valore legale equiparato ad una raccomandata e permette di sostituire (anche parzialmente) la posta cartacea per semplificare i rapporti con clienti e fornitori, di inviare e ricevere di ordini, contratti, fatture, di gestire gare di appalto, il tutto in modo sicuro, veloce, riducendo i costi del normale servizio postale, riducendo il consumo della carta. A tutt'oggi lo strumento della PET è scarsamente utilizzato anche dalle imprese fornitrici per cui, al fine comunque di incrementare l'uso della posta elettronica, soprattutto relativamente a richieste di offerta, invio ordini per spese in economia e comunicazioni varie, è stata messa a disposizione delle imprese stesse una normale casella di posta elettronica facente riferimento all'Ufficio Provveditorato Economato e Tecnico. Dopo un rodaggio iniziale, l'utilizzo della posta elettronica e della tecnologia informatica è divenuta ormai abituale.

Molte informazioni vengono ormai fornite mediante pubblicazione sul sito dell'ARPAM, nella sezione "GARE" che peraltro è stata aggiornata recentemente. E' ora possibile da parte dei fornitori consultare e scaricare on line ogni informazione e documentazione di gara. Ciò si traduce in una maggiore trasparenza dell'attività esperita dall'Ufficio e in un maggior potere negoziale da parte dell'Agenzia.

Sempre con l'obiettivo di incrementare l'utilizzo delle moderne tecnologie si inserisce il nuovo contratto per la fornitura a noleggio di fotocopiatrici. La scadenza dell'attuale contratto, prevista nella fine del 2010, potrà essere l'occasione per incrementare l'utilizzo di stampanti in rete multifunzione che consentano anche la scannerizzazione dei documenti e l'invio degli stessi tramite sposta elettronica.

I benefici di una simile strategia sono molteplici:

- riduzione degli acquisti di stampanti da tavolo;
- riduzione di acquisto di toner;
- miglioramento della qualità negli ambienti di lavoro;
- riduzione delle manutenzioni;
- maggiore celerità nella stampa e nell'invio dei documenti;
- riduzione delle spese postali;

Le difficoltà da superare per ottenere i risultati auspicati sta nel rimuovere le abitudini e la staticità tipica dell'azienda pubblica e nell'impostare l'attività lavorativa secondo il principio della massima efficienza, del cambiamento e dell'innovazione.

Convenzioni Consip e mercato elettronico.

Proseguirà anche nell'anno 2011 l'acquisizione per quei beni e servizi, di caratteristiche tecniche compatibili con le specificità richieste dall'attività istituzionale di questa Agenzia, aderendo sia alle ormai consolidate convenzioni Consip, sia attraverso il marketplace digilate, una piattaforma su web alla quale accedono sia i venditori che i compratori, in definitiva un vero e proprio "mercato elettronico".

L'adesione alle procedure descritte, da parte dell'Agenzia, può riferirsi comunque ai soli prodotti standardizzati presenti nelle convenzioni e pertanto a cancelleria, prodotti informatici, mobili e arredi, buoni pasto e servizi quali, ad esempio, pulizie, facchinaggio. L'adesione non è comunque scontata ma è comunque subordinata, anche per queste tipologie di beni e servizi ad un'analisi preventiva sia economica che tecnica che ne accerti la convenienza sotto ambedue gli aspetti.

Si evidenzia, comunque, che per quei specifici prodotti non presenti in catalogo o in convenzione, rientranti nelle categorie merceologiche quali, ad esempio, cancelleria, arredi ufficio, prodotti per l'igiene e la pulizia, l'hardware si procederà sempre mediante mercato elettronico, attraverso la produzione di una RDO (Richiesta di Offerta) ai fornitori qualificati.

Si ricorda in proposito che i sistemi descritti sono stati introdotti dalla Legge Finanziaria 2000 (articolo 26 della legge n. 488 del 23 dicembre 1999) che ha delineato un nuovo sistema per l'acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni al fine di far ottenere alle stesse benefici in termini di economicità, elevati livelli di servizio e semplificazione dei processi interni. In particolare, la norma originaria, che poi si è evoluta e ampliata con l'introduzione della tecnologia informatica, attribuiva al Ministero dell'Economia e delle Finanze la funzione di stipulare convenzioni in base alle quali le imprese fornitrici prescelte si impegnavano ad accettare, alle condizioni ed ai prezzi ivi stabiliti, ordinativi di fornitura sino alla concorrenza di quantitativi predeterminati.

Gestione del ciclo di acquisizione di beni e servizi specifici dell'Agenzia.

L'acquisizione dei beni e servizi necessari al normale funzionamento dell'Agenzia avverranno, come già detto, anche per il 2011 nel rispetto dei predetti principi comunitari, nazionali e regionali in materia di appalti, secondo la programmazione concordata e al fine di garantire l'ottimale espletamento delle attività istituzionali dell'agenzia.

Priorità nel 2011, concordata con i Dipartimenti Provinciali, sarà quella di una maggiore razionalizzazione della spesa relativa ai reagenti e materiali di consumo di laboratorio. Saranno, quindi, avviate le attività per l'affidamento, in un'unica gara europea, dei predetti materiali che, sebbene non rappresentino una cifra consistente in termini assoluti, e pur vero che rappresentano per l'Agenzia una spesa importante in termini percentuali. Si dovrà necessariamente partire da una "ripulitura" dell'attuale anagrafica dei prodotti, tramite commissione tecnica, per poi procedere a creare un elenco dei fabbisogni che sia il più omogeneo possibile tra i Dipartimenti, considerate le singole e specifiche caratteristiche delle apparecchiature scientifiche e le esigenze di analisi.

Proseguirà l'attività di controllo e monitoraggio sulle prestazioni eseguite nell'ambito dell'appalto per le manutenzioni delle apparecchiature scientifiche. L'appalto di global service, stipulato nell'anno 2008 per il tramite dell'Intercenter dell'Emilia Romagna ha fornito, almeno fino al 2009, risultati insoddisfacenti in termini di efficienza e di risoluzione dei guasti rispetto ai benefici attesi. Negli anni 2009 e 2010 si sono succeduti incontri tra l'Agenzia e l'impresa aggiudicataria per porre rimedi ai diversi ritardi e alla scarsa efficienza su alcuni interventi tecnici segnalati.

Sulla base degli accordi presi nel 2010 soprattutto in termini di revisione del parco macchine da porre sotto contratto, e di rigoroso rispetto dei tempi e delle prestazioni come da capitolato l'Ufficio Provveditorato economato e tecnico effettuerà verifiche costanti.

Sulla base delle decisioni assunte dall'Ufficio di Direzione sia in termini strategici che tenendo conto dell'originario programma triennale scaturito dallo studio fatto nell'anno 2007 a cura dell'Ufficio Provveditorato per l'aggiornamento, il rinnovo e il potenziamento delle

attrezzature tecnico scientifiche per ridurre l'obsolescenza della strumentazione che, nel 70%, possedeva, già allora, un'età media di 12-20 anni, proseguirà anche nel 2011 l'acquisizione delle apparecchiature ritenute indispensabili.

L'attività di spesa di beni e servizi nel 2011 non potrà prescindere comunque dalle norme contenute nel Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", in particolare per quanto riguarda il contenimento della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture che non dovrà essere superiore all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Eco-obiettivi

Nell'anno 2010 il Servizio proseguirà negli obiettivi di promuovere una politica di Acquisti Pubblici Verdi (GPP) nelle procedure di acquisto di beni e servizi indirizzando la scelta su prodotti e beni a ridotto impatto ambientale soprattutto nei seguenti segmenti merceologici: arredi, cancelleria, carta per copie, auto, personal computer, stampanti, computer portatili, fotocopiatori e apparecchi multifunzione. Sono quei settori merceologici che stanno maggiormente distinguendo nella diffusione di prodotti ecosostenibili.

Settore Informatico

È stata recentemente eseguita, da parte del personale dell'Ufficio Informatica della Direzione Generale, un'indagine sulla qualità dell'hardware in dotazione all'Agenzia, in particolare relativamente a personal computer e server. Questa ha evidenziato l'utilizzo di Personal computer di caratteristiche obsolete nella percentuale di poco superiore al 10% rispetto al totale.

Peggiora risulta la situazione dei server, nella metà dei casi acquistati nell'anno 2000 e di caratteristiche ormai obsolete.

Pertanto nel 2011 si dovrà stabilire, tra le obsolescenze riscontrate le priorità e prevederne, necessariamente, la sostituzione. Data l'elevata velocità con la quale si muove la tecnologia in questo settore non è escluso comunque che nell'anno non sia necessario o opportuno procedere ad acquisire tecnologie non note al momento.

L'ATTIVITÀ LEGALE E PATRIMONIO - CONTRATTI E CONVENZIONI

Con l'attività amministrativa relativa a convenzioni e contratti sono stati già avviati, negli anni precedenti, rapporti con altri Enti ed Istituzioni, nonché i legami con il mondo culturale marchigiano, specie mediante la stipula di convenzioni quadro con Università ed Istituti Superiori, sia a fini di ricerca, sia per facilitare lo scambio tra mondo dell'educazione e della cultura, garantendo, per esempio attraverso stages e tirocini, un inserimento temporaneo dei giovani nel mondo del lavoro.

Nell'anno 2011 si prevede di espletare la sottoindicata attività:

- A) stipula di convenzioni e contratti di diritto privato di vario genere e relativa gestione (scadenze, repertorio, registrazione, etc.);
- B) stipula di contratti di locazione/comodato e relativa gestione (scadenze, repertorio, registrazione, etc.);

- C) gestione delle polizze assicurative (attivazione polizze in caso di sinistri);
- D) gestione dei rapporti con istituti scolastici (pubblici e privati) e con le Università (marchigiane ed italiane) per lo svolgimento di stage/tirocini aziendali o l'assegnazione di borse di studio;
- E) revisione ed aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza relativo all'anno 2011, in esecuzione del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 s.m.i. in materia di protezione dei dati personali;
- F) gestione del recupero dei crediti dell'Agenzia;
- G) gestione del contenzioso legale;
- H) supporto giuridico – amministrativo ai Servizi dei Dipartimenti su quesiti legale, etc.;
- I) comunicazione annuale Enti Pubblici all'Autorità Garante delle Comunicazioni;

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche

PROGRAMMA DI ATTIVITA' TECNICA
anno **2011**



ARPAM

AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DELLE MARCHE



REGIONE MARCHE



il Direttore Tecnico Scientifico

PROGRAMMA ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICA ANNO 2011

PROGRAMMAZIONE GENERALE DELLA RETE AGENZIALE

Ai sensi dell'art. 7 della LR 60/97, punto b, il Direttore Generale predispone il programma di attività annuale, basandosi sulle potenzialità dei Dipartimenti Provinciali ARPAM e sulla conoscenza dei bisogni dei rispettivi territori o che pervengono dai Comitati Provinciali di Coordinamento.

Il presente programma è basato sulla diretta conoscenza delle attività svolte negli anni precedenti, che sono in funzione delle esigenze manifestatesi nel territorio e/o garantite istituzionalmente per dovere d'ufficio ai sensi delle vigenti Leggi, e quindi il piano per l'anno 2011 è il logico sviluppo del programma triennale e dell'attività svolta negli anni precedenti.

L'esperienza e la programmazione attraverso grafici previsionali permettono di definire con sufficiente esattezza la quantità di lavoro che sarà necessaria nei diversi settori di competenza per assicurare la periodicità dei controlli e la vigilanza ambientale e sanitaria, oltre alle convenzioni specifiche che vengono appositamente stipulate e programmate con gli Enti, talune anche a cadenza pluriennale.

Il programma viene approntato con un margine di sicurezza del 20 % rispetto alle potenzialità totali di attività dei Servizi, in modo da potere far fronte alle urgenze e/o emergenze ambientali e sanitarie, che possono verificarsi e che richiedono interventi per specifiche ed urgenti indagini da parte di Enti Pubblici, Magistratura o a causa di incidenti.

La previsione di questo margine operativo non nasce esclusivamente da urgenze locali, ma può anche essere richiesto da problematiche sanitarie/merceologiche estemporanee che prevedono l'attivazione di analisi di laboratorio, ad es. su materiali di importazione (scarpe, abbigliamento, cereali, ecc...) provenienti da paesi extracomunitari e che sono sollecitate a livello nazionale.

La rete delle Agenzie in Italia è definitivamente operante in collaborazione a livello nazionale con ISPRA (Istituto Superiore di Ricerca per l'Ambiente), in cui sono state accorpate APAT, ICRAM e INFS (Istituto Nazionale Fauna Selvatica).

ARPAM partecipa attivamente al Consiglio Federale, costituito dalle Agenzie e da ISPRA che presiede, attraverso il quale si confrontano le problematiche ambientali nei differenti livelli istituzionali e tecnici, in modo da raggiungere metodologie operative comuni ed un continuo scambio e condivisione delle conoscenze scientifiche ed amministrative.

Per effetto della specifica normativa regionale che ha istituito l'Agazia, ARPAM è impegnata istituzionalmente anche in attività di interesse prettamente sanitario (monitoraggio per le acque adibite alla balneazione, idoneità alla coltivazione dei mitili, acque potabili, alimenti vegetali, controllo e vigilanza preventiva e periodica di sicurezza su macchine e impianti, ecc...). Per la sicurezza l'Agazia svolge un compito primario per le imprese RIR (Rischio di Incidente Rilevante) e AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).

Strategia agenziale e livelli elementari di tutela ambientale (LETA)

Le Agenzie insistono per una politica di riordino del sistema dei controlli e protezioni ambientali, che porti al riconoscimento puntuale delle necessità tecniche, strumentali, informatiche, ecc.... necessarie per effettuare corretti e ben distribuiti monitoraggi, raccogliere i dati, elaborare le informazioni, diffondere la cultura ambientale e fornire il supporto tecnico scientifico alle Amministrazioni per l'esecuzione degli interventi.

In particolare al momento è in vigore il D.Lgs "Norme in materia ambientale" del 3 aprile 2006 n. 152, in base al quale allo stato devono essere affrontate le seguenti problematiche ambientali:

- gestione dei rifiuti e siti contaminati;
- tutela delle acque e gestione delle risorse idriche;
- difesa del suolo e lotta per la desertificazione;
- gestione aree protette;
- tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente;
- procedure VIA, VAS, IPPC;
- tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera.

La necessità di assicurare un livello omogeneo dei controlli su tutto il territorio nazionale porta il contesto in cui opera il sistema agenziale a muovere i primi passi e continuare ad operare facendo sistema, in modo da lavorare con quella logica della rete, che è stata la chiave del successo riconosciuto alle Agenzie, che pure hanno operato con risorse limitate a fronte di una crescente esigenza di protezione ambientale.

Sovente le normative attribuiscono compiti di supporto alle Agenzie, senza che si preveda alcuna corrispondente previsione finanziaria da parte degli Enti specificatamente richiedenti, anche se le normative europee specifiche prevedono un meccanismo di finanziamento dei controlli ambientali, che possiamo riassumere con il motto "chi inquina paga" o "PAYT" (pay as you throw).

Nell'ambito di questo principio ARPAM si è dotata di un apposito tariffario delle prestazioni che le norme comunitarie, già recepite anche dalla normativa italiana di adeguamento alle direttive europee, richiedono debba essere pubblico e che si basi esclusivamente sugli effettivi costi sostenuti.

La scelta introduce la definizione dell'obiettivo specifico e strategico del sistema agenziale, i **LETA**. Di fatto la definizione dei Livelli Essenziali di Tutela Ambientale porterebbe il sistema all'identificazione di un livello di protezione ambientale uniforme su tutto il territorio nazionale. I LETA vanno dunque intesi quale strumento atto a rilevare l'effettiva azione sul territorio delle Agenzie in base allo specifico mandato regionale, che si apra ad un connotato più generale e di respiro nazionale.

L'azione delle Agenzie troverà una precisa legittimazione del proprio agire attraverso un'azione di monitoraggio e controllo del territorio riconosciuta anche attraverso l'attività, correttamente finanziata, del rilascio di pareri ed autorizzazioni compiendo definitivamente il disegno alla base della Legge istitutiva del sistema agenziale.

Il sistema agenziale ha maturato volontariamente strumenti di monitoraggio dell'attività ordinaria delle agenzie, attraverso l'Osservatorio Nazionale sull'Organizzazione e sulla Gestione delle ARPA-APPA (ONOG).

Al Legislatore nazionale si richiede una precisa ed esatta individuazione delle attività istituzionali delle Agenzie ed una rimarcata definizione del ruolo che le stesse devono svolgere nelle funzioni di tutela dell'ambiente e del territorio ed una esatta definizione di compartecipazione al gettito di tributi e/o tasse ambientali.

Comitato Tecnico Permanente (CTP)

A partire dall'anno 2010 è stato istituito il CTP, costituito presso ISPRA da tutti i Direttori Tecnico Scientifici delle Agenzie, con il quale sono stati riorganizzati tutti i Tavoli Tecnici Interagenziali (TTI).

Il lavoro proseguirà nell'anno 2011 con una suddivisione in Aree di attività:

- Area A. Attività integrate di sistema;
- Area B. Monitoraggio e controlli ambientali;
- Area C. Elaborazione, gestione, diffusione delle informazioni;
- Area D. Attività integrate di sistema.

Ogni area prevede una serie di linee di attività, da sviluppare nel triennio 2010-2012, per le quale le Agenzie hanno messo a disposizione propri tecnici particolarmente esperti delle materie. ARPAM in particolare si è impegnata per i seguenti gruppi di lavoro:

- AREA A: 1. Armonizzazione metodi di campionamento ambientale (G. Bezzicheri),
4. Armonizzazione metodi eco tossicologici (T. Leoni),
RR 1. Supporto ad ISPRA per i circuiti d'interconfronto (P. Ammazalorso).

AREA B:

1. Ispezioni e controlli (S. Orilisi),
 2. Seveso (D. D'Elia),
 3. Monitoraggio biologico acque- Direttiva 2000/60/CE (M. C. Reggiani),
 4. Fitofarmaci (G. Mariotti),
 5. Monitoraggio radioattività (C. Pantalone),
 9. REACH G. Pignataro).
- RR 1. Visite ispettive IPPC (D. D'Elia),
RR 2. Visite ispettive Seveso (D. D'Elia),
RR 3. Analisi di rischio per siti contaminati (M. Marzocchini),
RR 4. Pollini (F. Gabrielli).

AREA C:

- RR 1. Annuario dati ambientali (F. Allegrezza),
RR 2. Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano (S. Orilisi),
RR 3. Rapporto rifiuti (M. Boccarossa).

AREA D:

1. Ricognizione delle risorse ed assetti organizzativi (G. Corvatta),

2. Condivisione applicativi (D. De March),
3. LETA (S. Orilisi),
4. REACH (G. Pignataro, P. Ranzuglia),
5. Emergenze e problematiche sovra regionali (D. D'Elia),
6. Scuola formazione permanente (P. Campagnoli, P. Ammazzalorso).
7. Sistemi di gestione di qualità (P. Ammazzalorso, S. Sarcina),
8. Comunicazione (N. Re),
9. Educazione alla sostenibilità (P. Campagnoli),
10. Ambiente e salute (M. Mariottini),
11. Sicurezza e lavoro (G. Cioci),
12. Pari opportunità (P. Ammazzalorso).

L'Area D è coordinata dai Direttori Generali per le parti direttamente programmatiche ed al momento stanno analizzando le materie per ricondurre alle altre Aree le parti strettamente tecniche. Le materie di azione possono essere rappresentate dalle seguenti:

Gestione dei rifiuti urbani e assimilabili

Lo scopo è la realizzazione di un sistema di monitoraggio e controllo della gestione dei rifiuti urbani ed assimilati nei diversi ATO, uniforme e omogeneo su scala nazionale, finalizzato ad evidenziare lo stato ed i criteri di pianificazione, di attuazione, i costi e le modalità di gestione.

Le linee di attività prevedono la definizione degli elementi tecnici ed economici da acquisire, la definizione degli strumenti di rilevamento, l'analisi, l'organizzazione ed elaborazione dei dati, la realizzazione di una banca dati e la stesura del documento finale.

Ulteriore linea provvederà al censimento delle metodologie attuali, con richiesta e raccolta di informazioni, analisi e valutazione delle stesse e definizione delle metodologie da adottare.

I diversi piani presenti sul territorio saranno comparati realizzando un modello per il monitoraggio, sarà verificata la corretta gestione degli impianti nel contesto della pianificazione e gestione dei flussi interni all'ATO e lo stato di attuazione dei piani mediante indicatori ed indici ed il raggiungimento degli obiettivi, definendo indici di benchmarking anche economici. Infine saranno realizzate linee guida di supporto alle Amministrazioni.

Inventari delle emissioni e piani di risanamento della qualità dell'aria

La recente normativa assegna alle Regioni il compito di predisporre ed applicare i piani di risanamento della qualità dell'aria, individuando e eseguendo gli interventi di contenimento delle emissioni che sono di natura sociale, economica, tecnologica e dunque di natura politico-amministrativa.

Lo scopo del lavoro è quello di dare supporto per la realizzazione degli inventari locali delle emissioni agli Enti che hanno tale competenza, l'applicazione delle linee guida per un corretto utilizzo e sviluppo delle reti di rilevamento, suggerire la modellistica a scala locale, regionale e di bacino, supportare per la predisposizione ed analisi degli scenari emissivi e di distribuzione delle concentrazioni.

Ulteriore passaggio consiste nel valutare l'efficacia delle singole misure adottate e l'indicazione della scala temporale di rispetto dei limiti, in pratica secondo sottoprogetti:

WP1) inventari delle emissioni;

WP2) Proposta di una rete nazionale di rilevamento della qualità dell'aria;

WP3) Linee guida per lo sviluppo dei piani di risanamento.

Gestione sostenibile delle risorse idriche

Obiettivo è quello di mettere a punto, sulla base della sostenibilità dell'uso della risorsa acqua, gli strumenti che consentano al Sistema Agenziale di fornire il supporto tecnico-scientifico per la pianificazione e la programmazione degli interventi in materia di risorse idriche e monitorarne la realizzazione.

Il modello di gestione a "ciclo chiuso" si basa sull'analisi di tutto il ciclo che vede il prelievo, utilizzo, depurazione, riutilizzo, produzione da acqua non potabile es. marina o altro, in tale modo vengono ridotti gli emungimenti di acque superficiali e sotterranee consentendo la tutela e/o il ripristino.

Nel ciclo chiuso assumono particolare rilevanza gli interventi di adeguamento della disponibilità di acqua e quindi la reimpostazione del trattamento delle acque reflue come reintegro della risorsa ed il ricorso al riuso nelle attività agricole, nei processi industriali, negli usi civili consentiti.

Assume importanza al riguardo anche l'aspetto legato al riuso dei fanghi ed eventuali esperienze di applicazione sul campo.

Inquinamento acustico

Il primo obiettivo è di proporre il recepimento della direttiva, condivisa dal sistema agenziale, al MATTM che provveda ad armonizzare le Leggi vigenti, con un quadro normativo che preveda compiti ben definiti al sistema agenziale di supporto alle Regioni ed al Ministero e le relative previsioni finanziarie con carattere di continuità per le funzioni effettivamente assegnate.

Ulteriore attività è la messa in comune delle iniziative e buone pratiche e/o prodotti già realizzati, che possano portare al popolamento del database informatizzato prodotto dal CTN-AGF. Analisi critica della normativa e definizione di un documento informatico a disposizione delle Amministrazioni e stesura di linee guida.

Inquinamento elettromagnetico

Il tavolo ha già definito le tipologie di sorgenti da includere nel catasto e ha dato le indicazioni per le priorità di popolamento, l'esame degli strumenti informatici di raccolta e l'elaborazione dei dati tecnici e anagrafici georiferiti attraverso un apposito censimento.

ARPAM ha già inserito nel proprio PFR il catasto delle sorgenti ionizzanti, che nel corso del 2011 sarà completato con l'inserimento di tutti i dati in accordo con gli standard informatici definiti, in modo che si possa considerare definito il catasto regionale connesso a quello nazionale con *web service*.

Rete nazionale di laboratori di riferimento

La principale attività delle Agenzie consiste nel mantenimento di una rete diffusa di monitoraggio ambientale, sulle differenti matrici (aria, acqua, suolo, fattori fisici, alimenti, ecc...) e con l'ausilio di tecniche di telerilevamento con centraline e soprattutto laboratoristiche nel campo chimico, biologico, fisico, modellistico.

E' necessario che il sistema sia integrato in modo da garantire alla PA un sistema di eccellenza che assicuri dati analitici affidabili e comparabili a supporto delle decisioni in campo ambientale. A tale fine occorre incrementare e razionalizzare le opportunità di finanziamento dei controlli ambientali e costituire un gruppo integrato di competenze utili per il supporto e l'ampliamento delle strutture laboratoristiche e la catena di riferibilità e taratura.

Sarà necessario predisporre un sistema di raccolta dei materiali di riferimento certificati, predisporre linee guida sull'organizzazione dei laboratori, schede tecniche sulla strumentazione analitica, attività di consulenza al MATT ed alle Amministrazioni Locali, esecuzione delle analisi di routine e ricerca e di seconda istanza.

Agli operatori dovrà essere assicurata una continua opera di "manutenzione" per l'informazione, la formazione ed il trasferimento delle conoscenze di metodiche e tecniche analitiche, con raccolta bibliografica, tecnica, normativa e tossicologica sui temi ambientali di competenza.

Il progetto relativo si articola in una progressione annuale non breve, mirata al raggiungimento di sistemi di taratura a livello regionale ed interregionale e comprende i seguenti *work package*:

WP1) laboratori di riferimento per le misure di ozono atmosferico;

WP2) laboratori e metodologie di analisi ed attivazione di un circuito di qualità per l'analisi delle polveri e del loro contenuto in sostanze tossiche, riferito a PM10 e PM2,5;

WP3) laboratori di riferimento per le prove ecotossicologiche;

WP4) laboratori di riferimento per la caratterizzazione dei rifiuti;

WP5) microinquinanti organici;

WP6) fitofarmaci;

WP7) amianto;

WP8) pollini e spore;

WP9) centro SIT per il rumore;

WP10) centro SIT per i campi elettromagnetici.

Contabilità e bilancio ambientale

Stante la progressiva e continua riduzione dei trasferimenti statali a favore degli Enti pubblici, cui segue una richiesta di maggiore efficienza nei meccanismi di spesa ed investimento, è necessario perseguire l'obiettivo di pianificazione, controllo e valutazione dei programmi pubblici.

E' necessario dare impulso alla sperimentazione di metodi di contabilità ambientale come strumento di programmazione e responsabilizzazione del governo locale, in modo da potere valutare il risultato dei programmi adottati e delle azioni intraprese, in modo che la sostenibilità ambientale sia una linea prioritaria.

Questa linea si propone di supportare le amministrazioni alla valutazione dell'efficienza ed efficacia dell'azione ambientale, con lo sviluppo e promozione di linee guida in materia di contabilità ambientale e supporto metodologico e tecnico alle Amministrazioni pubbliche per la redazione di bilanci ambientali.

E' già stata predisposta una prima linea-guida del sistema agenziale sulla base della quale potrà essere avviato un processo di sperimentazione; vista la strategicità dell'argomento, il lavoro proseguirà anche nel 2011 con gli stessi criteri finora adottati.

Alimentazione e utilizzo del sistema di indicatori meteorologici SCIA

ISPRA ha sviluppato, in collaborazione con l'Ufficio Generale per la Meteorologia dell'aeronautica Militare, L'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria (UCEA) del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed il Servizio Meteorologico Regionale dell'ARPA Emilia Romagna (SIM), la realizzazione del Sistema nazionale per la raccolta, elaborazione e diffusione dei dati climatologici.

Tale sistema, denominato **Sistema dei dati Climatologici di Interesse Ambientale (SCIA)** è concepito per dare una risposta concreta alle esigenze di armonizzare e consolidare i metodi di calcolo e presentazione dei dati e indicatori del clima sul territorio nazionale, e integrare dati fisicamente omogenei ma di differente provenienza per produrre dati ed indicatori di sintesi per la conoscenza e l'evoluzione temporale del clima.

I dati dovranno essere resi disponibili con gli indicatori in modo semplice e rapido ed essere aggiornati periodicamente con modalità semplice e condivisa dagli organismi titolari dei dati di origine.

Attraverso il SCIA e l'alimentazione dovranno essere forniti i metadati, indicatori e indici meteorologici utili e necessari all'assolvimento dei compiti di comunicazione e di valutazione sullo stato del clima e sulla sua evoluzione.

E' necessario un miglioramento ed una specializzazione del calcolo per la rappresentazione e la interpretazione degli indicatori in rapporto alle esigenze conoscitive poste dai programmi nazionali e internazionali di controllo, adattamento e mitigazione degli effetti di cambiamento climatico.

Ambiente e salute

Il progetto si propone di utilizzare selezionati strumenti tecnici allo scopo di realizzare gli obiettivi predisposti tra cui la ricognizione di evidenze scientifiche in materia di ambiente e salute d'interesse per le politiche ambientali e del territorio, con la ricognizione di sistemi informativi di soggetti gestori di dati e informazioni utili allo sviluppo di indicatori.

Nell'ambito di VIA, VAS, governance vanno sviluppate metodologie per l'uso degli indicatori di valutazione dell'impatto sulla salute per tematiche selezionate, pervenendo alla costruzione e popolamento di indicatori ambiente/salute.

In materia di informazione, collateralmente ad ARPAM News, viene editata dall'Agenzia anche GEA Magazin, in modo da veicolare informazioni provenienti dall'ambiente verso il gruppo GEA. La frequenza prevista è mensile, salvo necessità di numeri speciali in occasione di eventi e/o necessità specifiche.

Qualità ambientale nelle aree metropolitane

I lavori sono coordinati dal Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale di APAT e prevedono la partecipazione del sistema agenziale, proponendosi una sempre maggiore integrazione del lavoro con metodologie e sistemi di taratura comuni per i laboratori, ma anche la possibilità di mettere ulteriore *know-how* a disposizione delle Regioni.

In particolare verranno predisposte linee guida utili alla programmazione regionale in materia di gestione e necessarie alla predisposizione dei catasti ed inventari di competenza.

Gli esperti delle Agenzie nelle singole materie hanno la possibilità di partecipare alla Segreteria Tecnica ed essere integrati nei GdL a seconda del problema che viene esaminato, con altri colleghi ovvero anche costituirsi in gruppi di lavoro per affrontare problemi specifici e contingenti.

Ispezioni ordinarie

In riferimento al controllo ambientale integrato a cui devono essere sottoposti gli stabilimenti, previsto dall'Art. 23 della L. 14/2003 e secondo la Raccomandazione 2001/331/CE sui criteri minimi delle ispezioni ambientali negli Stati membri, ARPAM ha fatto un corso di formazione per i propri dipendenti, nel quale si sono date informazioni mirate a:

- ✓ Definizione dei criteri specifici relativi all'organizzazione ed esecuzione delle ispezioni ambientali.

- ✓ Definizione dei criteri per la predisposizione di un piano delle ispezioni ambientali da parte delle Amministrazioni competenti a livello nazionale, regionale o locale.

- ✓ Individuazione dei criteri per disciplinare le visite in sito.

- ✓ Introduzione di una banca dati relativa alle ispezioni effettuate facilmente accessibile al pubblico:

- a) dati sul personale e sulle altre risorse di cui dispongono le autorità ispettive;

- b) dettagli sul ruolo e l'operato delle autorità ispettive per l'elaborazione e l'attuazione dei pertinenti piani di ispezione;

- c) dati schematici sulle ispezioni ambientali effettuate, compreso il numero di visite in sito effettuate, la percentuale di impianti controllati ispezionati (per tipo) e una stima del tempo necessario per ispezionare tutti gli impianti controllati del tipo in questione;

- d) i dati sintetici sul grado di conformità degli impianti controllati alle prescrizioni del diritto comunitario, quale risulta dalle ispezioni eseguite;

- e) un quadro riassuntivo, con dati quantitativi, delle azioni intraprese a seguito di seri reclami, incidenti, inconvenienti e inadempienze;

- f) una valutazione del successo o del fallimento dei piani di ispezione in relazione all'attività dell'organismo ispettivo, con eventuali raccomandazioni per i piani futuri.

Deve essere fatta la pianificazione anticipata per le ispezioni ordinarie, con piani stabiliti a livello nazionale, regionale, locale e redazione degli stessi in base a:

- ✓ prescrizione del diritto comunitario;

- ✓ registro degli impianti controllati all'interno dell'area del piano;

- ✓ valutazione generale dei principali piani ambientali dell'area del piano;

- ✓ valutazione generale dell'osservanza delle prescrizioni del diritto comunitario da parte degli impianti controllati;

- ✓ eventuali dati sulle precedenti attività ispettive e dati da queste derivati;

- ✓ adeguamento ai compiti ispettivi svolti delle autorità competenti;

- ✓ previsione del coordinamento fra le diverse autorità ispettive;

- ✓ tenuta in conto degli impianti controllati interessati;
- ✓ tenuta in conto dei rischi e degli impatti ambientali provocati dalle emissioni e dagli scarichi da essi provenienti;
- ✓ tenuta in conto delle informazioni pertinenti disponibili in relazione ai specifici siti;
- ✓ tenuta in conto delle informazioni disponibili dei tipi di impianti controllati:
 - relazioni redatte dai gestori degli impianti controllati per le autorità;
 - dati relativi al controllo interno;
 - informazioni di audit e dichiarazioni ambientali;
 - risultati delle ispezioni precedenti;
- ✓ definizione dell'area geografica d'applicazione;
- ✓ copertura di un determinato periodo di tempo (es. 1 anno) e le frequenze delle visite in sito per i vari tipi di impianti specificati;
- ✓ previsione delle disposizioni specifiche di revisione;
- ✓ indicazione dei siti specifici o tipi di impianti controllati interessati.

ARPAM si è posta l'obiettivo di realizzare 100 ispezioni ordinarie anche per l'anno 2011 su tutto il territorio regionale.

Ispezioni straordinarie

Vanno definite anche le procedure in caso di reclami, incidenti gravi, inconvenienti e inadempienze e ai fini di rilascio di autorizzazioni e anche in caso di modifica di autorizzazione, che costituiscono le ispezioni straordinarie.

Le **VISITE IN SITU** sono finalizzate a:

- ✓ congrua verifica della conformità alle prescrizioni del diritto comunitario applicabili all'ispezione in questione;
- ✓ scambio d'informazione sulle rispettive attività;
- ✓ coordinamento delle visite in sito e delle altre attività di ispezione ambientale (nel caso che le visite siano eseguite da più di un'autorità ispettiva);
- ✓ descrizione dei risultati delle visite in sito e scambio di queste informazioni tra le autorità competenti;
- ✓ regolare il diritto d'accesso ai siti e alle informazioni per gli ispettori e per l'altro personale addetto alle visite in sito.

Durante le ispezioni ordinarie si procede per acquisire elementi per:

- ✓ Esame della gamma dei pertinenti impatti ambientali;
- ✓ promuovere e approfondire le conoscenze e la comprensione da parte dei gestori delle pertinenti prescrizioni (autorizzazioni), del diritto comunitario, nazionale e regionale dei punti vulnerabili dell'ambiente e dell'impatto ambientale delle loro attività;
- ✓ prendere in considerazione i rischi e gli impatti per l'ambiente dell'impianto controllato al fine di valutare l'efficacia degli attuali requisiti per l'autorizzazione e stabilire se sia necessario migliorarli o modificarli.

Durante le ispezioni straordinarie si procede per acquisire elementi di:

- ✓ indagini da parte delle pertinenti autorità ispettive in caso di reclami ambientali di notevole importanza, non appena esse ne siano venute a conoscenza;
- ✓ indagini relative a gravi incidenti ambientali, inconvenienti o inadempienze, non appena le pertinenti autorità ispettive ne siano venute a conoscenza in modo da:
 - Chiarire le cause dell'evento e il suo impatto sull'ambiente;
 - Chiarire la responsabilità, anche civile, dell'evento e delle conseguenze inviando le conclusioni all'autorità responsabile dell'applicazione;
 - Ridurre e/o porre rimedio agli impatti ambientali dell'evento determinando le azioni appropriate che il gestore e le autorità devono intraprendere;
 - Determinare le azioni da intraprendere per evitare ulteriori incidenti, inconvenienti e inadempienze;
 - Adottare misure di applicazione e/o sanzioni;
 - Accertarsi che il gestore prenda adeguate misure per dare seguito all'ispezione;
- ✓ ove opportuno, per stabilire se, e a quali condizioni, rilasciare per la prima volta un'autorizzazione presso un impianto controllato o il sito proposto a tale scopo;
- ✓ per accertare la conformità ai requisiti per l'autorizzazione dopo che è stata rilasciata e prima dell'avvio dell'attività;
- ✓ ove opportuno, prima del nuovo rilascio, rinnovo o modifica di un'autorizzazione, per accertare le condizioni ambientali.

A seguito delle visite in *situ* è necessario stilare una relazione conclusiva che:

- ✓ comprenda i dati relativi alle ispezioni e le conclusioni raggiunte sull'osservanza alle prescrizioni;
- ✓ comprenda una valutazione e una conclusione sulla necessità di ulteriori azioni;
- ✓ sia correttamente registrata e conservata in una banca dati facilmente accessibile;
- ✓ sia comunicata al gestore dell'impianto controllato e messo a disposizione del pubblico entro 2 mesi dallo svolgimento dell'ispezione.

Al fine di avere un quadro riassuntivo e la possibilità di inserimento dati anche per altre Autorità Ispettive, ARPAM nelle sue funzioni di PFR ha predisposto un data base gestito in rete informatica, nel quale vengono riportate le ispezioni ambientali effettuate.

Il data base può essere utilizzato anche ad altri livelli ed infatti è stato utilizzato per il protocollo stipulato dalla Regione con gli Enti titolari di funzione di vigilanza ed ispezione (Province, Comuni, Forze dell'Ordine, ecc....) che hanno iniziato l'utilizzo destinato ad implementarsi negli anni prossimi.

Oltre ad ARPAM, molti Enti addetti alla vigilanza hanno iniziato ad usare il sistema (NOE, Guardia Forestale, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale di Pesaro, Polizia Provinciale di Macerata) ed ormai il software è a sistema e per l'anno 2011 tutti gli Enti/Organi ispettivi possono utilizzarlo.

ARPAM inoltre ha messo a regime anche le ispezioni AIA e RIR, e si può ipotizzare il raggiungimento di un complessivo annuale di 400 ispezioni integrate alle aziende della Regione Marche, effettuate da tutto il sistema di vigilanza interforze.

PROGRAMMAZIONE REGIONALE AMBIENTALE

Il lavoro congiunto dell'Agenzia con il Servizio Tutela Ambientale sta attualmente definendo i monitoraggi delle acque superficiali, dolci e marine, e sotterranee sulla base dei documenti relativi alle condizioni di riferimento che sono oggetto di discussione nell'ambito delle riunioni (acque costiere e transizione) (fiumi e laghi) che si tengono presso ISPRA e MATTM.

Gli esperti dell'ARPAM partecipano ai confronti per giungere all'elaborazione dei documenti, elaborati con gli esperti del MATTM, per le varie categorie di corpi idrici, che costituiscono la base tecnico-scientifica per la successiva definizione del testo di modifica del punto 1.1.1 dell'allegato 3 del Dlgs 152/06, per renderlo più coerente alla Dir. 2000/60/CE.

L'articolazione finale avrà, quindi, una "parte generale" comune (allegato 1) seguita dalla descrizione dei differenti criteri, "parte applicativa", per le varie categorie di corpi idrici.

In particolare il documento di monitoraggio dovrà prevedere:

1. condizioni di riferimento - parte generale
2. criteri per le condizioni di riferimento dei fiumi
3. criteri per le condizioni di riferimento dei laghi
4. criteri per le condizioni di riferimento delle acque marino-costiere
5. criteri per le condizioni di riferimento delle acque di transizione
6. monitoraggio

Gli standard di qualità ambientale dei composti chimici proposti per le sostanze pericolose corrispondono ai valori della Direttiva Europea sulle sostanze prioritarie, approvata in prima lettura dal Consiglio dei Ministri Europei.

Fanno eccezione il benzene, il benzopirene ed alcuni pesticidi per i quali si è tenuto conto degli standard di qualità di cui al Dlgs. n. 31/2001 relativo alle acque destinate al consumo umano.

Per le sostanze definite come "altri inquinanti" sono riportati provvisoriamente i valori della Tab. 1, allegato A del D.M. n. 367/2003 relativi al 2008. Così come indicato nella suddetta Direttiva, per alcune sostanze sono state riportate anche le concentrazioni massime ammissibili

Per quanto riguarda gli standard di qualità dei sedimenti per le acque marino costiere e di transizione si fa riferimento ai criteri della tab. 2, parte A del DM n. 367/2003. Inoltre sono stati aggiunti standard di qualità nel biota così come previsto dalla nuova Direttiva europea.

Si fa presente, infine, che a breve verranno trasmesse alcune modifiche agli standard suddetti, attualmente in corso di ulteriore verifica da parte di esperti dell'ISS, ICRAM e CNR-IRSA.

Gli obiettivi individuati dalla Giunta sono ripartiti per settori ambientali, sulla base di una ricognizione effettuata presso le strutture assegnate al Servizio Ambiente e Paesaggio, al fine di creare un rapporto più organico e strutturato tra ARPAM ed il Servizio stesso.

Tali obiettivi avendo natura prettamente tecnica riguardano, ognuno per la parte di propria competenza, la maggior parte delle strutture ARPAM, e coinvolgono, a vario titolo, pressoché tutto il personale e sono in gran parte generali e a valenza ampia tanto da potere essere validi ed indicativi degli sviluppi futuri.

In particolare gli obiettivi prevedono:

Obiettivo n. 1- Monitoraggio fiumi e laghi

Obiettivo n. 2 – Monitoraggio Acque marino costiere

Obiettivo n. 3 – Monitoraggio acque sotterranee e superficiali per nitrati e fitofarmaci

PROGRAMMAZIONE ROUTINARIA ARPAM

L'Agenzia è tenuta a dare seguito in modo multireferenziale, per effetto di Leggi, Regolamenti e programmazione locale ambientale e sanitaria, attraverso i propri Dipartimenti Provinciali per ottemperare alle esigenze dei diversi Enti di riferimento, soprattutto in materia relativa al controllo e vigilanza su:

- a) analisi delle acque potabili nelle reti di distribuzione;
- b) controllo delle acque sotterranee di falda;
- c) analisi degli alimenti e acque minerali;
- d) epidemiologia ambientale;
- e) classificazione di qualità ambientale dei corsi d'acqua;
- f) l'idoneità alla vita dei pesci nei corsi d'acqua;
- g) potabilizzazione delle acque dolci;
- h) controllo della balneazione;
- i) sorveglianza marina, ai fini della mitilicoltura e programma di sorveglianza per l'eutrofizzazione.
- j) qualità dell'aria, attraverso il monitoraggio assicurato dalle reti provinciali, a cui l'ARPAM assicura la validazione dei dati;
- k) esecuzione di prelievi ed analisi ai camini delle emissioni industriali e/o in zone a particolare rischio di crisi ambientale (AERCA, SGL, ecc...);
- l) esecuzione di indagini e analisi mediante laboratori mobili al fine di verificare gli inquinamenti delle differenti matrici ambientali.
- m) controllo dei rifiuti per le Amministrazioni Provinciali, che si avvalgono dell'Agenzia per i pareri tecnico-scientifici e per l'attività laboratoristica, come previsto dalle specifiche normative nazionali e/o regionali;
- n) In particolare tale supporto viene assicurato anche per il controllo delle sostanze che devono essere smaltite in discarica o soggette a stoccaggio provvisorio o alla rimozione dall'ambiente perché costituiscono pericolo, come è il caso dell'amianto;
- o) una notevole parte del programma relativo ai rifiuti viene eseguito sui siti inquinati o potenzialmente inquinati, ai sensi del DM 471/99, in accordo con i Comuni competenti e con la Regione, per la quale sono stati classificati i siti.
- p) campi elettromagnetici;
- q) radiazioni ionizzanti;
- r) rumore e vibrazioni, per i quali è in vigore un'apposita legislazione nazionale e regionale ed al momento è alta la sensibilità dei cittadini.
- s) sicurezza di macchine e impianti, con la vigilanza preventiva e periodica per gli ascensori, gli apparecchi di sollevamento, gli impianti termici, ecc....;

t) produzione di pareri e partecipazione alle conferenze di servizio degli Enti competenti al rilascio di autorizzazioni in campo ambientale.

Oltre all'attività programmata c'è la necessità di ottemperare alle esigenze di alcuni Enti (Province e Comuni) che hanno fatto convenzioni specifiche per lo svolgimento del lavoro di specifico interesse del territorio di competenza.

Una parte notevole del lavoro, per esempio nel campo dei rifiuti, aria, rumore/radiazioni, acque, ecc.... è programmato dalla Regione ed è previsto da leggi specifiche (D. Lgs. 152/06, e viene eseguito attraverso convenzione e attività istituzionale.

Servizi acque

I Servizi Acque dei Dipartimenti Provinciali ARPAM sono impegnati in attività routinarie di monitoraggio delle diverse tipologie dei corpi idrici, necessarie per rispondere alle esigenze ed agli utilizzi della risorsa idrica, ma anche per mantenere la conoscenza del territorio indispensabile per poter progettare qualsiasi intervento.

In aggiunta al lavoro meramente analitico è necessaria la georeferenziazione, l'elaborazione di mappe, lo sviluppo di relazioni tecniche, il rilascio di pareri per gli scarichi e la formulazione di proposte e soluzioni in collaborazione con gli uffici regionali.

La parte analitica di laboratorio sui campioni delle differenti tipologie è ovviamente alla base di tutto il lavoro e rappresenta il maggiore impegno per potere controllare l'inquinamento delle acque, fra le quali assumono particolare importanza le marine e le superficiali dolci, per le quali è previsto che si controlli:

- 1) le acque di mare ai fini della balneazione;
- 2) il monitoraggio sulla sorveglianza algale;
- 3) la salubrità dei molluschi bivalvi destinati al consumo umano;
- 4) lo stato di qualità ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06, sia per le acque a specifica destinazione che per l'idoneità alla vita dei pesci e per il consumo umano.

I controlli vengono effettuati mediante prelievo in punti prestabiliti sia in mare che nelle acque superficiali, alcune delle quali sono destinate ad uso idropotabile e per queste necessitano particolari analisi ed attenzioni.

Ci sono 13 punti di campionamento in tutta la Regione per la potabilizzazione, di cui 11 ricadenti nella Provincia di Pesaro-Urbino e 2 nella Provincia di Macerata, sui quali devono essere effettuati campionamenti con frequenza mensile.

Il nuovo DLgs 152 rivede tutte le "Norme in materia ambientale", ed in particolare nella parte terza stabilisce "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche".

La nuova normativa pone come punto centrale l'attività conoscitiva, di programmazione e di attuazione, da realizzare con una grande opera di pianificazione regionale (piani di bacino, piani di tutela del rischio idrogeologico, piani di bilancio idrico, piani di tutela delle acque, piani di gestione e registro delle aree protette, piani d'ambito).

La parte terza relativa alle acque comprende tre capitoli:

- sezione I, norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione;
- sezione II, tutela delle acque dall'inquinamento;

- sezione III, gestione delle risorse idriche.

Monitoraggi

I monitoraggi devono essere effettuati sulle matrici acqua, biota e sedimenti con campionamenti fatti nelle stazioni opportunamente posizionate in modo tale da caratterizzare il corpo idrico, secondo i nuovi criteri.

Al fine di rispondere adeguatamente alle richieste imposte dalla recente normativa, le Regioni devono stabilire le necessarie attività di monitoraggio e a tale fine i Dipartimenti stanno lavorando con il Servizio Ambiente della Regione, con il quale hanno completato il PTA (Piano di Tutela delle Acque) e le sue NTA (Norme tecniche di Attuazione) per poi affrontare la tematica dei monitoraggi.

A tale scopo sono stati fatti cinque gruppi tecnici di lavoro (Drafting groups) ai quali ARPAM ha partecipato con personale tecnico e coordinamento, rispettivamente per Fiumi, Laghi, Sotterranee, Costiere e Reporting.

Una forte motivazione della necessità di un'intesa nazionale è conseguente alla necessità di monitorare le sostanze pericolose per la salute e/o l'ambiente senza sprecare risorse in costose quanto inutili attività analitiche su molecole che non vengono affatto usate e, viceversa, di monitorare e classificare in base ai modelli DPSIR, conseguenti alle indagini preventive sul territorio.

Fiumi



Attività attualmente svolte:

1. Matrice acqua: campionamento e analisi dei parametri previsti per le acque idonee alla vita dei pesci e le acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile sui 13 potabilizzatori;
2. Matrice biota: determinazioni stagionali di base attraverso l'IBE;
3. Matrice acqua: determinazione dei parametri addizionali in relazione alle criticità conseguenti all'uso del suolo e test di tossicità;
4. Matrice biota: analisi supplementari da effettuare su organismi bioaccumulatori;
5. Matrice sedimenti: ricerca microinquinanti e sostanze pericolose con frequenza e secondo le modalità stabilite.

Con il DLgs 152/06 sono stati approntati degli appositi gruppi di lavoro (Drafting Groups, per approntare le linee guida delle attività di monitoraggio.

Monitoraggio laghi



Attività attualmente svolte:

1. Matrice acqua: campionamento sulle stazioni individuate e analisi mensile dei parametrici di base; dei parametri relativi alla classificazione delle acque idonee alla vita dei pesci; campionamento e analisi effettuato nella stagione balneare su 10 stazioni ai fini della balneazione; campionamento e analisi effettuato con frequenza mensile su 12 stazioni per il "Programma di sorveglianza algale e deroga al limite ossigeno disciolto;
2. Matrice acqua: determinazione dei parametri addizionali in relazione alle criticità conseguenti all'uso del suolo, secondo le modalità ed i programmi stabiliti.

Monitoraggio mare



Attività attualmente svolte:

- a. Matrice acqua:
1. campionamento e analisi dei parametri di base effettuato sui transetti lungo i quali sono posizionate le stazioni ad una distanza da costa di 500 m, 1000 m, 3000 m;
 2. campionamento e analisi secondo quanto stabilito nella Convenzione tra Ministero dell'Ambiente, la Regione Marche e con l'ARPAM su 5 transetti lungo i quali sono posizionate 3 stazioni ad una distanza da costa di 500 m, 1000 m, 3000 m da costa;
 3. campionamento e analisi al fine della classificazione delle acque destinate alla vita dei molluschi sulle stazioni;
 4. campionamento e analisi effettuato nella stagione balneare nelle acque destinate alla balneazione su circa 270 punti;
 5. determinazione dei parametri addizionali.
- b. Matrice biota:
1. analisi di accumulo di metalli pesanti e composti organici nei mitili stabulati (*Mytilus galloprovincialis*);
 2. campionamento e analisi, al fine della classificazione delle acque destinate alla vita dei molluschi, di accumulo di metalli pesanti e composti organici nei mitili stabulati;
 3. indagini sulle biocenosi di maggior pregio ambientale e campionamento e analisi di accumulo di metalli pesanti e composti organici nei mitili tabulati, secondo quanto stabilito nella Convenzione triennale tra Ministero dell'Ambiente, la Regione Marche e l'ARPAM (L. 979/82)
 4. indagini sulle biocenosi di maggior pregio ambientale ai fini del giudizio di qualità ambientale, eventuale integrazione delle stazioni più rappresentative al fine della cartografia biocenotica;
- c. Matrice sedimenti:
1. indagini sulle sostanze previste dal D. Lgs. 152/06 al fine della qualità ambientale e della Convenzione triennale tra Ministero dell'Ambiente, la Regione Marche e l'ARPAM (L. 979/82); Test di tossicità.
 2. eventuale integrazione di alcuni parametri.

Dragaggi e Ripascimento spiagge

Per la Regione Marche assume sempre maggiore importanza economica la conservazione delle proprie spiagge, anzi spesso il loro ripristino, dal momento che le opere di protezione effettuate per la salvaguardia della linea ferroviaria hanno dato come fenomeno secondario un'attività di erosione in zone limitrofe.

E' opportuno e necessario, ed in tale senso si sono mossi gli Assessorati regionali competenti, attivare attività di ripascimento con materiale derivante dalle attività di escavazione e ripristino dei porti ai fini della navigazione e/o da prelievi di banchi di sabbia presenti sui fondali.

La normativa, rispettosa delle problematiche ambientali, richiede una complessa attività analitica di laboratorio e ispettiva sul posto, sia per il materiale d'origine che per il sito di destinazione, al fine di evitare l'uso di materiali inquinanti e non accettabili per colore, composizione e granulometria.

In particolare i materiali di dragaggio e ripristino dei porti sono in parte utili al ripascimento, ma sovente le loro caratteristiche inquinanti li rendono adatti al massimo alla destinazione in casse di colmata o, nella peggiore ipotesi addirittura alla destinazione in discariche di rifiuti o in mare aperto.

La Regione in particolare ha messo a punto un progetto per l'utilizzo di sabbie relitte, destinate al ripascimento delle spiagge di una decina di Comuni del sud delle Marche, che ha avuto il parere di compatibilità e che si sta sviluppando nella fase finale operativa con le verifiche ispettive da parte dei Dipartimenti Provinciali ARPAM competenti per le verifiche dei siti da ripascere.

Esperienze passate dimostrano come sia anche molto importante puntare sulla sensibilizzazione degli operatori e dei cittadini e sui benefici dell'intervento, al fine di minimizzare i sospetti e le strumentalizzazioni, evidenziando:

- percezione della stabilità del litorale nel suo complesso sia della fascia emersa che della componente sommersa;
- costanza della linea di riva;
- salvaguardia dell'economia turistica;
- rispetto dell'ambiente.

Il colore delle sabbie relitte appena dragate si presenta più scuro e quindi necessita porre attenzione alla necessità di un periodo di stabilizzazione al sole ed agli agenti atmosferici.

Le sabbie relitte infatti sono depositate da qualche migliaio di anni a 50-100 metri di profondità, sono anossiche e necessitano di una fase di ossidazione e cautela, effettuando la distribuzione controllata in tempi lontani dalla stagione balneare.

Balneazione e alghe tossiche

L'attività di controllo della balneazione, in modo particolare da aprile a ottobre che, richiede un notevole lavoro di prelievo, ispezione nonché di attività laboratoristica dei Dipartimenti.

E' infatti necessario il controllo di:

- **PRECIPITAZIONI.** I fenomeni particolarmente intensi, anche se limitati nel tempo, fanno registrare apporti fognari e dilavamenti che peggiorano la qualità delle acque e le possono rendere non balneabili;
- **TEMPERATURE.** La temperatura può portare fenomeni di comparsa di mucillagini o proliferazione di alghe indesiderabili e/o tossiche;
- **VALUTAZIONI FISICO-CHIMICHE.** La trasparenza in particolare non è collegata solamente alla presenza di limo e argilla, ma anche alla proliferazione di alghe microscopiche;
- **OSSIGENO DISCIOLTO.** Le variazioni della quantità di ossigeno disciolto presente nelle acque marino-costiere sono fortemente influenzate da più fattori di cui i principali sono l'escursione termica, gli incrementi di biomassa autotrofa e i fenomeni di degradazione della sostanza organica. I fenomeni atossici possono comportare preoccupanti morie di pesci. Vengono documentate spesso persistenti fioriture microalgali;

- **PH.** Le variazioni di questo parametro sono in genere modeste, a causa del potere tampone delle acque stesse come risposta ad eventuali inquinanti di natura acida;
- **PARAMETRI MICROBIOLOGICI.** Nelle acque di balneazione i parametri microbiologici previsti dalla norma vigente (D.Lgs 116/08) sono due: Escherichia coli ed Enterococchi intestinali che ben rappresentano il grado di contaminazione delle acque adibite all'uso ricreativo ed il possibile rischio sanitario. Essi sono anche i parametri che contribuiscono ad effettuare la classificazione delle acque di balneazione. Il D.Lgs 116/08 individua infatti quattro classi di qualità: ECCELLENTE, BUONA, SUFFICIENTE, SCARSA, sulla base delle analisi dei dati degli ultimi quattro annim (opportunamente elaborati secondo la valutazione del 95°e/o 90° percentile); l'obiettivo è quello di raggiungere , entro la fine della stagione balneare 2015, almeno la qualità sufficiente.
- **TRASPARENZA.** Gli apporti fluviali e le mareggiate, sono le principali cause d'intorbidamento delle acque;
- **CLOROFILLA "a".** I valori di clorofilla "a" forniscono riscontro alla presenza e proliferazione di alghe microscopiche;
- **AZOTO ORGANICO.** Le concentrazioni di azoto solubile presentano un andamento generalmente correlabile alla piovosità e alle portate fluviali. L'andamento del parametro rispecchia quello dei nitrati;
- **FOSFORO TOTALE.** Il fosforo totale, nell'ambito delle sostanze ad effetto eutrofizzante, è molto importante essendo l'elemento limitante dei fenomeni di proliferazione algale;
- **SILICE REATTIVA.** Le stazioni a riva presentano in genere un andamento irregolare ma limitato della concentrazione di silice reattiva;
- **INDICE TROFICO.** L'indice trofico presenta valori correlati alla concentrazione dei nutrienti azotati e fosforati, alla concentrazione di clorofilla "a" e di ossigeno disciolto nelle acque costiere. Il periodo estivo risulta solitamente caratterizzato da una valutazione dello stato trofico compreso tra un giudizio di Buono ed Elevato in tutti i transetti;
- **ANALISI QUALI-QUANTITATIVA DEL FITOPLANCTON.** L'analisi quali-quantitativa del fitoplancton ha, in seno al programma di sorveglianza, un ruolo fondamentale, visto che permette di rilevare le fioriture microalgali e di individuare se esse siano causate da alghe potenzialmente tossiche per l'uomo. Tale ricerca contempla l'analisi dei principali gruppi tassonomici responsabili di fioriture nelle acque costiere provinciali (Diatomee e Dinoflagellate). Sono inoltre prese in considerazione anche Fitoflagellate appartenenti a varie classi quali ad esempio, Chlorophyceae, Euglenophyceae e Raphidophyceae, che in determinate condizioni possono generare fioriture soprattutto in corrispondenza delle aree interne alle barriere frangiflutti;
- **OSTREOPSIS OVATA.** Al termine della stagione balneare, sul finire del mese di agosto il Dipartimento di Ancona ha segnalato la presenza di *Ostreopsis ovata* (specie di origine esotica) nelle acque di Portonovo, Numana e zone limitrofe. Le U.O. Mare di ciascun Dipartimento Provinciale si sono attivate per accertarsi sulla presenza di questa alga tossica nel territorio di propria competenza, con sopralluoghi e campionamenti di macroalghe per verificare la eventuale presenza di *Ostreopsis* nel litorale marchigiano. L'importanza di rilevare la presenza di questa specie è collegata alla sua tossicità derivante dall'inalazione. Fino ad ora la sua presenza non si riscontra nelle altre Province, ma nel territorio indicato è risultata al di sopra dei limiti previsti dal protocollo del Ministero della Salute, creando molte preoccupazioni per il futuro della prossima stagione balneare.

Monitoraggio acque sotterranee

Attività attualmente svolte:

campionamento e analisi semestrale dei parametri di base;

Attività integrative:

i. Individuazione e successiva analisi dei parametri addizionali relativi ad inquinanti specifici, individuati in funzione dell'uso del suolo, delle attività presenti sul territorio, in considerazione della vulnerabilità della risorsa, e della tutela degli ecosistemi connessi oppure di particolari caratteristiche ambientali;

ii. Messa a regime del monitoraggio quantitativo;

iii. Monitoraggio delle acque sotterranee ai fini dell'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati e da prodotti fitosanitari.

Monitoraggio acque reflue

Attività attualmente svolte:

Monitoraggio scarichi, secondo programmi indicati dal Comitato Provinciale di Coordinamento.



Acqua potabile

I maggiori consumi di risorse idriche sono imputabili a tre settori: agricoltura, industria e settore domestico. Gran parte del settore industriale ha fatto registrare sensibili miglioramenti a livello di efficienza nell'uso delle risorse idriche, mentre per quanto riguarda l'agricoltura e i consumi domestici i programmi vanno ancora a rilento.

E' quindi un obiettivo ambientale prioritario ed altrettanto prioritario è il controllo igienico-sanitario che viene svolto dalle ASL a cui le ARPA forniscono il supporto tecnico-scientifico ed analitico, al fine di conseguire livelli di qualità delle acque che non producano impatti o rischi inaccettabili per la salute umana e per l'ambiente e contemporaneamente garantire che il tasso di estrazione delle risorse idriche risulti sostenibile sul lungo periodo.

Questo si ottiene mediante controlli alla produzione ed alle utenze, secondo le norme in vigore (DLGS n. 31 del 2/2/2001), che stabilisce all'art. 6 che i controlli interni ed esterni regolati dagli art.li 7 e 8 sono intesi a garantire la rispondenza ai requisiti nei punti di utilizzo.

Per verificare e garantire che le acque destinate al consumo umano siano conformi, nei punti di utilizzo ai requisiti di legge i controlli devono essere fatti :

- ai punti di prelievo delle acque superficiali e sotterranee,
- agli impianti di adduzione, di accumulo e di potabilizzazione,
- alle reti di distribuzione,

- agli impianti di confezionamento di acqua in bottiglia o in contenitori,
- sulle acque confezionate,
- sulle acque utilizzate nelle imprese alimentari,
- sulle acque fornite mediante cisterna fissa o mobile.

I controlli di tipo ispettivo mirano essenzialmente a:

- verificare l'idoneità delle opere di captazione, di accumulo, adduzione, trattamento e distribuzione dell'acqua,
- verificare l'idoneità dei punti di prelievo lungo l'intera rete,
- stabilire le frequenze di campionamento,
- assicurare ricerche supplementari quando necessario,
- verificare i risultati dei controlli interni operati dall'ente gestore.

I controlli di tipo analitico assicurano:

- la qualità dell'acqua dalla captazione all'utenza,
- l'efficienza del trattamento e della disinfezione accertando che la concentrazione dei sottoprodotti della disinfezione sia mantenuta al livello più basso possibile senza compromettere la disinfezione stessa,
- la qualità dei prodotti impiegati nei trattamenti,
- la conformità dell'acqua ai limiti di legge nei punti di utilizzo.

Sono attualmente in funzione sul territorio regionale 13 potabilizzatori di acque superficiali, con una potenzialità totale di circa 1000 l/sec. La maggior parte, undici potabilizzatori, sono collocati nella provincia di Pesaro, che è la più carente di acque sotterranee di buona qualità, tanto che si approvvigiona per il 55% attraverso le acque superficiali rese potabili con trattamenti chimico-fisici. L'impegno dell'ARPAM nel controllo delle acque destinate ad uso potabile è notevole, anche per l'elevato numero di reti acquedottistiche della Regione.

Complessivamente nel corso di un anno i quattro Dipartimenti Provinciali esaminano circa 9-10.000 campioni di acque potabili, secondo i programmi definiti dalle Zone territoriali dell'ASUR.

Alcune, un migliaio circa, è relativo alle complesse ed elaborate analisi che devono **essere effettuate alla produzione (sorgente o pozzo di approvvigionamento) ed il resto** direttamente alle utenze, nelle apposite stazioni prefissate in funzione delle reti di distribuzione.

Ogni Dipartimento è impegnato nelle analisi delle acque potabili, minerali, potabilizzate, piscine, acque per la dialisi, ecc... che comprendono tutti i controlli analitici sulle utenze eseguiti per competenza di Legge su programma e per conto delle ZT ASUR competenti territorialmente.

Per le analisi delle acque minerali il Dipartimento di Ancona è supportato da quello di Pesaro.

Il numero delle analisi fatte da ciascun Dipartimento è in funzione della realtà locale e dei programmi sanitari predisposti, ed è collegato al numero di acquedotti da controllare, poiché ci sono realtà costituite da grandi acquedotti ed altre invece da una moltitudine di piccole reti idriche.

Nel caso di Macerata e Pesaro vengono effettuate ulteriori analisi di acqua potabile nei laboratori dei Distaccamenti Territoriali di Camerino e Urbino, che sono gestiti congiuntamente da ZT ASUR e ARPAM.

Per potere gestire agevolmente la trasmissione della notevole mole di analisi delle acque potabili ARPAM ha messo a disposizione i risultati per tutte le Z-Territoriali dell'ASUR tramite web, fornendo apposite password **on line**, che consentono di visualizzare ed estrarre nonché anche elaborare tutti i dati analitici contenuti nei certificati, nel momento stesso in cui sono validati dai nostri laboratori. **Soltanto le analisi che risultano ufficialmente sfavorevoli vengono inviate direttamente per dare modo di adottare con tempestività i provvedimenti necessari.**

Attività legate agli scarichi

Per le acque di scarico vengono effettuate, sia le attività di campionamento e le analisi della matrice acquosa, che l'emissione dei pareri necessari agli Enti competenti (Provincia e Comuni) per il rilascio delle autorizzazioni e per la vigilanza ed il controllo.

Ad eccezione delle analisi sulle acque potabili, per le quali ARPAM è un mero organo tecnico di analisi e non ha la competenza primaria, per tutte le altre è titolare della responsabilità diretta che va dal prelievo, all'analisi fino all'espressione del giudizio finale necessario all'adozione di provvedimenti da parte delle autorità competenti.

Le analisi degli scarichi rispetto alle acque superficiali sono maggiormente complesse, specialmente quando interessano alcuni tipi di scarichi industriali ed artigianali, che possono presentare una notevole varietà nella composizione e nel tipo di elementi chimici inquinanti presenti.

Le analisi delle acque di scarico non esauriscono la materia che è notevolmente complessa e che prevede procedure di campionamento medio nell'arco di tre ore e la relativa verbalizzazione e tutte le procedure che garantiscano i diritti alla difesa, fra cui l'apertura ufficiale dei campioni e l'esecuzione analitica alla presenza dell'interessato o di un suo consulente di fiducia.

Dopo l'esito delle analisi ed i relativi giudizi scattano le eventuali procedure legate ai provvedimenti amministrativi e/o giudiziari per i quali c'è un ulteriore notevole impegno legato alle procedure di testimonianza nei tribunali e ai contenziosi per le sanzioni.

L'emissione di pareri è prioritaria e dovrà essere fatta per potere corrispondere alle esigenze dei 246 Comuni e delle Province competenti, sovente senza alcuna programmazione da parte di questi, e ciò comporta una notevole casualità nelle richieste che pervengono ad ARPAM.

Alimenti

Il compito istituzionale per il controllo degli alimenti spetta alle ZT ASUR, che si avvalgono degli IZS e delle ARPA per l'esecuzione analitica a seconda dell'organizzazione stabilita dalle Regioni, nel nostro caso sono di nostra competenza le analisi sui prodotti vegetali trasformati e degli IZS quelle sui prodotti animali e vegetali non trasformati.

A tale proposito ARPAM, (già laboratorio accreditato da ISS-ORL Organismo di Valutazione individuato dal Ministero della Salute, ai sensi del DM 12.05.99) è accreditata dall' Ente unico nazionale ACCREDIA.

ARPAM sta dedicando particolare attenzione alla problematica della contaminazione da micotossine nei prodotti alimentari ed al relativo potenziale cancerogeno, e per questo ha ottenuto l'accreditamento per le prove dell'Ocratossina A, dell'Aflatossina B1 e della sommatoria delle Aflatossine B1, B2, G1 e G2, in diverse matrici alimentari di origine vegetale, divenendo quindi il riferimento regionale per ASUR, NAS, Sanità Marittima.

Il controllo analitico degli alimenti prevede fra l'altro il relativo giudizio di conformità, e la trasmissione dei risultati alle competenti autorità secondo modalità diverse a seconda della conformità ovvero non conformità, la conservazione dei campioni non conformi, l'inoltro per le analisi di revisione, la testimonianza nei Tribunali, ecc....

Per potere eseguire tutte queste attività è necessaria una specializzazione ed un aggiornamento continuo che in molti casi deve essere ricostituita a causa dei pensionamenti e dell'avvenuta conversione del personale verso compiti ambientali richiesti da norme successive.

I Dipartimenti quindi sono organizzati per effettuare le analisi sui campioni prelevati dalle Zone Territoriali dell'ASUR e dal NAS e quindi verranno effettuati i campioni previsti dal programma dell'Assessorato Sanità della Regione, previo campionamento dalle ZT ASUR e/o secondo le direttive comunitarie da altri organi di vigilanza.

Sulla base delle normative, dei compiti istituzionali, dei programmi ministeriali e regionali nonché del trend storico, si ipotizza un quantitativo di 1000 campioni per gli alimenti di origine vegetale di competenza per ogni anno.

In realtà l'andamento decrescente degli ultimi anni, le difficoltà delle Zone Territoriali ASUR di effettuare i campionamenti e la nuova disposizione del Ministero della Salute (27 febbraio, pubblicato in agosto 2008), che attribuisce agli IZS le attività di analisi ufficiale degli alimenti vegetali non trasformati, fa pensare che i campioni non si discosteranno molto da circa 1.000 all'anno.

Centro di Riferimento Regionale di II Livello per Legionella.

Presso il Servizio Acque del Dipartimento di Pesaro è attivo dal 2001 il Centro di Riferimento Regionale, su individuazione regionale, in accordo a quanto previsto dalle Linee guida italiane sul "Controllo e prevenzione della Legionellosi" – G.U. n.103/2000.

In Italia, infatti, la malattia è sottoposta ad un programma di sorveglianza I.S.S. e ad un programma di sorveglianza speciale dell'OMS. Vengono eseguite indagini inerenti la contaminazione ambientale da Legionella su varie matrici ambientali provenienti da strutture sanitarie pubbliche e private, da alberghi, campeggi, stabilimenti termali, abitazioni private, strutture sportive, mezzi di trasporto, su richiesta degli Organi sanitari di tutta la regione.

Il numero di analisi svolte ha avuto, negli ultimi anni, un aumento esponenziale dovuto all'aumento dei casi notificati, con conseguente aumento del numero di strutture analizzate e di campioni positivi riscontrati. Tale lavoro, di interesse sanitario collettivo, proseguirà nel 2011, con le stesse modalità.

Progetti interreg

ARPAM non è attualmente impegnata nello svolgimento di progetti *interreg* e non si prevede tali attività per il 2011.

Servizio Epidemiologia Ambientale

L'Agenzia ha istituito un Servizio di Epidemiologia Ambientale localizzato in Ancona, che lavora in stretto collegamento con il GEA - Gruppo di Epidemiologia Ambientale nazionale, ed in particolare svolge attività di studio delle patologie associate agli impatti dell'ambiente.

Collateralmente al settimanale di informazione **ARPAM News**, è stata approntata anche una news informativa mensile o anche con edizioni straordinarie, **GEA Magazine**, destinata ad informare il gruppo delle più importanti novità ambientali.

Si prevede di continuare anche per l'anno 2011 a coinvolgere ed integrarsi con le strutture sanitarie regionali del Dipartimento Servizi alla Persona ed alla Comunità (ARS, ASUR) per tutta la gestione delle problematiche ambientali con interesse sanitario collettivo, in particolare si è assicurata la partecipazione al progetto denominato EPIAIR, coordinato da ARPA Piemonte.

Ambiente e salute

Per il 2011 continuerà lo studio epidemiologico caso-controllo sui tumori dell'apparato linfo-ematopoietico nella popolazione di Falconara Marittima e comuni limitrofi, commissionato e finanziato dalla Regione Marche a partire dall'anno in corso.

Si prevede anche di iniziare lo studio epidemiologico sugli effetti dei CEM, in base ad un decreto del MATT che è in via di emanazione con il coordinamento ISPRA, ed uno studio sulla conoscenza degli stili di vita della popolazione.

Anche in sede locale le attività svolte dalle Agenzie per la Protezione Ambientale sono per la gran parte orientate direttamente od indirettamente a valutare e prevenire gli effetti dell'inquinamento ambientale sulla salute.

Ambiente ed epidemiologia

La Regione Marche, con D.G.R.M. 1500/09, ha istituito, presso l'ARPAM, l'Osservatorio Epidemiologico Ambientale delle Marche.

ARPA Marche svolge funzioni di Segreteria Tecnico-Scientifica nell'ambito delle attività interagenziali – Area D - Ambiente e Salute.

L'ipotesi di programma delle attività che il Servizio di Epidemiologia Ambientale del Dipartimento di Ancona potrebbe svolgere nel 2011, prevede:

- a) Progetti di convenzioni a titolo oneroso;
La Regione Marche ha commissionato la terza fase dello studio epidemiologico caso-controllo sui residenti a Chiaravalle, Montemarciano e Falconara Marittima. Questa attività impegnerà il Servizio per l'anno 2011. Eventuali progetti in collaborazione con il SSR finanziati dal CCM.
- b) Attività ordinarie di servizio, comprese procedure di attivazione dell'Osservatorio Epidemiologico Ambientale delle Marche, il cui specifico programma segue l'iter di approvazione;

- c) Nel 2011 si continueranno le valutazioni di epidemiologia descrittiva sulla popolazione residente nei comuni di Falconara Marittima, Chiaravalle e Montemarciano con l'aggiornamento e l'arricchimento dei dati e con ulteriori analisi statistiche;
- d) Sarà proseguita la collaborazione con l'Unità Operativa di Epidemiologia della Zona 7 dell'ASUR, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale (ARS) e la PF Sanità Pubblica della regione e l'Istituto Superiore di Sanità per l'indagine di epidemiologia occupazionale sui lavoratori della raffineria API;
- e) Sarà inoltre proseguita la collaborazione con l'Unità Operativa di Epidemiologia della Zona Territoriale 7 dell'ASUR per l'eventuale indagine sui lavoratori dell'ASSAM di Ancona per i rischi da esposizioni occupazionali a CEM e asbesto, studio di competenza dei servizi (Igiene e Prevenzione sugli Ambienti di Lavoro, Epidemiologia) della Zona Territoriale 7 dell'ASUR;
- f) Sarà aggiornato l'Atlante di Epidemiologia Ambientale. Attività da svolgere in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale dell'ARS ed il Servizio Statistica della Regione Marche (ex-progetto regionale "Atlante regionale di Epidemiologia Ambientale" delibera della giunta regionale n. 1090 del 30/07/2008 "Attuazione graduale del programma statistico regionale – Marche periodo 2008-2010 – Piano attuativo 2008").

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (RISK ASSESSMENT)

Aggiornamento degli studi di risk assessment sull'impatto dell'inquinamento dell'aria sulla popolazione marchigiana.

COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

Partecipazione ad iniziative varie di comunicazione del rischio.

CONSULENZA TOSSICOLOGICA

Consulenza tossicologica su specifiche problematiche ai servizi ARPAM al SSR ed a privati.

PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO REGIONALI E/O DI ENTI LOCALI

Partecipazione a cabine di regia, gruppi di progetto ed altri gruppi di lavoro regionali e comunali.

FORMAZIONE

- Corso di igiene ambientale alla Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva presso l'Università Politecnica delle Marche.
- Corsi di formazione per operatori GEA e della rete epidemiologica regionale.

ATTIVITA' COLLABORATIVE GEA - Gruppo di Epidemiologia Ambientale

- Attività di Segreteria Tecnico-Scientifica del GEA;
- Gestione mailing list GEA ed Epidemiologia Ambientale;
- Aggiornamento sito web GEA;
- Produzione newsletter "GEA-magazine".

ATTIVITA' COLLABORATIVE dell'Osservatorio di Epidemiologia Ambientale

- collaborazione con ASUR e ARS per la realizzazione dei registri di mortalità e dei tumori;
- avvio di progetti pilota di sorveglianza sanitaria e ambientale dei residenti nella AERCA;
- consulenza ai Dipartimenti di Prevenzione per problematiche tossicologiche ed epidemiologiche di interesse locale;
- avvio delle indagini epidemiologiche richieste (es. comune di Fabriano, ecc.).

Virologia ambientale

Con il recepimento di direttive comunitarie è stata introdotta, nella normativa italiana, la ricerca degli Enterovirus relativamente alle acque di balneazione ed a quelle destinate al consumo umano: di qui l'esigenza di individuare sul territorio nazionale laboratori che potessero costituire centri di riferimento nel campo della virologia ambientale nella consapevolezza che la ricerca virologica in campo ambientale poteva offrire importanti contributi e per la tutela della salute pubblica e per la tutela dell'ambiente.

ARPAM ha pertanto da svariati anni avviato l'attività di controllo virologico delle acque e dei sedimenti con la virologia ambientale che viene svolta presso il Servizio Acque del Dipartimento di Pesaro, che funge da unico centro con rilevanza regionale, inserito nella rete nazionale nell'ambito dell'epidemiologia ambientale.

Tra le funzioni che la legge regionale 60/97 assegna all'Agenzia, vi è, infatti, il compito di valutare la presenza di determinati agenti nell'ambiente e di correlarne la presenza con i possibili rischi per la popolazione, proponendosi di realizzare l'auspicata integrazione "Ambiente e Salute", nella consapevolezza che ogni intervento di conoscenza e di tutela dell'ambiente necessita anche di valutazioni di tipo sanitario.

E' interesse comune del Ministero della Salute e del Ministero dell'Ambiente con la sua rete agenziale, di promuovere il ruolo delle strutture periferiche preposte al controllo per il raggiungimento di questo obiettivo.

Pari opportunità

Con delibera n. 98 del 15.04.2009 è stato istituito il Comitato Unico Pari Opportunità (CPO) dell' ARPA Marche, previsto dall' art. 7 del CCNL 07.04.1999 area comparto ed dall' art. 8 dei C.C.N.L. 08.06.2000 area dirigenza medica ed area dirigenza sanitaria, professionale, tecnica, amministrativa.

E' composto da 8 componenti, di cui 4 di nomina aziendale (tra cui un Presidente individuato dal Direttore Generale) e 4 designati dalle Organizzazioni Sindacali I componenti

sono stati individuati in modo da garantire la rappresentanza delle varie professionalità e delle realtà territoriali presenti nell' Agenzia.

Il CPO svolge compiti, tra l'altro, inerenti:

- la raccolta dei dati relativi alle materie di propria competenza, con formulazione di proposte in ordine ai medesimi temi anche ai fini della contrattazione integrativa;
- la promozione di iniziative volte ad attuare le Direttive dell' Unione Europea per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone, nonché azioni positive (L. 125/1991).

Il CPO si è insediato nel mese di luglio u.s. e ne è in via di predisposizione il regolamento che verrà formalizzato nel 2011. Si prevede, inoltre, di dare avvio alle attività previste con particolare riferimento ad attività formative, anche in collegamento ad altre tematiche connesse, di competenza dell' Agenzia.

Continuerà, inoltre, la partecipazione alle iniziative promosse dal Coordinamento nazionale dei Comitati Pari Opportunità delle Agenzie Ambientali, al quale ARPA Marche ha aderito, con un proprio rappresentante, a partire dal 2006.

Servizi aria



Al momento le reti provinciali per il controllo dell'inquinamento atmosferico sono gestite dalle Amministrazioni Provinciali a cui ARPAM fornisce il contributo tecnico a dei propri specialisti per la validazione del dato e la consulenza tecnico scientifica.

In particolare, in accordo con la Regione Marche si stanno proponendo strategie finalizzate alla gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico e l'ottimizzazione del sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria, per il quale è stato deliberato un progetto di riorganizzazione nell'ambito del programma quadro aria.

Infatti la Regione Marche intende arrivare ad una rete su base regionale in modo che non sia più una somma di realtà provinciali diverse, ma una vera e propria rete unitaria che operi con identiche modalità di azione e protocolli operativi, come richiesto da APAT e dal programma eionet.

La situazione non è omogenea nelle province, in relazione alle effettive situazioni di rischio e di sensibilità locale, e risultano in attività le quattro reti provinciali di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro, localizzate su 15 comuni della Regione Marche, dove risiedono

616.420 abitanti pari al 42% del totale regionale che è di 1.463.868 abitanti. La superficie coperta dalle reti provinciali è di 1341 km² pari al 14.1 % del territorio regionale che è di 9.516 Km² (ISTAT- censimento 2001).

Le stazioni sono dotate di differenti analizzatori per le sostanze chimiche inquinanti che si devono ricercare ed in base al tipo di installazione posizionata (che può essere di traffico, industriale, o di fondo) e questa attività comporta un notevole impegno per la validazione giornaliera dei dati e per la relativa trasmissione alle Province, cui spetta l'adozione dei provvedimenti necessari e la competenza amministrativa.

La rete deve anche provvedere all'aggiornamento, sugli appositi software winpark e winair forniti da ISPRA, dei metadati e dei dati analitici stessi elaborati, per le stazioni che sono comprese nella rete nazionale riconosciuta dal sistema *eionet*.

Nel 2011 proseguirà la trasmissione dei dati richiesti per le polveri sottili e mensilmente quelli relativi ai superamenti dell'ozono e quelli relativi al completamento della campagna di misura, che vengono trasmessi dopo l'estate, attraverso il nostro PFR.

I Dipartimenti Provinciali ARPAM effettuano anche campagne di monitoraggio estemporanee servendosi di un mezzo mobile, che è di proprietà dell'ARPAM nel Dipartimento di Pesaro ed di proprietà delle rispettive Province in Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno, e che vengono utilizzati per il controllo delle zone in cui non sono attive le stazioni fisse e/o per indagini di completamento.

Controlli ed ispezioni vengono effettuati anche ai camini degli insediamenti industriali ed artigianali, per il controllo delle emissioni o per avere ulteriori informazioni riguardo ad impianti di abbattimento o sulle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo, ai fini del rilascio del parere per il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera.

Stazioni di monitoraggio e rete georeferenziata

I metadati delle stazioni di monitoraggio situate nelle Province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro sono stati esattamente informatizzati secondo il sistema Winpark con la relativa ubicazione, le coordinate geografiche, il tipo, l'altitudine, ed ogni altra caratteristica propria fra cui gli analizzatori chimici presenti ed i sensori meteorologici.

Nel sistema PFR tali dati sono già inseriti e richiedono il loro continuo aggiornamento mensile per la trasmissione ed annuale per l'eventuale aggiornamento del metadato, sulla base della stazioni che l'Autorità regionale ha stabilito opportuno attivare per il controllo dell'inquinamento atmosferico.

Le attività tecniche di controllo e monitoraggio di altri parametri (benzene, ozono, PM 10 e PM 2,5) vengono eseguite anche su richiesta degli Enti Locali o delle ASL in modo estemporaneo, così come per i dosaggi di eventuali altri inquinanti che possono interessare gli ambienti di vita.

Talora vengono formulate analisi chimiche e biologiche (per es. con il metodo dei licheni che consente di valutare gli accumuli) mirate alla mappatura ed alla formulazione di mappe di isoconcentrazione.

Per il controllo dell'inquinamento atmosferico l'attività si esplica attraverso la gestione delle reti provinciali di monitoraggio della qualità dell'aria, costituite da 36 stazioni fisse pubbliche distribuite nel territorio .

Si sottolinea inoltre che la rete di monitoraggio della qualità dell'aria di Macerata è in fase integrazione ed aggiornamento e la rete provinciale di Ancona aumenterà di ben due stazioni fisse ma l'aspetto più rilevante è che, a seguito della chiusura di una procedura di gara il numero di analizzatori, nella Provincia di Ancona, è aumentato il numero di analizzatori di ben 42 unità tra cui si segnala il primo analizzatore per il PM 1.

Il rilevamento è presente:

- nei quattro capoluoghi di provincia (Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro);
- in 8 comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti: Fabriano, Falconara Marittima, Jesi, Osimo, Senigallia in provincia di Ancona;
- a San Benedetto del Tronto in provincia di Ascoli Piceno;
- a Civitanova in provincia di Macerata;
- a Fano in provincia di Pesaro Urbino;
- in tre comuni con popolazione inferiore a 25.000 abitanti: Montemarciano, Chiaravalle in provincia di Ancona e Monsampolo del Tronto in provincia di Ascoli Piceno;
- il comune di Fermo con popolazione superiore a 25.000 abitanti non possiede stazioni di rilevamento.

Alle quattro reti provinciali si aggiungono la rete pubblica del Comune di Jesi e la rete privata della Raffineria API di Falconara Marittima. La rete del Comune di Jesi, costituita da quattro stazioni e nove analizzatori, è finalizzata a verificare la ricaduta delle emissioni di ossidi di azoto provenienti dalla Centrale Termoelettrica della Ditta Jesi Energia. La rete della Raffineria API, costituita da due stazioni e cinque analizzatori, è finalizzata allo studio dei fenomeni di inquinamento da ozono.

Il quadro del rilevamento della qualità dell'aria nella Regione Marche, tenendo conto di TUTTE le stazioni presenti, è costituito da sei reti, cinque pubbliche ed una privata, per un totale di n° 32 (+ 4 jesi) stazioni fisse, n° 4 Laboratori Mobili e n° 106 analizzatori chimici.

L'elenco di tutte le stazioni è visibile sul sito www.arpa.marche.it alla voce aria ed in particolare in Provincia di Ancona ci sono 16 stazioni più 4 del Comune di Jesi, in Ascoli Piceno 6, a Fermo 1, a Macerata 4 ed a Pesaro 5.

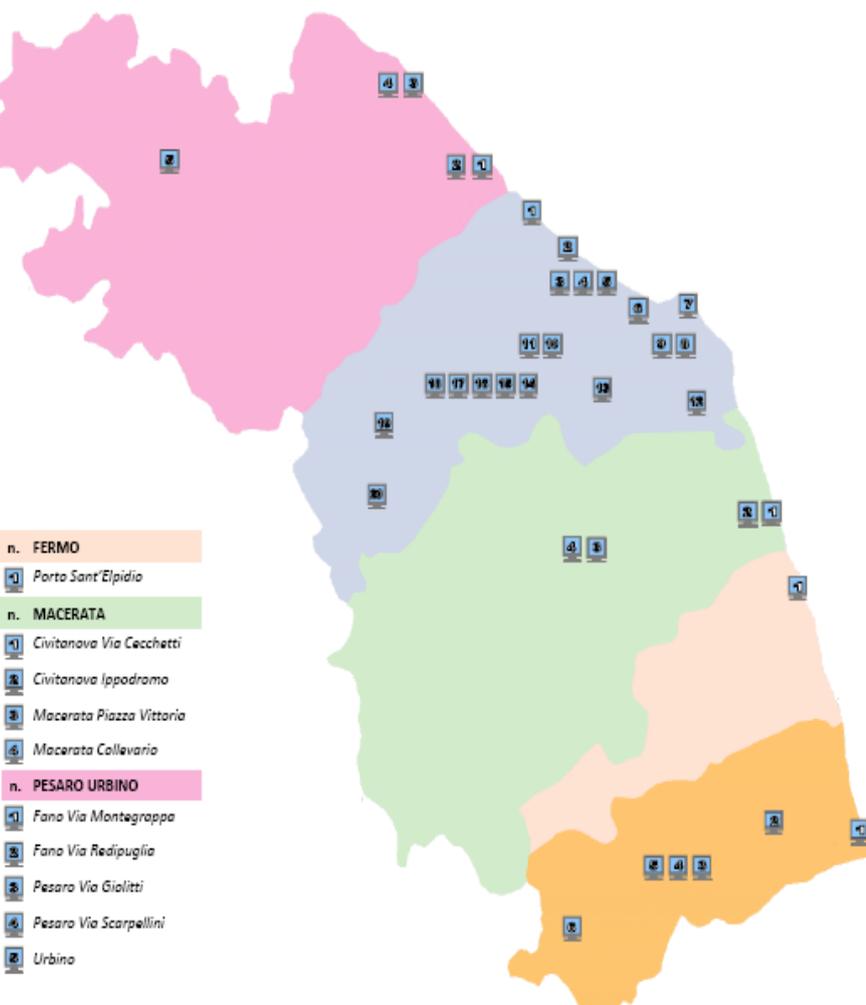
Attività rilevante, che deve essere svolta annualmente con continuità, risulta essere anche quella del rilascio di pareri per la PA a cui compete l'autorizzazione in atmosfera e questo comporta l'istruttoria tecnica, l'esame della documentazione e talora anche l'esecuzione di sopralluoghi ed analisi di laboratorio.

n. ANCONA

- 1 Senigallia
- 2 Montemarciano
- 3 Falconara scuola
- 4 Falconara acquedotto
- 5 Falconara Alta
- 6 Ancona Torrette
- 7 Ancona Porto
- 8 Ancona Cittadella
- 9 Ancona Via Bocconi
- 10 Chiaravalle
- 11 Chiaravalle
- 12 Loreto
- 13 Osimo
- 14 Jesi Energia 1 (com)
- 15 Jesi Energia 2 (com)
- 16 Jesi Energia 3 (com)
- 17 Jesi Energia 4 (com)
- 18 Jesi Viale della Vittoria
- 19 Genga Gola della Rossa
- 20 Fabriano

n. ASCOLI PICENO

- 1 San Benedetto del Tronto
- 2 Monsampolo
- 3 Ascoli Piceno Via Marconi
- 4 Ascoli Piceno Manticelli
- 5 Ascoli Piceno Campolungo
- 6 Montemonaco



n. FERMO

- 1 Porto Sant'Elpidio

n. MACERATA

- 1 Civitanova Via Cecchetti
- 2 Civitanova Ippodromo
- 3 Macerata Piazza Vittoria
- 4 Macerata Collevia

n. PESARO URBINO

- 1 Fano Via Montegrappa
- 2 Fano Via Redipuglia
- 3 Pesaro Via Giallotti
- 4 Pesaro Via Scarpellini
- 5 Urbino

PER VISUALIZZARE I DATI DELLE CENTRALINE DI MONITORAGGIO DELLE PROVINCE:

ANCONA	http://www.provincia.ancona.it
ASCOLI PICENO	http://www.provincia.ap.it/provincia/ambiente
FERMO	http://www.provincia.fermo.it
MACERATA	http://ambiente.provincia.mc.it
PESARO-URBINO	http://retearia.provincia.ps.it

Approvvigionamento energetico e cambiamenti climatici

Il primo rapporto in Italia, che ha evidenziato al grande pubblico il fatto, intuitivamente peraltro assai evidente, che le risorse non sono infinite, è stato il rapporto del Club di Roma nel 1972. La principale fonte di approvvigionamento attuale, il petrolio, ha un costo influenzato da domanda/offerta, ma è comunque in vertiginoso aumento e la corrispondente quantità è in rapida diminuzione.

Annualmente oggi si consumano circa 25 miliardi di tonnellate di barili di petrolio, mentre le quantità totali prodotte dalla terra oscillano fra 2.000, stima ASPO (Association for the Study of Peak Oil) e 3.000, stima OPEC (Organization of the Petroleum Exporting Countries) e USGS (United States Geological Survey) miliardi di tonnellate di petrolio.

Gli studi concordano sul fatto che sono stati consumati 1.000 miliardi di barili di petrolio e quindi né resterebbero da consumare fra 1.000 e 2.000, che con i consumi attuali sarebbero sufficienti per 80 o 40 anni a seconda della stima.

In realtà i consumi sono in aumento, soprattutto nelle società emergenti, e questo provoca non solo una contrazione delle fonti di approvvigionamento ma anche un aumento dell'anidride carbonica globale dato che proviene da fonti fossili e non rinnovabili.

E' necessario diversificare le fonti energetiche, farne un uso più efficiente, limitare la combustione delle risorse fossili e anche aumentare le capacità di rigenerazione del carbonio in forma non gassosa (carbonatazione, sintesi clorofilliana, ecc...).

Molti studi ravvisano nei fenomeni eclatanti che colpiscono oggi l'attenzione del grande pubblico (ghiacciai che si sciolgono, uragani devastanti, estati torride, aumento delle polveri, desertificazione incombente) l'urgenza di affrontare il problema dei "Gas serra", avviando procedimenti e interventi razionali per diminuire la CO2 in aria.

Oggi la produzione di energia primaria mondiale deriva per il 38 % da petrolio, 24 % da carbone, 23 % da gas naturale (quindi 85 % da fonti fossili !!!), 6,5 da nucleare, 6,5 % da idroelettrico e 2 % da altre fonti rinnovabili.

Il consumo elettrico in Italia deriva per il 70 % da fonti fossili, il 14,5 % da nucleare che è importato, il 12,3 % da idroelettrico, il 2,2 da geotermico e RSU e 1 % da altre fonti rinnovabili.

E' urgente un piano d'azione che possa :

- A) assicurare il risparmio energetico;
- B) assicurare maggiore efficienza nel consumo e nella conservazione;
- C) rimodulazione delle fonti di produzione dell'energia elettrica;
- D) cattura e immagazzinamento del carbonio;
- E) uso di fonti energetiche alternative;
- F) migliori e diverse modalità di conduzione agricola e forestale.

Le stime sui consumi attuali portano a prevedere per il 2056 emissioni pari a 14 miliardi di tonnellate di carbonio, per un totale di 1.200 mld di tonn/anno, che comporterebbero circa 570 ppmv di carbonio atmosferico, a fronte di un valore ritenuto non pericoloso di 450 (corrisponde a 1.000 invece che 1.200).

Fra le classi sopra pianificate sono possibili alcune strategie mondiali, ognuna delle quali fra quelle elencate di seguito, e che non sono esaustive, porterebbe ad un risparmio di 25 miliardi di tonnellate di carbonio:

- A1) incrementare l'efficienza nei consumi per 2 mld di auto, da 12,5 a 25 Km/l;
- A2) ridurre la percorrenza media per 2 mld di auto, da 16.000 a 8.000 Km/anno;
- A3) ridurre del 25 % il consumo elettrico nelle abitazioni.

- B1) incrementare l'efficienza di 1.600 centrali a carbone dal 40 al 60 %;
- B2) sostituire 1.400 centrali a carbone con alienazione a gas.

- C1) installare CCS (Carbon Capture and Storage) in 800 centrali a carbone;
- C2) installare CCS per 1,5 mld di autoveicoli;
- C3) convertire il 75 % di auto a synfuel, prodotto con l'energia derivante da centrali a carbone con CCS.

- D1) incremento pari al raddoppio della produzione con nucleare in sostituzione del carbone;
- D2) incrementare di 40 volte la produzione di energia eolica per sostituire il carbone;
- D3) incrementare di 700 volte la produzione di energia solare per sostituire il carbone;
- D4) incrementare di 80 volte la produzione di energia eolica per produrre idrogeno per autotrazione;
- D5) alimentare a metanolo 2 mld di auto, usando 1/6 dei terreni coltivabili nel mondo.

- E1) arrestare completamente la deforestazione;
- E2) estendere l'aratura conservativa al 100 % dei terreni coltivabili.

Vengono fatte iniziative mirate a ("**Alt ai cambiamenti climatici ! Riduciamo la CO2**"), diffondere la cultura della sostenibilità presso Ministeri, Regioni, operatori socio-economici, associazioni, Enti di ricerca e formazione, scuole, ecc... ed anche il 2010 ci vedrà impegnati in questa attività.

La rete agenziale, e quindi ARPAM, sono chiamate a contribuire con le conoscenze scientifiche e di partecipazione, sensibilizzando e fornendo assistenza al cittadino, in modo che si formi una nuova cultura verso stili di vita eco-sostenibili, che prevede un uso più efficiente dell'energia anche nei consumi domestici, l'utilizzo di fonti rinnovabili, agricoltura sostenibile, mobilità intelligente e pubblica, gestione razionale dello smaltimento dei rifiuti.

ARPAM darà il contributo di conoscenza per la divulgazione, ma anche di studio del proprio territorio, in modo che possa inserirsi nel complesso territoriale più ampio e significativo.

E' presumibile che le reti di rilevamento siano chiamate in un futuro molto prossimo al monitoraggio di altri parametri, quali la CO2, oltre alle polveri sottili ed agli usuali parametri indici di inquinamento.

In effetti tutte le matrici ambientali sono implicate in questo fenomeno, dalle acque, ai rifiuti, al suolo e dunque i monitoraggi dovranno orientarsi ad evidenziare localmente nuovi parametri, con l'istituzione di una nuova rete totalmente integrata in una strategia globale che possa evidenziare, controllare e lanciare allarmi sui cambiamenti che la "globalizzazione" sta introducendo.

Servizi radiazioni rumore



I Servizi Radiazioni/Rumore dell'ARPAM esplicano la propria attività di controllo nel campo dell'inquinamento ambientale causato da agenti fisici.

L'attività di controllo per le radiazioni non ionizzanti si esplica attraverso:

a) le misure e le relative valutazioni teoriche sulle sorgenti di inquinamento elettromagnetico, operanti sia a frequenze estremamente basse (ELF) sia a radiofrequenza (RF);

b) In particolare viene svolta una notevole attività per l'esame della compatibilità, dal punto di vista radioprotezionistico, di tutti gli impianti di teleradiocomunicazione preesistenti alla data di entrata in vigore della L.R. 13 novembre 2001, n. 25 *"Disciplina regionale in materia di impianti fissi di radiocomunicazione al fine della tutela ambientale e sanitaria della popolazione"*;

c) Le informazioni ricavate dalla documentazione fornita dai gestori degli impianti, insieme ai dati relativi ai controlli effettuati da questa Agenzia sugli impianti medesimi, costituiscono la base su cui è in corso di realizzazione un catasto informatizzato delle sorgenti a radiofrequenza presenti sul territorio provinciale di competenza, che successivamente verrà esteso a tutto il territorio regionale;

d) Infine, sulla base di un'apposita convenzione tra l'ARPAM e la Provincia di Ancona, è stata affidata a questo Servizio la gestione di una rete di monitoraggio in continuo dei livelli di inquinamento elettromagnetico mediante l'installazione, ancora in fase di completamento, di 24 centraline posizionate generalmente in prossimità di sorgenti RF ed ELF che le competenti autorità intendono sottoporre al controllo.

L'attività per il rumore interessa i seguenti campi:

a. esecuzione di rilievi fonometrici ai sensi del DM 16/03/98 (misure di livello equivalente Leq; misure di rumore con analisi in frequenza, con analisi statistica, con storia temporale; riconoscimento eventi impulsivi e componenti tonali; misura del rumore ferroviario e del rumore stradale);

b. esecuzione di misure ai sensi del DPCM 5/12/97 (ad esempio valutazione del tempo di riverbero con ausilio di sorgente sonora);

c. monitoraggio ai sensi del DM 31/10/97 (indice di valutazione del rumore aeroportuale Lva, con ausilio di mezzo mobile);

d. misure di vibrazioni ai sensi della norma UNI 9614 – 1990;

e. valutazione delle zonizzazioni acustiche del territorio presentate dai Comuni ;

f. modellistica previsionale da traffico ed industriale (di prossima attivazione);

g. esame e parere tecnico su Valutazioni di Impatto Acustico;

h. supporto tecnico informativo fornito ai Comuni;

i. gestione delle centraline per il monitoraggio aeroportuale.

Le misure di rumore vengono fatte istituzionalmente su richiesta degli Enti competenti, Regione, Provincia, Comune, ASL, Magistratura, secondo le norme di legge 447/95 e successive.

I pareri ai sensi della legge 447/95 e succ. vengono rilasciati su richiesta degli Enti (Comuni) competenti al rilascio delle autorizzazioni, ma anche per l'attività di vigilanza richiesta da Comuni, Province, Regione.

Rumore

L'inquinamento acustico rappresenta una delle problematiche ambientali più critiche degli ultimi anni, specialmente in ambiente urbano dove la sensibilità a questo problema è molto sentita ed assume rilevanza sanitaria.

Le cause generatrici sono molteplici, coinvolgono l'industrializzazione, la motorizzazione, l'aumento degli agglomerati urbani e ciò porta ad un conseguente addensamento delle sorgenti di rumore; anche la tecnica edilizia, inoltre, attenua scarsamente la propagazione dei rumori.

Il problema dell'inquinamento acustico va affrontato contemporaneamente su tutte le cause per ottenere risultati apprezzabili su larga scala, e gli interventi più efficaci sono quelli che coinvolgono sia la sorgente del rumore sia l'applicazione di adeguate misure nella pianificazione urbana e nel governo del territorio.

Occorre evidenziare, inoltre, che negli ultimi anni c'è stata una maggiore sensibilità nei confronti di questo problema e i sondaggi confermano che il rumore è tra le principali cause del peggioramento della qualità della vita nelle città e in zone extraurbane e rurali che interagiscono con importanti infrastrutture di trasporto.

Livelli di inquinamento acustico

E' bene evidenziare che le segnalazioni di disturbi sonori provenienti da attività industriali nell'area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale costituiscono più del 50% di tutte le richieste di intervento per la stessa tipologia di sorgente nell'intero ambito della Provincia di Ancona, pur provenendo da un'area che ricopre circa il 5% del territorio provinciale su cui risiede il 20% della popolazione.

Questo fatto dimostra inequivocabilmente come la pressione industriale sui fenomeni di inquinamento acustico, inteso come "recettività ambientale", sia altamente significativa.

Impatto dell'inquinamento acustico/rete di monitoraggio

Le richieste pervenute all'ARPAM, direttamente da privati cittadini o tramite i Sindaci dei Comuni, rappresentano una situazione puntuale di disagio, fastidio, disturbo da rumore, e sono un sintomo di una sempre più marcata reattività della popolazione nei confronti dell'inquinamento acustico.

Al fine di monitorare questo tipo di fenomeno nella zona più "calda", vista la situazione di particolare sensibilità, è stata predisposta una rete di rilevamento dell'inquinamento acustico, in accordo fra Regione, Provincia di Ancona, Comune di Falconara e ARPAM.

Questa rete consta di n. 3 centraline, localizzate presso API, a Villanova ed a Fiumesino, che devono essere gestite da ARPAM secondo un protocollo concordato e che si aggiungono alla rete privata AerDorica che ha n. 5 stazioni, della quale ARPAM ha un client di sola visualizzazione.

Il carico di lavoro consiste nel validare/giudicare le differenti situazioni.

Zonizzazione acustica

Per quanto riguarda il livello di attuazione dei **piani di zonizzazione acustica** si prende atto che la situazione è analoga nelle diverse realtà provinciali ed ormai quasi tutti i Comuni, hanno provveduto, o in forma definitiva o in via preliminare, ad approvare il documento di zonizzazione acustica.

Per la predisposizione dei **piani di risanamento** siamo all'esatto contrario, con percentuali molto basse, ma è evidente come il settore faccia prevedere una notevole espansione delle richieste di controllo commissionateci dalle autorità competenti.

Nel 2011 sarà nota la realtà di tutti i singoli Comuni e quindi si potrà realizzare la proiezione della potenziale distribuzione delle classi acustiche sul territorio della Regione Marche per le quattro Province, perché è in fase di completamento la redazione dei piani comunali.

Fattori di pressione

I fattori di pressione prioritari che determinano una elevata percentuale di popolazione esposta a rumore sono legati ad una anomala pianificazione urbana risalente agli ultimi venti anni. Molti insediamenti residenziali si trovano a ridosso di trafficate infrastrutture di trasporto (le linee ferroviarie, la rete autostradale, la rete viaria statale e quella provinciale).

Obiettivo dell'ARPA della Regione Marche per i prossimi anni è quello di valutare la densità di popolazione residente nelle aree di pertinenza delle varie infrastrutture e determinarne i valori di campo acustico e le classi di esposizione per livelli.

Radiazioni ionizzanti

La L.R. 2 settembre 1997 n. 60 affida all'ARPAM fra le varie competenze la responsabilità primaria del controllo della radioattività ambientale. A tale fine è stata istituita in seno alla struttura organizzativa dell'Agenzia l'U.O. Radioattività Ambientale (CRR), struttura a valenza regionale, che è stata situata presso il Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento Provinciale di Ancona.

In detta struttura è stata trasferita tutta la strumentazione già in dotazione del Centro Regionale di Riferimento per il Controllo della Radioattività Ambientale (CRR) istituito da questa Regione presso l'Area Fisica dell'ex SMSP della USL 12 di Ancona, a seguito della circolare n. 2 del 03/03/87 del Ministero della Sanità e dopo l'incidente nucleare di Chernobyl.

Il laboratorio del CRR dell'ARPAM fa parte della Rete Nazionale di Sorveglianza della Radioattività Ambientale, il cui coordinamento tecnico è affidato all'ANPA (oggi APAT). Il compito del CRR è quello di analizzare l'andamento spazio-temporale delle concentrazioni di radionuclidi nelle matrici dei diversi comparti ambientali interessati dalla diffusione della radioattività e dal trasferimento di questa all'uomo. I dati delle analisi di radioattività effettuate dal CRR di Ancona dell'ARPAM vengono annualmente inviati all'APAT e al Ministero della Salute per i seguenti fini:

- 1) trasmissione alla Commissione Europea in ottemperanza all'art. 36 del Trattato Euratom (art. 104 Decreto Lgs.vo 230/95);
- 2) utilizzazione per l'elaborazione della stima dei diversi contributi all'esposizione della popolazione dovuta a radiazioni ionizzanti (art. 106 Decreto Lgs.vo 230/95).

Attualmente gran parte dell'attività di controllo della radioattività ambientale viene svolta dal CRR dell'ARPAM mediante analisi di spettrometria gamma su campioni di alimenti prelevati dai seguenti organi di vigilanza:

- a. ASL sulla base di un piano di campionamento predisposto dal Servizio Sanità della Regione;
- b. NAS dei Carabinieri e Ufficio di Sanità Marittima ed Aerea di Ancona.

Il controllo della radioattività ambientale sugli alimenti è importante perché nel caso di un rilascio incontrollato in atmosfera di radioattività, a seguito di un incidente, la dose dovuta ad ingestione di alimenti radiocontaminati rappresenta la via di esposizione dominante per l'uomo.

Oltre all'attività laboratoristica, l'ARPAM è impegnata nell'attività di supporto tecnico strumentale alle Aziende USL ed agli Organi di Polizia in tema di vigilanza sulle sorgenti di radiazioni ionizzanti ed alla tenuta del catasto delle stesse.

Nel corso del 2010 è terminata la ristrutturazione dei locali destinati al Servizio Radiazioni/Rumore ed in conseguenza molte analisi fra le quali anche la radioattività sono ritornate alla competenza interna, dopo il supporto fornitoci da ARPAER con il proprio laboratorio di Piacenza. Attualmente sono in corso le procedure per il materiale accessorio (mobili, scrivanie, ecc....) e nel corso del primo semestre 2011 l'attività ritornerà a regime presso il Dipartimento di Ancona.

Campi elettromagnetici (cem)

Altro aspetto del controllo dell'aria è quello relativo alle Radiazioni Non Ionizzanti (NIR), che ha assunto un notevole rilievo con il rilascio delle autorizzazioni ambientali e sanitarie per le Stazioni Radio Base (SRB) ed in generale per i campi elettromagnetici provenienti dalle stazioni trasmettenti e/o dalle linee ad alta tensione.

Le Aziende Sanitarie non avevano dato l'importanza che attribuivano a questo particolare rischio le popolazioni e l'Agenzia appena nominata ha dovuto recuperare il lavoro arretrato ed approfondire la materia, con la formulazione dei prescritti pareri e l'esecuzione di controlli.

La parola CEM, abbreviativo di Campo ElettroMagnetico, si coniuga ad altre problematiche quali l'elettromagnetismo e l'inquinamento elettromagnetico di cui in questi ultimi anni si discute animatamente.

Le Radiazioni Non Ionizzanti (NIR) non devono essere confuse con le più pericolose Radiazioni Ionizzanti (IR) in grado di ionizzare la materia circostante e di contaminarla anche per periodi lunghissimi.

Sorgenti esterne sono tutte quelle sorgenti di CEM sparse sul territorio al di fuori delle nostre abitazioni. Tra le più diffuse a basse frequenze si devono considerare gli elettrodotti. La corrente elettrica che essi trasportano ha una frequenza di 50 Hz, per tale ragione rientrano negli apparati a bassa frequenza; le tensioni possono arrivare fino a 380 Kvolt ma nelle nostre abitazioni si hanno tensioni nell'ordine dei 220 V.

Il campo elettrico ed il campo magnetico dipendono rispettivamente dalla tensione dell'elettrodotto e dalla corrente che vi scorre, quest'ultima a sua volta dipende dal carico della linea, ovvero dal numero di utenti che assorbono corrente per i loro apparati.

E' necessario sottolineare che se il campo elettrico viene parzialmente schermato dalle mura domestiche o da qualsiasi ostacolo che si frappone tra esso ed il punto di osservazione, il campo magnetico non subisce attenuazioni di alcun genere; ovviamente entrambi si attenuano all'aumentare della distanza con la sorgente che li ha generati.

Le cabine di trasformazione che trasformano la corrente da alta e media tensione a bassa tensione, per poter essere utilizzata dai comuni apparecchi elettronici, non rappresentano un grosso problema dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico in quanto a pochi metri dalle stesse i campi elettrici e magnetici sono già trascurabili.

Per quanto concerne la legge per le basse frequenze è doveroso evidenziare che in essa si tiene conto solamente degli effetti acuti che possono manifestarsi in seguito all'esposizione a campi elettrico o magnetico di elevata intensità.

In particolare nelle Marche risultano presenti 216 Km di linee elettriche a 380 Kvolt e 175 Km di linee elettriche a 220 Kvolt.

A seconda della frequenza caratteristica dell'onda elettromagnetica (EM) si può parlare di Radiazione Ionizzante (IR) oppure Radiazione non Ionizzante (NIR).

Le radiazioni EM ionizzanti per la loro elevata frequenza sono in grado di ionizzare direttamente la materia. E' appurato che questo meccanismo di ionizzazione può provocare nei tessuti alterazioni genetiche e tumori; a qualunque livello di intensità le radiazioni ionizzanti sono cancerogeni.

Le radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti sono quelle che interessano le onde radio AM ed FM, i canali televisivi in banda VHF ed UHF, la telefonia cellulare con tutto il settore delle telecomunicazioni, i forni a microonde, il radar etc... In questo caso non è dimostrato che esse provochino tumori ma si conoscono gli effetti biologici in seguito all'esposizione a campi elettromagnetici non ionizzanti.

Infatti se alle frequenze più basse si verificano interferenze nei meccanismi fisiologici di trasporto dell'informazione all'interno dell'organismo, alle frequenze oltre il centinaio di kHz il fenomeno più eclatante è costituito dal riscaldamento dei tessuti. Questi fenomeni, noti come effetto termico, sono tanto più intensi quanto maggiore è l'intensità della radiazione incidente sul corpo.

Non si conosco ancora in maniera dettagliata invece gli effetti sull'uomo dovuti ad esposizioni croniche, ovvero esposizioni prolungate della popolazione a bassi valori di CEM.

Reti di monitoraggio dei cem

Al fine di controllare i CEM in modo continuo sono state previste due reti di monitoraggio:

- a) rete della provincia di Ancona;
- b) rete regionale.

La rete della provincia di Ancona prevede a regime 24 stazioni localizzate nei Comuni di Ancona, Loreto e Senigallia, gestite direttamente da ARPAM sulla base di un apposito protocollo stipulato con gli Enti interessati. E' già iniziato il lavoro, che continuerà nel triennio, per la gestione di questa rete per il monitoraggio in continuo dei livelli di inquinamento elettromagnetico con le centraline posizionate generalmente in prossimità di sorgenti RF ed ELF, che le competenti autorità intendono sottoporre al controllo.

Servizi rifiuti/ suolo/ siti inquinati



Il già citato DLgs 152 del 3 aprile 2006, alla parte quarta comprende “Norme in materia di gestione rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” con i seguenti titoli:

- gestione dei rifiuti;
- gestione degli imballaggi;
- gestione di particolari categorie di rifiuti;
- tariffa per la gestione dei rifiuti urbani;
- bonifica dei siti contaminati;
- sistema sanzionatorio e disposizioni finali.

Si ritiene necessario evidenziare che il compito di controllo e verifica degli interventi di bonifica e dell’applicazione delle procedure semplificate sui rifiuti competono alle Province, le quali possono avvalersi anche delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale, **mediante apposite convenzioni.**

Questo potrebbe portare ad un rilevante e progressivo aumento dell’attività in merito alla problematica legata ai siti inquinati ma che non è preventivabile ed è in dipendenza dei programmi provinciali e delle risorse messe a disposizione per le convenzioni.

ARPAM ha già elaborato, su richiesta della Regione, l’Anagrafe dei Siti da Bonificare e il Censimento dei Siti Potenzialmente inquinati, con i criteri previsti dalla normativa vigente, e tale anagrafe va mantenuta in costante aggiornamento.

In generale nell’ambito dei pareri tecnici ai fini autorizzatori, il recepimento di normative comunitarie e il passaggio di deleghe alle Amministrazioni Provinciali ed anche una specifica richiesta da parte dei Comuni ai sensi della Legge 447/98 e s.m.i. ha comportato l’emissione di pareri che continuerà gradualmente anche nel 2011.

Allo stesso modo si è avuto un aumento del numero dei sopralluoghi e su tale aumento ha inciso in modo rilevante l’attività di tipo ispettivo e di istruttoria tecnica per il rilascio delle autorizzazioni, che viene svolta per i siti contaminati.

Di particolare rilievo è il lavoro di supporto tecnico agli Enti locali e in particolar modo alla Regione in tema di rifiuti, per il quale deve essere assicurato:

- a) **il supporto specialistico sui problemi interpretativi;**

- b) **il supporto specialistico per gli impianti di compostaggio;**
- c) **l'esecuzione dei corsi di aggiornamento e seminari per diverse filiere;**
- d) **l'aggiornamento dell'Anagrafe dei Siti Inquinati;**
- e) **pareri sullo smaltimento e classificazione dei rifiuti;**
- f) **analisi di amianto;**
- g) **completamento della partecipazione al coordinamento del Centro Tematico Nazionale TES, che è in fase di esaurimento e dovrà essere sostituito dai TTI.**

Campagna speciale rifiuti

La Regione ha inteso potenziare il coordinamento del lavoro ed aumentare la vigilanza ed il controllo in materia di rifiuti da parte degli organi di polizia e/o della Pubblica Amministrazione a ciò preposta, prendendo atto del manifestarsi di sospetti e comportamenti di natura illecita sul territorio regionale (ecomafie).

In particolare viene ribadito che spetta alle Province il controllo sulle attività di gestione, intermediazione e commercio dei rifiuti, con relativo accertamento delle violazioni, ed all'ARPAM il supporto tecnico scientifico per l'esercizio di tali attività di controllo ispettivo delle discariche, le analisi di classificazione per i rifiuti, le analisi del percolato, le analisi sulle esalazioni,.... previa stipula di convenzioni apposite.

La Regione, tramite il supporto di ARPAM, ha inteso inoltre implementare una banca dati delle attività operanti nel territorio di competenza ed elaborare linee guida ed atti di indirizzo.

Regione ed ARPAM hanno già prodotto alcuni documenti che si sono concretizzati o stanno per esserlo in linee-guida alle Province, emanate allo scopo di uniformare e chiarire comportamenti nel campo delle autorizzazioni ora di competenza provinciale.

In particolare questa "Campagna speciale sui rifiuti" che è in corso da qualche anno si sta articolando per ARPAM su quattro punti:

- a) collaborazione continua con la Regione per l'eventuale emanazione di linee guida e/o prescrizioni amministrative;
- b) collaborazione con gli Enti competenti al fine di assicurare una maggiore e più articolata e coordinata attività di vigilanza e controllo;
- c) manutenzione del software relazionale in grado di gestire a distanza le attività ispettive relative ai rifiuti;
- d) collaborazione per la preparazione ed esecuzione di seminari sui rifiuti.

Nel corso dell'anno 2011 si proseguirà con il lavoro di collaborazione con la Regione per continuare l'attività ispettiva che ormai ha assunto le caratteristiche routinarie che sono la prosecuzione della campagna speciale di controllo.

Per il punto b) viene assicurata dai Dipartimenti Provinciali ARPAM la collaborazione con gli Enti, in particolare Province, per le attività ispettive ed in particolare al punto c) è stato predisposto il software e consegnato alla Regione. Il software è già inserito nel PFR della Regione Marche, gestito da ARPAM, sul quale alti Enti e Forze dell'Ordine possono accedere per l'inserimento delle ispezioni fatte.

Il software predisposto consentirà un agevole proseguimento del lavoro sia ad ARPAM che alle forze dell'Ordine con le quali la Regione ha stipulato un apposito accordo interforze.

Per l'anno 2011 si prevede che tutti gli Enti aventi competenza ispettiva utilizzino il software, dato che al momento attuale sono già operativi il NOE, la Guardia Forestale, la Guardia di Finanza, i Dipartimenti Provinciali ARPAM, la Polizia Provinciale di Pesaro, la Polizia Provinciale di Macerata ed i gruppi ispettivi ARPAM per l'AIA e per le RIR.

Per il punto d) sono stati fatti e continuano ad essere svolti i corsi di formazione in materia ambientale, per assicurare la "manutenzione" del personale ARPAM ma anche degli Enti aventi competenze nel campo ambientale.

La classificazione dei rifiuti per l'Agenzia comporta una notevole attività analitica specifica di laboratorio, analogamente al terreno o al compost, che necessitano di analisi specifiche soprattutto per i metalli pesanti che possono inquinare il terreno, e di analisi specifiche quali la capacità di scambio ionico (SAR,...).

I siti inquinati richiedono una notevole attività ispettiva con conseguenti prelievi di terreno, al fine di individuare esattamente la dimensione dell'inquinamento e le caratteristiche qualitative delle sostanze che hanno provocato gli inconvenienti, ed anche questo presuppone una intensa attività analitica dei laboratori chimici. Tutte queste attività sono effettuate storicamente da tutti i Dipartimenti Provinciali ARPAM.

I pareri sui progetti vengono rilasciati a seconda delle richieste e per questa nuova attività sono stati fatti corsi di formazione del personale, sia interna ad opera dei dirigenti dell'Agenzia che attraverso l'invio in missione per aggiornamento con la partecipazione a corsi brevi o seminari, sia dell'Istituto Superiore di Sanità che di ISPRA o altre ARPA o anche strutture private.

Rifiuti e siti inquinati regionali e nazionali

Sono stati fatti gli studi sul territorio regionale riferito ad altri importanti programmi in materia di rifiuti, ed in particolare per i siti inquinati, per i quali viene mantenuto un costante aggiornamento:

1- è stata consegnata alla regione l'anagrafe relativa ai siti inquinati, dove sono stati inseriti i primi siti ed è stata fatta una graduatoria di priorità in merito ai possibili interventi ed annualmente vengono fatti gli aggiornamenti;

2- è stato fatto anche il censimento dei siti potenzialmente contaminati, con l'individuazione dei primi 1500 siti, suddivisi per le tipologie previste dalla normativa ministeriale;

3- è stata fatta la proposta di semplificazione degli interventi di bonifica di piccola entità, individuando le tipologie ed i criteri sulla base dell'art. 13 del DM 471/99 relativo alla materia.

In particolare nella Regione Marche sono stati riconosciuti e perimetrali due siti inquinati di interesse nazionale, ai sensi del decreto 468 del 18.09.2001 e n. 83 del 27.05.2003:

a) quello relativo al basso bacino del Fiume Chienti che comprende il bacino del fiume stesso;

b) quello di Falconara Marittima che comprende la Raffineria API e le zone di mare antistanti fino alla ex Montecatini di Marina di Montemarciano.

I decreti stabiliscono e perimetrano in scala 1:50.000 le zone da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e ripristino ambientale e ad attività di monitoraggio.

Nel corso del 2011 continuano le complesse attività di caratterizzazione dei due siti nazionali e la collaborazione con ISPRA e con le Province ed i Comuni competenti.

Serbatoi interrati

Per i serbatoi interrati tutti i Dipartimenti Provinciali ARPAM effettuano le indagini analitiche richieste dai Comuni che hanno la competenza e danno indicazioni sulle modalità di bonifica dei terreni, per i quali non è possibile dare una esatta programmazione vista la dipendenza del lavoro dalle richieste pervenute.

Catasto Rifiuti

Sotto questa definizione si celano alcune banche-dati, accomunate dal fatto che tutte si occupano in qualche modo di rifiuti. L'art. 189 D.Lgs n. 152/06 assegna alle ARPA la tenuta delle Sezioni Regionali del Catasto dei Rifiuti. Le banche dati che costituiscono il catasto regionale rifiuti sono le seguenti:

- a) autorizzazioni ex artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 (procedure ordinarie);
- b) comunicazioni ex artt. 31 e 33 del D.Lgs 22/97 (procedure semplificate);
- c) inventario PCB;
- d) dati della Sezione Regionale dell'Albo Gestori (tenuti dalle Camere di Commercio);
- e) dati MUD rifiuti (Modello Unico Dichiarazione Ambientale);

Con le banche dati di cui ai punti a) e b) si ha il panorama completo, a livello regionale, dei soggetti che operano nel campo del recupero o dello smaltimento dei rifiuti, ma le informazioni hanno validità soltanto se il catasto viene mantenuto aggiornato e quindi questo va garantito per tutto il triennio.

La Sezione Regionale del Catasto Rifiuti delle Marche è tenuta nel Servizio Rifiuti del Dipartimento ARPAM di Pesaro (Dott. Mariani) ed il MUD, non appena pervenuto da parte delle Camere di Commercio, viene replicato sul PFR dell'Agenzia per l'eventuale consultazione da parte degli interessati.

L'interrogazione dei dati può essere fatta in diverse modalità, selezionando in modo semplice e immediato a seconda delle necessità l'anno, il codice rifiuto o il codice univoco del dichiarante, l'attività, la Provincia o il Comune a seconda che siano unità locali o legali ed il sistema consente l'estrazione dei dati in file excell sui cui possono essere fatte tutte le trasformazioni e/o utilizzi voluti **senza modificare ovviamente l'originale (il sistema non lo consente).**

Catasto dei PCB

Il compito previsto dal D.Lgs 209/99 di istituire il catasto dei Policlorobifenili è stato realizzato da ARPAM ed occorre garantirne il continuo aggiornamento per il triennio.

I dati dell'Albo Gestori (d) sono detenuti dalle Camere di Commercio che sono anche gli enti preposti a ricevere le denunce MUD (e). I dati di tali denunce sono ritrasmessi alla

Sezione Regionale del Catasto Rifiuti presso ARPAM, che ha il compito di bonificarli dagli errori e di trarne delle elaborazioni.

I catasti dei rifiuti sono parte della rete informativa ambientale, estesa sino a livello europeo, di cui ARPA Marche è uno dei nodi o, per dirla con altra terminologia, un Punto Focale Regionale.

Amianto e rifiuti speciali

L'ARPAM partecipa ai piani di indagine congiunta con le ASL, alle quali spetta di competenza il controllo sulla rimozione dell'amianto, e con queste tiene dei corsi di formazione professionale per il personale addetto e contribuisce alla predisposizione di apposite schede di rilevamento.

ARPAM ha individuato in quattro Comuni marchigiani la situazione relativa alla presenza di amianto nelle strutture pubbliche. Il materiale consta di 23 volumi e la corrispondente copia informatizzata comprensiva del programma software di uso, al fine di indirizzare l'attività sanitaria verso le soluzioni dei problemi di eliminazione, smaltimento e/o contenimento del rischio ambientale e sanitario.

Su richiesta regionale l'ARPAM ha eseguito un lavoro di indagine su quattro comuni, scelti in funzione delle dimensioni in modo da essere rappresentativi di una situazione media (Pesaro, Senigallia, Fermo e Matelica) selezionati in modo da essere rappresentativi di una realtà grande, media, medio-piccola e piccola, al fine di valutare la dimensione del fenomeno amianto su tutto il territorio regionale.

Il software è stato consegnato alle Zone Territoriali dell'ASUR, che hanno la competenza, per la gestione corrente, mentre ARPAM continuerà a garantire anche per l'anno 2011 la sua funzionalità e la gestione ed a dare il supporto tecnico scientifico di laboratorio richiesto dalle ZT ASUR.

L'Assessorato regionale alla salute si è attivato per mettere a disposizione di ARPAM, nella sede del CRA (Centro Regionale Amianto) sito in Pesaro, la tecnica della microscopia elettronica e nel corso dell'anno 2010 è stato firmato l'accordo con l'Università Di Urbino per il comodato in uso gratuito dell'apparecchiatura necessaria per la rilevazione delle fibre di amianto e per altri esami microscopici (alghe,).

Amianto nelle strutture pubbliche

In particolare lo studio è stato effettuato su Pesaro, Senigallia, Fermo e Matelica ed ha evidenziato per ogni comune gli edifici pubblici contenenti amianto, valutando anche lo stato di conservazione dello stesso nelle diverse strutture, ed operando una stima delle quantità presumibilmente presenti in tutto il territorio regionale e che dovranno essere destinate all'eliminazione.

La Regione ha preso coscienza dell'estensione del problema ed attivato uno specifico finanziamento (con fondi del Ministero) a favore di ARPAM ed in collaborazione con le Zone Territoriali dell'ASUR per il problema amianto, che ha portato ad individuare 15.000 siti contenenti amianto (pubblici e privati) ed a fare una graduatoria di priorità per il disinquinamento ed il recupero.

Lo specifico progetto amianto con il software realizzato da parte di ARPAM permette anche la gestione georeferenziata dei siti contenenti amianto e di quelli sottoposti a bonifica.

Recupero e riuso dei materiali inerti e terre e rocce da scavo

E' stato effettuato lo studio, realizzando una serie di schede tecniche, una per ogni materiale proveniente dalle attività di recupero degli inerti (materiali isolanti, legno, metalli pesanti, vetro, carta e cartone, residui di laterizio, materie plastiche, calcestruzzo e materiali ceramici vari ecc..).

In ogni scheda sono riportate, relativamente al materiale preso in esame, una serie di informazioni quali: classificazione, impiego del materiale che ha dato origine al rifiuto, modalità di selezione, tecniche analitiche applicabili, precauzioni, possibile destinazione del rifiuto e da ultimo il recupero mediante Procedura Semplificata o Procedura Ordinaria, disciplinato dal DLgs citato.

Dal 2011 si prevede la prosecuzione del lavoro da parte dei dipartimenti ARPAM per evadere le richieste provenienti dalle Autorità competenti, per l'emissione dei previsti pareri sulle terre e rocce da scavo destinate all'utilizzo per reinterri, riempimenti, rilevati e macinati in quanto non classificabili come rifiuto.

Tali materiali possono quindi essere reimpiegati (ai sensi dell'art. 186 del nuovo decreto ambientale citato), secondo il progetto approvato dall'Autorità Amministrativa competente, ove ciò sia espressamente previsto, o in caso di VIA e le Autorità competenti potranno richiedere alle Agenzie Regionali i controlli e verifiche.

Miscelazione rifiuti

E' stato fatto uno studio per l'individuazione degli impianti autorizzati dalla Regione Marche al trattamento dei rifiuti e la definizione delle linee guida che regolamentano il rilascio dell'autorizzazione alla miscelazione dei rifiuti pericolosi tra loro e i rifiuti pericolosi con i non pericolosi.

E' stato realizzato per conto dell'Ufficio Ciclo Rifiuti un opuscolo sulla gestione dei rifiuti inerti derivanti da attività edilizia. L'opuscolo informativo, diretto agli operatori del settore ed alla pubblica amministrazione competente, è stato realizzato in collaborazione con l'Ufficio Ciclo Rifiuti della Regione che per lo specifico progetto ha ricevuto un premio speciale nell'ambito delle manifestazioni previste dal forum della Pubblica amministrazione.

Nel corso del 2011 e successivi anni verrà continuata l'opera di formazione nei confronti dei Comuni mirata alla corretta gestione delle denunce annuali e dei catasti, oltre alla partecipazione a manifestazioni e fiere, secondo il programma finanziato dalla Regione.

In particolare per i rifiuti urbani è entrato a regime il programma ORSO utilizzato dai Comuni per la compilazione delle denunce mensili sull'apposito supporto informatico, in modo che siano disponibili i dati, senza dovere attendere le denunce della Camera di Commercio che pervengono con molto ritardo e che non permettono quindi la programmazione degli interventi.

Fanghi

Il decreto 24 gennaio 1996 del Ministero dell'Ambiente stabilisce le condizioni per il rilascio di autorizzazioni in merito allo scarico nelle acque marine di materiali di dragaggio. In particolare, la norma prevede per i materiali provenienti da escavo destinati ad essere utilizzati per il ripascimento di litorali, la loro caratterizzazione microbiologica, in riferimento a parametri chimici, virologici e biologici.

La Regione, con la collaborazione di ARPAM ha predisposto le apposite linee guida, in conseguenza delle quali ARPAM è impegnata nelle attività analitiche ed ispettive previste, su richiesta dei Comuni costieri e della stessa Regione, per fare fronte ai pareri tecnici necessari al rilascio dei permessi di ripascimento.

Arpa Marche parteciperà all'elaborazione di indicatori e indici sullo stato di qualità dell'area costiera, ed alla definizione dei criteri di valutazione comparata del rischio al fine di stabilire l'ordine di priorità degli interventi di bonifica e ripristino ambientale per i siti inseriti in anagrafe.

Servizi ambienti di vita e lavoro



Questi Servizi devono effettuare i controlli preventivi e periodici sugli impianti e sulle macchine ai fini della sicurezza, secondo le Leggi e le norme tecniche previste indipendentemente dal nuovo decreto ambientale, ma in base ai compiti sanitari attribuiti ad ARPAM dalla Legge Regionale istitutiva. Spettano ad ARPAM i compiti di vigilanza e controllo preventivo e periodico su macchine ed impianti ,con le scadenze previste ed in particolare per:

- gli ascensori;
- le gru e gli apparecchi di sollevamento;
- gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche;
- gli impianti di terra;
- gli impianti antideflagranti.

Impianti e macchine

I servizi Ambienti di Vita e lavoro dei Dipartimenti provinciali dell'ARPAM istituzionalmente esplicano:

- il controllo periodico di apparecchi di sollevamento ed impianti elettrici in ambienti di lavoro e di ascensori in ambienti di vita;
- supporto tecnico- scientifico ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL;
- supporto tecnico- scientifico agli Enti Locali;
- interventi tecnico- scientifica;

Ascensori

La materia è regolata dal DPR 30.04.1999 N. 162 e succ. per il quale ogni ascensore per essere installato deve avere apposta la marcatura CE da parte dell'installatore che deve redigere anche la dichiarazione di conformità, previo esame da parte di organismo notificato.

Il proprietario deve comunicare al Comune la messa in servizio degli ascensori entro 10 gg. dalla data della dichiarazione di conformità, unitamente alle caratteristiche dell'impianto. Il Comune, entro 30 giorni dalla comunicazione attribuisce all'ascensore un numero di matricola che comunica al proprietario ed al soggetto incaricato delle verifiche.

Il proprietario inoltre deve affidare la manutenzione dell'ascensore a persona munita di certificato di abilitazione; il nominativo deve essere comunicato al Comune. Il proprietario, oltre alla manutenzione, è tenuto ad effettuare le verifiche periodiche biennali dell'ascensore affidandole all'ARPAM o ad organismo notificato, che le effettua a mezzo di ingegneri; il soggetto incaricato deve essere comunicato al Comune.

Le verifiche periodiche sono dirette ad accertare la efficienza dei dispositivi di sicurezza e non il corretto funzionamento dell'impianto. In caso di verifica negativa, l'ARPAM o altro organismo, ne comunicherà l'esito al Comune che dispone il fermo dell'impianto. In questo caso il proprietario, dopo aver rimosso le cause che hanno determinato l'esito negativo della verifica, richiede ai medesimi verificatori, la verifica straordinaria.

Per il 2011 si prevede un carico di lavoro analogo, dato che questo dipende strettamente dalla periodicità della scadenza e viene fatto d'ufficio senza particolare richiesta, se non quella dell'opzione fra ARPAM e organismi notificati, da parte del titolare dell'impianto.

Apparecchi di sollevamento

La materia è regolata dal D.P.R. 27.04.1955 N. 547, artt. 194, 131, 25 e D.P.R. 24.07.1996 N. 459, che prevede per ogni apparecchio di sollevamento (per apparecchio di sollevamento di seguito si intendono anche i ponti mobili, le scale aeree e gli idroestrattori), come qualsiasi altra macchina, per essere messo in servizio deve essere marcato CE da parte del costruttore, nonché possedere la dichiarazione CE di conformità, attestante che l'apparecchio possiede i requisiti di sicurezza previsti dalla Direttiva Macchine.

Inoltre per ogni apparecchio il costruttore deve fornire il libretto di istruzione riportante le caratteristiche di costruzione, le modalità di uso e di manutenzione, l'analisi dei rischi residui e l'indicazione dei dispositivi di sicurezza installati.

La messa in servizio degli apparecchi di sollevamento deve essere denunciata all'ISPESL, che compila un libretto riportante le caratteristiche dell'apparecchio ed attribuendo un numero di matricola che viene comunicato anche all'ARPAM.

Il datore di lavoro deve far sottoporre gli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg, gli idroestrattori e i ponti mobili a verifica periodica annuale da parte dell'ARPAM. A tal fine il datore di lavoro, in prossimità di ogni scadenza deve comunicare all'ARPAM, la ubicazione dell'apparecchio, soprattutto per gli apparecchi mobili, quali gru a torre, autogrù, gru montate su autocarro, scale aeree ecc.....

Nel caso di apparecchi installati in luoghi fissi l'ARPAM procede anche di propria iniziativa al verificarsi delle scadenze di legge.

Le verifiche avvengono con spese a carico del datore di lavoro, in base alle tariffe approvate con DM 9/3/2001. In occasione di ogni verifica, il tecnico verificatore redige apposito verbale di verifica che deve essere conservato unitamente al libretto. In caso di modifiche, quali ad esempio l'installazione di un radiocomando, deve venire richiesta all'ARPAM, una verifica straordinaria.

Il carico di lavoro è costante negli anni e dipende dal numero di impianti installati.

Impianti elettrici

La materia è regolata dalle leggi: L. 3/3/90 N. 46; DPR 6/12/91 N. 447; DPR 27/4/55 N. 547 artt. 38,39,271, 330, 331; DPR 22/10/01 N. 462, che prevede la vigilanza per gli impianti elettrici in cui sono ricompresi anche gli impianti di messa a terra, gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e gli impianti antideflagranti.

Gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte, cioè realizzati conformemente alle norme CEI ed installati o modificati solo da imprese iscritte in appositi albi della Camera di Commercio.

Al termine dei lavori l'installatore rilascia al committente una dichiarazione di conformità degli impianti realizzati a regola d'arte, contenente la relazione sulla tipologia dei materiali impiegati e, ove previsto, il progetto dell'impianto. La dichiarazione di conformità deve riguardare esclusivamente i lavori eseguiti, e non deve riguardare la conformità di parti dell'impianto non oggetto dei lavori.

Negli ambienti di lavoro, edifici diversi dalle abitazioni, con potenza impegnata anche inferiore a 6 KW, la installazione degli impianti elettrici viene effettuata in base ad un progetto redatto da un professionista iscritto all'albo professionale.

La messa in esercizio di impianti elettrici in luoghi di lavoro, può avvenire dopo che l'installatore ha effettuato la verifica dell'impianto, rilasciando dichiarazione di conformità, dichiarazione che equivale ad omologazione dell'impianto.

Il datore di lavoro entro 30 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto invia la dichiarazione di conformità all'ISPESL e all'ARPAM. Nel caso di impianti antideflagranti, la dichiarazione deve essere inviata solo all'ARPAM.

L'ISPESL effettua a campione la prima verifica sulla conformità degli impianti alla normativa vigente e trasmette le risultanze all'ARPAM.

Il datore di lavoro è tenuto ad effettuare regolari manutenzioni dell'impianto e ad affidare le verifiche periodiche all'ARPAM o a eventuali organismi individuati dal Ministero delle attività Produttive.

Il verbale di verifica viene rilasciato al datore di lavoro che deve conservarlo ed esibirlo all'organo di vigilanza (ASL).

Le spese per le verifiche sono a carico del proprietario e l'ARPAM applica le tariffe previste dal DM 9/3/2001.

Negli ambienti di vita gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte e realizzati conformemente alle norme CEI. Le norme CEI di riferimento sono quelle in vigore al momento della realizzazione dell'impianto.

Gli impianti elettrici devono essere installati o modificati solo da imprese iscritte in appositi albi della Camera di Commercio. Al termine dei lavori l'installatore rilascia al committente una dichiarazione di conformità degli impianti realizzati a regola d'arte, contenente la relazione sulla tipologia dei materiali impiegati e, ove previsto, il progetto dell'impianto. La dichiarazione di conformità deve riguardare esclusivamente i lavori eseguiti, e non deve riguardare la conformità di parti dell'impianto non oggetto dei lavori.

Per gli edifici adibiti ad abitazioni con superficie superiore a 400 mq e per utenze condominiali con potenza impegnata superiore a 6 KW, la installazione degli impianti elettrici viene effettuata in base ad un progetto redatto da un professionista iscritto all'albo professionale. Gli impianti elettrici devono essere provvisti di impianti di messa a terra e di interruttori differenziali ad alta sensibilità (0,3 Ampère).

Gli impianti non devono essere obbligatoriamente adeguati alle norme CEI di nuova emissione. Si ricorda comunque che gli impianti sono soggetti ad usura, per cui devono essere controllati, ai fini della sicurezza, periodicamente da parte di personale esperto.

La periodicità delle verifiche è di cinque anni, che scende a due anni nel caso di impianti installati nei cantieri, in locali ad uso medico e negli ambienti a maggior rischio di incendio, oltre che nel caso degli impianti antideflagranti.

Il carico di lavoro è costante negli anni e dipende dal numero di impianti installati.

Servizio impiantistica regionale

Questo Servizio, situato in Ancona è unico sul territorio regionale ed effettua il controllo previsto dalle Leggi e norme tecniche per:

- a) gli apparecchi a pressione;
- b) gli impianti di riscaldamento;
- c) le industrie a rischio di incidente rilevante;
- d) le ditte soggette a Integrated Prevention and Protection Control, IPPC.

Industrie a rischio



L'ARPAM sta già assicurando con i propri dipendenti la partecipazione al CTR costituito dalla Regione, ai sensi del D. Lgs. 334/99 sulle industrie a rischio, ed ha provveduto a riportare nell'apposito software la situazione relativa alle 19 imprese presenti sul territorio regionale in una banca dati georeferenziata.

E' stato nominato, prevedendo e prevenendo l'applicazione della Legge citata, un apposito gruppo speciale ARPAM per il controllo ispettivo delle stesse industrie a rischio ed alcuni (due) ispettori fanno parte del gruppo nazionale, disponibile per il Ministero nel caso di particolari richieste in campo nazionale e per la formazione di altre figure professionali.

Nell'ambito delle competenze relative ai controlli da effettuare presso le industrie a rischio di incidente rilevante in ottemperanza al D.Lgs 334 del 17.08.99 attuativo della Direttiva 96/82/CE, l'ARPAM ha costituito un gruppo di lavoro che ha provveduto nella prima fase a posizionare in modo georeferenziato tali industrie sulla mappa regionale. Tale posizionamento è funzionale all'immediata individuazione dell'azienda in caso di incidente.

Successivamente si è proceduto alla classificazione di ciascuna azienda rispetto alla sua categoria di pericolosità relativamente alla classificazione che ne fa il D.Lgs 334/99 rispetto agli articoli n. 6 e 8.

Inoltre si è proceduto ad una sintesi su base informatica dei rapporti di sicurezza presentati dalle aziende soggette all'articolo 8. Ciò rappresenta un ottimo supporto per i tecnici deputati alle ispezioni che disporranno di un sunto di facile consultazione per ogni loro esigenza.

All'interno di questo supporto sono disponibili informazioni relative alle sostanze presenti nello stabilimento ed anche una serie di incidenti ipotizzati, con le relative sostanze coinvolte ed una localizzazione dell'impianto dove si presume che accadano.

Affinare le informazioni e sviluppare le conoscenze sono la base di un sistema di sicurezza sempre più attento alla tutela dei residenti e del territorio.

Si prevede di effettuare annualmente il controllo alle seguenti ditte:

- N. 2 per l'art. 6;
- N. 2 per l'art. 5;
- N. 2 per l'art. 8.

IPPC (AIA)

Per le aziende a rischio di incidente rilevante è già iniziata la fase ispettiva e di controllo da parte di ARPAM e quindi si tratta di lavoro routinario, per le IPPC da parte di ARPAM sono iniziati i controlli e la vigilanza, sulla base della programmazione regionale.

Attualmente sono già state rilasciate molte autorizzazioni, su un totale di 229 per le quali è previsto:

- La Regione Marche effettua le istruttorie e rilascia le autorizzazioni AIA sul proprio territorio, avvalendosi della collaborazione di ARPAM esclusivamente per eventuali risposte a quesiti tecnici e per il parere sui piani di monitoraggio e soprattutto per l'attività ispettiva che compete all'Agenzia;

- La Regione stessa ha attribuito alla competenza delle Province il rilascio delle AIA in materia di rifiuti e queste possono richiedere all'Agenzia il parere tecnico su specifici quesiti ambientali e sui piani di monitoraggio previsti nelle AIA;
- ARPAM ha istituito un gruppo regionale, diretto dal Dott. D'Elia, per il controllo ispettivo delle autorizzazioni integrate da effettuarsi nei confronti delle imprese autorizzate AIA;
- Le AIA sono in totale 229, di cui 59 relative alla materia dei rifiuti, che sono di competenza provinciale e delle quali rispettivamente 19 per la Provincia di Ancona, 13 Pesaro, 13 Macerata e 14 Ascoli Piceno;
- Le AIA sono rinnovate ogni 5 anni e quindi i pareri tecnici specifici e sui piani di monitoraggio non rappresentano per i Dipartimenti di competenza un gravame particolare in termini quantitativi e sono perfettamente in linea con la specifica preparazione tecnica in loro possesso;
- I Dipartimenti dovranno quindi rispondere ai quesiti tecnici ed ai pareri sui piani di monitoraggio posti dalle Amministrazioni Provinciali;
- Il gruppo regionale comunque è disponibile alla massima collaborazione mettendo a disposizione la propria conoscenza della normativa di settore ed a distribuire, su richiesta, le linee guida predisposte da ISPRA sui piani di monitoraggio che rende semplice la formulazione dei pareri;

La vigilanza dovrà riguardare anche nel corso dell'anno 2011 il rispetto delle condizioni di autorizzazione, la regolarità dei controlli dell'AIA e la verifica degli obblighi di comunicazione da parte del gestore ed eventuali campionamenti e successive analisi. Si prevedono 20-25 ispezioni AIA nel prossimo anno.

I compiti dell'agenzia

Il programma delle attività si sviluppa progressivamente secondo i compiti previsti dalla LR 60/97 attraverso un piano organico predisposto dal Direttore Generale, che mette a disposizione ad ogni Dipartimento le risorse umane ed economiche derivanti dai trasferimenti regionali e dalle entrate proprie dell'Agenzia, conformemente alle normative ed alle limitazioni previste dalle norme finanziarie.

I compiti che il legislatore regionale ha previsto per ARPAM sono:

- fornire il supporto tecnico-scientifico alla Regione, agli Enti Locali ed alle Aziende ASL, per la predisposizione dei programmi di intervento per la prevenzione, il controllo e la vigilanza in materia di igiene e salvaguardia dell'ambiente;
- formulare agli enti e agli organi competenti i pareri tecnici concernenti interventi per la tutela ed il recupero dell'ambiente;
- fornire alla Regione e agli Enti Locali i pareri per la VIA, il controllo di gestione delle infrastrutture ambientali, la promozione della ricerca,.....;

- fornire supporto tecnico-scientifico alla Regione ed agli Enti Locali nell'esercizio delle funzioni inerenti la promozione dell'azione di risarcimento del danno ambientale;
- fornire alla regione ed agli Enti Locali il supporto tecnico-scientifico alle attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti ed al rilascio di autorizzazioni;
- effettuare la valutazione e la prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti;
- effettuare la vigilanza ed i controlli di rischio ambientale e collettivo dei fattori fisici, geologici, chimici, batteriologici e biologici, di inquinamento acustico, dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- effettuare la vigilanza e i controlli su macchine, apparecchiature e impianti nei luoghi di vita e lavoro;
- svolgere le funzioni tecniche di controllo delle norme ambientali e delle prescrizioni contenute nei provvedimenti amministrativi;
- effettuare controlli ambientali di radioattività in materia di protezione dalle radiazioni;
- collaborare con gli organi competenti per gli interventi di protezione civile;
- realizzare iniziative di ricerca sui fenomeni meteorologici e di tutela degli ecosistemi;
- raccogliere e pubblicare i dati sulla situazione ambientale;
- elaborare dati e informazioni relativi alla conoscenza dell'ambiente e promuovere programmi di divulgazione, educazione, formazione, aggiornamento;
- realizzare campagne di controllo ambientale ed elaborare proposte di bonifica;
- svolgere attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero, anche per la balneazione;
- garantire un sistema di pronta disponibilità.

La Direzione Generale svolge inoltre direttamente alcuni compiti previsti dalle Leggi ed utili al funzionamento dei Dipartimenti Provinciali ed al rapporto con altri Enti.

Il lavoro di vigilanza e controllo sull'ambiente, nonché il rilascio dei pareri agli Enti o l'esecuzione di progetti e convenzioni deve essere predisposto dall'Agenzia, sulla base delle necessità del territorio segnalate dai Comitati Provinciali di Coordinamento, che sono presieduti dalle Province.

SIA (Sistema Informativo Ambientale dell'Agenzia)

Il Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA) è attualmente in fase di costruzione da parte della Regione per la messa a disposizione di tutti i dati ambientali provenienti dagli Enti competenti.

In particolare l'Agenzia è stata nominata punto focale regionale (PFR) del sistema informativo ambientale nazionale (SINA), all'interno della rete SINAnet e già fornisce le informazioni di interesse nazionale e comunitario derivanti dai dati delle attività di monitoraggio e controllo svolte nel proprio territorio e che attualmente vengono gestiti dal SIA (Sistema Informativo Ambientale) di ARPAM

Alla Regione è stata consegnata la chiave di accesso alla rete informatica SIA in cui sono raccolti tutti i dati dell'Agenzia ed è stato predisposto un apposito programma di estrazione denominato AGA corredato delle istruzioni d'uso e quindi si

è costituito il primo passo del PFR/SIRA che permette la visibilità in tempo reale delle analisi effettuate da ARPAM.

Il PFR procederà all'attivazione progressiva di altre matrici ambientali.

VIA/VAS

Sono previste per il 2011 (le nostre statistiche indicano circa 250/anno) le valutazioni ed i pareri VIA di competenza regionale e per i pareri, per i quali i Dipartimenti non sono in grado di fornire attività per la mancanza di personale dotato di specifica preparazione professionale, è stata attivata una convenzione con ARPA Emilia Romagna (pareri geologici, ingegneristici e naturalistici).

Oltre all'arretrato si prevede il rilascio di pareri per i progetti correnti presentati in Regione e, sulla scorta degli andamenti che è già stato possibile verificare, si prevede un progressivo aumento delle prestazioni VIA-VAS relative all'emissione dei pareri ed alla partecipazione alle conferenze di servizio (acqua, aria, suolo, CEM, rumore,...) necessarie alle Province e ad altri Enti locali per il rilascio delle autorizzazioni.

I Dipartimenti sono dunque impegnati nel rilascio di pareri VIA, per le matrici su cui hanno personale e competenze, avvalendosi di ARPA ER per le parti specialistiche sopraindicate, nel solco della *collaborazione a rete* delle Agenzie.

Si prevede anche un aumento dei pareri ambientali richiesti dai Comuni per il rilascio delle concessioni edilizie delle aziende che esercitano attività lavorative, che hanno un notevole impatto ambientale.

Formazione

L'ARPAM, nel rispetto del ruolo che le compete ed in collaborazione con gli altri organi istituzionali e di natura socio-culturale, svolge attività di promozione scientifica e culturale della tutela e salvaguardia dell'ambiente e della prevenzione e sicurezza per la collettività, in parallelo alle attività di controllo e vigilanza ambientale.

L'Agenzia persegue un sistema formativo integrato in materia di ambiente e sicurezza, orientato verso la qualità e lo sviluppo sostenibile e si avvale per le attività formative del contributo di soggetti, interni ed esterni, che rappresentano il livello istituzionale e tecnico di conoscenza scientifica: ISPRA e Sistema Agenziale ARPA/APPA, I.S.S., Ministeri, Università, Regione, ASUR Marche e Zone Territoriali, forze dell'Ordine, Istituzioni Scolastiche, Ordini Professionali, ecc.

La Direzione Generale ARPAM riconosce la valenza strategica delle attività di formazione e addestramento del proprio personale; promuove eventi che mirino sia allo sviluppo di competenze e capacità operative, sia al miglioramento di carattere organizzativo, preferendo già da tempo l'efficacia delle giornate formative col docente presente nella sede di appartenenza del personale e/o con l'utilizzo del collegamento in tempo reale tramite videoconferenza per tutte le sedi ARPAM.

Valore e ruolo strategici delle attività di informazione, formazione ed educazione ambientale per il conseguimento di una migliore qualità della vita sono evidenziati nel Programma INFEA Marche, nel cui sistema ha partecipato tra i Soggetti Partners Istituzionali anche questa Agenzia, la quale ha conseguito dalla Regione Marche nel 2006 l'accreditamento quale struttura di Formazione per l'esercizio delle attività di "Formazione Continua" e "Formazione Superiore".

Per il miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti, che non può prescindere dall'incremento di professionalità degli operatori, l'ARPAM prosegue una *manutenzione continua* del proprio personale, con addestramento ed aggiornamenti tecnici, scientifici, normativi, amministrativi, con formazione di base per nuove tecnologie, per sistemi integrati di gestione, per nuovi compiti della P.A.

Prioritari sono ritenuti gli indirizzi di coordinamento delle iniziative formative in materia ambientale che gli enti a livello locale (regione, province, ecc.) commisurano al contesto territoriale di competenza e che, in ambito nazionale, ISPRA e Sistema delle Agenzie Ambientali (ARPA/APPA) promuovono. L'ARPAM partecipa alla rete dei referenti Area D - Scuola di Formazione Permanente, in ambito interagenziale.

Altrettanto significative risultano le attività formative di interesse per l'Agenzia promosse da altre istituzioni, nazionali e/o sopranazionali: Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, I.S.S., DG Ambiente della Commissione Europea.

La proposta di progetti/corsi di formazione per il personale ARPAM continuerà ad essere annualmente concordata con la Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione e comunicata formalmente (già *iter* L.R. 13/2004).

Per il 2011, l'ARPAM si impegna, compatibilmente con le risorse finalizzate a seguito delle disposizioni vigenti, a prediligere la formazione interna per gli approfondimenti monotematici sulle problematiche di maggiore interesse, con i "laboratori comunicativi" tra i Dipartimenti e la Direzione, con il coinvolgimento di tutto il personale per ottimizzare l'organizzazione in merito agli aspetti di tipo normativo e procedurale, con valenza e ricaduta su tutte le sedi ARPAM, con l'avvicinamento al contesto reale dei discenti in formazione.

Parallelamente viene incrementata la formazione sul campo con presenza di esperti/tutor, la formazione assistita per specifici posti di lavoro, al fine di consolidare gli apprendimenti, ottimizzare gli esiti formativi con la garanzia del trasferimento operativo per la valorizzazione del patrimonio di conoscenze e competenze professionali interne.

Priorità elevata, quindi, rivestiranno progetti formativi, corsi, seminari volti sia allo sviluppo delle capacità tecnico professionali nel sistema di emergenza, nel sistema di accreditamento, nell'integrazione per la gestione del sistema ambientale, qualità e sicurezza, sia al miglioramento del sistema di vigilanza e controllo dei fattori di rischio e dei processi.

L'ARPAM, valutati fabbisogni formativi, fattibilità economica, prestazioni e tempi per attività formativa interna ed esterna - ovvero organizzata da altre Agenzie dell'Ambiente, Regioni, ISPRA, ISS, Ministeri o altri Enti - provvederà a ricorrere a docenze qualificate e specialistiche, in maniera da rendere massima la produttività scientifica, con l'incontro delle conoscenze derivanti dalle distinte professioni.

L'Agenzia intende promuovere ed organizzare anche progetti/eventi formativi per i quali richiedere l'inserimento nel Programma Nazionale di Educazione Continua in Medicina, rivolti a personale del ruolo sanitario, di interesse per gli operatori della prevenzione in campo sanitario ed in campo ambientale, che siano orientati principalmente **al miglioramento dell'interazione tra salute e ambiente, tra salute e alimentazione, oltre che alla gestione del rischio biologico, chimico, fisico, con riferimento alle norme di sicurezza nell'ambiente di vita e di lavoro.**

Il Programma 2011 prevede attività da sviluppare secondo progetti di formazione di settore collegati a processi di cambiamento e miglioramento organizzativo di principale interesse per l'Agenzia, e formazione di tipo trasversale per potenziare e sviluppare le competenze dei dipendenti, per accrescere l'efficace svolgimento dei compiti assegnati.

Per accrescere la conoscenza tecnico-scientifica nel campo della protezione dell'ambiente e diffondere metodologie operative tra tecnici nel mondo del lavoro, si intende promuovere progetti di formazione di interesse congiunto per altri Enti, Associazioni Ambientaliste, Associazioni di categoria, Ordini Professionali, Educatori e mondo imprenditoriale.

Politiche ambientali comunitarie e accreditamenti ARPAM

Premessa

L'ARPAM opera in conformità agli standards internazionali di garanzia della qualità dettati dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 ed ha conseguito l'accreditamento di tipo "multisito" per prove dal **SINAL** (primo accreditamento nel 2000 in riferimento alla norma UNI CEI EN 45001, nel 2003 alla norma 17025:2000). ARPAM ha ottenuto, il riconoscimento di tipo multisito anche dall' **ORL** (Organismo di Riconoscimento Laboratori) dell' Istituto Superiore di Sanità come Laboratorio per acque potabili, minerali e alimenti, ai sensi del D.M.12.05.1999 e delle direttive europee.

Attualmente l'accreditamento è rilasciato da ACCREDIA, che ha riunito SINAL ed ORL, e dal 1° GENNAIO 2010 è l' Ente unico Italiano di Accreditamento – l' unico organismo nazionale autorizzato dallo Stato a svolgere attività di accreditamento in ottemperanza al Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 765/2008, che da tale data è applicato per l'accreditamento e la vigilanza del mercato in tutti i Paesi UE. ACCREDIA valuta la competenza tecnica e l'idoneità professionale degli operatori accertandone la conformità alle norme, per assicurare il valore e la credibilità delle certificazioni rilasciate.

D' altra parte, la conformità alla norma 17025 riguardo ai metodi di analisi di laboratorio e l'istituzione di un SGQ è sempre di più richiesto dalle norme ambientali, in recepimento alle Direttive europee (Direttiva 2000/60/CE. L'obiettivo è, pertanto, di mantenere l' accreditamento con il nuovo Ente Unico di Accreditamento che deve essere istituito in ogni Stato membro a partire, ai sensi del Regolamento europeo 765/2008 e che in Italia è ACCREDIA.

L'Agenzia, come nel passato, è continuamente coinvolta e organizza attività di promozione culturale della tutela dell'ambiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile, a supporto degli Enti competenti (promozione di sistemi di gestione ambientale, processi di agenda 21 Locali, attività convegnistica su tematiche ambientali e sanitarie).

Comunicazione ambientale

L'attività di comunicazione ai vari livelli e nei diversi contesti, con riferimento ai compiti istituzionali, rappresenta un obiettivo prioritario per questa Agenzia, che intende comunicare ed informare un'utenza ampiamente diversificata sui dati che riguardano l'ambiente e sui fenomeni che lo caratterizzano.

Con la diffusione di messaggi coerenti e rigorosi ed informazioni aggiornate in merito alle problematiche ambientali ed alle attività dell'Agenzia, comunemente l'ARPAM si rivolge ai propri stakeholders:

- in occasione delle molteplici riunioni, organizzate da Comitati di cittadini e/o Enti, fornendo il contributo di conoscenza dell'Agenzia con l'intervento dei propri specialisti nelle materie ambientali;
- con il proprio sito Web (www.arpa.marche.it), nelle pagine tematiche, alla voce "News" e tramite il notiziario *on-line ARPAM Informa*, inviato settimanalmente secondo le previsioni di legge, ad Enti ed Istituzioni competenti e con la ricorrente comunicazione su ambiente e salute *GEA Magazine*;
- nell'ambito delle giornate di studio e di informazione aperte alla partecipazione degli specialisti e di tutto il pubblico interessato.

Proseguiranno, inoltre, le attività di formazione e informazione rivolte ai tecnici delle agenzie ambientali.

L'ARPAM, compatibilmente con la disponibilità delle risorse, intende partecipare alle linee progettuali nazionali dell'ISPRA e del Sistema Agenziale, con attività di sensibilizzazione della collettività in campagne di sensibilizzazione e comunicazione ambientale, promosse di volta in volta da enti nazionali e/o sopranazionali (es. DG Ambiente della Commissione Europea, Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, ISPRA) sulle problematiche prioritarie ed emergenti per l'ambiente e la collettività in esso ricadente.

La promozione della cultura ambientale e della sostenibilità saranno oggetto della programmazione, parallelamente ai molteplici campi di attività tecnico scientifica istituzionale, per comunicare in tema di

- monitoraggio ambientali;
- sostanze pericolose per corpi idrici/acque potabili;
- rischi di contaminazione degli alimenti di origine vegetale;
- rifiuti e siti inquinati;
- gestione informatizzata dei dati sui rifiuti;
- risparmio idrico e risparmio energetico;
- epidemiologia ambientale;
- amianto e fibre sostitutive;
- energia e radiazioni;
- regolamenti e norme europei (EMAS, Ecolabel, SGA, ISO 9001);
- la comunicazione ambientale nelle scuole;
- pianificazione e programmi di sostenibilità urbana;
- aria e meteorologia;
- cambiamenti climatici;
- inquinamento acustico e luminoso;
- la sicurezza impiantistica negli ambienti di vita e di lavoro;
- la certificazione nelle imprese artigiane.

Educazione ambientale

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche, punto di riferimento tecnico-scientifico per la protezione e la tutela dell'ambiente, in stretta connessione con la protezione e la sicurezza della collettività, elabora dati ed informazioni relativi alla conoscenza sullo stato dell'ambiente (art. 5, punto n, L.R. 60/97) ed svolge attività di sensibilizzazione, prevenzione e protezione ambientale, orientata alla sostenibilità, con il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni di tipo scientifico e tecnologico verso la comunità.

Nel percorso di responsabilizzazione collettiva per una "gestione culturale dell'ambiente", in modo ampiamente collaborativo con la Regione Marche e gli altri attori di natura socio-culturale presenti in ambito locale e nazionale, l'ARPAM sostiene un'attività educativa capillare ed integrata, realizzata tramite forme di conoscenza attiva, di partecipazione, di collaborazione in un sistema a rete, per sviluppare un processo di riflessioni e di adozione consapevole di nuovi comportamenti, un processo di scambi e di co-decisione in termini di scelte per il miglioramento della qualità del territorio e della qualità di vita.

L'educazione dei cittadini alla sostenibilità ambientale rappresenta una funzione di rilevanza pubblica, riconosciuta a livello internazionale, nazionale e regionale, e costituisce una componente rilevante per la programmazione nazionale INFEA.

Cittadini, Enti, Imprese e Aziende necessitano di informazioni ambientali fruibili e corrette, messaggi comunicativi coerenti e rigorosi, conoscenze scientificamente corrette ed aggiornate sulle problematiche dell'ambiente e sui comportamenti individuali e collettivi.

L'ARPAM intende aderire a campagne educative a valenza nazionale, comunitaria e/o mondiale, con l'obiettivo di orientare le differenti fasce di popolazione verso una maggiore conoscenza dei principi della sostenibilità ambientale e consapevolezza delle relative misure/azioni da mettere in pratica per affrontare responsabilmente i problemi ambientali, in linea con la promozione del "processo di apprendimento continuo che permette alle comunità di trovare soluzioni innovative alle nuove sfide sociali, economiche ed ambientali"- *Education for sustainable Development*".

La priorità assunta con l'adesione all'impegno comune di persone ed organizzazioni per il Decennio dell' Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS, 2005-2014), promosso dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, impegna l'Agenzia nella promozione della salute degli ecosistemi, di una migliore qualità della vita e della sicurezza per la collettività, garantendo la validità del dato tecnico-scientifico ed un'equilibrata divulgazione delle pertinenti informazioni. Analogamente, ARPAM partecipa alle attività interagenziali dei referenti dell'Area D - *Educazione alla Sostenibilità*.

Le attività educative/didattiche in laboratorio, in *situ*, negli Istituti Scolastici regionali, nonché progetti mirati e campagne di sensibilizzazione sulle priorità ambientali, promosse in sintonia con il Sistema delle Agenzie, altri Enti/Istituzioni/Associazioni, sono rivolte alle nuove generazioni, con l'obiettivo di creare attraverso la scuola un processo educativo per diffondere consapevolezza dell'ambiente come patrimonio, risorsa, valore da difendere ed indurre capacità critica di valutazione dei comportamenti per uno sviluppo sostenibile.

L'Agenzia, in base a protocolli di intesa, convenzioni, accordi di collaborazione con le componenti istituzionali e associazionistiche a livello locale, realizza attività didattiche con frequenza delle strutture agenziali per periodi di stage e tirocini, nonché incontri mirati anche con gli Operatori di settore per l'approfondimento sullo stato di salute delle componenti ambientali e delle risorse del territorio, fenomeni anomali, sostenibilità, ecc.

Qualità

ARPAM si è data l'obiettivo di lavorare in modo che le proprie strutture laboratoristiche forniscano dati affidabili e questo può essere ottenuto adottando un "sistema di gestione qualità" che si prefigge di pianificare le attività, coinvolgendo attivamente tutto il

personale, adottando metodologie operative standard e comportamenti verificati in accordo con le procedure internazionali.

Il sistema deve quindi integrare continuamente quanto richiesto dalle differenti normative di riferimento, che comprendono sia la legislazione specifica delle Agenzie ed il loro modo di operare, che la normativa specifica dei sistemi di gestione qualità.

Nel 2011 si prevede:

- il regolare svolgimento di tutte le attività ai fini del mantenimento dell'accreditamento di ACCREDIA. Attualmente le prove tecniche accreditate presso le varie sedi sono 89 in totale, di cui 31 prove chimiche; 5 biologiche; 39 microbiologiche; 4 fisiche.
- aggiornamento della documentazione, riesame periodico e continua sorveglianza e coordinamento delle sedi del multisito ARPAM, effettuazione di periodici audit interni a verifica dell'attuazione del SGQ, partecipazione dei Dipartimenti ai circuiti interlab e studi collaborativi ed eventuali altri protocolli operativi proposti da Enti ed Istituti organizzatori, come il Centro di Metrologia ISPRA, con definizione, verifica ed aggiornamento costante dei servizi offerti, contenuti nella Carta dei Servizi;
- l'effettuazione di verifiche ispettive interne presso le agenzie ambientali che ne faranno richiesta, da parte degli auditors qualificati a livello nazionale dell'ARPAM nell'ottica del confronto ed interscambio tecnico-scientifico del sistema agenziale;
- l'avvio delle procedure della certificazione ISO 9001 per alcuni processi, quali le modalità di realizzazione di corsi organizzati dalla struttura formativa, alcune attività della direzione amministrativa, rilascio di pareri tecnici per scarichi in acque superficiali e di fogna o altri ritenuti strategici;
- di lavorare per il miglioramento dei servizi offerti ai clienti, pubblici e privati, nell'ottica di una riduzione dei reclami e di un miglioramento continuo delle prestazioni fornendo tutta l'assistenza necessaria riguardo alla individuazione delle esigenze analitiche e all'interpretazione dei risultati (17025:2005);
- la revisione delle prove accreditate, con eventuale estensione dell'accreditamento ad ulteriori prove ritenute strategiche per ARPAM;
- lo svolgimento di attività formativa interna ed in collaborazione con altre agenzie, di approfondimento su tematiche metrologiche, qualificazione verificatori interni, ecc. e prosecuzione dell'attività del GdL ARPAM "Incertezza di misura";
- la partecipazione alla rete dei referenti Area D - "Sistema di Gestione Qualità prestazioni e servizi", come Segreteria Tecnica;
la partecipazione alla rete dei referenti Area A - "Supporto ad ISPRA per i circuiti d'interconfronto";
- la partecipazione a comitati, gruppi di lavoro e/o incontri tecnici e formativi con ACCREDIA, in rappresentanza del sistema agenziale, a seguito dell'approvazione del protocollo d'intesa con l'Ente e relativo disciplinare;
- Si prevede anche con partecipazione a gruppi di lavoro per la revisione di procedure e documentazione riguardanti la rete agenziale, comprese nuove

tipologie di accreditamento e/o ad altri gruppi di lavoro, progetti, tavoli tecnici che il sistema agenziale potrà attivare.

Agenda 21 locale

Perseguire la Sostenibilità Locale presuppone anche la definizione di strategie oculate, delineate caso per caso, è infatti impossibile adottare politiche identiche in tutte le realtà locali.

L'Agenda 21 Locale è uno strumento ad oggi non codificato ma, più generalmente, difficilmente codificabile, considerata la diversa natura dei problemi affrontati e le differenti priorità che contraddistinguono le autorità locali, nella loro articolazione "gerarchica" e nella loro distribuzione territoriale.

E' un percorso che nasce da una scelta volontaria e condivisa tra più attori locali, che deve servire a esplicitare e condividere obiettivi, verificare la loro credibilità, e quindi tradurli in una strategia integrata, a sua volta articolata in linee d'azione concrete, che consentono di conseguire gli obiettivi assunti con il coinvolgimento attivo e volontario di tutti i soggetti interessati (attori economici e sociali, cittadini singoli, associazioni no-profit, ecc.).

L'ARPAM nell'ambito della diffusione delle Politiche Comunitarie si è molto attivata a diffondere anche le informazioni sullo strumento di Agenda 21 Locale ed è stata e sarà sempre disponibile a lavorare insieme alle Pubbliche Amministrazioni, che sono chiamate direttamente in causa come autorità competenti, fornendo loro il supporto di conoscenze tecnico scientifiche.

EMAS/SGA/ISO 14001 ed ECOLABEL

Le Agenzie Ambientali rivestono il ruolo di intermediari tra l'ambiente e le aziende che sempre più fanno scelte volontarie per ottenere la registrazione secondo il Regolamento EMAS della Comunità Europea o certificarsi secondo la norma internazionale ISO 14001.

L'adesione a EMAS presuppone la piena conformità dell'attività dell'azienda alle disposizioni di legge e tende a promuovere – su base volontaria – quello che comunemente viene definito l'atteggiamento proattivo dell'organizzazione, una reazione attiva e propositiva che porta l'organizzazione ad andare oltre i limiti di legge e a investire sull'ambiente come fattore di competitività.

L'ARPAM è Nodo Regionale di riferimento per ISPRA per le attività di promozione e informazione sui Sistemi di Gestione Ambientale, Regolamento CE n°1221 del 2009 (EMAS III) e ISO14001 e per il marchio ecologico europeo Ecolabel per i prodotti e servizi Reg. CE n°66/2010. Inoltre l'ARPAM svolge un ruolo fondamentale nell'istruttoria per il rilascio delle Registre EMAS infatti provvede ad informare ISPRA, a seguito di una attività di controllo sulla situazione di conformità legislativa dell'organizzazione richiedente la registrazione EMAS. L'attività dell'ARPAM si configura come una vera e propria Ispezione Ambientale Integrata.

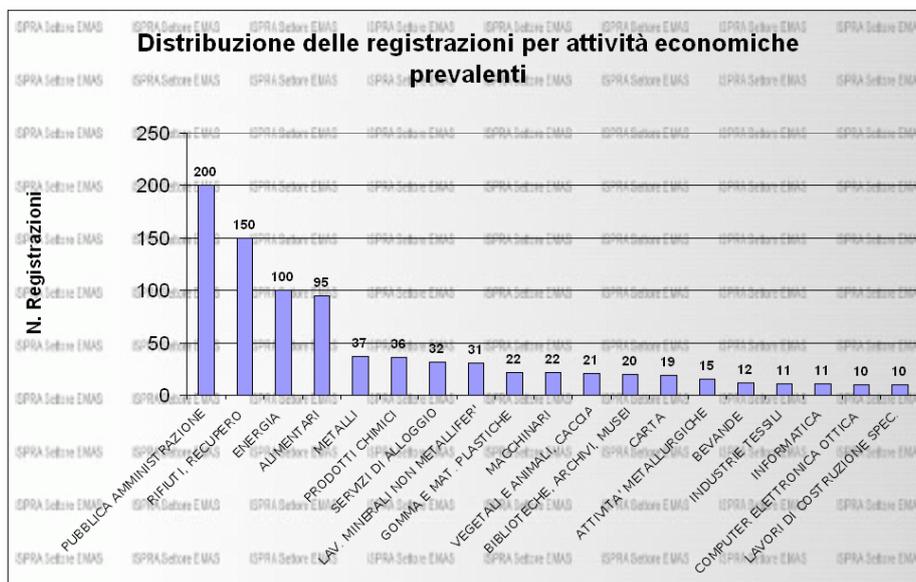
I dati nazionali e regionali di seguito riportati mostrano un costante interessamento da parte delle organizzazioni (aziende, servizi pubblici, pubblica amministrazione ecc.) nei confronti di questi strumenti volontari per ottenere migliori performance ambientali. Il numero di registrazioni e certificazioni è in costante crescita anche se il trend è leggermente calato come era facile immaginare a seguito della crisi internazionale.

I Grafici del primo gruppo (A) mostrano i dati relativi alla situazione nazionale per quanto riguarda il numero di RegISTRAZIONI EMAS e certificazioni ISO 14001, la fonte dei dati è ISPRA per le registrazioni EMAS ed ACCREDIA per le certificazioni ISO 14001.

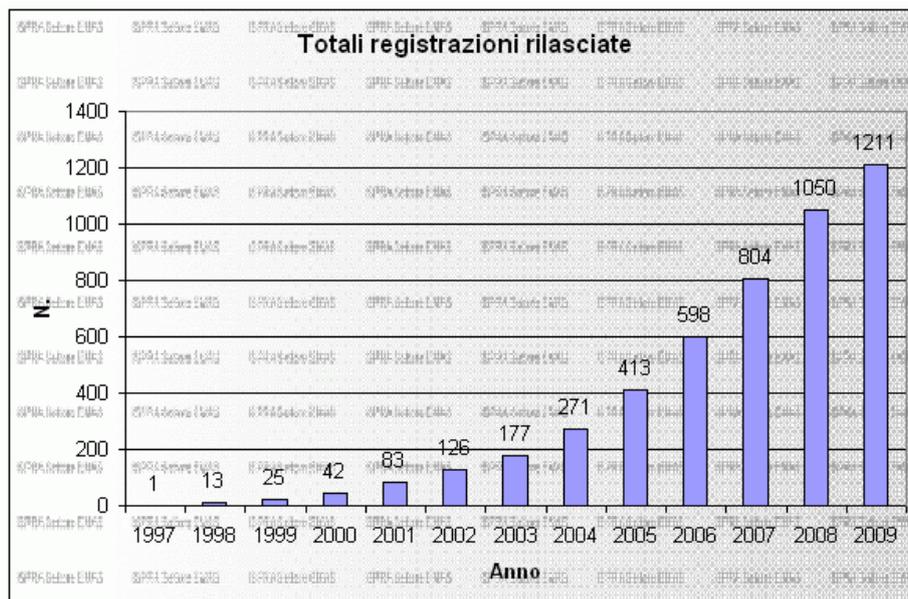
I Grafici del secondo gruppo (B) mostrano la situazione della Regione Marche sia per l'andamento nel tempo del numero delle RegISTRAZIONI EMAS e la situazione attuale per le cinque province. Allo stesso modo sono stati trattati i dati relativa alla certificazione ISO 14001: l'andamento nel tempo del numero delle certificazioni ISO 14001 e la situazione attuale per le cinque province. La fonte dati è ISPRA ed ARPAM per EMAS e ACCREDIA per ISO 14001. Dai dati si evince un continuo trend di crescita.

A)- Presentazione dei dati nazionali sulla certificazione secondo il Regolamento EMAS Ce n° 1221/09 e secondo la norma ISO 14001 : 2004.

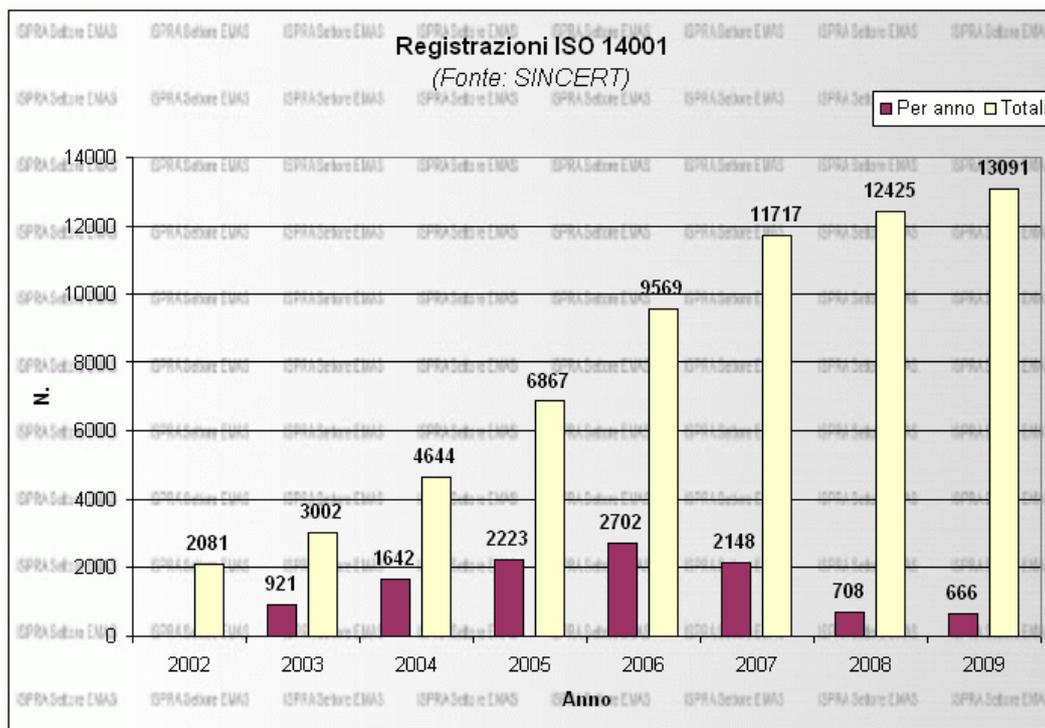
Fonte ISPRA data ultimo aggiornamento 31/12/2009



Fonte ISPRA data ultimo aggiornamento 31/12/2009

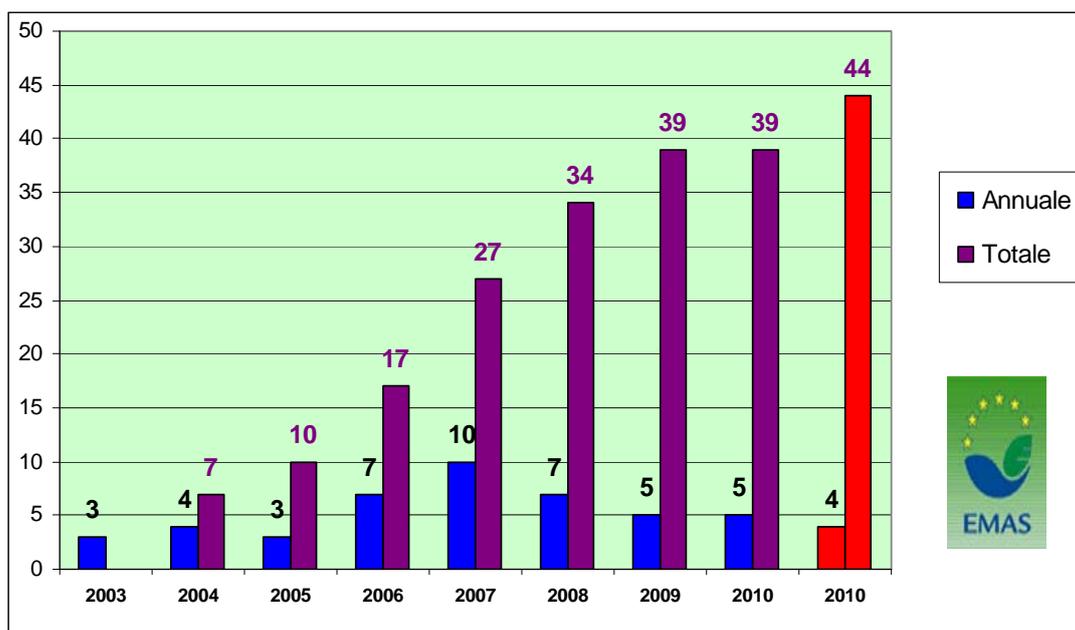


Fonte ISPRA e Fonte ACCREDIA dati relativi alle certificazioni nazionali ISO 14001:2004 ultimo aggiornamento 31/12/2009



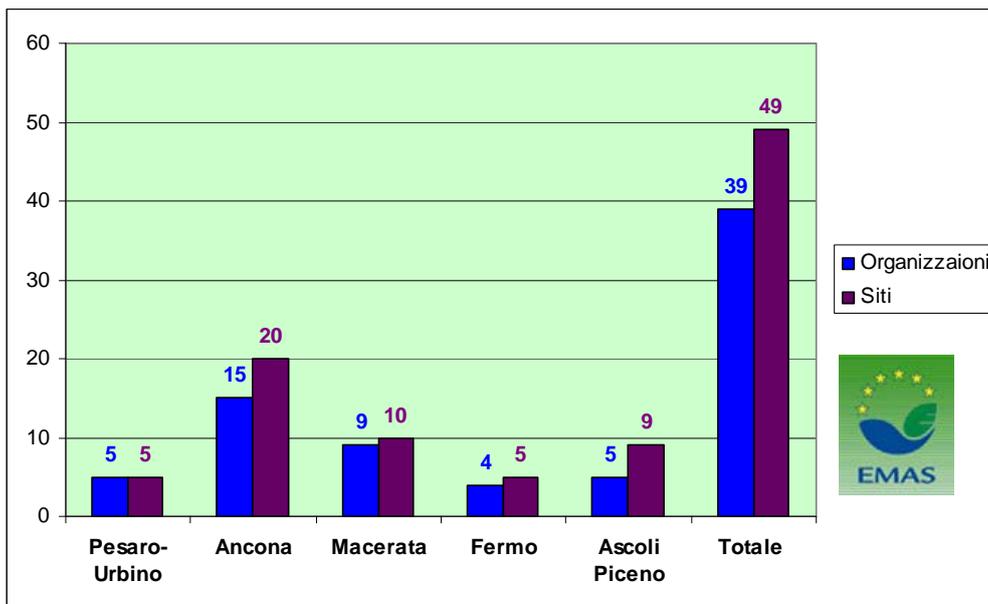
B) - Presentazione dei dati relativi alla REGIONE MARCHE sulla certificazione secondo il Regolamento EMAS e secondo la norma ISO 14001 : 2004.

Evoluzione dal 2003 al 2010 dei numeri di organizzazioni registrate secondo il Regolamento EMAS (aggiornamento settembre 2010)

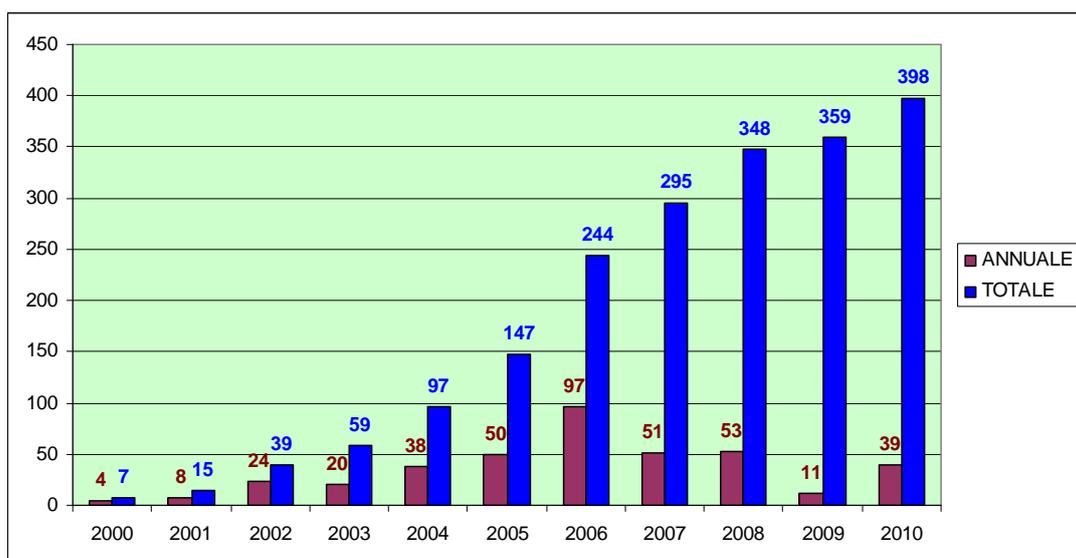


N.B. Per l'anno 2010 siamo in attesa di ricevere da ISPRA e Comitato Ecoaudit ed Ecolabel per quattro istruttorie già concluse dall'ARPAM con esito favorevole comunicazione della formale iscrizione delle organizzazione al registro europeo per EMAS.

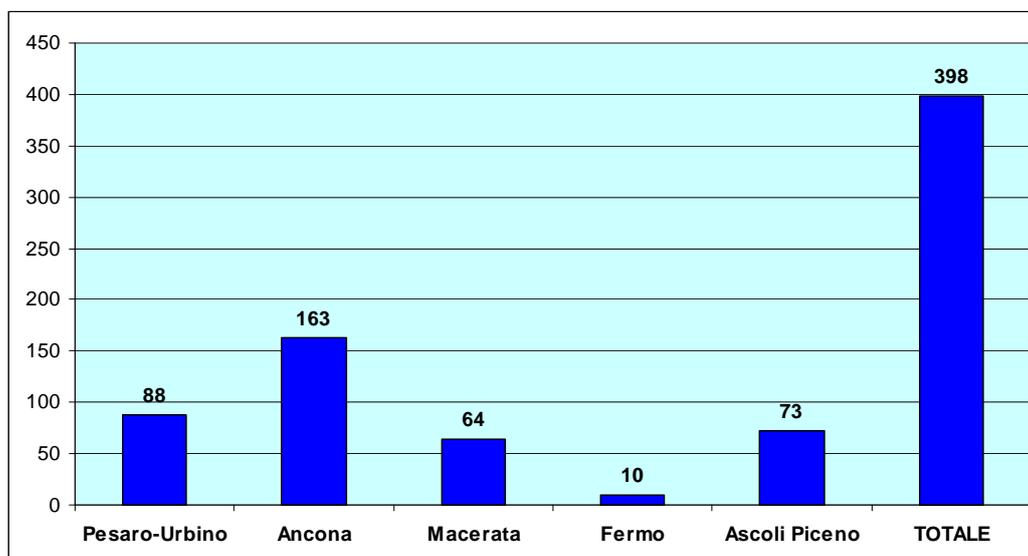
Distribuzione per provincia delle organizzazioni e dei siti registrati secondo il Regolamento EMAS (aggiornamento settembre 2010)



Evoluzione negli anni delle organizzazioni certificate secondo la norma ISO 14001
 Fonte dati ACCREDIA data ultimo aggiornamento settembre 2010



Distribuzione per provincia delle organizzazioni certificate secondo la norma ISO 14001
Fonte dati ACCREDIA data ultimo aggiornamento settembre 2010



Sintesi delle attività in corso EMAS/ECOLABEL

- Sub-Istruttorie EMAS. Applicazione dell'art. 13 del Reg. CE n° 1221/09 (EMAS). Verifica per conto del Comitato Ecoaudit ed Ecolabel del Ministero dell'Ambiente della situazione di conformità legislativa delle organizzazioni marchigiane che richiedono la registrazione EMAS. Numero pratiche medie annuo 5.
- Attività di informazione e divulgazione sulle Politiche Comunitarie: Regolamento Ecolabel n°66/010; Agenda 21; Green Public Procurement, Dichiarazione Ambientale di prodotto, Ciclo di Vita del prodotto (LCA)
- Partecipazione e sviluppo di iniziative e progetti nazionali del sistema delle Agenzie Ambientali.
- Aggiornamento delle pagine dedicate a: EMAS/SGA – ECOLABEL. Aggiornamento periodico del sito dedicato agli strumenti volontari.

Attività nel sistema agenziale.

ARPAM ha partecipato fattivamente alla progettazione e sta proseguendo la collaborazione nelle attività di riorganizzazione di tutti i Tavoli Tecnici Interagenziali; nel 2011 verranno avviati i lavori delle reti dei referenti e vari gruppi di lavoro individuati, secondo quanto stabilito nei piani operativi di dettaglio delle singole linee di attività.

Vigilanza territoriale

L'Agenzia è impegnata ad incrementare l'attività relativamente alla vigilanza territoriale effettuata d'ufficio e/o su specifica segnalazione, operando il controllo e le relative proposte per la rimozione, le sanzioni amministrative, le segnalazioni penali, ecc....

Questa attività è in espansione a causa della aumentata sensibilità dei cittadini e delle associazioni ambientaliste e l'attenzione si esplicita in tutte le matrici ambientali.

ARPAM è impegnata a collaborare con gli organi addetti alla vigilanza ambientale ed in particolare con il Comando Tutela Ambientale dei Carabinieri a livello nazionale, ma soprattutto con il NOE Regionale, con i quali partecipa a programmi e progetti di prevenzione al fine di prevenire la “criminalità ambientale”.

L'impegno prevede anche l'interscambio di dati ed informazioni, oltre che la collaborazione per fornire le prestazioni di laboratorio e/o specialistiche di cui ARPAM è dotata.

Le funzioni di monitoraggio ambientale, che peraltro sono svolte dai singoli Servizi dei Dipartimenti, rappresentano il nucleo delle funzioni storiche che si sono evolute a partire dal sistema delle aziende sanitarie verso la nuova visione ambientale formata dal sistema ARPA-APPA.

Gli sviluppi delle politiche comunitarie del V e VI programma d'azione e delle normative nazionali e regionali che hanno tradotto questi principi, hanno portato al superamento del mero strumento repressivo, trasformandolo in un sistema di conoscenza che è indispensabile ad elaborare, supportare e verificare i risultati delle politiche ambientali.

In particolare i Dipartimenti Provinciali saranno tenuti alla prosecuzione dell'attività organizzata ed attivata dalla Direzione con appositi corsi di formazione interna ed indirizzo, relativamente al sistema “prevenzione e controlli ambientali integrati”.

Questo nuovo modo operativo prevede l'esecuzione coordinata dell'attività ispettiva e di controllo, con il coinvolgimento delle diverse professionalità e specializzazioni necessarie di volta in volta secondo appositi programmi e modalità indicate nel corso di formazione.

I Direttori dei Dipartimenti Provinciali sono chiamati a provvedere al coordinamento dei Servizi ed Unità Operative loro assegnate secondo le linee dettate dalla Raccomandazione Europea.

Progetto PFR Marche

L'organizzazione a rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINANet) dovrà integrarsi con l'analogo europeo EIONET ed articolarsi nei corrispondenti sistemi regionali (SIRA), sui quali la regione Marche sta lavorando. Nel frattempo sono stati istituiti i PFR (Punti Focali Regionali) che le singole regioni hanno provveduto ad identificare e, nella fattispecie, la Regione Marche ha individuato la propria Agenzia ambientale (ARPAM).

Attraverso il proprio PFR la Regione Marche intende garantire la messa a disposizione all'interno della rete SIRA-SINANet le informazioni necessarie al livello comunitario, in modo che queste possano essere utilizzate dal sistema europeo.

In modo specifico il PFR assicura la disponibilità e visibilità di dati e informazioni ambientali prodotti all'interno del territorio regionale e di rilievo per il Sistema Nazionale, provvedere alle elaborazioni secondo gli standard nazionali e garantire il flusso di informazioni all'interno della rete e la qualità del dato messo a disposizione.

In particolare assume notevole importanza il collegamento dei dati ambientali con i sistemi GIS in modo che le informazioni siano georeferenziate in un sistema unico e la partecipazione del PFR alla definizione degli standard informativi SINANET.

Gli standards informativi dovranno contenere le anagrafiche dei comuni, i database tematici, le informazioni di natura sintetica ed i criteri di bonifica e validazione dei dati.

Per la definizione degli standards si prevede il seguente iter:

- ISPRA con l'apporto dei gruppi di lavoro agenziali provvederà ad identificare gli oggetti della standardizzazione e le relative specifiche;
- i gruppi tematici (acqua, aria, rifiuti, ecc...), ognuno per il proprio tema e/o anche congiuntamente per alcuni possibili aspetti, elaboreranno le proposte;
- le proposte vengono verificate ed approvate dal Gruppo di Lavoro Standard, di cui fanno parte i PFR, i CTN, ISPRA e gli eventuali suggerimenti saranno rielaborati dai gruppi Tematici per apportare le opportune modifiche che svilupperanno lo standard definitivo destinato all'approvazione da parte del tavolo di coordinamento;
- il tavolo Stato-Regioni coordinato da ISPRA approva e rende pubblico lo standard.

ISPRA elaborerà centralmente gli indicatori, in collaborazione con i vari PFR e TTI e/o gruppi di lavoro in modo da raggiungere gradualmente il regime di validazione dei dati prodotti in ogni Regione, che dovranno pervenire al modulo nazionale entro il 31 marzo di ogni anno per l'inoltro al sistema EIONET.

Nel PFR devono essere contenuti ed aggiornati i metadati, i dati previsti dalla selezione nazionale opportunamente validati e conservati per cinque anni, oltre ad altri dati che possono non essere di interesse nazionale ma solo regionale o locale, ovvero anche di interesse nazionale ma non ancora validati e tutti i dati recenti.

Il SIRA ha quindi una struttura ed un contenuto informativo, che non è necessariamente conforme ai sistemi di altre Regioni, al fine di rispettare le esigenze e particolarità locali, ma nel PFR dovrà esclusivamente attivarsi una struttura ed un contenuto CONFORME contenente i dati di 5 anni della selezione nazionale, i sottoinsiemi di dati recenti ed i metadati costantemente aggiornati.

Il Modulo Nazionale Standard (MNS) avrà una struttura ed un contenuto necessariamente conforme contenente i dati dell'ultimo anno della selezione nazionale, i sottoinsiemi dei dati recenti, i metadati e gli indicatori.

Il PFR necessariamente non si implementa con i soli dati e le informazioni provenienti dai Servizi Tecnici e Territoriali delle Agenzie, che solo la parte di gran lunga preponderante delle informazioni ambientali, ancorché non esclusive.

E' necessario acquisire informazioni anche dagli stessi uffici regionali, provinciali e comunali e da altre strutture operative previste dalla legislazione specifica (ATO, Autorità di Bacino, ecc...).

Un diagramma di flusso informativo può individuarsi partendo dalle informazioni prodotte dai Servizi dei Dipartimenti Provinciali dell'ARPAM, dagli uffici della Regione, Province e Comuni, con la relativa confluenza nel PFR e da qui nel MNS da cui si direziona verso il Ministero dell'Ambiente, Territorio e servizi Tecnici (MATT) e verso l'Agenzia Europea dell'Ambiente.

Moduli applicativi, adeguamento graduale

Il PFR si sta gradualmente organizzando con un lavoro di preparazione dei software destinati ad implementare i moduli applicativi:

- ATMOSFERA (catasto emissioni, metadati stazioni di rilevamento, monitoraggio e trasmissione degli inquinanti, elaborazioni);

- IDROSFERA (catasto corpi idrici, catasto impianti di depurazione, catasto scarichi, catasto fognature, catasto fanghi, catasto pozzi, catasto attingimenti, catasto acquedotti, monitoraggio acque superficiali, minimo deflusso vitale, monitoraggio acque sotterranee, monitoraggio acque potabili, monitoraggio balneazione);
- GEOSFERA (catasto bonifiche, catasto fertirrigazioni, banca dati pedologica, banca dati antiparassitari);
- RIFIUTI (dati MUD, comunicazioni, autorizzazioni, albo gestori, catasto PCB);
- AGENTI FISICI (catasto emissioni sorgenti fisse di CEM, catasto sorgenti ionizzanti, catasto elettrodotti, monitoraggio);
- SICUREZZA AMBIENTALE (Industrie a rischio di incidente rilevante, IPPC);
- INFORMAZIONE (sportello informativo ambientale web, metadati pubblici, progetti di educazione ambientale presso scuole, associazioni culturali, ecc; reportistica su giornate di formazione, seminari, workshop su tutte le tematiche ambientali; programmi di formazione annuali; censimento bibliografico dell'agenzia a supporto tecnico-scientifico e legislativo);
- PROCEDURE TECNICO-AMMINISTRATIVE (necessarie per la corretta emanazione dei pareri richiesti dalla P.A. (procedura per le emissioni, procedura per gli scarichi, procedura per le bonifiche, procedura per lo smaltimento dei rifiuti, procedura per lo spandimento dei fanghi);
- STRUMENTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (VIA e VAS, EMAS, Agenda 21 Locale);
- QUALITA' (Documenti prescrittivi e/o di registrazione del Sistema Qualità: es. Procedure Operative Standard, modulistica, ecc.; registro ispezioni interne per l'attività ispettiva presso i laboratori di prova dell'agenzia e presso laboratori esterni richiedenti; elenchi prove accreditate; elaborazioni statistiche dei risultati delle prove dei circuiti interlaboratorio; report informativi riguardanti corsi, seminari e workshop sull'argomento);
- CONTROLLO E VIGILANZA (catasto delle segnalazioni di inconvenienti ambientali, registro dei rapporti con le associazioni di categoria ed ambientaliste, sistema di rilevamento ispettivo che evidenzia la matrice, il personale, il tipo d'impianto, il numero di controlli, le scadenze, la conformità, le sanzioni amministrative e/o procedimenti penali, ecc... secondo le raccomandazioni delle linee guida IMPEL);

Il primo passaggio nella realizzazione del sistema passa attraverso la strutturazione tecnico-informatica-procedurale dei Dipartimenti di Ancona, Pesaro, Macerata ed Ascoli Piceno e la confluenza dei dati verso il PFR, che è iniziata con le procedure informatiche necessarie per le matrici ozono, ispezioni integrate e acque e prosegue costantemente.

L'ARPAM che vede fisicamente connessi i propri Dipartimenti e la Direzione Generale grazie alla propria rete informatica, è già dotata di proprie procedure software che rappresentano il primo stadio ormai collaudato per l'inserimento delle prestazioni tecniche, ispettive e laboratoristiche di competenza in materia di ambiente e sicurezza (verifiche preventive e periodiche su macchine ed impianti).

Presso la Direzione Generale, oltre all'attività amministrativa, viene anche coordinato il lavoro necessario all'assemblaggio ed alla cartografia dei dati provinciali in modo da renderli in un'unica visione regionale, quando questa stessa è richiesta.

Ogni Dipartimento Provinciale è quindi depositario, nei propri Server, di tutta l'attività prodotta, per la quale sono state fatte operazioni di coordinamento dalla Direzione Generale miranti ad uniformare i data base analitici ed i comportamenti ispettivi e tecnici.

I dati prodotti nei Dipartimenti sono archiviati nei database SQL Server installati nei Server Dipartimentali. Queste informazioni sono gestite da appositi applicativi che permettono l'inserimento dei dati, la stampa dei Rapporti di Prova, report riepilogativi e la generazione di file secondo specifici tracciati record per la trasmissione dei dati ad altri enti (es. Ministero della Salute o Ministero Ambiente, ecc...).

La rete server ha già incamerato una mole di dati così elevata, che si rende necessaria una sua espansione periodica della memoria (ulteriori server e altri dischi, ecc.... solitamente necessitano ogni due anni di lavoro).

I database dipartimentali sono replicati quotidianamente in un server Arpam generale (PFR) in formato SQL Server e, per le matrici ove è richiesto, in un Server WEB per essere utilizzati nel sito ufficiale dell'Arpam.

I dati memorizzati nel PFR contengono sia i dati anagrafici che quelli analitici dei campioni registrati c/o i Dipartimenti nelle specifiche matrici.

Le informazioni sono al momento consultabili da coloro che sono collegati alla Rete Regionale attraverso un apposito applicativo denominato AGA.

Tale programma consente, dopo autenticazione per mezzo di un apposito login di accesso, di selezionare da un elenco la matrice interessata e attraverso un apposito strumento di autocomposizione query, di interrogare i dati permettendo di filtrare sia i campi che i record della tabella selezionata.

Le informazioni possono essere esportate automaticamente in un database Access ed eventualmente in altri formati (Excel, HTML). Il Server generale Arpam oltre che il database dei dati ambientali contiene anche altri archivi derivanti da progetti o da specifiche esigenze; anche in questo caso lo strumento AGA ne permette l'interrogazione.

Presso il PFR i dati trasmessi dai vari centri di competenza (Dipartimenti Provinciali ARPAM., Province, Comuni, Regione ecc....) sono memorizzati in databases tematici nativi e sono resi disponibili per essere consultati ed utilizzati dagli enti autorizzati. Dai databases tematici nativi possono essere enucleati i dati delle stazioni della rete regionale per l'invio all'ISPRA e per il loro trattamento.

I *databases* residenti presso il PFR saono pertanto strutturati conformemente a quanto previsto nel documento standard_qualita-aria-V 1-2.doc emesso dal G.d.L. Standard SINAnet.

I dati ambientali che confluiranno nel server PFR anche nel 2010 saranno gestiti da un apposito database di amministrazione che controllerà i *login* di accesso degli utenti registrati. La gestione dei *databases* tematici nativi PFR da parte degli utenti registrati sarà articolata in tre differenti livelli che ne controlleranno le proprietà nei confronti degli stessi:

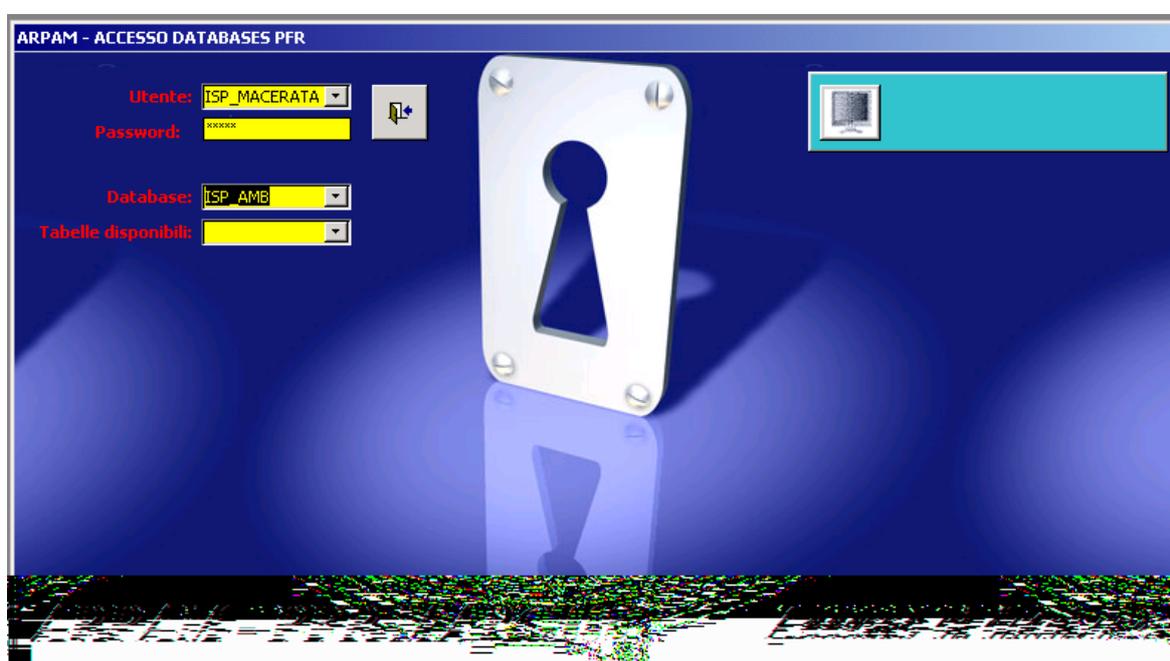
Livello 1: All'utente, se autenticato, sarà reso disponibile l'elenco dei databases tematici nativi con i quali potrà interagire.

Livello 2: Una volta selezionato un database dall'elenco proposto saranno visualizzati una serie di pulsanti personalizzati che consentiranno all'utente di utilizzare le

applicazioni che interagiscono con il database tematico nativo: applicazioni di data entry, file PDF esplicativi dell'argomento, applicazioni di consultazione, moduli di interfaccia per il popolamento del database in questione con origini dati diverse, applicazioni GIS, ecc....

Livello 3: L'utente nell'ambito di un database e quindi di una sua tabella accederà ai campi della stessa con modalità personalizzate: solo lettura, lettura/scrittura. Se ad esempio due utenti, avranno accesso allo stesso database e alle stesse applicazioni, ciascuno di essi potrà in questo modo inserire solo i dati di propria competenza.

Il database di amministrazione e di conseguenza tutta l'architettura ad esso associato sarà accessibile, utilizzando un apposito modulo *CITRIX*, attraverso Internet utilizzando un apposito *software client* o un qualsiasi browser ad esempio *Microsoft Explorer*. Gli utenti che accederanno saranno gli stessi del dominio nel quale è installato il server *CITRIX* e avranno pubblicato in Internet le applicazioni che gli competono, ad esempio la home page del database di amministrazione del PFR:



Un'architettura così strutturata, permette l'implementazione del sistema PFR in modo aperto e dinamico consentendo a tutti gli attori responsabili della produzione di dati ambientali di interagire con il sistema anche con proprie applicazioni già in uso e quindi ampiamente collaudate.

Il presente progetto, allo stato attuale, consente di mettere a disposizione i dati ambientali dell'Agenzia, che si riferiscono ai territori provinciali di Ancona, Pesaro, Macerata ed Ascoli Piceno e che sono una notevole parte che si va progressivamente implementando dal rapporto con gli altri Enti.

Affinché si abbia il completamento di tutte le necessità relative ai dati ambientali è necessario che la regione definisca completamente il progetto SIRA Marche, nel quale devono essere previsti i collegamenti con le Province, i Comuni, la Regione, cioè anche altri depositari di dati ambientali (autorizzazioni, prescrizioni, revoche, provvedimenti amministrativi,...) oltre all'Agenzia.

L'evoluzione del SIA più prossima è quella di attivare il collegamento con il sistema utilizzato dal NOE, in modo da permettere il reciproco scambio di informazioni.

ARPAM ha già predisposto un apposito data base per le ispezioni ambientali, che è stato messo a disposizione di tutte le forze dell'ordine firmatarie del protocollo con la Regione Marche, e ciò rende possibile per tutti una conoscenza più approfondita ed evita sovrapposizioni nei controlli.

PROGRAMMI SPECIFICI DELLA DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA

In particolare sono previste alcune convenzioni specifiche, che sono coordinate dalla Direzione Tecnico Scientifica, alcune delle quali svolte direttamente, ed altre dai Dipartimenti e dallo Staff della Direzione Tecnico Scientifica:

Progetti in prosecuzione

- Collaborazione con Assessorato Ambiente della Regione Marche in materia ambientale;
- Prosecuzione dell'attività a supporto del Servizio Aree Naturali Protette e Ciclo dei Rifiuti per un programma speciale di controllo e vigilanza sulle discariche e le attività di recupero, al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di ecomafia;
- collaborazione con il Servizio Sanità Pubblica della Regione per la tenuta in esercizio del software georeferenziato e con accesso in internet, reso disponibile da ARPAM alle Zone Territoriali ASUR per l'inserimento dei dati di mappatura del territorio e bonifica dei siti contenenti amianto (art. 20 L 93/01) e attività connesse (art. 10 DPR 08.08.94);
- collaborazione per il programma denominato APQ e relativo ai monitoraggi delle acque e ripascimenti delle spiagge in base all'accordo quadro stipulato dalla Regione Marche il 30.07.04 con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il MATT, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
- applicazione accordo APQ sul progetto pilota di Ascoli Piceno "Acquacultura e biodiversità" per la realizzazione della fase definitiva;
- prosecuzione del monitoraggio marino costiero, in convenzione con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e dei programmi di monitoraggio ai sensi della Direttiva 2000/60/CE;
- attività relativa alla graduale implementazione del PFR della Regione Marche e relativa manutenzione e aggiornamento, secondo le linee guida di ISPRA e le indicazioni regionali, per la definizione dei metadati;
- continuazione della collaborazione relativamente al rilascio dei pareri di conformità per le certificazioni EMAS ed alla diffusione ECOLABEL, per le quali ARPAM è il punto di riferimento regionale di ISPRA;
- prosecuzione e manutenzione del software relativo al progetto "W.A.P. Waste management in the Adriatic Ports". La Direzione Tecnico Scientifica svolge attività di supporto per gli adempimenti tecnici relativi all'attuazione del progetto "W.A.P. Waste management in the Adriatic Ports", realizzato nell'ambito della programmazione comunitaria Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatica. Per ogni singolo porto coinvolto (Ancona, Pesaro, Civitanova Marche e San Benedetto del Tronto) sono state analizzate le principali matrici ambientali (aria, acqua, suolo, siti contaminati, rifiuti, rumore) al fine di fornire un quadro conoscitivo ambientale il più completo possibile. In riferimento ai rifiuti oltre ad un'analisi generale sullo stato attuale di gestione degli stessi si è proceduto alla raccolta e alla riorganizzazione dei dati contenuti nei "Piani di gestione dei rifiuti portuali", redatti dalle Capitanerie di Porto e/o dall'Autorità Portuale ai

sensi dell'art. 5, c. 1 del D. Lgs. 182/03; inoltre sono stati raccolti i dati relativi ai rifiuti, urbani e assimilati, derivanti dalla pulizia degli ambienti portuali comuni; rifiuti, urbani e assimilati, derivanti dalla pulizia degli specchi acquei; rifiuti, urbani e assimilati-differenziati e/o indifferenziati, derivanti dalla gestione di stazioni marittime passeggeri; rifiuti, urbani e speciali, derivanti dall'esercizio di attività di servizio e industriale presenti nell'ambito portuale. E' stato ultimato e consegnato il database sui rifiuti che servirà alle Capitanerie di porto e/o alle Autorità Portuali per la gestione dei rifiuti prodotti nei porti stessi. Nell'anno 2011 proseguirà l'attività di divulgazione e diffusione delle tematiche del progetto per spingere le autorità portuali all'utilizzo del sistema e nel contempo ARPAM assicurerà la manutenzione del software e da la disponibilità per incontri pubblici ed istituzionali organizzati dalla regione ed eventuali workshops tematici sulla qualità in ambito portuale;

- Aggiornamento del sistema di rilevazione dei dati relativi alla balneazione sul sito web dell'Agenzia e per il trasferimento al portale del Ministero, ai sensi della nuova normativa recepita con D.Lgs 116 del 30 maggio 2008 e succ. regolamentazione con decreto del Ministro della Salute e del Ministro dell'Ambiente del 30 marzo del 2010;
- Software per la gestione delle ispezioni RIR.

LINEE GUIDA MONITORAGGI

Linee guida per la progettazione dei programmi di monitoraggio e selezione dei siti di monitoraggio per i corpi idrici delle **acque sotterranee, superficiali dolci e marine**. Il monitoraggio si articolerà in :

1. sorveglianza
2. operativo
3. indagine

I programmi di monitoraggio finalizzati al controllo per lo stato di qualità dei corsi d'acqua, dei laghi, delle acque marino-costiere e delle acque di transizione, ai sensi dell'art. 75 comma 3 parte III del Dlgs 152/2006 devono essere adeguati. Le reti di monitoraggio operativo e di sorveglianza, quindi, dovranno essere riadattate nel tempo per rispondere ai cambiamenti di classificazione dello stato di qualità e alle nuove informazioni sulla valutazione del rischio.

Per valutare le variazioni a lungo termine che si determinano attraverso i cambiamenti nella struttura e nella funzione dei corpi idrici, dovuti sia a fenomeni naturali che a pressioni antropiche, all'interno del programma di monitoraggio di sorveglianza deve essere stabilita una "rete nucleo" di siti di monitoraggio permanenti ed, **al fine di ottenere un'ottimizzazione del campionamento e dei relativi costi, è indispensabile che la progettazione della nuove reti di rilevamento vengano realizzate attraverso un approccio integrato dei controlli ambientali e conseguentemente una cooperazione tra le diverse Autorità ed Enti coinvolti.**

A tale scopo ARPAM partecipa ad appositi gruppi di lavoro in collaborazione con ISPRA e MATTM e lavora attivamente con il Servizio Tutela Ambientale della Regione Marche per la definizione dei nuovi piani di monitoraggio che dovranno partire definitivamente nel 2010 e proseguire negli anni seguenti, con il lavoro dei Dipartimenti Provinciali sul territorio di competenza.

DRAFTING GROUPS

- ARPAM assicura la partecipazione al "Gruppo di coordinamento" relativo alle problematiche sulle acque.

- A seguito di questo gruppo, sono stati nominati gli esperti specialisti delle singole matrici, che costituiscono i seguenti “drifting groups”: fiumi, laghi, acque sotterranee, acque costiere e sistema di reporting e Wise.
- Lo scopo finale è quello di fornire alle Regioni le linee guida necessarie per dare corso ai nuovi sistemi di monitoraggio, alla scelta delle stazioni, al modo di trasmettere i risultati, ai possibili recuperi e quant’altro previsto dalla 152/06.

Armonizzazione dei metodi di analisi, campionamenti e misure.

Al sistema delle agenzie ambientali è affidato il compito di garantire il monitoraggio ambientale sul territorio nazionale ed assicurare che i dati e le informazioni ambientali raccolte siano tra loro comparabili.

L'aggiornamento dei metodi e la necessità di rendere comparabili i dati, richiedono un forte coordinamento all'interno del Sistema per definire la programmazione delle iniziative volte all'adozione di regole condivise ed a conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia per le attività natura conoscitiva (campionamento e misura).

L'individuazione delle priorità per la definizione di gruppi di lavoro tematici, la pianificazione delle attività e le modalità di attuazione sono state affidate a questo gruppo di lavoro, a cui ARPAM partecipa unitamente ai rappresentanti di tutte le ARPA/APPA e di ISPRA. Tale attività consentirà di disporre di manuali e linee guida condivise per il monitoraggio ambientale delle principali sostanze previste dalla normativa vigente e per tutte le matrici ambientali.

DATA BASE per la gestione informatizzata delle pratiche

Per potere avere sotto controllo i tempi di risposta delle analisi effettuate nei laboratori dei Dipartimenti Provinciali è già da tempo in esercizio il data base che consente la rilevazione della data di ingresso al laboratorio (protocollo registrazione) e di uscita (protocollo di invio) con la gestione informatizzata.

Si ritiene ora necessario automatizzare la medesima procedura anche per l'emissione di pareri e di altre pratiche tecniche che ARPAM svolge per gli Enti, la cui rilevazione attualmente avviene per diretto inserimento dei dati, con la connessa possibilità di errori dovuta alla ridigitazione e la necessità di lavoro supplementare che le ristrettezze di personale rendono difficile.

Nel corso dell'anno 2010 è stato predisposto dallo staff PFR della Direzione Tecnico Scientifica un apposito data base che renderà possibile la gestione delle pratiche in modo che i tempi di risposta ed in generale tutta la pratica possa essere messa sotto controllo automatico ed il data base stesso possa contenere tutte le informazioni in entrata ed uscita nonché i collegamenti con il sistema di protocollo regionale in uso “PALEO”.

Negli ultimi mesi del 2010 il software verrà testato e successivamente i Dipartimenti dovranno adottarlo come routine di lavoro.

PROGRAMMI SPECIFICI DEI DIPARTIMENTI

L'attività dei Dipartimenti prevede anche alcune specificità, oltre all'esecuzione dei monitoraggi e delle attività richieste da Enti e/o norme di Legge.

In particolare è compito del Comitato Provinciale di Coordinamento di definire con sufficiente esattezza la quantità di lavoro, che viene previsto nei diversi settori di competenza ambientale e anche sanitaria, stante la multireferenzialità dell'Agenzia.

I programmi operativi possono anche derivare da alcune convenzioni specifiche che vengono appositamente stipulate e programmate, talune anche a cadenza pluriennale. Con i programmi si lascia sempre un margine di sicurezza rispetto alle potenzialità totali di attività dei Servizi, in modo da ottemperare alle urgenze e/o emergenze ambientali e sanitarie, che possono verificarsi in materia ambientale e che vengono richieste per specifiche ed urgenti indagini da Enti Pubblici, Magistratura o a causa di eventi incidentali.

Protocolli di collaborazione con Enti e Istituti

L'Agenzia continua a prestare particolare attenzione alle problematiche ambientali con l'ottica della completa collaborazione in ambito locale con gli altri soggetti attivi per una più efficace promozione della conoscenza e della salvaguardia dell'ambiente.

Nel 2011 rimangono operativi precedenti protocolli di collaborazione tecnico-scientifica e convenzioni, e prendono avvio i nuovi, siglati di volta in volta con Regione Marche, MATTM, ISPRA, Province, Comuni, Istituzioni Universitarie, I.Z.S., Istituti di ricerca, Associazioni.

<i>Tipologia</i>	<i>Ente</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Oggetto dell'attività</i>	<i>Data inizio</i>	<i>Data cessazione (ultimo giorno)</i>	<i>Importo lordo previsto</i>	<i>Note</i>
Accordo	Comune di Fabriano	n. 25 del 31/01/2007	Dott.ssa Lombardi	Responsabile	Controllo in campo acustico ed elettromagnetico	25/03/2007	24/03/2008	euro 10.000,00 (contributo annuale)	Art. 43
Accordo	Regione Marche (Servizi Ambiente e Paesaggio, Agricoltura e Sanità), Parco Naturale di Monte San Bartolo, Parco Naturale del Conero, Riserva Naturale Regionale Sentina, Fondazione Cetacea di Riccione, Direzione Marittima della Regione Marche, CNR	n. 12 del 20/01/2010	Dott.ssa Tombolesi	Responsabile	Accordo per l'istituzione della Rete Regionale per la conservazione delle tartarughe marine	N.P.	N.P.	N.P.	In attesa di sottoscrizione. Contenuto nella pratica "Regione Marche 1"
Accordo	Università degli Studi di Camerino (Dipartimento di Scienze Chimiche)	n. 46 del 20/02/2004	Dott. Corvatta	Referente	Accordo di collaborazione tecnico scientifica	09/10/2003	08/10/2004	Non prevede spese per l'Agenzia	Prorogabile di anno in anno in automatico. Recesso entro 30 gg. della scadenza con raccomandata A/R
Accordo di collaborazione	Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche	n. 335 del 23/12/2009	Dott.ssa Mengarelli	Responsabile	Esecuzione della ricerca corrente "utilizzo della chamelea galina come indicatore ambientale per la valutazione delle contaminazioni da metalli negli ambienti marini"	03/06/2009	02/06/2011	euro 18.000,00	Art. 43

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Accordo quadro	ASSAM	n. 231 del 19/07/2004	Direzione Tecnico Scientifica - Responsabili dei Servizi Rifiuto/Suolo dei Dipartimenti Provinciali	Referenti	Accordo quadro per fini di collaborazione tecnico scientifica	02/08/2004	01/08/2013	Non comporta alcuna spesa per questa Agenzia	
Accordo quadro	Associazioni Ambientaliste	n. 245 del 05/08/2004	N.P.	N.P.	Collaborazione tecnico - scientifica	30/07/2004 - 07/01/2009	29/07/2008 - 06/01/2013	N.P.	Prorogabile con lettera raccomandata.
Accordo quadro	Camera di Commercio di Ancona	n. 290 del 19/11/2008	Dott.ssa Federica Allegrezza	Referente	Accordo per fini di collaborazione tecnico scientifica	26/01/2009	25/01/2010	N.P.	Rinnovabile di anno in anno salvo disdetta.
Accordo quadro	Comune di Pesaro, Adriabus Sc. Cons. a.r.l.	n. 298 del 25/11/2008 e n. 255 del 28/09/2010	Dott. Pizzagalli	Referente mobilità	Progetto mobilità sostenibile casa - lavoro	16/12/2008	30/09/2010	N.P.	Contenuto nella pratica "Comune di Pesaro"
Accordo quadro	Università di Camerino (Dipartimento di Scienze Chimiche)	n. 274 del 24/11/2006	Dott. Corradetti	Responsabile	Collaborazione tecnico - scientifica in materia di alimenti	28/10/2006	27/10/2009	N.P.	Prorogabile di anno in anno in automatico. Recesso entro 30 gg. della scadenza con raccomandata A/R
Accordo quadro	Università La Sapienza di Roma (Dipartimento di Scienze della Terra)	n. 163 del 31/05/2007	Dott. Corvatta	Responsabile	Collaborazione tecnico scientifica	15/06/2007	14/06/2008	N.P.	Proroga con lettera raccomandata da inviare almeno 30 gg. prima della scadenza. La prima delibera è contenuta al n. 345 del 26° faldone di convenzioni archiviate. Rinnovata per il terzo anno

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Comodato d'uso	ASUR Z.T. n. 1 di Pesaro (PU)	n. 217 del 03/09/2008	Dott. Pizzagalli	Responsabile	Locali siti in Pesaro Via Barsanti n. 8 adibiti a laboratori di tossicologia	22/09/2008	21/09/2016	euro 7.513,89 (rimborso acconto progettazione) + rimborso spese comuni fino al distacco	
Contratto di locazione	BER.TI s.r.l. di Civitanova Marche (MC)	Provv.to	Dott. Baiocchi	Referente	Locazione commerciale locali siti a Fermo in Contrada Campiglione n. 20 da destinare a sede del Dipartimento Provinciale ARPAM di Fermo	15/04/2010	14/04/2016	euro 40.800,00 oltre IVA annui	Registrato presso Agenzia delle Entrate di Civitanova Marche al n. 2129 serie III 11/05/2010
Contratto di locazione	Seminario Arcivescovile di Camerino	n.234/2001, n. 242/2003 (agg. Istat), n. 320/2004 (agg. Istat), n. 279/2005 (agg. ISTAT), n. 226/2006 (agg. ISTAT), n. 293/2007 (agg. ISTAT), n. 280/2008 (agg. ISTAT 2008 - 2009)	Dott. Corvatta	Referente	Locazione dei locali di proprietà del Seminario Arcivescovile, siti in Via E. Betti n. 3 a Camerino, da adibire a sede del Distaccamento di Camerino dell'ARPAM	01/10/2001	30/09/2007	Attualmente € 7.822,85 all'anno (fuori campo IVA)	Registrato presso l'Ufficio del Registro di Ancona al n.7157, serie 3, il 19/10/2001 - Da registrarsi ogni anno - Rinnovato tacitamente. Ultima scadenza 30/09/2013. Mai pervenuta la richiesta di aggiornamento ISTAT anno 2009 - 2010

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Contratto di locazione	Sig. Giuseppe Manoni	n. 29/2005, n. 52/2005 (rettifica), n. 57/2006 (agg. ISTAT), n. 92/2007 (agg. ISTAT), n. 85/2008 (agg. ISTAT), n. 109/2009 (agg. ISTAT), n. 84/2010	Direttore Amministrativo	Referente	Locazione locali in stabile Via Nenni 32 ad Ancona da adibire uso archivio - magazzino	01/03/2005	28/02/2011	Attualmente € 32.497,42 all'anno (fuori campo IVA)	Registrato al n. 1320, serie 03, del 01/03/2005 Ufficio del registro di Ancona - Rinnovo tacito
Contratto di locazione	Società "Sergio Schiavoni & co. SAS" di Ancona	n. 160 del 31/05/2007, n. 194 del 21/07/2009 (agg. ISTAT), n. 199 del 19/07/2010 (agg. ISTAT)	Direttore Amministrativo	Referente	Contratto di locazione per la sede centrale dell'ARPAM (Via Caduti del Lavoro n.40 - Ancona) - primo piano	01/06/2007	31/05/2013	attualmente € 104.908,90 + IVA all'anno	Registrato presso i Pubblici Registri di Ancona in data 20/06/2007 al n. 4320, serie 3 - canone aggiornato ISTAT - Rinnovo tacito. Contenuto nella pratica "Schiavoni 3"
Contratto di locazione	Società "Sergio Schiavoni & co. SAS" di Ancona	n. 70 del 09/03/2010	Dott.Caiozzo	Referente	Contratto di locazione di un locale uso magazzino/archivio per Ufficio Personale in Via Caduti del Lavoro n. 40 ad Ancona (AN)	15/03/2010	14/03/2016	€ 300 + IVA all'anno	Registrato presso l'Ufficio del Registro di Ancona il 30/03/2010 al n. 2217, serie 3. Rinnovo tacito. Contenuto nella pratica "Schiavoni 2"

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Contratto di locazione	Società "Sergio Schiavoni & co. SAS" di Ancona	n.1/2000, n. 250/2004 (agg. ISTAT), n. 121/2005 (agg. ISTAT), n. 85/2006 (agg. ISTAT), n. 120/2007 (agg. ISTAT), n. 258/2008 (agg. ISTAT), n. 108/2009 (agg. ISTAT), n. 104/2010 (agg. ISTAT)	Direttore Amministrativo	Referente	Contratto di locazione per la sede centrale dell'ARPAM (Via Caduti del Lavoro n.40 - Ancona) - primo piano	01/02/2000	31/01/2006	attualmente € 71.117,04 + IVA all'anno	Registrato presso l'Ufficio del Registro di Ancona il 08/02/2000 al n. 975, serie 3. Rinnovo tacito per altri sei anni al 31/01/2012. Contenuto nella pratica "Schiavoni 1"
Contratto di locazione	Società "Sergio Schiavoni & co. SAS" di Ancona	n.159 del 03/07/2001, n. 211 del 14/10/2003 (agg. ISTAT)	Direttore Amministrativo	Referente	Contratto di locazione di ripostiglio, sito in Via Caduti del Lavoro n.40, in Ancona, da destinare ad uso archivio.	09/07/2001	08/07/2007	attualmente € 291,52 + IVA all'anno	Registrato presso i Pubblici Registri di Ancona in data 17/07/01 al n. 5083, serie 3 - Rinnovo tacito per altri sei anni al 07/07/2013. Contenuto nella pratica "Schiavoni 2"
Contratto di ricerca	ISPRA	n. 13 del 20/01/2010	Dott. Leoni	Responsabile	Esecuzione di uno studio per l'individuazione dei livelli chimici di base a scala regionale come strumento gestionale finalizzato alla movimentazione dei fondali marini	20/01/2010	19/01/2011	€ 43.500,00 + IVA	

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Convenzione	Agenzia del Territorio	n. 56 del 22/02/2010 - n. 138 del 11/05/2010	Dott. Celani	Responsabile	Fornitura dei servizi di valutazione tecnico - estimativa e consulenza specialistica	30/03/2010	29/03/2011	euro 7.500,00 + IVA circa per valutazione tecnico estimativa Ascoli Piceno	
Convenzione	Amm.ne Prov.le di Ancona	n. 245 del 21/09/2009	Dott. Vignaroli e Dott.ssa Lombardi	Responsabili	Gestione rete qualità aria - gestioni reti rumore e CEM	01/07/2009 - 01/01/2009	31/12/2009	euro 20.000,00 - euro 40.000,00	Art. 43
Convenzione	Amm.ne Prov.le di Ancona	n. 26 del 26/01/2009	Dott.ssa Paola Tombolesi	Responsabile	Scambio prodotti cartografici	26/01/2009	31/12/2014	N.P.	
Convenzione	Amm.ne Prov.le di Macerata	n. 2 del 10/01/2006	Dott. Corvatta	Responsabile	Indagini ambientali Basso Bacino del chienti per regimazione idraulica	06/02/2006	05/04/2006	euro 32.148,00 + IVA	Art. 43. Fatturato l'intero, ma non incassato.
Convenzione	Amm.ne Prov.le di Macerata	n. 326 del 17/12/2008	Dott. Corvatta	Responsabile	Convenzione per monitoraggio di falde acquifere dei Laghi di Fiastrone e Le Grazie, nonché delle diossine in area CONSMARI (Proroga triennale)	01/01/2009	31/12/2011	euro 72.780,00 + IVA all'anno	
Convenzione	Arpa Lombardia	n. 88 del 07/04/2010	Dott. Mariani	Responsabile	Utilizzo applicativo ORSO per la raccolta dati sui rifiuti via web	07/04/2010	31/12/2012	euro 7.500,00 per 2008 euro 4.000,00 per gli anni successivi	
Convenzione	ARPA Molise	n. 182 del 22/06/2010	Dott.ssa Ammazalorso	Responsabile	Collaborazione tecnico - scientifica e scambio di prestazioni	23/06/2010	22/06/2013	N.P.	
Convenzione	ARPA Umbria	n. 135 del 25/05/2005 (delibera originaria poi prorogata con semplice scambio di lettere raccomandate)	Dott.ssa Ammazalorso	Responsabile	Collaborazione tecnico - scientifica	25/05/2010	24/05/2011	N.P.	La prima convenzione è contenuto al n. 382 del 29° faldone di convenzioni archiviate in Via Nenni

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Convenzione	ASUR Z.T. n. 3 di Fano (PU)	n. 186 del 28/07/2008 - n. 198 del 27/07/2009 (rinnovo)	Dott.ssa Ammazalorso	Responsabile	Attività di controllo dei parametri qualitativi dell'acqua del Presidio Ospedaliero Unico della Z.T. n. 3	01/08/2009	31/07/2010	euro 5.986,56 esente IVA	Al 08/07/2010 aperto
Convenzione	Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Ancona	n. 334 del 23/12/2009	Dott.ssa Mengarelli - Dott.ssa Ammazalorso	Responsabili	Supporto tecnico analitico per analisi chimiche su acque di dialisi ed esami su legionella	01/01/2010	31/12/2010	euro 1600,00 + Iva; euro 2.991,27 fuori campo IVA	Art. 43 x dialisi
Convenzione	Azienda USL n.2 di Urbino	n. 114/2002, n. 123/2003 (proroga), n. 270/2004 (rinnovo), n. 133/2005, n. 150/2006, n. 146/2007, n. 82/2008, n. 190/2009, n. 178/2010	Dott. Pizzagalli	Referente	Disciplina del rapporto tra i due Enti per il distacco di Urbania	17/04/2010	16/04/2011	Dal 2004 è oneroso (rimborso spese reagenti nella misura di circa euro 3.500,00)	Rinnovabile previo accordo scritto tra le parti.
Convenzione	CIIP S.p.A.	n. 271 del 31/10/2008 (rinnovo)	Dott. Corradetti	Responsabile	Controllo scarichi acque reflue industriali	03/09/2008	02/09/2009	euro 30.000,00 + IVA	Art. 43.
Convenzione	CIIP S.p.A.	n. 330 del 23/12/2009	Dott. Corradetti	Responsabili	Controllo scarichi acque reflue industriali	01/01/2010	31/12/2010	euro 50.000,00	Art. 43
Convenzione	Comune di Ancona	n. 110 del 26/04/2005	Dott. Mariottini e Dott.ssa Brandinelli	Responsabili	Convenzione per la regolamentazione dello scambio di informazioni e prodotti cartografici del sistema informativo territoriale comunale	26/04/2005	N.P.	N.P.	

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Convenzione	Comune di Ascoli Piceno	n. 289 del 04/11/2009	Dott. Carpineta	Responsabile	Supporto, in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, nella redazione del regolamento comunale sul corretto insediamento degli impianti di telecomunicazione	12/11/2009	11/05/2010	euro 3.500,00	Art. 43
Convenzione	Comune di Fano	n. 60 del 24/02/2010 (proroga)	Dott. Benini	Responsabile	Acustica	01/01/2010	31/12/2010	euro 5.000,00 fuori campo IVA	
Convenzione	Comune di Fano	n. 61 del 24/02/2010 (proroga)	Dott. Benini	Responsabile	Elettromagnetismo (proroga)	01/01/2010	31/12/2010	euro 2.000,00 fuori campo IVA	
Convenzione	Comune di Jesi	n. 169 del 30/06/2008	Dott. Vignaroli e Dott.ssa Lombardi	Responsabili	Controllo acustico, elettromagnetico ed atmosferico del territorio comunale	31/10/2008	30/10/2010	euro 32.000,00 a titolo di contributo annuale	Prima annualità incassata
Convenzione	Comune di Macerata	n. 85 del 30/03/2010	Dott. Sinigallia	Responsabile	Misure di rumore	30/03/2010	29/03/2011	Da tariffario	
Convenzione	Comune di Montecassiano (MC)	n. 153 del 10/06/2009 - n. 197 del 07/07/2010 (proroga)	Dott. Sinigallia	Responsabile	Attività di vigilanza e controllo in materia di acustica	22/06/2009	21/06/2010	euro 1.000,00	Rinnovata con scambio di lettere (22/06/2010 - 21/06/2011)
Convenzione	Comune di Pesaro	n. 161/2009 (presa d'atto finanziamento 2010)	Dott. Benini, Ing. Giannini, Dott. Mariani e Dott.ssa Ammazalorso	Responsabili	Convenzione per potenziamento attività istituzionale ARPAM	01/01/2010	31/12/2010	euro 20.000,00	

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Convenzione	Comune di Pesaro	n. 304/2008 (presa d'atto finanziamento 2009)	Dott. Benini, Ing. Giannini, Dott. Mariani e Dott.ssa Ammazalorso	Responsabili	Convenzione per potenziamento attività istituzionale ARPAM	01/01/2009	31/12/2009	euro 20.000,00	
Convenzione	Comune di Porto San Giorgio	n. 258 del 17/11/2006	Ing. Schiavi	Responsabile	Esecuzione di indagini di rumore	07/11/2006	06/11/2009	euro 10.000,00 per il triennio	
Convenzione	Comune di Porto San Giorgio	n. 76 del 10/03/2010	Ing. Martelli	Responsabile	Monitoraggio inquinamento acustico	25/02/2010	24/02/2011	euro 4000,00	art. 43
Convenzione	Comune di Porto Sant'Elpidio	n. 202 del 29/07/2009	Ing. Martelli	Responsabile	Integrazione e rafforzamento dell'attività istituzionale ARPAM in materia di acustica	29/07/2009	28/07/2010	euro 4.000,00	
Convenzione	Comune di San Benedetto del Tronto	n. 89 del 07/04/2010	Ing. Martelli	Responsabile	Misure di rumore	19/05/2010	18/05/2011	euro 4.000,00	Rinnovo tacito.
Convenzione	Comune di Senigallia	n. 175 del 15/07/2008	Dott.ssa Lombardi	Responsabili	Servizi di controllo in campo elettromagnetico ed atmosferico	31/07/2008	31/07/2009	euro 8.000,00 all'anno	Art. 43.
Convenzione	Comune di Senigallia	n. 197 del 27/07/2009 (rinnovo)	Dott.ssa Lombardi	Responsabili	Servizi di controllo in campo elettromagnetico ed atmosferico	01/08/2009	31/07/2012	euro 8.000,00 all'anno	Art. 43.
Convenzione	Comune di Senigallia	n. 270 del 14/10/2009	Dott.ssa Lombardi	Responsabili	Verifica e validazione dati centraline di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici	14/10/2009	13/10/2011	euro 8.000,00 all'anno	Art. 43.
Convenzione	Ditta Eni S.p.A.	n. 257 del 07/10/2009	Dott. Corradetti	Responsabile	Attività di caratterizzazione delle acque di strato destinate alla reiniezione in unità geologica profonda	07/10/2009	06/10/2013	euro 31.584,00 + IVA	
Convenzione	Ditta Industrie PICA S.p.A	n. 126 del 06/06/2006 e n. 225 del 17/10/2006	Dott. Mariani	Responsabile	Attività di monitoraggio dell'acqua di falda a valle dell'area estrattiva della Cava "Argentati"	18/06/2006	17/06/2009	euro 2.351,28 + IVA all'anno	Art. 43

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Convenzione	Ditte NEGAS s.r.l. e TRASCA s.r.l.	n. 10 del 19/01/2005	Dott. Mariani	Responsabile	Monitoraggio acqua di falda cava "Valghiera"	19/01/2005	18/01/2009	euro 5.189,86 + IVA all'anno	Art. 43
Convenzione	Ditte Nuova LIM s.p.a, CPM Sesa s.r.l. e Gesca s.r.l. di fano	n. 356 del 22/11/2004	Dott. Mariani	Responsabile	Attività di monitoraggio dell'acqua di falda a valle dell'aria estrattiva della Cava "Torno IV"	22/11/2004	21/11/2007	euro 15.190,70 + IVA per ogni annualità	Rettifica (non sostanziale) con nota. Art. 43. Incassata prima annualità
Convenzione	Ente Sentina	n. 131 del 27/05/2008	Dott. Ernesto Corradetti	Responsabile	individuazione cattivi odori nell'area circostante il raccordo autostradale Ascoli Mare e la zona Sentina	27/05/2008	26/05/2009	euro 5.000,00 IVA compresa	In data 16/07/2009 il Dott. Corradetti ha richiesto all'Ente Sentina proroga fino al 31/12/2009. In data 17/12/2009 il Dott. Corradetti ha richiesto all'Ente Sentina proroga fino al 31/10/2010.
Convenzione	Ing. Paolo Zoppi	n. 127 del 14/05/2009	Dott. Orilisi	Responsabile	Esecuzione di attività di campionamento ed analisi sui sedimenti marini dello specchio antistante la banchina ISA del porto di Ancona	14/05/2009	30 gg. da ultimo campionamento	euro 7.003,50 + IVA	
Convenzione	IPSIA "G. Benelli" di Pesaro	n. 148 del 18/05/2010	T.P.A. Mirco Artegiani - Dott.ssa Ammazalorso	Tutor	Stage a favore di n. 3 studenti (1 Serv. Rifiuti Suolo e 2 Serv. Acque)	31/05/2010 - 06/09/2010	12/06/2010 - 25/09/2010	N.P.	
Convenzione	ISPESL	n. 114 del 22/04/2010	Ing. Giannini	Responsabile	Realizzazione progetto amianto sicurezza tumori da lavoro	a ratifica		euro 1.093,00	
Convenzione	ISPRA	n. 118 del 27/04/2010	Dott.ssa Lombardi	Responsabile	Piano operativo di dettaglio in materia di rumore	27/04/2010	26/02/2011	euro 18.500,00	Art. 43

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Convenzione	ISPRA	n. 9 del 13/01/2009 e n. 135 del 27/05/2009 (atto integrativo)	Dott. D'Elia	Responsabile	Effettuazione controlli di competenza statale sugli impianti soggetti ad AIA	26/01/2009	25/01/2015	Da tariffario	
Convenzione	ITAS "M. Ricci" di Macerata	n. 147 del 18/05/2010	Dott. Leoni	Tutor	Stage a favore di n. 1 studentessa	giu-10	ago-10	N.P.	
Convenzione	La Marina Dorica S.p.A. di Ancona	n. 5 del 13/01/2010	Dott.ssa Mengarelli	Responsabile	Accertamenti analitici su parametri fisici, chimici e biologici su campioni di acqua di mare e biota prelevati all'interno del bacino del porto turistico di Ancona	19/01/2010	18/01/2011	€ 5.000,00	
Convenzione	Regione Marche	n. 174 del 24/06/2009	Dott.ssa Mengarelli - Dott. Leoni	Responsabile	Ripascimenti portuali AN - Porto Recanati	24/06/2009	60 gg. per ancona	euro 40.000 di cui euro 21.815 per an e resto per mc	Su euro 21.815 c'è prest. Agg. - I 21.815 sono stati incassati. Contenuto nella pratica "Regione Marche 4"
Convenzione	Regione Marche	n. 250 del 07/10/2008	Dott. Orilisi	Responsabile	Attività di caratterizzazione sedimenti portuali APQ dragaggi	08/10/2008	N.P.	euro 933.000,00	Contenuto nella pratica "Regione Marche 3"
Convenzione quadro	Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Ancona	n. 84 del 29/03/2005	Dott.ssa Rossi - Dirigenti/dipendenti ARPAM	Referente amministrativo - Tutors	Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento	23/03/2005	22/03/2006	Non prevede spese per l'Agenzia	Rinnovata tacitamente di anno in anno, salvo disdetta da darsi tre mesi prima della scadenza.
Convenzione quadro	Università degli Studi de L'Aquila (Facoltà di Medicina e Chirurgia)	n. 147 del 09/05/2007	Dott.ssa Rossi - Dirigenti/dipendenti ARPAM	Referente amministrativo - Tutors	Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento	08/06/2007	07/06/2010	Non prevede spese per l'Agenzia	Rinnovo tacito.

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Convenzione quadro	Università degli Studi della Tuscia di Viterbo (Facoltà di Scienze MM. FF. NN.)	n. 215 del 14/10/03	Dott.ssa Rossi - Dirigenti/dipendenti ARPAM	Referente amministrativo - Tutors	Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento	28/11/2003	27/11/2006	Non prevede spese per l'Agenzia	Validità biennale - prorogabile tacitamente di biennio in biennio salvo disdetta
Convenzione quadro	Università degli Studi di Bologna "Alma Mater Studiorum" (Facoltà di Ingegneria)	n. 104 del 21/04/2005	Dott.ssa Rossi - Dirigenti/dipendenti ARPAM	Referente amministrativo - Tutors	Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento	21/04/2005	21/04/2006	Non prevede spese per l'Agenzia	Prorogabile tacitamente di anno in anno.
Convenzione quadro	Università degli Studi di Camerino	n. 106 del 23/05/2001	Dott.ssa Rossi - Dirigenti/dipendenti ARPAM	Referente amministrativo - Tutors	Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento	11/07/2001	10/07/2002	Non comporta spese per l'Agenzia	Rinnovata tacitamente di anno in anno, salvo disdetta da darsi due mesi prima della scadenza.
Convenzione quadro	Università degli Studi di Macerata	n. 181 del 03/09/2003	Dott.ssa Rossi - Dirigenti/dipendenti ARPAM	Referente amministrativo - Tutors	Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento	03/09/2003	02/09/2004	Non prevede spese per l'Agenzia	Tacitamente prorogata di anno in anno salvo disdetta
Convenzione quadro	Università degli Studi di Pavia	n. 74 del 12/04/2006	Dott.ssa Rossi - Dirigenti/dipendenti ARPAM	Referente amministrativo - Tutors	Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento	10/10/2006	09/10/2007	Non prevede spese per l'Agenzia	Tacitamente prorogata di anno in anno salvo disdetta
Convenzione quadro	Università degli Studi di Teramo (Facoltà di Agraria)	n. 122 del 29/05/2006	Dott.ssa Rossi - Dirigenti/dipendenti ARPAM	Referente amministrativo - Tutors	Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento	15/06/2006	14/06/2007	Non prevede spese per l'Agenzia	Rinnovata tacitamente di anno in anno, salvo disdetta da darsi entro il mese di settembre
Convenzione quadro	Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"	n. 184 del 08/07/2005 - n. 16 del 16/01/2007	Dott.ssa Rossi - Dirigenti/dipendenti ARPAM	Referente amministrativo - Tutors	Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento	08/07/2005	07/07/2006	Non prevede spese per l'Agenzia	Rinnovabile di anno in anno, salvo disdetta scritta da comunicarsi entro il mese di settembre.

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Convenzione quadro	Università Politecnica delle Marche (Facoltà di Agraria)	n.70 del 02/04/2001 e n.77 del 12/03/2002	Dott.ssa Rossi - Dirigenti/dipendenti ARPAM	Referente amministrativo - Tutors	Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento	03/04/2002	02/04/2003	Non comporta spese per l'Agenzia	La proroga della convenzione alla scadenza è automatica ed il recesso va esercitato tre mesi prima della scadenza di ciascun anno di vigenza della stessa. Contenuta nella pratica "Università Politecnica delle Marche 1"
Convenzione quadro	Università Politecnica delle Marche (Facoltà di Economia)	n. 49 del 12/03/2003	Dott.ssa Rossi - Dirigenti/dipendenti ARPAM	Referente amministrativo - Tutors	Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento	19/03/2003	18/03/2004	Non prevede spese per l'Agenzia	La proroga della convenzione alla scadenza è automatica ed il recesso va esercitato tre mesi prima della scadenza di ciascun anno di vigenza della stessa. Contenuta nella pratica "Università Politecnica delle Marche 2"

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Convenzione quadro	Università Politecnica delle Marche (Facoltà di Ingegneria)	n. 285 del 07/10/2002	Dott.ssa Rossi - Dirigenti/dipendenti ARPAM	Referente amministrativo - Tutors	Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento	07/10/2002	09/01/2003	Non prevede spese per l'Agenzia	La convenzione ha durata triennale. La proroga della convenzione alla scadenza è automatica ed il recesso va esercitato tre mesi prima della scadenza di ciascun anno di vigenza della stessa. Contenuta nella pratica "Università Politecnica delle Marche 1"
Convenzione quadro	Università Politecnica delle Marche (Facoltà di Scienze Biologiche)	n.13 del 20/01/04	Dott.ssa Rossi - Dirigenti/dipendenti ARPAM	Referente amministrativo - Tutors	Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento	03/04/2002	02/04/2003	Non prevede spese per l'Agenzia	La convenzione ha durata triennale. La proroga della convenzione alla scadenza è automatica ed il recesso va esercitato tre mesi prima della scadenza di ciascun anno di vigenza della stessa. Contenuta nella pratica "Università Politecnica delle Marche 2"
Convenzione quadro	Università Politecnica delle Marche (Facoltà di Scienze MM. FF. e NN.)	n. 32 del 13/02/2003	Dott.ssa Rossi - Dirigenti/dipendenti ARPAM	Referente amministrativo - Tutors	Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento	13/02/2003	12/02/2004	Non prevede spese per l'Agenzia	Rinnovabile tacitamente di anno in anno. Contenuta nella pratica "Università Politecnica delle Marche 1"

<i>Tipologia</i>	<i>Ente</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Oggetto dell'attività</i>	<i>Data inizio</i>	<i>Data cessazione (ultimo giorno)</i>	<i>Importo lordo previsto</i>	<i>Note</i>
Incarico di servizio	APAT	n. 105 del 15/05/2006 - n. 210 del 06/10/2006 (prima tranne di lavori) - n. 165 del 31/05/2007 (seconda ed ultima tranne di lavori)	Dott.ssa Campagnoli	Responsabile	Attività di promozione e diffusione certificazione ambientale europea Ecolabel per il servizio di ricettività turistica, servizio campeggio e promozione marchio Ecolabel	15/05/2006	31/12/2006	euro 5.000,00 ed euro 10.000,00	Fatturato € 12.500,00. Al 08/07/2010 aperto.
Progetto	Comune di Fano	n. 66 del 02/03/2010	Dott. Mariani	Responsabile	Problematiche ambientali relative alla Cava Solazzi	01/01/2010	31/12/2010	euro 4.800,00	
Progetto	Comune di Pesaro	n. 101 del 22/04/2008	Dott.ssa Ammazzalorso	Responsabile	Effettuazione della ricerca di legionella in n. 150 campioni ambientali	anno 2008	Anno 2009	euro 8.347,20	
Progetto	Comune di Santa Maria Nuova	n. 254 del 10/10/2008, n. 4/2010 (rinnovo)	Dott.ssa Lombardi	Responsabile	Monitoraggio campi elettromagnetici in territorio comunale	01/01/2010	31/12/2010	euro 2.000,00 fuori campo IVA	Contenuta nella pratica del Comune di Jesi
Progetto	Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Centro di Ricerche Marine (Laboratorio Nazionale di Referenza per le Biotossine Marine) di Cesena	n. 162 del 31/05/2007	Dott.ssa Mengarelli	Responsabile	Implementazione di metodi analitici per la ricerca di paleotossine nella catena trofica	23/07/2007	22/07/2009	euro 5.000,00	Contenuto nella pratica "Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche"

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Progetto	Regione Marche	n. 14 del 16/01/2007, n. 35 del 09/02/2007 (rettifica) e n. 313 del 12/12/2007	Dott. Orilisi	Responsabile	Piano di caratterizzazione Api Raffineria, ex Enichem ed ex Liquidgas	Anno 2007	Anno 2008	euro 200.000,00 + IVA - euro 150.000,00 + IVA	Contenuto nella pratica "Regione Marche 6"
Progetto	Regione Marche	n. 147 del 30/06/2006, n. 265 del 08/10/2007, n. 86 del 27/03/2009 e n. 286 del 28/10/2009	Dott. Corvatta	Responsabile	Presa d'atto DGR n. 992 del 13/09/2007: Basso Bacino Chienti (seconda fase) - Presa d'atto DGR n. 402/2009: Basso Bacino Chienti (terza fase) - Presa d'atto D.D. n. 191 CRA_08 del 14/10/2009 (ulteriore fase analisi)	N.P.	N.P.	euro 387.342,65 - euro 662.111,50 - euro 215.842,50	Contenuto nella pratica "Regione Marche 6"
Progetto	Regione Marche	n. 161 del 31/05/2007	Dott. Goglia	Responsabile	Piano di Caratterizzazione Basso Bacino del Chienti (AP) - contributi di parte privata	N.P.	N.P.	euro 111.200,00	Contenuto nella pratica "Regione Marche 6"
Progetto	Regione Marche	n. 312 del 12/12/2007	Dott.ssa Mengarelli	Responsabile	Programma di monitoraggio marino costiero anni 2008/2010 - adesione ARPAM	anno 2008	anno 2010	euro 308.641,95 all'anno per complessivi euro 625.625,85 per il triennio	Contenuto nella pratica "Regione Marche 2"
Progetto	Regione Marche	n. 322 del 20/12/2007	Dott. D'Elia	Responsabile	Programma di controllo delle ditte autorizzate AIA	01/01/2008	31/12/2008	euro 60.000,00 per circa n. 60 ispezioni	Contenuto nella pratica "Regione Marche 3"
Progetto	Regione Marche (P.F. Ciclo Rifiuti, AERCA, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale)	n. 39 del 14/02/2007	Dott. Donatino D'Elia	Responsabile	Presa d'atto del Decreto n. 261 CRA_08 del 30/11/2006 (programma di controllo delle industrie a rischio di incidente rilevante anno 2006)	N.P.	N.P.	euro 20.000,00 fuori campo IVA	Contenuto nella pratica "Regione Marche 4"

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Progetto	Regione Marche (Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale)	n. 135 del 07/05/2010	Dott. D'Elia	Responsabile	Attività di implementazione del SIT AERCA: sviluppo di un nuovo sistema informativo sui pericoli di incidente rilevante – presa d'atto del DDPF Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale della Regione Marche n. 237/CRA_08 del 26/11/2009.	N.P.	N.P.	euro 9.500,00	Contenuto nella pratica "Regione Marche 1"
Progetto	Regione Marche (Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale)	n. 135/2008 e n. 37/2010	Dott. D'Elia	Responsabile	Controllo integrato Raffineria API e adempimenti D.Lgs 334/99 s.m.i.	N.P.	N.P.	euro 50.000,00 - 100.000,00	Contenuto nella pratica "Regione Marche 5"
Progetto	Regione Marche (Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale)	n. 38 del 10/02/2010	DTS che coordina i Responsabili dei 4 Servizi Acque	Responsabile	Presa d'atto della Delibera di Giunta Regionale n. 9 del 11/01/2010 "Aggiornamento dei programmi di monitoraggio per il rilevamento dello stato di qualità dei corpi idrici e predisposizione dei programmi di rilevamento ed analisi degli impatti esercitati dalle attività antropiche sui corpi idrici (artt. 120 e 118 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) - Attuazione della direttiva n. 2000/60/CE in materia di acque."	Anno 2010	Anno 2011	euro 2.107.224,91	Contenuto nella pratica "Regione Marche 1"
Protocollo d'intesa	Amm.ne Prov.le di Macerata ed Enti Gestori	n. 76 del 11/03/2009	Dott. Corvatta - Dott. Leoni	Responsabili	Attività di controllo scarichi acque reflue urbane degli impianti di trattamento	12/03/2009	N.P.	N.P.	

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Protocollo d'intesa	Amm.ne Prov.le di Pesaro/Urbino, Enti gestori	n. 2 del 12/01/2005 - n. 103 del 21/04/2005 - n. 47 del 13/03/2006 e n. 233 del 25/10/2006	Dott. Pizzagalli - Dott.ssa Ammazalorso	Responsabili	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti con potenzialità superiore a 15000 AE (D.lgs n. 152/99) - Attività di controllo ed autocontrollo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti con potenzialità compresa tra 2000 - 15000 AE	31/12/2005 - 31/12/2006	N.P.	N.P.	Delega alla firma del protocollo al Dott. Pizzagalli. Successivamente firmati singoli protocolli.
Protocollo d'intesa	Amm.ne Prov.le di PU, Capitaneria di Porto di Pesaro, Univ. Di Urbino, Regione Marche (Ass. Sanità)	n. 64 del 06/03/2007	Dott.ssa Ammazalorso	Responsabile	Organizzazione congiunta controlli polizia ambientale sulle acque marine da Gabicce e Marotta e fluviali	16/03/2007	N.P.	N.P.	Contenuto nella pratica "Amm.ne Prov.le di Pesaro/Gestori Acque"
Protocollo d'intesa	Amm.ne Prov.le di PU, Comuni del Pesarese	n. 13 del 15/01/2009, n. 39 del 09/02/2009 (rettifica) e n. 287 del 28/10/2009 (art. 43)	Ing. Giannini	Responsabile	Gestione rete qualità aria	01/01/2008	31/12/2010	euro 25000 annui + prest. Aggiuntive. Da ottobre 2009 art. 43 per euro 13.000,00. La prima annualità è incassata	
Protocollo d'intesa	Amministrazione Prov.le di Pesaro/Urbino	n. 136 del 03/06/2008	Dott.ssa Ammazalorso	Responsabile	Attività di controllo degli scarichi reflui industriali recapitanti in acque superficiali e suolo	30/05/2008	N.P.	N.P.	Contenuto nella pratica Protocollo Prov. di PU, ARPAM e gestori

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Protocollo d'intesa	Comune di Pievebovigliana	n. 87 del 02/05/2006	Dott. Corvatta	Referente	Convenzione nell'ambito del progetto pilota "Adotta un piccolo comune"	05/07/2006	04/07/2007	N.P.	Prorogata per un altro anno con lettera raccomandata (04/07/2008) - Prorogata per un altro anno con lettera raccomandata (04/07/2009) - Prorogata per un altro anno con lettera raccomandata (04/07/2010) - Prorogata per un altro anno con lettera raccomandata (04/07/2011)
Protocollo d'intesa	Confindustria Marche	n. 7 del 18/01/2010	Dott. D'Elia	Responsabile	Applicazione agevolata delle tariffe di cui al D.Lgs n. 59/2005, D.M. 24/04/2008 e D.G.R. Marche n. 154 del 05/10/2009	15/02/2010	14/02/2012	N.P.	
Protocollo d'intesa	Gestori del Servizio Idrico di Macerata	n. 105 del 16/04/2010	Dott. Leoni	Responsabile	Effettuazione autocontrolli circa il saggio di tossicità sugli scarichi in uscita dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane	da sottoscrizione	stessa durata protocollo d'intesa gestori ARPAM provincia di mc del 12/03/2009	euro 104,00 + IVA a campione su cui verrà applicato lo sconto del 10 %	In attesa di sottoscrizione. Contenuto nella pratica "Amm.ne Prov.le di Macerata"
Protocollo d'intesa	Organizzazioni Sindacali Regionali CGIL, CISL e UIL	n. 61 del 12/03/2008	N.P.	N.P.	Protocollo d'intesa ARPAM/Org. Sind.	10/03/2008	09/03/2009	N.P.	Rinnovata tacitamente di anno in anno salvo richieste di integrazione ad opera delle parti

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
Protocollo d'intesa	Regione Marche, Comando dei Carabinieri Tutela Ambiente, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Marina Militare, UPI ed ANCI	n. 58 del 07/03/2005	N.P.	N.P.	Controlli ambientali	N.P.	N.P.	N.P.	Contenuto nella pratica "Regione Marche 2"
Protocollo d'intesa	Università Politecnica delle Marche	n. 322 del 16/12/2008	Dott. De Rosa	Responsabile	P.I attuativo per il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione Ambientale e nei luoghi di lavoro istituito presso l'Università Politecnica delle Marche	22/12/2008	21/12/2009	N.P.	La convenzione ha durata annuale. La proroga della convenzione alla scadenza è automatica ed il recesso va esercitato un mese prima della scadenza di ciascun anno di vigenza della stessa. Contenuta nella pratica "Università Politecnica delle Marche 2"
Convenzione	ARPA Piemonte	n. 204 del 02/08/2010	Dott. Mariottini	Responsabile	Progetto di sorveglianza epidemiologica dell'inquinamento atmosferico: valutazione dei rischi e degli impatti nelle città italiane (EPIAIR-2)	07/04/2010	06/04/2011	euro 22.000,00	In attesa di sottoscrizione
Convenzione	Amm.ne Prov.le PU	n. 211 del 09/08/2010	Dott. Mariani	Responsabile	Realizzazione del programma degli interventi di messa in sicurezza e di indagine presso siti dislocati nel territorio provinciale contaminati da solventi clorurati, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006	da sottoscrizione	18 mesi	euro 35.000,00	In attesa di sottoscrizione

Tipologia	Ente	Deliberazione	Cognome e nome	Professionalità	Oggetto dell'attività	Data inizio	Data cessazione (ultimo giorno)	Importo lordo previsto	Note
					s.m.i.				
Convenzione	Regione Marche (Dipartimento per le Politiche integrate per la sicurezza e la protezione civile), Comune di Acquasanta Terme, Corpo Forestale dello Stato, Provincia di Ascoli, CIIP s.p.a., Federazione Speleologica Marchigiana	n. 212 del 09/08/2010	Dott. Corradetti	Responsabile	Attività di studio e monitoraggio del sistema idrogeologico del Comune di Acquasanta Terme volto al recupero del complesso termale del capoluogo	da sottoscrizione	circa 4 mesi	N.P.	In attesa di sottoscrizione

DIPARTIMENTO ANCONA

Il Dipartimento di Ancona svolge costantemente da anni una complessa e rilevante attività di ispezione, controllo e supporto tecnico-scientifico alle autorità competenti (Comune, Provincia, Regione e Ministero dell’Ambiente, NOE ed ASUR) per l’espressione di pareri, studi e valutazioni in materia ambientale.

Queste azioni si concretizzano con partecipazioni a conferenze di Servizio, incontri, riunioni tecniche, svolgimento di istruttorie ambientali ed espressione dei relativi pareri, valutazione della qualità dell’aria del sito, indagini e segnalazioni all’autorità giudiziaria, relazioni tecniche periodiche, misure, prelievi ed analisi di campioni in numero sempre crescente di anno in anno e comportano un impegno di risorse, personale, attrezzature e materiali sempre più rilevante.

Sito inquinato di interesse nazionale “Api di Falconara”

Partendo dall’esame di quanto effettuato negli anni precedenti, in particolare nel 2010 l’attività ordinaria del Dipartimento ARPAM di Ancona, in relazione allo stabilimento di Falconara Marittima dell’ “api raffineria di ancona” ed al relativo “sito inquinato”, si svilupperà presumibilmente secondo le seguenti principali linee di azione:

- 1) Controllo e monitoraggio analitico periodico semestrale dei tre impianti di depurazione della raffineria, dei quattro fossi che attraversano la raffineria e monitoraggio mensile, ai fini della qualità delle acque superficiali, del fiume Esino e dello specchio di mare antistante lo stabilimento, con relazione periodica annuale alle autorità competenti.
- 2) Caratterizzazione dell’area marina prospiciente il sito d’interesse nazionale di Falconara Marittima, con prelievi ed analisi di campioni di acque marine e dei fondali, suddivisa per fasi (in totale si può prevedere un impegno analitico ed ispettivo, nel caso si riscontrino contaminazioni, per più di 500 campioni)
- 3) Validazione dei risultati analitici dei piani di caratterizzazione ex Deposito Nazionale, area a monte del bacino TK 62 e aree in concessione demaniale antistanti la Raffineria e contermini ai pontili e lungo le condotte sottomarine, con il relativo carico di adempimenti tecnici, valutazioni, elaborazione dati e relazioni.
- 4) Effettuazione di serie di sopralluoghi per la verifica degli interventi di messa in sicurezza d’emergenza (barriera di emungimento, barriera di reimmissione, recupero prodotto, ecc) e predisposizione di documenti istruttori e relazioni di servizio.
- 5) Determinazione del fondo naturale per il sito d’interesse nazionale di Falconara Marittima con un carico prevedibile di campionamenti ed analisi di suoli ed acque sotterranee superiore a 100.
- 6) Validazione giornaliera dei dati della qualità dell’aria rilevati dalle 4 centraline della Provincia di Ancona dislocate all’intorno della raffineria .
- 7) Validazione giornaliera dei dati rilevati dalle 4 centraline della Provincia di Ancona dislocate all’intorno della raffineria per l’inquinamento acustico.

8) Controllo delle emissioni ai camini della centrale IGCC (3) con relativa campagna di sopralluoghi e prelievi e relative valutazioni, elaborazioni dati e relazione.

9) Stesura della relazione annuale sui dati emissivi e di processo della raffineria.

10) Controlli, elaborazioni dati e valutazioni per la verifica delle prescrizioni di cui al punto B 20 dell'allegato alla Delibera D.D.T.A. n.18/DIP4 di rinnovo della concessione petrolifera, sui tetti emissivi annuali di NO e SO₂, al punto B21 stessa delibera, sull'efficienza del DENOX, con relazioni periodiche.

11) Controlli, elaborazioni dati e valutazioni per la verifica delle prescrizioni di cui al punto B 23 stessa delibera, sugli incidenti minori con relazioni semestrali.

12) Controlli, elaborazioni dati e valutazioni per la verifica delle prescrizioni di cui al punto B 24 stessa delibera, sulle emissioni diffuse con relativa relazione annuale.

13) Controlli per le prescrizioni di cui al punto B 25 stessa delibera, relativa ai monitoraggi della rumorosità effettuata su 16 punti e verifica e valutazione annuale delle relazioni API.

14) Controlli per le prescrizioni di cui al punto B 26 stessa delibera, relativa alle valutazioni e pareri sui livelli di emissione acustica da esprimere su ogni nuova installazione o modifica degli impianti.

15) Valutazione del piano di risanamento acustico volontario (PRAV) dell'API, nel 2007 ancora in via di definizione (prescrizione B 27 stessa delibera).

16) Valutazioni sui rapporti semestrali sui transitori di raffineria (prescrizione B 29 stessa delibera).

17) Prosecuzione, ad opera del Servizio Epidemiologia Ambientale, dello studio epidemiologico in relazione allo stato di salute degli abitanti delle zone limitrofe all'Api. Nel 2008 verranno effettuati il trattamento e la validazione dei questionari, la georeferenziazione, valutazione ed elaborazione statistica dei dati raccolti con stesura di relazioni intermedie e finali e loro presentazione.

18) Prosecuzione dell'attuazione del controllo integrato della Raffineria API s.p.a. di Falconara M.ma e di tutti gli adempimenti connessi al D.Lgs. 334/99 e ss.mm.ii. sulle industrie a rischio di incidente rilevante, con la seguente programmazione che prevede :

– n° 2 visite ispettive con personale della Regione per la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni a scadenza e continuative di cui al D.D.D.T.A. n.18/DIP4 del 30/06/2003 (Rinnovo della Concessione Petrolifera) e relativa relazione semestrale;

– n° 2 visite ispettive presso la Raffineria API di Falconara M.ma per la verifica dell'integrale rispetto del cronoprogramma attuativo delle prescrizioni del Comitato Tecnico Regionale di prevenzione incendi di cui alla seduta del CTR 10/12/2002 così come integrato dalle osservazioni dallo stesso formulate in data 01/04/2003 di cui all'ARPAM è incaricato di produrre alla Regione Marche relazioni semestrali sullo stato di attuazione delle prescrizioni individuate;

– n° 2 visite ispettive presso la Raffineria API di Falconara M.ma per la verifica dell'integrale rispetto del cronoprogramma attuativo delle prescrizioni del Comitato Tecnico Regionale di prevenzione incendi di cui alla seduta del CTR 19/12/2006 così come integrato dalle osservazioni dallo stesso formulate in data 15-30/05/2007 in cui all'ARPAM si da incarico di produrre alla Regione Marche relazioni semestrali sullo stato di attuazione delle prescrizioni individuate;

- Partecipazione a gruppi di lavoro per approfondire problematiche, incidenti e scelte operative di API Raffineria;
- Controllo periodico delle comunicazioni che pervengono dai diversi Servizi dell'ARPAM, dal CTR e da API Raffineria;
- Aggiornamento del database condiviso con la Regione Marche per il monitoraggio continuo dello stato di fatto del sistema prescrittivi e della documentazione pervenuta;
- Partecipazione ai gruppi di lavoro per l'istruttoria del Rapporto di Sicurezza 2004 dell'API Raffineria di Falconara M.ma;

Inoltre il Dipartimento di Ancona continuerà prevedibilmente ad essere impegnato, a seguito degli ormai endemici eventi incidentali, in una intensa attività di sopralluoghi diurni e notturni, prelievi ed analisi per la quantizzazione degli inquinamenti, valutazioni tecniche sulle cause e conseguenze degli stessi e partecipazione a riunioni per fornire pareri e consulenza agli enti locali ed al ministero per le attività di disinquinamento, bonifica e messa in sicurezza dei luoghi inquinati.

Questa attività emergenziale straordinaria e non programmabile, ma ormai prevedibile nei fatti, perché si ripete regolarmente ormai da anni e con un carico medio di lavoro sempre crescente, ha comportato ad esempio per quest'anno, finora, per il Dipartimento di Ancona, un'attività suppletiva ragionevolmente quantificabile in più di 200 sopralluoghi e campionamenti di arenili e fondali marini e circa un migliaio di campioni ed analisi di acque, suolo, più di venti ispezioni straordinarie degli impianti soggetti agli incidenti e la partecipazione a più di cinquanta tra conferenze di servizio, riunioni e tavoli tecnici.

Infine è da citare, ultima nell'elenco, ma prima come importanza, la consistente opera di supporto tecnico fornita alla Regione Marche ed al Ministero dell'Ambiente, con svolgimento di valutazioni, relazioni e partecipazione a numerose conferenze di servizio, locali, regionali e nazionali, riunioni ed incontri tecnici, in merito alle istruttorie VIA per la costruzione di due Centrali elettriche API da complessivi 580 MW e per la concessione dell'autorizzazione integrata ambientale alla Raffineria.

Servizio acque

Per l'anno 2011 si prevede:

Controllo degli impianti di depurazione urbani, concordato con la Provincia, con relativo carico analitico ed ispettivo a norma di legge.

Prosecuzione del programma di monitoraggio per le diverse matrici acquose (CEE 2000/60), secondo le vigenti norme nazionali e comunitarie; balneazione, acque dolci superficiali (vita dei pesci e qualità ambientale, Dlgs 152/06), controllo delle acque potabili;

Prosecuzione dell'attività di controllo e valutazione dell'impatto dei depuratori civili e dei principali insediamenti industriali sui rispettivi corpi recettori superficiali nell'Area ad elevato rischio di crisi ambientale;

Gestione dei mezzi nautici dell'ARPAM per l'effettuazione dei prelievi di acque marine, biota e sedimenti lungo tutta la costa marchigiana, con valenza interdipartimentale, per la realizzazione del programma di monitoraggio secondo il Dlgs 152/06 delle acque marino-costiere della Regione Marche e la sorveglianza dell'eutrofizzazione e delle acque destinate alla mitilicoltura;

Pareri per autorizzazioni allo scarico;

Supporto tecnico scientifico per i pareri delle procedure VIA provinciali e regionali;

Acque di scarico ed ispezioni su insediamenti produttivi per controllo degli scarichi a richiesta e supporto prevalentemente della Provincia ed altri Enti;

Attività di prelievo ed analitica per altri Servizi e Dipartimenti ARPAM.

Elenco dei progetti ed attività in convenzione in essere nel corso del 2011:

- Progetto biennale di collaborazione scientifica con ISZUM a decorrere dal 3/6/2009 su "Utilizzo della Chamelea galina come indicatore ambientale per la valutazione della contaminazione da metalli negli ambienti marini". Attività in convenzione ex art.43 Del. D.G n. 335 del 23/12/2009 di € 18.000.
- Riavvio del Programma di monitoraggio marino-costiero anno 2011 per la presuntiva cifra di € 308.641,95.

Servizio Aria

Per il Servizio Aria si prevedono le seguenti convenzioni:

Prevista la stipula di convenzione tra ARPAM e Provincia di Ancona per la gestione dei dati della rete per il monitoraggio di inquinamento atmosferico per l'anno 2011, convenzione attualmente in corso di rinnovo per l'anno 2010 per un valore di circa 40000 euro;

Convenzione tra ARPAM e Comune di Jesi per servizi di controllo in campo acustico, elettromagnetico ed atmosferico scaduta il 31/7/2010, attualmente in corso di rinnovo per due anni (scadenza 2012) per un valore totale (Servizio Radiazioni/rumore e Servizio Aria) di circa 60000 euro.

Inoltre si prevede che non ci saranno sostanziali variazioni a tutt'oggi nella tipologia della domanda. E' prevedibile un volume di attività 2011 sostanzialmente simile a quello del 2010 con un numero complessivo di prestazioni stimato di circa 7500-8000.

Le linee di attività, con le attuali risorse disponibili, tenendo conto degli obblighi stabiliti nelle convenzioni e degli obiettivi di attività è presumibile che si attestino sui seguenti parametri:

Campioni di aria 150

Ispezioni 50

Pareri 150

Controllo siti 7

Giorni di attività Laboratorio 150

Validazione dati stazioni di monitoraggio 7200

Controllo camini industriali 15

Controllo SME 36

Riunioni 80

Le ispezioni ambientali riguarderanno le attività produttive, le centrali termoelettriche, la Raffineria e IGCC tutte aventi emissioni in atmosfera puntiformi e diffuse e le stazioni delle due reti di monitoraggio della qualità dell'aria comprensivo del Laboratorio mobile.

Le ispezioni verranno espletate su richiesta della Autorità competente attraverso un controllo tecnico-amministrativo e successivamente se ritenuto necessario, un controllo tecnico-analitico. Le verifiche inerenti alla Raffineria e IGCC di Falconara faranno riferimento ad eventuali situazioni di emergenza e al sistema prescrittivo del DDD Territorio Ambiente della Regione Marche n.18/03.

L'attività legata al processo di validazione giornaliera dei dati di qualità dell'aria comporterà anche la stesura di 5 report, 4 trimestrali e 1 annuale per la rete del Comune di Jesi ed uno annuale per la rete della Provincia di Ancona, gli adempimenti previsti dal DGR 1775/03 come nodo regionale sulla trasmissione dati PM10 alla Regione e dal D.Lgs.183/04 sull'ozono estivo mensile e finale al PFR e Regione. Nella linea di attività va considerato il supporto ad ISPRA per il rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano.

Le valutazioni tecniche per il rilascio delle autorizzazioni e per le VIA fanno riferimento al D.Lgs.152/06, D.Lgs.4/2008, LR 7/04, LR 6/04, DPR 447/87 e D.Lgs.128/10.

Per le VIA sono state predisposte griglie di analisi finalizzate a rendere il più possibile oggettive ed in linea con la D.R.M n.1600 del 21/12/2004 le valutazioni per opere quali cave, strade e centrali termoelettriche.

Servizio Radiazioni/Rumore

il suddetto programma è stato redatto alla luce dell'attività effettuata in questi ultimi anni e delle problematiche che sono risultate maggiormente significative per quanto riguarda la valutazione dell'inquinamento ambientale da agenti fisici

Settore Radioattività Ambientale

In questo settore l'U.O. Radioattività Ambientale, in cui è confluito il Centro Regionale di Riferimento per il Controllo della Radioattività Ambientale (CRR), istituito anche nella nostra Regione a seguito della circolare n. 2 del 03/03/87 del Ministero della Sanità, opera come struttura a valenza regionale. Essa fa anche parte della Rete Nazionale di Sorveglianza della Radioattività Ambientale (RESORAD), coordinata dall'ISPRA (ex APAT).

Nel corso del prossimo anno 2011 continuerà in questo settore l'attività di controllo della radioattività ambientale già svolta negli anni precedenti per le seguenti prestazioni:

- a) Campionamento giornaliero del particolato atmosferico mediante campionatore d'aria ad alto volume, installato presso la sede del Servizio, al fine di valutare i livelli di concentrazione dell'attività alfa/beta totale e dell'attività dei radionuclidi gamma emettitori presenti sui filtri in fibra di vetro campionati;
- b) Controllo della radioattività, mediante analisi di spettrometria gamma, negli alimenti prelevati dal personale degli Organi di vigilanza;
- c) Controllo della radioattività, mediante analisi di spettrometria gamma, su campioni ambientali;

- d) Misure di concentrazione di gas radon in aria ed in acqua, su richiesta di Enti Locali;
- e) Supporto tecnico ai Dipartimenti di Prevenzione dell'ASUR e agli organi di polizia nel controllo radiometrico di rottami metallici o di sorgenti di radiazioni ionizzanti;
- f) Supporto tecnico alla Prefettura di Ancona e alle "Commissioni Provinciali per la protezione sanitaria della popolazione contro i rischi da radiazioni ionizzanti" di Ancona e Macerata, per quanto riguarda il rilascio di pareri per le istanze di nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria B, ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 230/95 e s.m.i.

Settore Radiazioni Non Ionizzanti

In questo settore il Servizio opera come struttura a valenza provinciale.

Nel corso del prossimo anno 2011 continuerà in questo settore l'attività di controllo delle sorgenti ELF (elettrodotti a media, alta e altissima tensione, cabine di trasformazione primarie e secondarie) e delle sorgenti RF (impianti di teleradiocomunicazione, con particolare riferimento a emittenti radiofoniche e televisive e a stazioni radio base per telefonia mobile) già svolta negli anni precedenti, per quanto riguarda le seguenti prestazioni :

- Formulazione di pareri previsionali tecnico-radioprotezionistici per la verifica del rispetto dei limiti di esposizione previsti dalla normativa vigente da parte degli impianti di teleradiocomunicazione, sia nel caso di installazione di nuovi impianti sia nel caso di modifica di impianti preesistenti.
- Formulazione di pareri previsionali tecnico-radioprotezionistici per la realizzazione di elettrodotti e/o cabine di trasformazione o per la realizzazione di nuovi edifici nelle vicinanze di elettrodotti già esistenti; in quest'ultimo caso il parere riguarda la verifica dell'ampiezza delle fasce di rispetto fornite dai gestori delle linee elettriche.
- Misure di controllo post-attivazione, per quanto riguarda gli impianti di teleradiocomunicazione, ai sensi dell'art. 3, comma 10 della L.R. 25/01.
- Attività di controllo nei confronti di sorgenti di campo elettromagnetico ELF e RF, a seguito di specifiche richieste di Enti Pubblici o nell'ambito di specifiche convenzioni. A tal proposito si ritiene utile precisare che l'attività di controllo nei confronti degli impianti di teleradiocomunicazione viene svolta o tramite l'impiego di strumentazione a "banda larga", al fine di verificare i livelli di campo elettromagnetico totale presenti in una determinata zona ed a cui la popolazione risulta esposta, oppure tramite l'impiego di strumentazione a "banda stretta", al fine di individuare i vari impianti presenti in una determinata area, le loro modalità di funzionamento, il loro singolo contributo, cioè tutte le informazioni necessarie per poter caratterizzare adeguatamente e completamente siti complessi, contraddistinti dalla presenza di segnali sia di tipo analogico che soprattutto di tipo digitale, e poter proporre azioni di risanamento, qualora necessarie.
- Attività di verifica e di validazione dei dati giornalieri rilevati dalle centraline di monitoraggio in continuo dell'inquinamento elettromagnetico, appartenenti alla rete della Provincia di Ancona, nell'ambito della specifica convenzione di cui è presumibile il rinnovo anche per il prossimo anno. In merito questo Servizio effettua sia la verifica e la validazione dei dati acquisiti giornalmente sia la redazione di reports riepilogativi mensili che vengono regolarmente trasmessi alla Provincia.
- Attività di verifica e di validazione dei dati giornalieri rilevati dalle centraline di monitoraggio in continuo dell'inquinamento elettromagnetico, appartenenti alla rete del Comune di Jesi, nell'ambito della specifica convenzione di cui è presumibile il rinnovo anche per il prossimo anno.

In merito questo Servizio effettua sia la verifica e la validazione dei dati acquisiti giornalmente sia la redazione di reports riepilogativi quindicinali che vengono regolarmente trasmessi al Comune di Jesi sia la redazione di un report riepilogativo annuale.

- Attività di supporto tecnico agli Enti amministrativamente competenti ed in particolare ai Comuni, per quanto riguarda la regolamentazione delle installazioni di stazioni radio base per telefonia mobile, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 25/2001.

Oltre alle suddette attività, che rappresentano compiti istituzionali, si continuerà anche nel prossimo anno 2011 la partecipazione all'attività del Tavolo Tecnico Interagenziale sui campi elettromagnetici (TTI-CEM) del sistema delle Agenzie Ambientali Regionali con il coordinamento dell'ISPRA (ex APAT) di Roma, al fine di:

- a) popolare il catasto nazionale ed i singoli catasti regionali delle sorgenti di campo elettromagnetico, con particolare riferimento all'inserimento dati delle sorgenti a bassa frequenza (elettroradiodotti) ed alla verifica e validazione dati delle sorgenti a radiofrequenza (impianti di teleradiocomunicazione) già inseriti nel database;
- b) aggiornare annualmente, per quanto riguarda la Regione Marche, il database dell'Osservatorio NIR a livello regionale, contenente i dati dell'attività di controllo sui campi elettromagnetici effettuata da parte delle varie Agenzie;

Settore Rumore

In questo settore il Servizio opera come struttura a valenza provinciale.

Nel corso del prossimo anno 2011 continuerà in questo settore l'attività di controllo dell'inquinamento acustico già svolta negli anni precedenti, per quanto riguarda le seguenti prestazioni:

- Formulazione di pareri per le relative autorizzazioni di competenza della Provincia o del Comune, alla luce anche delle disposizioni previste dalla L.R. n. 28/01 e dalle relative linee guida applicative pubblicate nel luglio 2003, con particolare riferimento a:
 - a) valutazioni di impatto acustico (ante-operam e post-operam)
 - b) valutazioni previsionali di clima acustico;
 - c) certificazione acustica degli edifici.
- Attività di controllo nei confronti di sorgenti di rumore, a seguito di specifiche richieste di Enti Pubblici o nell'ambito di specifiche convenzioni;
- attività di verifica e di validazione dei dati giornalieri rilevati dalle centraline di monitoraggio in continuo dell'inquinamento acustico, appartenenti alla rete della Provincia di Ancona nell'ambito della specifica convenzione di cui è presumibile il rinnovo anche per il prossimo anno.
In merito questo Servizio effettuerà la verifica e la validazione dei dati acquisiti giornalmente.
- Attività di supporto tecnico agli Enti amministrativamente competenti ed in particolare ai Comuni.

Oltre alle suddette attività, che rappresentano compiti istituzionali, si continuerà anche nel prossimo anno 2011 la partecipazione all'attività del Tavolo Tecnico Interagenziale sul Rumore (TTI-RUMORE) del sistema delle Agenzie Ambientali Regionali con il coordinamento dell'ISPRA (ex APAT) di Roma, al fine di:

- a) Effettuare attività di supporto ad ISPRA ed al MATTM, partecipando ai seguenti gruppi di lavoro:
 - Verifica dell'efficacia degli interventi di risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto, tramite partecipazione all'interconfronto di misure in campo per tali tipologie di sorgenti;
 - Redazione di linee guida per il controllo ed il monitoraggio acustico, ai fini delle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni VIA delle Grandi Opere;
 - Redazione di linee guida per il monitoraggio del rumore da infrastrutture stradali.

- b) Aggiornare annualmente, per quanto riguarda la Regione Marche, il database dell'Osservatorio RUMORE, contenente i dati dell'attività di controllo sull'inquinamento acustico effettuata dalle singole Agenzie;

In generale continuerà anche l'attività di supporto tecnico alla Regione e alla Provincia per la formulazione di valutazioni tecniche, nell'ambito delle procedure previste dalla L.R. 7/2004 e s.m.i. in tema di Disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA) e dalle successive Linee Guida attuative.

Anche nel prossimo anno 2011 questo Servizio continuerà ad essere impegnato in maniera particolare nell'affronto di 3 problematiche rilevanti da un punto di vista dell'inquinamento ambientale e precisamente:

- 1) raffineria API di Falconara Marittima, per quanto riguarda l'inquinamento acustico prodotto in corrispondenza degli ambienti abitativi dei quartieri adiacenti;
- 2) siti caratterizzati da un'elevata concentrazione di emittenti radiofoniche e televisive situati in via Panoramica e in località Forte Montagnolo nel territorio del comune di Ancona, per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico prodotto. In particolare per quanto riguarda il sito di Forte Montagnolo continuerà in maniera molto impegnativa sia l'attività di monitoraggio e controllo (monitoraggi in continuo tramite centraline di monitoraggio e misure selettive in frequenza per verificare il contributo di ciascun impianto) sia l'attività di supporto tecnico al Comune di Ancona, a causa dei numerosi superamenti dei limiti normativi già riscontrati e della conseguente necessità da parte delle emittenti di attuare le relative azioni di risanamento nonché di ristrutturazione generale e riqualificazione del sito;
- 3) stabilimento dell'ex Montedison presso il sito di bonifica di interesse nazionale di Falconara Marittima, per quanto riguarda le problematiche legate alla presenza di radionuclidi di origine naturale (NORM).

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, appare ragionevole ipotizzare come programma di attività per l'anno 2011 l'effettuazione delle seguenti prestazioni:

- | | | |
|----|--|-----------------|
| a) | determinazione della radiattività mediante misure alfa/beta totale e/o spettrometria gamma su campioni ambientali e alimentari : | n. 400 campioni |
| b) | pareri per sorgenti di radiazioni ionizzanti: | n. 8 |
| c) | interventi di misura di radiazioni ionizzanti: | n. 8 |

d)	pareri per progetti VIA/VAS:	n. 50
e)	pareri per valutazioni di inquinamento acustico:	n. 60
f)	interventi di misura dell'inquinamento acustico:	n. 50
g)	pareri per sorgenti di inquinamento elettromagnetico con valutazioni modellistiche:	n. 130
h)	interventi di misura dell'inquinamento elettromagnetico:	n. 120
i)	verifica e validazione dati giornalieri delle centraline di monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico (rete Provincia + rete ARPAM+rete Comune di Jesi):	~ 8200 giorni di validazione previsti
j)	verifica e validazione dati giornalieri delle centraline di monitoraggio dell'inquinamento acustico (rete della Provincia):	~ 1200 giorni di validazione previsti

Servizio Rifiuti/suolo

Per l'attività 2011, tenuto conto delle problematiche ambientali del territorio provinciale in materia di rifiuti e siti inquinati e considerate le prevedibili richieste di supporto e di controllo da parte degli enti e in particolare delle Forze di Polizia congiuntamente alla Procura e fatto salvo quanto potrà emergere dal Comitato di coordinamento provinciale, si prevede:

U.O. Rifiuti: si continuerà l'attività di supporto tecnico alla Regione e alla Provincia per l'istruttoria di loro competenza nell'ambito delle attività autorizzatorie (VIA, VAS, DLgs 152/2006, ecc) confermando la quantità di prestazioni degli ultimi due anni di 255.

In merito all'attività di controllo, sembra aumentare la richiesta di supporto tecnico derivante dalle Forze di Polizia, dalla Provincia e dai Comuni da questi ultimi in particolare per situazioni riguardanti l'abbandono di rifiuti.

Si proseguirà pertanto l'attività di controllo in particolare sugli impianti di deposito preliminare e sugli impianti recupero rifiuti sia pericolosi che non pericolosi dove negli ultimi anni si è accentrata l'attenzione di specifici obiettivi regionali. Come richiesto dalla Provincia di Ancona inoltre saranno svolti controlli straordinari sugli impianti di smaltimento rifiuti (discariche).

U:O: Siti Inquinati: il numero sempre crescente di siti inquinati, la presenza del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima e le continue richieste di controllo tecnico sia di tipo ispettivo che analitico che sulle istruttorie di competenza degli Enti hanno saturato già nel 2008 le potenzialità di risposta del Servizio (80)

Per far fronte al rilevante e strategico impegno che si delinea per il 2011 (caratterizzazione sito di interesse nazionale di Falconara) e alle continue esigenze

valutative provenienti dalla normativa (analisi di rischio assoluta, modellistica, informatizzazione dei dati utili per l'elaborazione e il controllo dell'evoluzione degli inquinamenti ma anche per altri settori quali l'epidemiologia Ambientale) si rende necessaria una adeguata valutazione delle risorse, dei sistemi di informatizzazione e degli aspetti organizzativi.

Laboratorio Chimico: a seguito della messa in esercizio di una nuova sofisticata strumentazione sono aumentati i parametri di tipo organico che inorganico di analisi a supporto del Dipartimento di Ancona come di quello di Ascoli Piceno. Il potenziale numero dei campioni, nonostante la crescente domanda, resta tuttavia stimabile in quello già verificato negli ultimi due anni di circa 2000 campioni per analisi su rifiuti, terreni, acque, ecc. a cui corrispondono circa 100.000 determinazioni analitiche.

L'ipotesi di acquisto nel 2011 di strumentazione preparativa e analitica che consenta di svolgere nella caratterizzazione del SIN di Falconara, la ricerca di microinquinanti organici sulle matrici ambientali, associata ad una valutazione sulla riorganizzazione dei laboratori del Dipartimento potrà fornire risposte alla sanità, ai Dipartimenti di Prevenzione, al NAS sulle analisi degli alimenti a partire dalla ricerca dei pesticidi.

Servizio Territoriale

Si prevedono orientativamente per le Ispezioni Integrate Ambientali un numero minimo di 25 e di mettere a disposizione il personale per gli altri Servizi per il 2011 per l'espletamento anche dell'attività ispettiva istituzionale di rispettiva competenza.

Servizio Epidemiologia Ambientale

L'attività che questo servizio può programmare è la seguente:

Progetti di convenzioni a titolo oneroso

La Regione Marche ha dato mandato all'ARPAM di continuare, con una terza fase, lo studio epidemiologico caso-controllo sui residenti a Chiaravalle, Montemarciano e Falconara Marittima. Questa attività, già avviata nell'anno in corso, impegnerà il SEA anche per il 2011.

Il SEA è entrato a far parte del progetto CCM – Ministero della Salute “Inquinamento Atmosferico e Salute: Sorveglianza Epidemiologica e Interventi di Prevenzione” – EPIAIR2. Le attività di detto progetto impegneranno il Servizio per i prossimi 2 anni.

Nel corso del 2011 si prevede abbia l'avvio il progetto di ricerca epidemiologica sugli effetti sulla popolazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici commissionato e finanziato dal MATT. Il progetto dovrebbe durare 12-24 mesi.

Il SEA partecipa ad un progetto nazionale finanziato dal CCM – Ministero della Salute sulla “Sperimentazione di metodologie di Valutazione dell'Impatto sulla Salute” di progetti/programmi / politiche ambientali. Il progetto è coordinato dalla Regione Emilia e Romagna, si è appena avviato e proseguirà nel 2011.

Attività ordinarie di servizio

EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE

- E' stata intrapresa l'opera di promozione della costituzione di flussi informativi epidemiologici coinvolgendo diversi Servizi della Giunta Regionale delle Marche, l'ASUR e l'ARS. Si spera di avviare nel 2011 i primi incontri e le prime attività concrete.
- Nel 2011 si continueranno le valutazioni di epidemiologia descrittiva sulla popolazione residente nei comuni di Falconara Marittima, Chiaravalle e Montemarciano con l'aggiornamento e l'arricchimento dei dati e con ulteriori analisi statistiche;
- Sarà proseguita la collaborazione con l'Unità Operativa di Epidemiologia della zona 7 dell'ASUR, l'osservatorio epidemiologico regionale (ARS) e la PF Sanità Pubblica della regione e l'Istituto Superiore di Sanità per l'indagine di epidemiologia occupazione sui lavoratori della raffineria API;
- Sarà inoltre proseguita la collaborazione con l'Unità Operativa di Epidemiologia della zona 7 dell'ASUR per l'indagine sui lavoratori dell'ASSAM di Ancona per i rischi da esposizioni occupazionali a CEM e asbesto, studio di competenza dei servizi (Igiene e prevenzione sugli ambienti di lavoro, Epidemiologia) della zona territoriale 7 dell'ASUR;
- Sarà aggiornato l'Atlante di Epidemiologia Ambientale. Attività da svolgere in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale dell'ARS ed il servizio Statistica della Regione Marche (progetto regionale "Atlante regionale di Epidemiologia Ambientale" delibera della giunta regionale n. 1090 del 30/07/2008 "Attuazione graduale del programma statistico regionale – Marche periodo 2008-2010 – Piano attuativo 2008".

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (RISK ASSESSMENT)

- Aggiornamento degli studi di risk assessment sull'impatto dell'inquinamento dell'aria sulla popolazione marchigiana.
- Avvio di attività di sperimentazione e formative per gli operatori del SSR su metodologie di Valutazione d'Impatto sulla Salute degli interventi ambientali.

COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

- Partecipazione ad iniziative varie di comunicazione del rischio.

CONSULENZA TOSSICOLOGICA

- Consulenza tossicologica su specifiche problematiche agli EE.LL., ai servizi ARPAM, al SSR ed a privati.

PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO REGIONALI E DI ALTRI ENTI LOCALI

- Partecipazione a cabine di regia, gruppi di progetto ed altri gruppi di lavoro regionali e comunali.

FORMAZIONE

- Corso di igiene ambientale alla Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva presso l'Università Politecnica delle Marche.
- Corsi di formazione per operatori GEA e della rete epidemiologica regionale.

SEGRETERIA TECNICA GEA E ATTIVITA' COLLABORATIVE GEA

(Gruppo per il coordinamento delle attività di Epidemiologia Ambientale)

- Attività di segreteria tecnica del GEA;
- Gestione mailing list GEA ed Epidemiologia Ambientale;
- Aggiornamento sito web GEA;
- Produzione newsletter "GEA-magazine".

ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO AMBIENTALE DELLE MARCHE.

E' in corso l'approvazione del Programma annuale 2010 e triennale 2010-2012 dell'Osservatorio Epidemiologico Ambientale della regione Marche. Nel caso di approvazione dello stesso e della disponibilità delle risorse indicate nella DGR n. 1500/09 sulla costituzione dell'Osservatorio il programma del SEA sarà da integrare con quello dell'OEA.

Servizio Vita-lavoro e impiantistica regionale

L'attività prevista per il 2011 è in funzione del mantenimento dei compiti d'istituto e si prevede di effettuare il seguente numero di verifiche nelle diverse U. O. del Servizio vita/lavoro e Impiantistica regionale :

- n. 2.000 Apparecchi di sollevamento
- n. 2.500 Ascensori
- n. 1.500 Impianti elettrici
- n. 16.000 Apparecchi a pressione
- n. 750 Impianti di riscaldamento

Per quanto riguarda l'attività relativa all'U.O. - Grandi Rischi Industriali, si ipotizza la deliberazione da parte della Regione di 2 verifiche ispettive per Aziende ex art. 6 D.Lgs. 334/99 (Seveso 2) il linea con quanto richiesto per il 2009 e 2010.

Il MATTM per quest'anno ha incaricato il personale del servizio ad effettuare 1 Visita Ispettiva ad Azienda a Rischio di Incidente Rilevante ex art. 8 D.Lgs. 334/99 (Seveso 2) e per il 2011 si prevede lo stesso numero.

Il personale del Servizio impiantistica è impegnato con il CTR Marche nell'esaminare il R. d. S. 2009 dell'API raffineria e il R. d. S. di Api Energia per la Centrale di rigassificazione del metano ed inoltre continuerà ad essere impegnato nel controllo costante della raffineria Api nel fronteggiare i continui inconvenienti derivanti da incidenti, sversamenti ed emissioni anomale che sono ormai caratteristica consolidata delle lavorazioni della raffineria. Per questo lavoro è attiva una convenzione con il Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione (n. 33/CRA-08 del 19.03.2010) che prevede un corrispettivo di 80.000,00 €.

Per IPPC il Servizio proporrà alla Regione un programma di verifica di 40 Visite Ispettive per le Aziende IPPC che hanno ottenuto l'AIA , inoltre si prevedono circa 40 pareri che vengono richiesti sui piani di monitoraggio delle Azienda IPPC in attesa di AIA.

Si prevede anche di effettuare n. 2 viste ispettive ad aziende residenti sul territorio regionale ed in possesso di AIA nazionale, in base alla convenzione apposita già stipulata da ARPAM e ISPRA.

I Servizi inoltre continueranno a partecipare ai G.d.L. nazionali IPPC , RIR e MoFEA dell'ISPRA, ed interregionali con ISPESL, ASL e Regioni per il G.d.L. Macchine ed impianti.

DIPARTIMENTO ASCOLI PICENO

Il Dipartimento di Ascoli svolge come gli altri la rilevante attività di ispezione, controllo e supporto tecnico-scientifico alle autorità competenti del proprio territorio per l'espressione di pareri, studi e valutazioni in materia ambientale.

Queste azioni si concretizzano con partecipazioni a conferenze di Servizio, incontri, riunioni tecniche, svolgimento di istruttorie ambientali ed espressione dei relativi pareri, valutazione della qualità dell'aria del sito, indagini e segnalazioni all'autorità giudiziaria, relazioni tecniche periodiche, misure, prelievi ed analisi di campioni in numero sempre crescente di anno in anno e comportano un impegno di risorse, personale, attrezzature e materiali sempre più rilevante.

Il Dipartimento di Ascoli Piceno, anche se ancora non è stato convocato dalla Provincia il Comitato Provinciale di Coordinamento, prevede di dovere effettuare il seguente lavoro:

Servizio acque

- prosecuzione dello studio del bilancio idrico e del deflusso minimo vitale del Fiume Tronto, su richiesta dell'Autorità Interregionale di Bacino del Tronto, che è al momento nella fase di perfezionamento;
- si prevedono rinnovi annuali per la convenzione con la Provincia destinata al monitoraggio degli scarichi idrici, sia industriali che urbani e domestici;
- monitoraggio delle acque e sedimenti del lago artificiale di Gerosa;
- convenzione CIIP per il controllo degli scarichi in pubblica fognatura.

Servizio Vita/lavoro e Radiazione/rumore

- collaborazione per convenzioni con Comuni o Provincia, per monitoraggi di campi elettromagnetici e l'effettuazione di misure di rumore;

Servizio Aria e Rifiuti/suolo

- controllo analitico delle emissioni industriali e verifiche ispettive presso gli impianti, con programmi concordati con la Provincia;
- determinazione di microinquinanti organici nell'ambito del monitoraggio della qualità dell'aria in zone a rischio;
- monitoraggio per individuazione origini e cause dell'inquinamento atmosferico da cattivi odori nell'area sentina di S. Benedetto del Tronto;
- controllo su differenti matrici ambientali per la valutazione dell'impatto da insediamenti produttivi;
- controllo del piano di caratterizzazione del sito SGL Carbon;
- proseguimento del piano dei controlli (10%) sui piani di caratterizzazione nonché pareri e controlli per i piani di caratterizzazione delle aziende insistenti nell'area perimetrata del bacino Chienti;
- controlli dei siti contaminati, discariche, verifiche analitiche sui rifiuti e formulazione di pareri ambientali;
- collaborazione con altri dipartimenti per la determinazione di alcuni inquinanti;
- controllo delle emissioni di COV;
- pareri relativi alle domande di autorizzazione;
- visite ispettive;
- proseguimento dell'attività di partecipazione a gruppi di lavoro nazionali con ISPRA ed altre ARPA per la messa a punto di analisi chimiche sulle matrici acquose;
- verifiche congiunte integrate per la matrice aria e rifiuti;

DIPARTIMENTO MACERATA

Il Dipartimento di Macerata svolge come gli altri la rilevante attività di ispezione, controllo e supporto tecnico-scientifico alle autorità competenti del proprio territorio per l'espressione di pareri, studi e valutazioni in materia ambientale.

Queste azioni si concretizzano con partecipazioni a conferenze di Servizio, incontri, riunioni tecniche, svolgimento di istruttorie ambientali ed espressione dei relativi pareri, valutazione della qualità dell'aria del sito, indagini e segnalazioni all'autorità giudiziaria, relazioni tecniche periodiche, misure, prelievi ed analisi di campioni in numero sempre crescente di anno in anno e comportano un impegno di risorse, personale, attrezzature e materiali sempre più rilevante.

Il Dipartimento di Macerata ha concordato con il Comitato Provinciale di Coordinamento il seguente lavoro, per l'anno 2011 attraverso il rinnovo della Convenzione con la Provincia di Macerata di durata triennale, in scadenza in data 01.01.2011, per un importo complessivo presumibile di circa Euro 87.000,00 annui (IVA inclusa), come da precedente DG n. 326 del 17.12.2008, relativa a:

- Monitoraggio delle alghe tossiche che interessano le acque dei laghi Fiastrone, Borgiano (Caccamo) e Le Grazie destinate alla produzione di acqua potabile;
- Monitoraggio dell'aria relativamente a emissioni/immissioni dell'impianto di smaltimento rifiuti solidi urbani del COSMARI e qualità dell'aria nelle vicinanze

Servizio acque

Proseguirà le attività riguardanti il nuovo monitoraggio di tutte le matrici acquose: fiumi, mare, laghi, acque sotterranee, in conformità alla recente direttiva comunitaria e alle normative nazionali attualmente in vigore. Tale monitoraggio risulta essere estremamente articolato e complesso sia per le indagini biologiche che per quelle chimiche e prevede la totale ridefinizione dei corpi idrici regionali tipizzandoli e valutandone il rischio sulla base di nuovi algoritmi.

Per questa attività, si è in attesa di ulteriori valutazioni da parte della Regione Marche che ha già definito i contributi con nota della Prot. n. 79476 del 06.02.2009.

In riferimento al monitoraggio "Mare", la cui convenzione si è conclusa 2009, tenuto conto che è in fase di recepimento una nuova Direttiva Europea in seguito alla quale il Ministero dell'Ambiente ha richiesto alle Regioni la ripresa delle attività di monitoraggio, è possibile ipotizzare a breve un rifinanziamento il cui importo è ancora in fase di definizione da parte dello stesso Ministero.

Per quanto riguarda la vigilanza sugli alimenti, questo Dipartimento continuerà a soddisfare le richieste dell'ASUR Regionale sulla base dei piani nazionali e regionali in materia, nonché delle eventuali emergenze che si potranno presentare.

L'ASUR-Z.T. n. 8 ha chiesto l'attivazione di una convenzione con il Dipartimento di Macerata relativa alla esecuzione di analisi chimiche e batteriologiche su campioni di acqua prelevata dai reparti "nefrologia" e "dialisi" degli ospedali di Civitanova Marche e Recanati. L'importo presunto è pari a circa 20.000-25.000 euro.

Servizio Aria e Servizio Rifiuti/suolo

Relativamente al monitoraggio della qualità dell'aria, si prevede la prosecuzione dell'attività di validazione dei dati di monitoraggio delle 4 stazioni fisse e 2 mobili della Provincia di Macerata. Tale attività, istituzionale, è prevista dall'accordo Regione-Province-ARPAM non a titolo oneroso; tuttavia, per eventuali campagne di monitoraggio su specifica richiesta della Provincia e/o dei Comuni dovranno essere previsti i dovuti compensi.

Per l'anno 2011 si prevede inoltre il mantenimento dell'accordo con la Provincia di Macerata, come da verbale comitato provinciale del 07.05.2010, per le attività di vigilanza e controllo riguardanti la gestione rifiuti, le acque reflue urbane ed industriali e le emissioni in atmosfera.

Sito inquinato di interesse nazionale "Basso Bacino del Chienti"

Infine in relazione all'incarico affidato dalla Regione Marche con Decreto Dirigente della PF Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale n. 191 CRA_08 del 14.10.2009, per la realizzazione di "ulteriori interventi di caratterizzazione nell'ambito del sito di interesse nazionale "Basso Bacino del fiume Chienti", per un importo di euro 215.842,50, si prevede il completamento dell'attività in corso nei primi mesi del 2011.

Servizio Vita Lavoro

I Servizi Vita/Lavoro e Radiazioni/Rumore, continueranno le medesime tipologie di attività con la previsione delle seguenti entrate:

- Euro 300.000,00 per verifiche apparecchi/impianti per attività istituzionale per il Servizio Vita/Lavoro;
- Euro 140.000,00 per attività di libera professione per il Servizio Vita/Lavoro.

Il Servizio Vita/lavoro continuerà le attività per le verifiche di macchine e impianti sia istituzionale che in plus orario.

Servizio Radiazioni Rumore

Il Servizio Radiazioni/rumore continuerà l'attività come per gli altri anni secondo i programmi del Comitato Provinciale e le richieste degli Enti, e si prevedono circa Euro 26.000,00 di introiti per il Servizio Radiazioni/Rumore.

DIPARTIMENTO PESARO

Il Dipartimento di Pesaro svolge come gli altri la rilevante attività di ispezione, controllo e supporto tecnico-scientifico alle autorità competenti del proprio territorio per l'espressione di pareri, studi e valutazioni in materia ambientale.

Queste azioni si concretizzano con partecipazioni a conferenze di Servizio, incontri, riunioni tecniche, svolgimento di istruttorie ambientali ed espressione dei relativi pareri, valutazione della qualità dell'aria del sito, indagini e segnalazioni all'autorità giudiziaria, relazioni tecniche periodiche, misure, prelievi ed analisi di campioni in numero sempre crescente di anno in anno e comportano un impegno di risorse, personale, attrezzature e materiali sempre più rilevante.

Il Dipartimento di Pesaro, oltre al lavoro routinario, prevede l'esecuzione di prestazioni specifiche, a seguito di apposite convenzioni che sono stipulate con gli Enti interessati. Il lavoro previsto per i servizi è il seguente:

Servizio Radiazioni/Rumore

In base alla Legge Regionale n. 60 del 1997 con la quale è stata istituita l'ARPAM ed in particolare con riferimento all'art. 5, dove sono descritte le funzioni dell'ARPAM stessa, e alla tabella dell'allegato 1, dove sono ripartite le competenze fra Dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL e l'ARPAM, il Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento di Pesaro nell'anno 2011 continuerà a svolgere attività nei seguenti campi:

Radiazioni ionizzanti;

Radiazioni non ionizzanti;

Rumore;

VIA/VAS/AIA/EMAS

Energia (impianti eolici e fotovoltaici, informazione);

Produzione di software.

Radiazioni ionizzanti

Continuerà l'attività di verifica e immissione, nel database regionale predisposto dal Servizio, delle pratiche comportanti l'uso delle radiazioni ionizzanti. Continuerà anche la partecipazione alle riunioni della commissione provinciale per le radiazioni ionizzanti istituita presso il Dipartimento di Prevenzione dell'ASUR di Pesaro e del gruppo di lavoro predisposto dalla Prefettura di Pesaro e Urbino per la problematica delle sorgenti orfane.

Radiazioni non ionizzanti

Sia nel settore delle basse frequenze (cabine elettriche, elettrodotti, impianti elettrici interni) che delle alte frequenze (antenne per teleradiocomunicazione – radio, televisione, telefonia mobile, altre applicazioni) si prevede di continuare una intensa attività sia di misurazioni sul campo che di pareri tramite valutazione teorica dell'esposizione a campi elettrici e magnetici.

Nella tabella riassuntiva finale è possibile rendersi conto del volume complessivo di tale attività. Non di rado è stato fornito supporto tecnico in riunioni con i Comuni e i SUAP. Incalcolabile il numero di cittadini cui è stata fornita, sia telefonicamente sia a seguito di visite alla nostra sede, ogni utile informazione sulle sorgenti di campi elettromagnetici esistenti presso la propria abitazione, utilizzando il sistema di georeferenziazione GIS Arcview, realizzato in passato e costantemente mantenuto aggiornato e migliorato, che consente

anche la localizzazione delle sorgenti di qualunque tipo per una migliore individuazione sul territorio e un più accurato controllo delle stesse.

Rumore e vibrazioni

Il Servizio già da alcuni anni ha la prova di determinazione del Leq accreditata in qualità. Nella recente visita congiunta SINAL – ISS nella relazione conclusiva è stata riconosciuta l'alta professionalità e l'elevato grado di applicazione del sistema qualità nel Servizio Radiazioni/Rumore. L'attività che viene svolta consiste in:

- misure di rumore in ogni ambiente di vita: le misure possono essere sia brevi (minuti) che lunghe (ore o giorni) mediante l'ausilio di computer portatile, e possono comportare analisi in frequenza e di eventi impulsivi. Possono essere sia all'interno di ambienti abitativi che lungo le strade o presso infrastrutture ferroviarie, aeroportuali o portuali;
- emissione di pareri su classificazioni acustiche di territori comunali, su relazioni previsionali di impatto acustico, su relazioni di impatto acustico, su certificati acustici e previsionali di clima acustico, su certificati acustici preventivi di progetto e su richieste di deroghe per cantieri ed attività varie.

VIA/VAS/AIA

L'attività sia nel campo delle radiazioni non ionizzanti che del rumore viene svolta anche all'interno di procedure VIA/VAS/AIA/EMAS a supporto di altri Servizi sia dell'ARPAM che di Provincia e Regione.

Energia

Per quanto riguarda gli impianti eolici il Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento di Pesaro esprime pareri per l'intero territorio regionale sia per quanto riguarda la compatibilità elettromagnetica che di rumore; per gli impianti fotovoltaici svolge funzioni di riferimento all'interno del Dipartimento di Pesaro. In generale sui problemi energetici è il Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento di Pesaro che svolge attività di informazione sia a livello provinciale che regionale.

Software

Nel 2011 continuerà un notevole impegno nella produzione di software sia per la gestione dell'archivio regionale delle sorgenti di radiazioni ionizzanti che delle sorgenti di campi elettromagnetici, nonché l'aggiornamento del software sull'amianto predisposto per l'intera Regione.

Nel primo caso l'attività svolta è consistita nella trasformazione di un database prima disponibile localmente a livello dipartimentale in un software centralizzato nel server PFR presso la Direzione Tecnico Scientifica dell'ARPAM e accessibile via internet.

Nel secondo caso l'attività svolta è consistita nella realizzazione di un software centralizzato, come il precedente, nel PFR Marche, e sviluppato a partire dalle tabelle fornite dall'APAT.

Nella tabella seguente si riassumono le principali attività che si prevede di svolgere nel 2010.

III	RIUNIONI	100
IV.A.4.6	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - VIA / VAS - radiazioni rumore	10
IV.A.5.1	PARERI/RELAZIONI TECNICHE (rumore)	100
IV.A.6.1	PARERI/RELAZIONI TECNICHE (radiazioni non ionizzanti)	100
V.C.1.1	SITI/ZONE - sottoposti a misurazioni di rumore	12
V.D.1.1	SITI/ZONE - sottoposti a misurazione di radiazioni non ionizzanti	100

Servizio Acque

Il Servizio prevede il mantenimento delle prestazioni che rientrano nei compiti d'istituto per il 2011; gli scostamenti che potranno sopraggiungere rispetto a quanto pianificato sono dovuti a :

1. Parte dell' attività è correlata a quella della ASUR e relative zone territoriali ed è a supporto di altri Enti e pertanto nella programmazione attribuibile al Servizio si tiene conto di tale problematica. Ci si riferisce, in particolare, al Decreto del Ministero della Salute del 26.08.2008 con il quale il compito di controllo ufficiale degli alimenti di origine vegetale non trasformati viene esteso agli IZS e ad eventuali diverse disposizioni regionali che potranno seguire.
2. Già a partire dallo scorso anno, sono state avviate le attività relative all' implementazione del monitoraggio delle acque in ottemperanza alla Direttiva Quadro Acque 2000/60 ed applicazione del D.Lgs.vo 152/06. Si è in attesa di disposizioni regionali relative all' approvazione definitiva dei punti di campionamento della rete. Ulteriori variazioni nell' attività potranno derivare dal riavvio del monitoraggio marino-costiero, su disposizione ministeriale.

Nella tabella di seguito riportata vengono indicate, in dettaglio, le principali attività svolte nelle singole U.O. del Servizio e nel Distaccamento di Urbania ed il numero di campioni che presumibilmente potranno essere effettuati nell'anno 2011, considerando la proiezione dell'attività svolta a tutt' oggi.

PIANO ATTIVITA' 2011 – SERVIZIO ACQUE DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PESARO	
U.O. MARE	N. CAMPIONI
Controllo delle acque di Balneazione - (D.Lgs 116/08).	450 (salvo nuove disposizioni regionali)
Controllo delle acque destinate alla vita dei molluschi - (D.Lgs. 152/06)	96
Monitoraggio finalizzato alla classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale - (D.Lgs 152/06)	160 (salvo nuove disposizioni ministeriali)
Controllo fitoplancton tossico: piano di sorveglianza delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi in collaborazione con i Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie - (D.G R. 1094 del 10/05/1999)	su richiesta - non programmabile
U.O. VIROLOGIA AMBIENTALE	N. CAMPIONI
Ricerca di Enterovirus, ai fini della caratterizzazione dei sedimenti provenienti dal dragaggio dei porti della provincia, secondo il D.M. 24/01/1996. VALENZA REGIONALE.	su richiesta - non programmabile
Pareri per autorizzazioni allo scarico in zone da ripascere	su richiesta, non programmabile
U.O. SCARICHI / FIUMI	N. CAMPIONI
Controllo acque reflue a seguito di accordi di programma sottoscritti con la Provincia	350
Pareri per rilascio autorizzazioni acque reflue domestiche, urbane, industriali	400
Supporto Tecnico Scientifico per le procedure di Via provinciali e regionali, EMAS	Su richiesta non programmabili
Fiumi controlli routinari	228 + 68 (IBE) (salvo nuove disposizioni regionali)
Fiumi controlli occasionali	Su richiesta – non programmabile
Studi sperimentali sui rilasci degli impianti ENEL nel territorio di competenza provinciale	10
U.O. ALIMENTI	N. CAMPIONI
Controlli analitici di tipo chimico, microbiologico e biotossicologico sui prodotti di origine vegetale- VALENZA REGIONALE	165 (salvo diverse disposizioni)
Settore Biologia Ambientale: ricerca di Legionella spp. su campioni ambientali VALENZA REGIONALE	660
U.O. POTABILI / MINERALI	N. CAMPIONI
Esami di acque ad uso potabile secondo il D.Lgs. 31/2001 su campioni prelevati alla produzione, distribuzione e utenza. Monitoraggio sulle acque sotterranee (D.Lgs. 152/06)	2600
Campionamenti ed esami di acque minerali prelevate alla sorgente e in altri punti degli impianti termali e di imbottigliamento (DM 542/92, Circ.Min. 17/91 e 19/93, Decreto 29/12/2003) e di acque di sorgente alla sorgente e in altri punti degli impianti di imbottigliamento, effettuati tutti su richiesta delle z.t. ASUR.	
Esami di acque minerali confezionate secondo il DM 542/92, le Circ. Min. 17/91 e 19/93 e il Decreto 29/12/2003, e di acque di sorgente e potabili confezionate, su campioni prelevati dalla ASUR.	
Esami di acque di sorgente e potabili confezionate secondo il D.Lgs. 31/2001 su campioni prelevati dalle z.t. ASUR.	
Esami di acque di piscina secondo l'Accordo 16/01/2003 su campioni prelevati dalle z.t. ASUR.	su richiesta, non programmabile
Campionamenti ed esami di acque destinate alla dialisi renale su richiesta dell' ASUR e delle Aziende Ospedaliere.	su richiesta - non programmabile
Esami eseguiti a seguito di emergenze ambientali (es. "acqua bomber").	non programmabile
Campioni ed esami di acque superficiali destinate alla potabilizzazione secondo il D.Lgs.152/06 su richiesta ASUR.	100
DISTACCAMENTO DI URBANIA	N. CAMPIONI
Esami di base per acque ad uso potabile secondo il D.Lgs. 31.2001	1300

Programma attività servizio acque

- Mantenimento delle prestazioni previste dai compiti d'istituto, con le considerazioni di cui sopra;
- Prosecuzione dell' attuale attività di supporto tecnico agli Enti amministrativamente competenti, in particolare il Comune di Pesaro, per consulenza e analisi nel campo delle acque, con particolare riferimento alla ricerca di Legionella in acque e campioni ambientali;
- Continua collaborazione per supporto tecnico-analitico alle Forze dell'Ordine;
- Convenzione con il Comune di Pesaro per i pareri relativi al rilascio di autorizzazioni allo scarico delle acque reflue domestiche che non confluiscono in fognatura;
- Programmazione ordinaria sugli impianti di depurazione urbani, secondo accordi di programma sottoscritti con Provincia ed Enti Gestori;
- Pareri per scarichi e istruttorie VIA, EMAS;
- Scarichi e ispezioni su insediamenti produttivi su richiesta di Provincia, Comuni, Enti gestori;
- Svolgimento attività necessarie per l' implementazione del monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee in ottemperanza alla Direttiva Quadro Acque 2000/60 ed applicazione del D.Lgs. 152/06;
- Analisi delle acque utilizzate nei trattamenti di emodialisi ed acque di piscina, su richiesta delle Z.T. dell' ASUR, provenienti anche da fuori provincia;
- Esecuzione di circa 1300 analisi di acqua potabile nel Distaccamento di Urbania;
- Esecuzione di analisi di acque minerali e/o potabili per conto del Dipartimento ARPAM di Ancona;
- Controllo con analisi mensili sugli 10 potabilizzatori presenti nella provincia;
- Analisi di campioni ambientali, su richiesta (ASUR, Sanità marittima, Aziende ospedaliere, ecc.), per la ricerca di Legionella, con valenza regionale in quanto Centro di Riferimento di II livello;
- Attività di controllo analitico sugli alimenti di origine vegetale in funzione delle richieste della Regione a seguito dei programmi europei, con valenza regionale per la microbiologia, salvo nuove disposizioni;
- Analisi ed identificazione delle comunità bentoniche dei fondali marini, con valenza nelle province di Pesaro ed Ancona;
- Controllo acque di balneazione, secondo le disposizioni del D.Lg 116/2008;
- Analisi di sedimenti per i dragaggi dei bacini portuali, con partecipazione ad accordi di programma regionali;
- Indagini di virologia ambientale (DM 24.01.1996), in quanto Centro di Riferimento Regionale inserito nella rete nazionale nell'ambito dell' epidemiologia ambientale;

- Attività di tutoraggio ed ospitalità per tirocini pre-laurea a studenti universitari.
- Collaborazione con istituti scolastici in tema di educazione ambientale (tematica acqua, alimenti e biologia ambientale), anche con partecipazione a corsi e convegni in qualità di docenti/relatori ed effettuazione di progetti esperienza studio-lavoro presso i laboratori ARPAM;
- Attività di ispezioni ambientali integrate, in collaborazione con gli altri Servizi del Dipartimento;
- Eventuali altri progetti di convenzioni che l'Amministrazione potrà stipulare;
- Partecipazione dei dirigenti designati dall'Amministrazione a Gruppi di lavoro e progetti nazionali del sistema agenziale;
- Attività di geo-referenziazione, elaborazione di mappe e relazioni, trasmissione dati agli Enti preposti (Provincia, Ministero).

Servizio Aria e Servizio Rifiuti/suolo

Oltre all'attività istituzionale secondo lo storico, si prevede:

- campagne di misura con mezzo mobile, a seguito del protocollo stipulato con la Provincia di Pesaro;
- convenzione con le ditte Nuova Lim spa, CPM Sesa e Gesca srl si prevede attività di monitoraggio dell'acqua di falda a valle dell'area estrattiva Torno IV sita nel Comune di Fano, ai sensi del parere del Comitato Regionale per il Territorio n. 19 del 13.06.2002;
- convenzione con le ditte Ne.gas srl cave e Tras.ca srl per attività di monitoraggio della cava "Valghiera" sita nel Comune di S. Ippolito, ai sensi del parere del Comitato Regionale per il Territorio;
- convenzione con il Comune di Pesaro per assistenza in campo ambientale, da parte di tutti i Servizi del Dipartimento di Pesaro, in modo particolare Aria e Rifiuti/suolo, fino al dicembre 2010;
- gestione tecnico scientifica della stazione di rilevamento delle polveri situata presso il porto di Pesaro, al fine di verificare il problema dei trasporti di materiali inerti, in aggiunta al sistema delle centraline in rete;
- prosecuzione dell'attività istituzionale analoga a quella del 2010 per la convalida dei dati delle stazioni di monitoraggio dell'aria, dei pareri sulle emissioni e relazioni di controllo;
- Per i rifiuti si prevedono 140 pareri e relazioni tecniche, 350 campioni di rifiuti/suolo da analizzare, 130 campioni di amianto, 30 siti contaminati trattati e oltre 100 ispezioni.

Servizio Vita Lavoro

Per quanto riguarda il Servizio Ambienti vita/ lavoro di questo Dipartimento, il programma di attività ricomprenderà le seguenti attività, in base alle statistiche desumibili dai dati storici stimati nella tabella previsionale, con riferimento all'attività svolta a tutto il mese di luglio 2010:

- verifiche periodiche di ascensori 400 circa + 200 in attività intramuraria;
- verifiche periodiche impianti di protezione dalle scariche atmosferiche 1+ 5 impianti in attività intramuraria;

- verifiche di impianti di messa a terra 400 + 200 in attività intramuraria;
- verifiche agli impianti di sollevamento, è difficile fare una previsione attendibile per l'entrata in vigore del Dlgs 106/09 che ha modificato il Dlgs 81/08 sulla sicurezza ed il DM 23.07.09 che introduce particolari attività nel corso delle verifiche periodiche degli ascensori (si possono ipotizzare tempi di lavoro come per il 2009 e corrispondenti n. di controlli).

PRESTAZIONI PREVISTE PER L'ANNO 2011

ARPAM ha progressivamente assunto negli anni e nei suoi programmi di attività la concezione del lavoro di controllo come insieme delle attività relative a tutto il processo, a partire dalla causa inquinante, alla verifica degli indici ambientali, all'individuazione dei provvedimenti e delle azioni correttive che possono essere proposte come indirizzo alle Autorità Competenti.

Per il 2011 le prestazioni devono garantire:

- e) rispetto delle Raccomandazioni e delle Direttive della Comunità Europea nelle attività di controllo e conoscenza ambientale;
- f) rispetto delle norme UNI e soprattutto della UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 per il SGQ del Laboratorio ARPAM multisito accreditato da ACCREDIA;
- g) potenziamento delle capacità analitiche;
- h) implementazione del sistema dei controlli;
- i) formazione continua del personale;
- j) ricerca epidemiologica e legame fra le patologie e gli inquinamenti ambientali;
- k) gestione del rischio amianto in collaborazione con le strutture sanitarie;
- l) educazione allo sviluppo sostenibile;
- m) integrazione dei sistemi informativi;
- n) completamento della rete informatica;
- o) informazione alla collettività con appropriate forme di *reporting*;
- p) prosecuzione del monitoraggio ambientale nelle diverse matrici, con rilevazione degli indici previsti dalle normative e rapporto sullo stato dell'ambiente per valutare gli andamenti ed i risultati in relazione ai provvedimenti adottati.

L'attività ormai consolidata dell'Agenzia negli anni passati consente di effettuare previsioni indicative degli andamenti futuri con margini di attendibilità accettabili ed infatti in questa parte della relazione "PRESTAZIONI PREVISTE PER L'ANNO 2011", nelle pagine successive sono riportati i grafici che evidenziano gli andamenti delle prestazioni fatte per le diverse attività istituzionali più rappresentative e costanti, a partire dall'anno 1998.

Lo sviluppo annuale permette di seguire l'andamento nel tempo e di calcolare i rispettivi *trend* individuabili in forma di rette che indicano l'andamento più probabile e che individuano con sufficiente attendibilità il numero di prestazioni future.

Si tratta ovviamente di una previsione statistica che è basata sulla massima probabilità e sulla conoscenza diretta degli operatori che lavorano sul territorio.

Il lavoro analitico presenta spesso una differente complessità a seconda delle circostanze e delle matrici ambientali o sanitarie coinvolte, e comprende sovente anche le

ispezioni ed il prelievo dei campioni da analizzare, la partecipazione a commissioni e conferenze di servizio, l'emissione di pareri e relazioni tecniche, la modellistica, la sicurezza impiantistica, il controllo delle aziende a rischio di incidente rilevante, ecc....

Per le "Riunioni ufficiali/conferenze di servizio" si prevede un impegno di circa 1700 giornate lavorative a supporto dei differenti Enti richiedenti (Regione, Provincie, ASUR, Comuni, ecc....), dato che emerge dal consuntivo degli ultimi cinque anni nei quali si sono avuti valori che compresi nell'intervallo 1500-2000.

In precedenza (2003-2004) si sono raggiunti valori anche di 2600-2700 conferenze, numero eccessivo che ci ha spinto ad approntare strategie di sensibilizzazione nei confronti degli Enti finalizzate a contenere le richieste alle effettive necessità evitando convocazioni talora non sempre utili ed anche istituzionalmente non dovute.

La tabella che segue illustra in dettaglio le attività ambientali effettivamente svolte fino ad agosto 2010 e riportate con calcolo a tutto l'anno e che possono essere quindi considerate la previsione delle prestazioni dell'anno 2011 per i Dipartimenti Provinciali dell'Agenzia.

Questo meccanismo previsionale messo in opera dalla DTS si è confermato attendibile negli anni passati al momento della comparazione con i risultati effettivamente raggiunti, e questo conforta sulla attendibilità delle previsioni anche per il futuro.

La prima colonna della tabella contrassegna con una lettera (dalla A alla V) le prestazioni che si riferiscono a materie omogenee e che rappresentano un impegno costante ed organizzato, tanto da rendere opportuna una loro ulteriore specifica che viene fatta nelle pagine successive, in forma di tabella che suddivide le prestazioni dei diversi Dipartimenti provinciali, con relativo istogramma e grafico indicante l'andamento negli anni.

Oltre alle prestazioni riportate (lettere A fino a V), ci sono altre attività che non sono omogenee e quindi accorpabili e di conseguenza non è possibile renderle in forma grafica, data la loro variabilità nel tempo ed il loro numero non sempre significativo, ma che comunque rappresentano un notevole impegno di lavoro.

	DESCRIZIONE PRESTAZIONE (dati reali al 10.09.2010 interpolati al 31.12.2010)	AN	AP	MC	PS
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - frutta secca			36	
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - paste alim. secche di semola e speciali		2	17	5
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - prodotti dietetici				72
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - succhi e nettari di frutta			5	20
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - altro		77	17	18
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - bibite			6	15
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - conserve vegetali			8	18
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - contenitori alimentari		2		
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - farinacei			99	5
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - gastronomia			12	3
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - inscatolati			3	2
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - oli e grassi		48	9	12
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - spezie			6	
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - verdure e frutta			116	63
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - vini e liquori			24	
A	CAMPIONI DI ALIMENTI		129	358	233
B	CAMPIONI DI ARIA - di carboni attivi	39			
B	CAMPIONI DI ARIA - di fiale			36	
B	CAMPIONI DI ARIA - di filtri	225	105	164	30
B	CAMPIONI DI ALTRO (non compresi nelle voci precedenti) - aria			480	
B		264	105	680	30
C	CAMPIONI DI ACQUA DI MARE - D.M. 24.01.1996 (sedimenti, ripascimenti)	53			3
C	CAMPIONI DI ACQUA DI MARE - qualità per specifica destinazione (acqua, mitili)	77	86	57	71
C	CAMPIONI DI ACQUA DI MARE -programma di sorveglianza (plancton tossico)	117	33	135	65
C	CAMPIONI DI ACQUA DI MARE -qualità ambientale (acqua, biota, sedimenti, benthos)	1202	162	203	129
C	CAMPIONI DI ACQUA DI MARE -qualità per specifica destinazione-(balneazione)	1368	339	590	873
C	CAMPIONI DI ACQUA DI MARE	2817	620	985	1141
D	CAMPIONI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE	18			
D	CAMPIONI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	33	176	41	48
D	CAMPIONI DI ACQUE REFLUE URBANE	324	26	314	314
D	CAMPIONI DI ACQUE DI SCARICO	375	202	355	362
E	CAMPIONI DI ACQUE MINERALI E DI SORGENTE - etichetta			2	
E	CAMPIONI DI ACQUE MINERALI E DI SORGENTE - stagionale			11	59

E	CAMPIONI DI ACQUE MINERALI E DI SORGENTE - distribuzione		87	29	116
E	CAMPIONI DI ACQUE POTABILI (di falda e potabili) - accessori			111	
E	CAMPIONI DI ACQUE POTABILI (di falda e potabili) - routine	1014	870	1587	1151
E	CAMPIONI DI ACQUE POTABILI (di falda e potabili) - verifica	284	83	617	1169
E	CAMPIONI DI ALTRO (non compresi nelle voci precedenti) - acque			60	374
E	CAMPIONI DI ACQUE POTABILI (di falda e potabili) -ACQUE OSMOTIZZATE (DIALISI)	11	6	264	167
E		1309	1046	2681	3036
F	CAMPIONI DI ACQUA SUPERFICIALI INTERNE (fiume e lago) - balneazione/piscine	159	26	216	20
F	CAMPIONI DI ACQUA SUPERFICIALI INTERNE (fiume e lago) - eutrofizzazione	45		464	
F	CAMPIONI DI ACQUA SUPERFICIALI INTERNE (fiume e lago) - qualità ambientale	167	204	264	186
F	CAMPIONI DI ACQUA SUPERFICIALI INTERNE (fiume e lago) - qualità per specifica destinazione (vita dei pesci)	132	144	165	137
F	CAMPIONI DI ACQUA SUPERFICIALI INTERNE (fiume e lago) - uso idropotabile			32	78
F	CAMPIONI DI ACQUE SUPERFICIALI INTERNE	503	374	1141	421
G	CAMPIONI DI ALTRO (non compresi nelle voci precedenti) - rifiuti suolo			62	69
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-AMIANTO - classificazione-controllo fibre				38
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-AMIANTO - classificazione-controllo materiali				177
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-SUOLO - classificazione con analisi fanghi			2	
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-SUOLO - classificazione con analisi rifiuti liquidi	14	9	3	18
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-SUOLO - classificazione con analisi terreni	282	60	144	191
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-SUOLO - classificazione-controllo rifiuti di acque (bonifiche, recuperi ambientali, cave, ecc.)	882	245	242	290
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-SUOLO - classificazione-controllo rifiuti solidi industriali	320	54	36	53
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-SUOLO - classificazione-controllo sedimenti	29			
G		1527	368	489	836
H	IMPIANTI/MACCHINE - antideflagranti impiantistica regionale	38			
H	IMPIANTI/MACCHINE - ascensori impiantistica regionale	1091			
H	IMPIANTI/MACCHINE - ascensori vita lavoro AN per vita lavoro AP	297	230		
H	IMPIANTI/MACCHINE - aziende a rischio di incidente rilevante	78			
H	IMPIANTI/MACCHINE - Generatori - recipienti di vapore e gas compressi	16637			
H	IMPIANTI/MACCHINE - idroestrattori	11			
H	IMPIANTI/MACCHINE - impianti a terra impiantistica regionale	486			
H	IMPIANTI/MACCHINE - impianti di riscaldamento	888			
H	IMPIANTI/MACCHINE - scariche atmosferiche impiantistica regionale	2			
H	IMPIANTI/MACCHINE-ascensori impiantistica regionale AN per vita lavoro AP	242	320		
H		19770	550	0	0

I	SITI/ZONE - SOTTOPOSTI A MISURAZIONI DI RADIAZIONI NON IONIZZANTI - sottoposti a misurazione di radiazioni non ionizzanti (comprese misure per determinazione di campo elettromagnetico prodotto da impianti TLC mediante analisi spettrale in frequenza)	147	51	35	38
I		147	51	35	38
L	SITI/ZONE - SOTTOPOSTI A MISURAZIONE DI RUMORE - sottoposti a misurazioni di rumore	45	45	6	26
L		45	45	6	26
M	IMPIANTI/MACCHINE - antideflagranti	53	33	41	
M	IMPIANTI/MACCHINE - ascensori ambienti vita e lavoro	1305	780	1511	959
M	IMPIANTI/MACCHINE - gru ed apparecchi di sollevamento	3708	1314	1908	1964
M	IMPIANTI/MACCHINE - gru ed apparecchi di sollevamento impiantistica regionale	114			
M	IMPIANTI/MACCHINE - gru ed apparecchi di sollevamento Impiantistica Regionale per Vita Lavoro AP	50	30		
M	IMPIANTI/MACCHINE - gru ed apparecchi di sollevamento Vita Lavoro AN per Vita Lavoro AP	8	6		
M	IMPIANTI/MACCHINE - impianti a terra	1380	710	428	794
M	IMPIANTI/MACCHINE - scariche atmosferiche	24	138	98	80
M		6642	3011	3986	3797
P	ATTIVITA' (attività esclusivamente ispettiva) - acque		74	6	2
P	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - altro - acque		12	32	
P	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - VIA / VAS - acque		27	20	48
P	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI SCARICHI ACQUA - REFLUE DOMESTICHE	144	53	159	224
P	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI SCARICHI ACQUA - REFLUE INDUSTRIALI	155	59	27	44
P	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI SCARICHI ACQUA - REFLUE URBANE	20	23	6	14
P		319	248	250	332
Q	ATTIVITA' (attività esclusivamente ispettiva) - radiazioni rumore	24			
Q	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - altro -radiazioni rumore		45		
Q	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - VIA / VAS - radiazioni rumore	134	2		27
Q	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - RUMORE - rumore	132	53	84	93
Q		290	100	84	120
R	ATTIVITA' (attività esclusivamente ispettiva) - aria	26	42	32	44
R	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - altro - aria	24	5		20
R	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - VIA / VAS - aria	39	20	11	20
R	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. -PER ENTI SU PROGETTI di cui al DPR 447/97-aria		6		
R	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. -PER ENTI SU PROGETTI di cui al DPR 447/97-rifiuti suolo		11		
R	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - EMISSIONI IN ATMOSFERA - industriale	35	66	53	96
R	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - EMISSIONI IN ATMOSFERAI - artigianale		3	2	

R		124	153	98	180
S	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - RADIAZIONI NON IONIZZANTI - radiazioni non ionizz.	149	72	74	138
S		149	72	72	138
T	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - RADIAZIONI IONIZZANTI - radiazioni ionizzanti	17	5		
T		17	5	0	0
U	ATTIVITA' (attività esclusivamente ispettiva) - rifiuti suolo	18	26	47	68
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - altro -rifiuti suolo	6	3	20	27
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - VIA / VAS - rifiuti suolo	29	33	14	48
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - SU RIFIUTI - bonifiche, recuperi ambientali, siti inq.	69	50	83	44
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - SU RIFIUTI - cave	3	6		6
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - SU RIFIUTI - discariche	14	9		9
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - SU RIFIUTI - impianti di trattamento	6	20	9	5
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - SU RIFIUTI - recupero rifiuti	26	24	24	20
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - SU RIFIUTI - stoccaggio, deposito preliminare	8	24	3	5
U		179	195	153	232
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - convocazioni prefettura / tribunale - acque				3
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - convocazioni prefettura / tribunale - aria		2		2
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - convocazioni prefettura / tribunale - impiantistica regionale	2			
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - convocazioni prefettura / tribunale - radiazione rumore	2	2		2
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - convocazioni prefettura / tribunale - rifiuti suolo		2	8	15
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - dipartimentali - acque		5	2	6
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - dipartimentali - aria	5	6	3	9
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - dipartimentali - impiantistica regionale	17			
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - dipartimentali - radiazione rumore	9	3	2	30
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - dipartimentali - rifiuti suolo		11		
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - dipartimentali - vita lavoro			2	
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - giornate di aggiornamento (corsi, seminari, etc.) - acque		2	29	12
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - giornate di aggiornamento (corsi, seminari, etc.) - aria	3	11	26	17
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - giornate di aggiornamento (corsi, seminari, etc.) - impiantistica regionale	77			
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - giornate di aggiornamento (corsi, seminari, etc.) - radiazione rumore	27	14	8	6

V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - giornate di aggiornamento (corsi, seminari, etc.) - rifiuti suolo		29	3	15
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - giornate di aggiornamento (corsi, seminari, etc.) - vita lavoro	42	2	18	
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - interdipartimentali / sede centrale - acque		2	17	32
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - interdipartimentali / sede centrale - aria	8	3	2	6
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - interdipartimentali / sede centrale - impiantistica regionale	33			
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - interdipartimentali / sede centrale - radiazioni rumore	3	9	2	29
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - interdipartimentali / sede centrale - rifiuti suolo	3	11	5	2
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - interdipartimentali / sede centrale - vita lavoro	3	3	219	
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - ufficiali (Regione, Province, Comuni, altri Enti)-acque		21	33	23
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - ufficiali (Regione, Province, Comuni, altri Enti)-aria	50	71	6	36
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - ufficiali (Regione, Province, Comuni, altri Enti)-impiantistica regionale	105			
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - ufficiali (Regione, Province, Comuni, altri Enti)-radiazione rumore	48	21	2	15
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - ufficiali (Regione, Province, Comuni, altri Enti)-rifiuti suolo	2	62	6	57
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - ufficiali (Regione, Province, Comuni, altri Enti)-vita e lavoro	6	3	20	
V		445	295	413	317
-	AMBIENTI - DI LAVORO - artigianale - impiantistica regionale	8			
-	AMBIENTI - DI LAVORO - complesso - acque - dip PU - campioni amb.li per legionella				890
-	AMBIENTI - DI LAVORO - di vita ambiente singolo - acque - dip PU - campioni amb.li per legionella				41
-	AMBIENTI - DI LAVORO - di vita ambiente singolo - aria	2			
-	AMBIENTI - DI LAVORO - di vita ambiente singolo - impiantistica regionale	3			
-	AMBIENTI - DI LAVORO - di vita ambiente singolo - vita lavoro	33			
-	AMBIENTI - DI LAVORO - industriale - impiantistica regionale	8			
-	AMBIENTI - DI LAVORO - industriale - vita lavoro	137			
-	ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO CON MEZZI NAUTICI (per tutti i dipartimenti) - (unità di misura: N. CAMPIONI)	2307			
-	ATTIVITA' DI PRELEVAMENTO REGIONALE E GESTIONE MEZZI NAUTICI (per tutti i dipartimenti) - (unità di misura: ore)	240			

-	CAMINI - industriali	2		15	
-	CAMINI - verifica sistemi di monitoraggio in continuo (unità di misura: N. SISTEMI MONITORAGGIO VERIFICATI IN CONTINUO)	32			
-	CAMPIONI DI ACQUA SUPERFICIALI INTERNE (fiume e lago) - balneazione/piscine (Distacc. URBANIA)				126
-	CAMPIONI DI ACQUE DI SCARICO - prelievi acque reflue industriali - Distacc. URBANIA				39
-	CAMPIONI DI ACQUE DI SCARICO - prelievi acque reflue urbane - Distacc. URBANIA				32
-	CAMPIONI DI ACQUE POTABILI (di falda e potabili) - routine (Distacc. URBANIA)				747
-	CAMPIONI DI ACQUE POTABILI (di falda e potabili) - verifica (Distacc. URBANIA)				333
-	CAMPIONI DI ACQUE POTABILI (di falda e potabili) -ACQUE OSMOTIZZATE (DIALISI) (Distacc. URBANIA)				554
-	CONVALIDA DATI STAZIONE DI MONITORAGGIO inquinamento acustico	51			
-	CONVALIDA DATI STAZIONE DI MONITORAGGIO inquinamento elettromagnetico	10236			
-	CONVALIDA DATI STAZIONI MONITORAGGIO - n. giorni/stazione di convalida dati della rete fissa della qualità dell'aria	6269		815	1815
-	ISPEZIONI AMBIENTALI INTEGRATE Dipartimento di MACERATA			5	
-	ISPEZIONI AMBIENTALI INTEGRATE Dipartimento di PESARO				35
-	MACROINVETEBRATI (IBE)	51		23	32
-	SITI/ZONE - ANALISI E CONTROLLO SITI INQUINANTI - analisi e controllo siti inquinanti	72	59	69	42
-	SITI/ZONE - CONTROLLATI IN AREA URBANA PER QUALITA' ARIA - anal. e contr. sulle emis. Ind.li/miste - con campagne specifiche - con misure manuali		3	9	
-	SITI/ZONE - CONTROLLATI IN AREA URBANA PER QUALITA' ARIA - anal. e contr. sulle emis. Ind.li/miste - con campagne specifiche -con mezzo mobile	2			5
-	SITI/ZONE - CONTROLLATI IN AREA URBANA PER QUALITA' ARIA - anal. e contr. sulle emis. urbane- con campagne specifiche - con misure manuali	2		18	
-	SITI/ZONE - CONTROLLATI IN AREA URBANA PER QUALITA' ARIA - anal. e contr. sulle emis. urbane -con campagne specifiche -con mezzo mobile	2		18	2
-	SITI/ZONE - CONVALIDA DATI STAZIONE MONITORAGGIO - con campagne specifiche - con mezzo mobile- n. Giorni - aria	224		543	99
-	SITI/ZONE - CONVALIDA DATI STAZIONE MONITORAGGIO - con campagne specifiche - con misure manuali - n. giorni - aria		300	720	
-	SITI/ZONE - CONVALIDA DATI STAZIONE MONITORAGGIO -con campagne specifiche - n. Prestazioni - aria			212	
-	SITI/ZONE - SOTTOPOSTI A MISURAZIONE DI RADIAZIONI IONIZZANTI - sottoposti a misurazione di radiazioni ionizzanti	3			

L'attendibilità delle previsioni che non si discostano a fine anno dai dati reali, è sicuramente dovuto al fatto che gran parte dell'attività svolta dall'Agenzia consiste nel lavoro di monitoraggio ambientale che viene effettuato con frequenze e modalità prestabilite.

Anche le richieste di pareri e/o controlli da parte degli Enti competenti tendono a stabilizzarsi dopo che vengono superati gli eventuali arretrati che si formano al momento dell'entrata in vigore di nuove normative ed anche in concomitanza con momentanee sensibilizzazioni da parte delle popolazioni.

Eventualmente può risultare a volte una leggera sottostima derivante dal fatto che mediamente l'attività in termini di prestazioni da parte dei Servizi è costante nell'arco dei singoli mesi e la sottostima deriva dalla minore attività che si realizza nel mese di agosto, sia per la concomitanza della chiusura delle aziende sottoposte ai controllo e monitoraggio che per la coincidenza con il massimo periodo di ferie del personale.

Tabella sintetica (previsione statistica 2011 – principali materie)

	Anno 2011
Ispezioni integrate ambientali	//// 100
Pareri per rumore	594
Misure di rumore	122
Interventi di misura di radiazioni ionizzanti	0 *
Alimenti	720
Riunioni ufficiali / Conferenze servizi	1472
Pareri per radiazioni ionizzanti	22
Pareri CEM	433
Misure CEM	271
Pareri per l'aria	555
Campioni aria	1118
Pareri per rifiuti, cave, bonifiche	806
Campioni di acqua di scarico	1294
Campioni di acqua potabile, minerale, piscine, dialisi, ecc....	8072
Campioni di acque superficiali interne	2439
Campioni di acqua di mare	5563
Campioni di rifiuti, cave, bonifiche	3220
Controlli preventivi periodici macchine	17436
Impianti regionali pressione riscaldamento	20320
Pareri su acque di scarico	1149

* A causa di lavori di ristrutturazione dei locali, l'attività è rimasta ferma ed è impossibile fare previsioni basate sul lavoro effettuato fino ad agosto che è stato inesistente. Si è fatto fronte alle urgenze tramite altri laboratori della rete agenziale.

PRODUTTIVITA' SPECIFICA

Sulla base delle prestazioni effettuate in passato e del personale presente in servizio nei Dipartimenti e nello specifico dei Servizi (UO complesse) sono state elaborate le tabelle A e B che seguono e che consentono di fare alcune considerazioni interessanti.

La tabella A evidenzia tutte le prestazioni effettuate, desunte dalla somma dei rilevamenti presenti nel SIA, indipendentemente dal tipo di attività, e che quindi mette insieme lavori completamente diversi, ma che permettono di verificare come di anno in anno possano rappresentare tutto quanto è stata in grado di fornire l'Agenda per le materie di competenza.

Dal momento che ARPAM ha sempre evaso le richieste, fatte dagli Enti competenti e/o previste dalle normative ambientali, il totale delle prestazioni che si ripete negli anni può rappresentare le effettive esigenze derivanti dal territorio.

La seconda colonna evidenzia il numero dei dipendenti, presenti nei Dipartimenti e quindi senza considerare quello della Direzione Generale, con i quali le medesime prestazioni sono state effettuate.

La terza colonna evidenzia il rapporto e cioè il numero di prestazioni eseguite mediamente *pro capite*.

L'anno 2005 ha avuto il massimo di disponibilità del personale, a cui è corrisposto un elevato numero di prestazioni così come il 2009 è stato corrispondente ad un minimo numero di personale ed anche di prestazioni.

Gli andamenti sono efficacemente riportati in forma grafica ed istogramma ed evidenziano la diminuzione del personale negli anni (nel grafico linea rossa), a cui corrisponde un sostanziale mantenimento delle prestazioni (nel grafico linea azzurra) e ciò è stato ottenuto con una crescita della produttività specifica dei lavoratori (nel grafico linea verde).

La produttività specifica ha comunque raggiunto nel 2008 e 2009 valori (454 e 458) tali da non potere più assicurare il mantenimento delle attività in presenza di calo ulteriore del personale ed infatti nel 2009 le prestazioni sono in diminuzione.

E' possibile stimare dunque che si verificherà una diminuzione di circa 4.500 prestazioni medie a fronte di un calo di dieci dipendenti.

La tabella B effettua una ulteriore elaborazione basata sull'attività dell'anno 2009 nella quale sono indicate le prestazioni effettuate dai Servizi e la relativa dotazione del personale, ovviamente il numero delle prestazioni e del personale non è esaustivo della totalità come nella tabella A.

Infatti ci sono altre prestazioni non inquadrate nella casistica diretta dei Servizi ed anche il personale non è tutto quello in servizio nei Dipartimenti interessati, comunque è possibile trarre alcune informazioni ma considerando che le carenze di organico costringono sempre più spesso ad effettuare lavori a supporto di altri Dipartimenti.

Ad esempio il Servizio Vita/lavoro di Ancona supporta Ascoli per alcune attività, oppure altrove alcuni dipendenti sono chiamati ad una parziale attività in staff ai Dirigenti o per la qualità, la sicurezza, l'informatica, la partecipazione a conferenze, la formazione, l'attività a supporto di Enti e Magistratura, ecc...

Il Servizio Acqua di Ancona effettua i prelievi in mare per conto degli altri Servizi, il Servizio Aria di Ascoli non ha effettuato la validazione dei dati di rilevamento della qualità dell'aria, Pesaro e Macerata hanno circa 5 centraline, mentre Ancona deve convalidare un numero cinque volte superiore, e questa attività non è indicata in Tabella B, mentre risulta ovviamente nei dati complessivi.

I Servizi Rifiuti di Ancona e soprattutto di Macerata hanno dovuto far fronte alle incombenze dei siti contaminati di interesse nazionale, il Servizio Radiazioni/rumore di Ancona ha in carico le centraline di rilevazione e la radioattività, ed anche il carico di lavoro per le indagini commissionate dalla Magistratura non è uniforme, ecc

Anche se nella Tabella B si è cercato di paragonare attività simili è evidente che sfuggono tutte le altre prestazioni e quindi i dati devono essere presi con molta attenzione dato che è poco attendibile rispetto alla produttività media della tabella A, la cui produttività

specifica viene calcolata sulle attività totali complessive, i cui gradi numeri tendono a bilanciarsi anche se occorre sempre considerare che questi dati di produttività specifica sono riferiti a prestazioni diverse fra loro.

Ulteriore ed importante aspetto è legato alla distribuzione del personale che fra le UO molto spesso è intercambiabile e frazionato, ma tutte queste considerazioni ci danno indicazione per gli sviluppi futuri delle rilevazioni statistiche che andranno ulteriormente e per quanto possibile precisate dai Dipartimenti provinciali, per una esatta distribuzione dei dipendenti in funzione del lavoro effettivamente svolto.

La tabella successiva alla B, ed i relativi grafici indicanti il rapporto ed il personale, mette in evidenza per ogni singolo Dipartimento le prestazioni ed il personale dall'anno 2003 al 2009, la cui lettura richiede attenzione al fatto che le prestazioni dei singoli dipartimenti possono essere paragonate solo fra loro e non in modo interdipartimentale.

Emerge dunque come negli anni le prestazioni di ogni dipartimento non variano sostanzialmente e ciò rappresenta il livello delle richieste provenienti dal territorio e che poi sono erogate dai nostri Servizi.

La notevole quantità di prestazioni riferita ad Ancona rispetto agli altri, rispecchia la particolarità del territorio ma anche il tipo di prestazioni molte delle quali svolte per conto regionale (Impiantistica regionale e Vita lavoro svolta anche per altri dipartimenti, notevole numero di centraline per la qualità dell'aria, centraline di monitoraggio CEM e rumore, radiazioni ionizzanti, attività di prelievo in mare per gli altri dipartimenti, ecc...).

Paragonando quindi ogni dipartimento, con se medesimo, negli anni risulta (nel leggere queste elaborazioni fare attenzione, poiché le variabili in gioco sono molte e quindi le medie vanno prese *cum granu salis!!!*):

- mediamente Macerata potrà essere chiamata ad effettuare 17.447 prestazioni con una produttività pro capite di 371 e da questo discenderebbe un fabbisogno futuro di 48 unità, cioè una in più dell'attuale;
- mediamente Ascoli Piceno potrà essere chiamata ad effettuare 11.799 prestazioni con una produttività pro capite di 245 e da questo discenderebbe un fabbisogno futuro di 48 unità, cioè cinque in più dell'attuale;
- mediamente Ancona potrà essere chiamata ad effettuare 60.712 prestazioni con una produttività pro capite di 632 e da questo discenderebbe un fabbisogno futuro di 96 unità, cioè dodici in più dell'attuale;
- mediamente Pesaro potrà essere chiamata ad effettuare 18.376 prestazioni con una produttività pro capite di 299 e da questo discenderebbe un fabbisogno futuro di 61 unità, cioè sette in più dell'attuale.

In conclusione per mantenere lo stesso livello di erogazione di prestazioni medie potrebbe essere necessario un numero di personale ulteriore di 25 (anche questo ovviamente medio).

Tabella "A"

ANNO 2003			ANNO 2004			ANNO 2005			ANNO 2006		
prestazioni	personale	rapporto									
107.792	269	401	107.357	269	399	108.482	274	396	109.371	254	431
ANNO 2007			ANNO 2008			ANNO 2009					
prestazioni	personale	rapporto	prestazioni	personale	rapporto	prestazioni	personale	rapporto			
107.056	248	432	108.963	240	454	104.394	228	458			

Tabella "B"

	dipartimento di ANCONA			dipartimento di ASCOLI P.			dipartimento di MACERATA			dipartimento di PESARO			REGIONE MARCHE		
	prestazioni	personale	rapporto	prestazioni	personale	rapporto	prestazioni	personale	rapporto	prestazioni	personale	rapporto	prestazioni	personale	rapporto
ACQUA	4.384	16,0	274	3.487	14,0	249	5.239	13,0	403	6.437	17,0	379	19.547	60,0	326
ARIA	345	6,0	58	305	3,5	87	1.119	4,5	249	162	6,5	25	1.931	20,5	94
VITA LAVORO	5.336	10,5	508	3.486	3,5	996	4.070	5,5	740	3.846	8,0	481	16.738	27,5	609
RIFIUTI	2.230	14,0	159	742	6,5	114	1.698	9,5	179	1.034	5,5	188	5.704	35,5	161
RADIAZ./RUMORE	1.053	9,0	117	440	5,5	80	192	1,5	128	375	4,0	94	2.060	20,0	103
TOTALE	13.348	55,5	241	8.460	33,0	256	12.318	34,0	362	11.854	41,0	289	45.980	163,5	281
IMPIANTIST. REG.	20.853	13,5	1.545												

rapporto: numero prestazioni pro capite eseguite mediamente dal personale dei dipartimenti Provinciali ARPAM

personale: numero dipendenti (T.I.+T.D.+COM.+CO.CO.CO.) presenti nei Dip. Provinciali alla data 31 dicembre indipendentemente dalla posizione funzionale

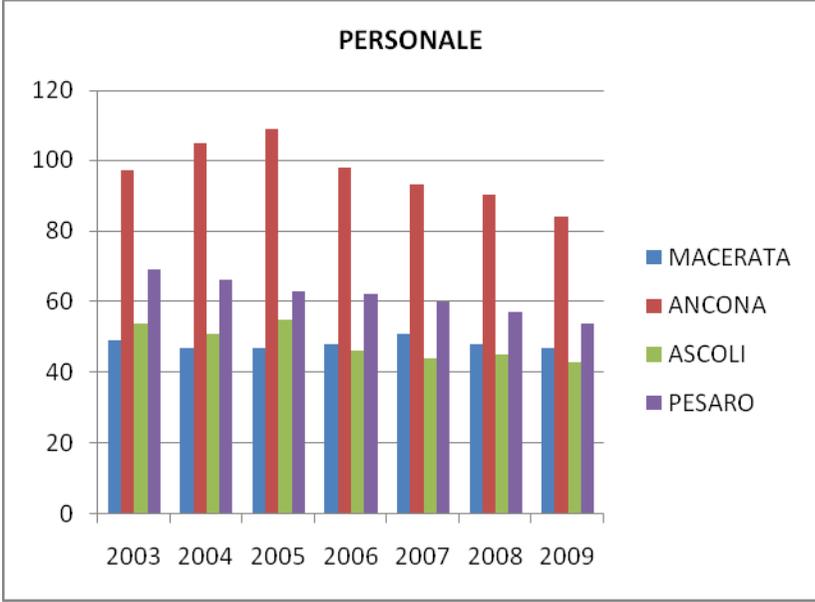
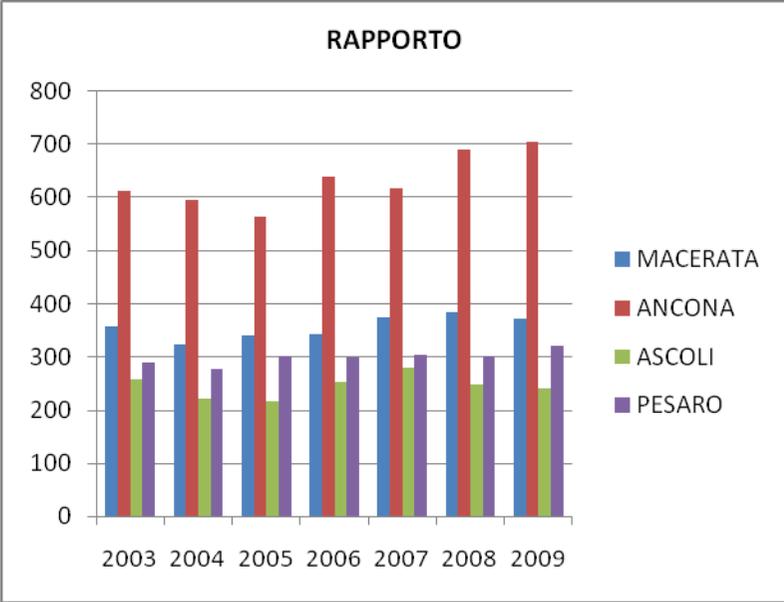
prestazioni: numero di prestazioni effettuate nell'anno prelevate dal Punto Focale Regionale (PFR) indipendentemente dal tipo di prestazione

2003	MACERATA			ASCOLI			ANCONA			PESARO		
	<i>prestazioni</i>	<i>personale</i>	<i>rapporto</i>									
	17.543	49	358	13.939	54	258	59.324	97	612	19.986	69	290
2004	MACERATA			ASCOLI			ANCONA			PESARO		
	<i>prestazioni</i>	<i>personale</i>	<i>rapporto</i>									
	15.197	47	323	11.328	51	222	62.458	105	595	18.374	66	278
2005	MACERATA			ASCOLI			ANCONA			PESARO		
	<i>prestazioni</i>	<i>personale</i>	<i>rapporto</i>									
	16.030	47	341	11.856	55	216	61.576	109	565	19.020	63	302
2006	MACERATA			ASCOLI			ANCONA			PESARO		
	<i>prestazioni</i>	<i>personale</i>	<i>rapporto</i>									
	16.442	48	343	11.654	46	253	62.699	98	640	18.576	62	300
2007	MACERATA			ASCOLI			ANCONA			PESARO		
	<i>prestazioni</i>	<i>personale</i>	<i>rapporto</i>									
	19.131	51	375	12.305	44	280	57.396	93	617	18.224	60	304
2008	MACERATA			ASCOLI			ANCONA			PESARO		
	<i>prestazioni</i>	<i>personale</i>	<i>rapporto</i>									
	18.452	48	384	11.135	45	247	62.196	90	691	17.180	57	301
2009	MACERATA			ASCOLI			ANCONA			PESARO		
	<i>prestazioni</i>	<i>personale</i>	<i>rapporto</i>									
	17.447	47	371	10.377	43	241	59.333	84	706	17.273	54	320
media	MACERATA			ASCOLI			ANCONA			PESARO		
	<i>prestazioni</i>	<i>personale</i>	<i>rapporto</i>									
	17.177	48	357	11.799	48	245	60.712	96	632	18.376	61	299

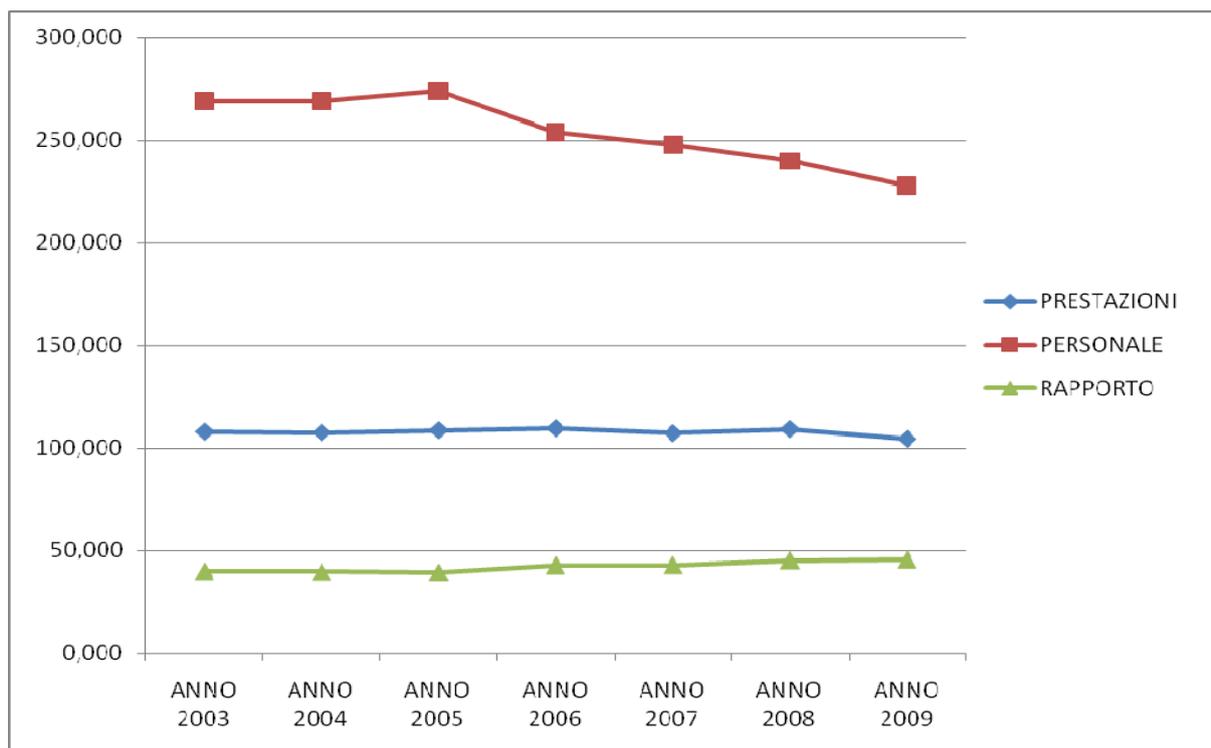
rapporto: numero prestazioni pro capite eseguite mediamente dal personale dei dipartimenti Provinciali ARPAM

personale: numero dipendenti (T.I.+T.D.+COM.+CO.CO.CO.) presenti nei Dip. Provinciali alla data 31 dicembre indipendentemente dalla posizione funzionale

prestazioni: numero di prestazioni effettuate nell'anno prelevate dal Punto Focale Regionale (PFR) indipendentemente dal tipo di prestazione



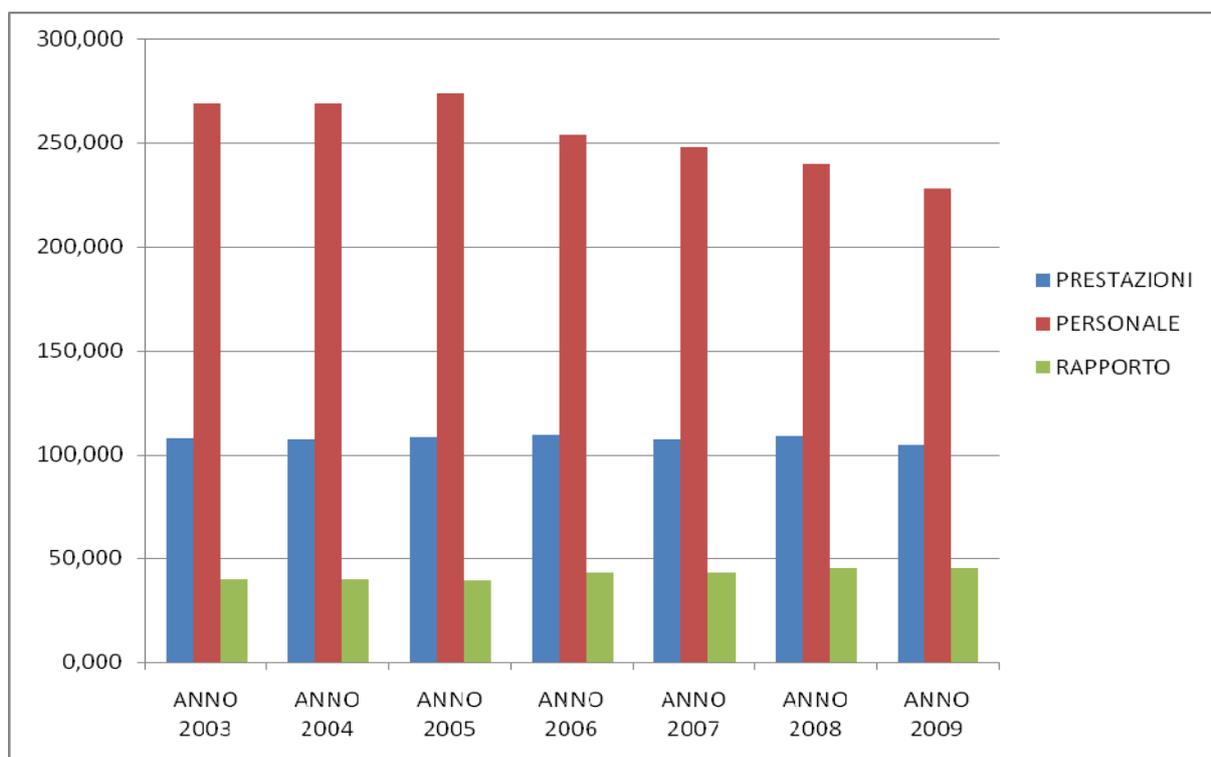
TYJTJTJGGJGJ



PRESTAZIONI: numero di prestazioni effettuate nell'anno prelevate dal Punto Focale Regionale (PFR) indipendentemente dal tipo di prestazione (per 1000)

PERSONALE: numero dipendenti (T.I.+T.D.+COM.+CO.CO.CO.) presenti nei Dipartimenti Provinciali alla data 31 dicembre indipendentemente dalla posizione funzionale

RAPPORTO: numero prestazioni pro capite eseguite mediamente dal personale dei dipartimenti Provinciali ARPAM (per 10)



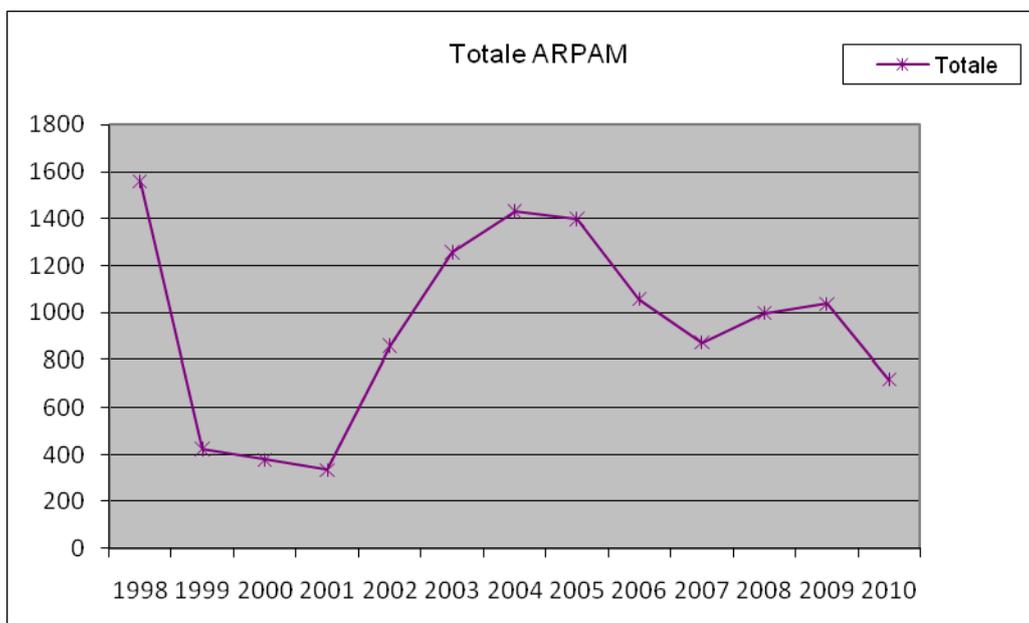
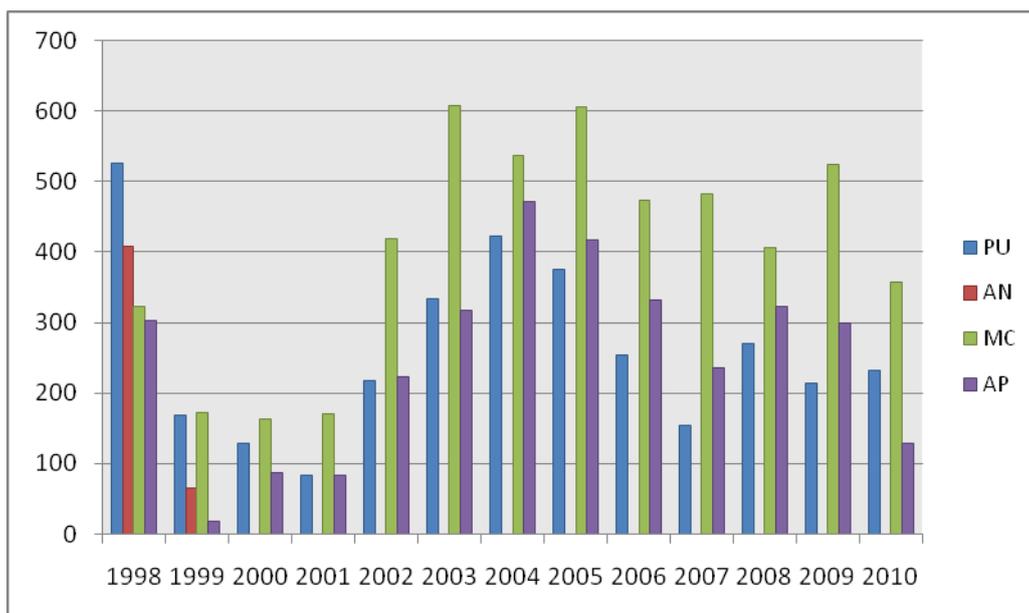
Trend storici per le principali attività

I grafici che seguono dalla lettera A alla V, raggruppano le attività effettuate sulle principali matrici negli anni passati e permettono di evidenziare gli andamenti statistici delle prestazioni eseguite negli ultimi anni, in funzione dei quali si deducono le previsioni che sono dunque basate sui trend storici.

L'ultima colonna riporta il valore stimato per tutto l'anno 2010, che è stato calcolato dai dati effettivi registrati a tutto il mese di agosto in tutta l'Agenzia e riportati con calcolo per stima fino al mese di dicembre, in modo da potere rendere in forma grafica anche la previsione per l'anno 2010 che può rappresentare la stima più vicina e rappresentativa dell'anno 2011 come indicato anche in precedenza.

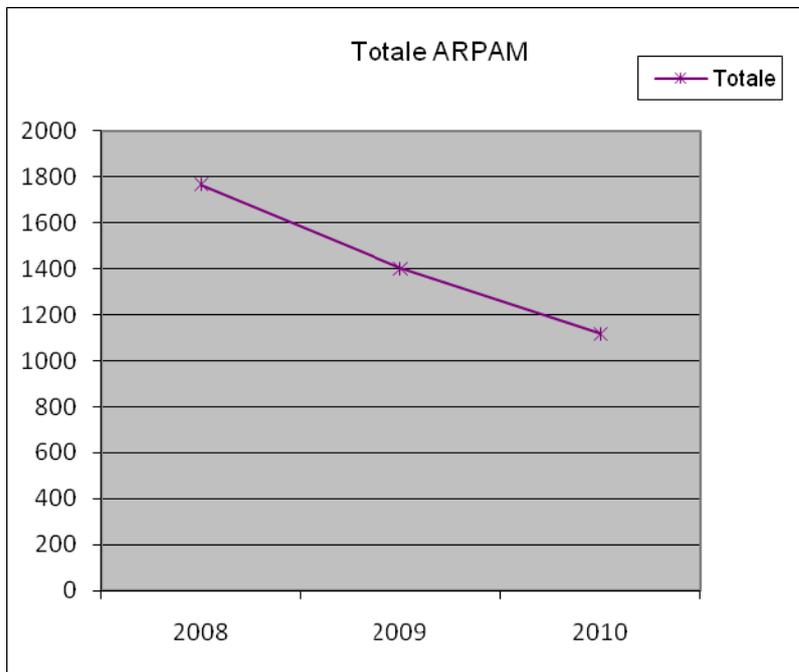
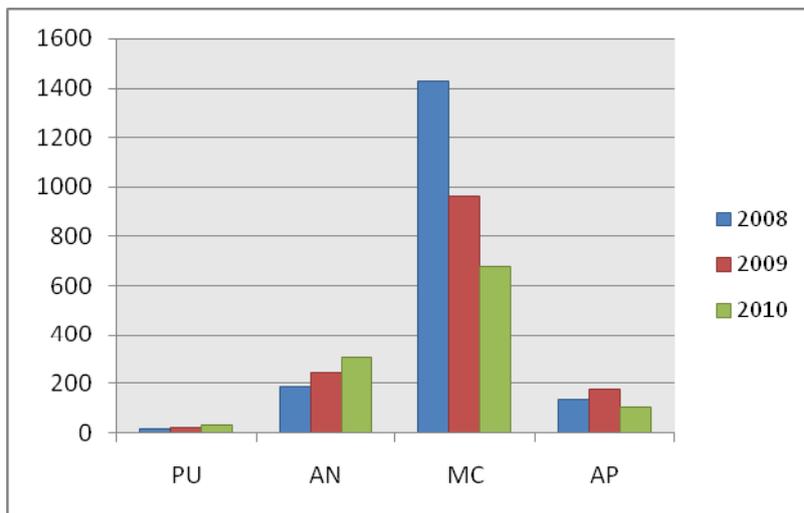
A - ALIMENTI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	525	168	128	83	217	333	423	376	253	154	270	214	233
AN	408	66	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MC	322	172	163	170	419	608	536	606	473	483	406	524	358
AP	303	19	87	83	223	317	472	417	331	236	322	300	129
Totale	1558	425	378	336	859	1258	1431	1399	1057	873	998	1038	720



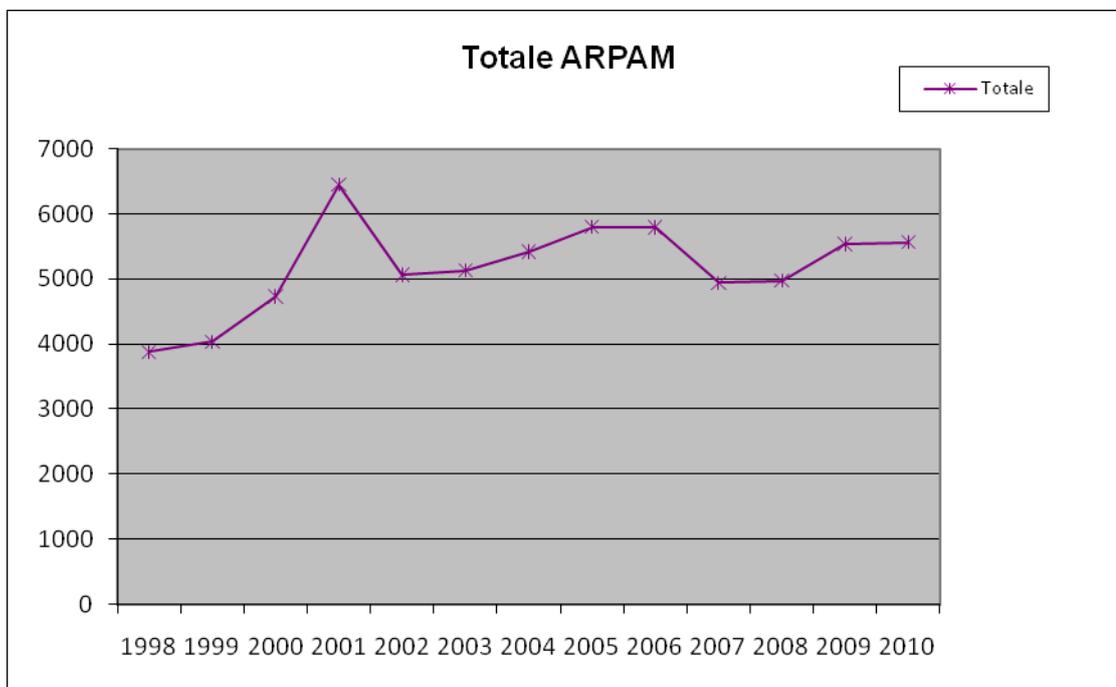
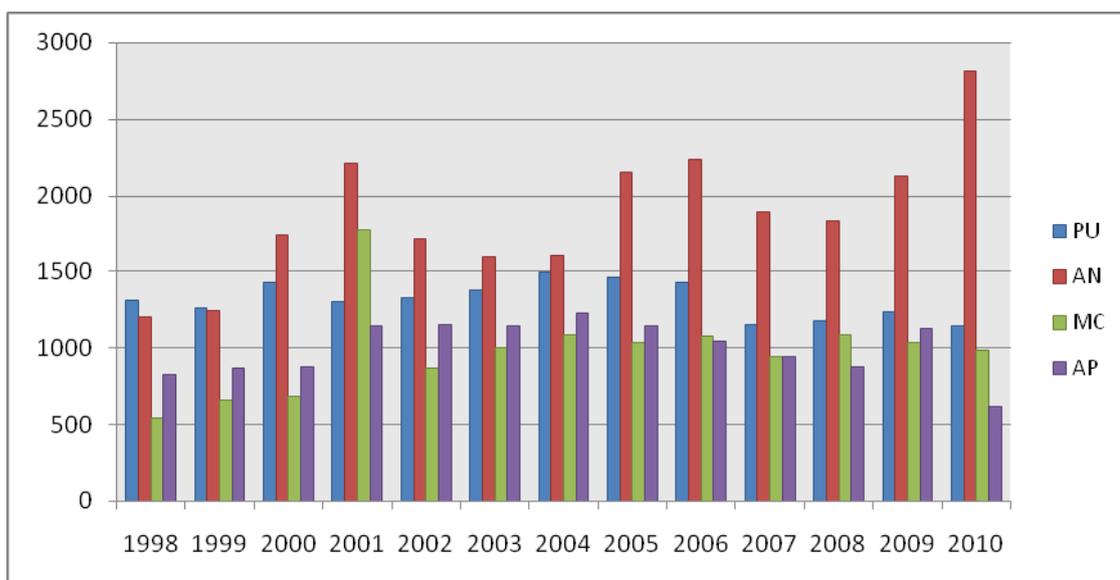
B – CAMPIONI CONTROLLO ARIA

	2008	2009	2010
PU	13	19	30
AN	185	242	303
MC	1430	964	680
AP	137	175	105
Totale	1765	1400	1118



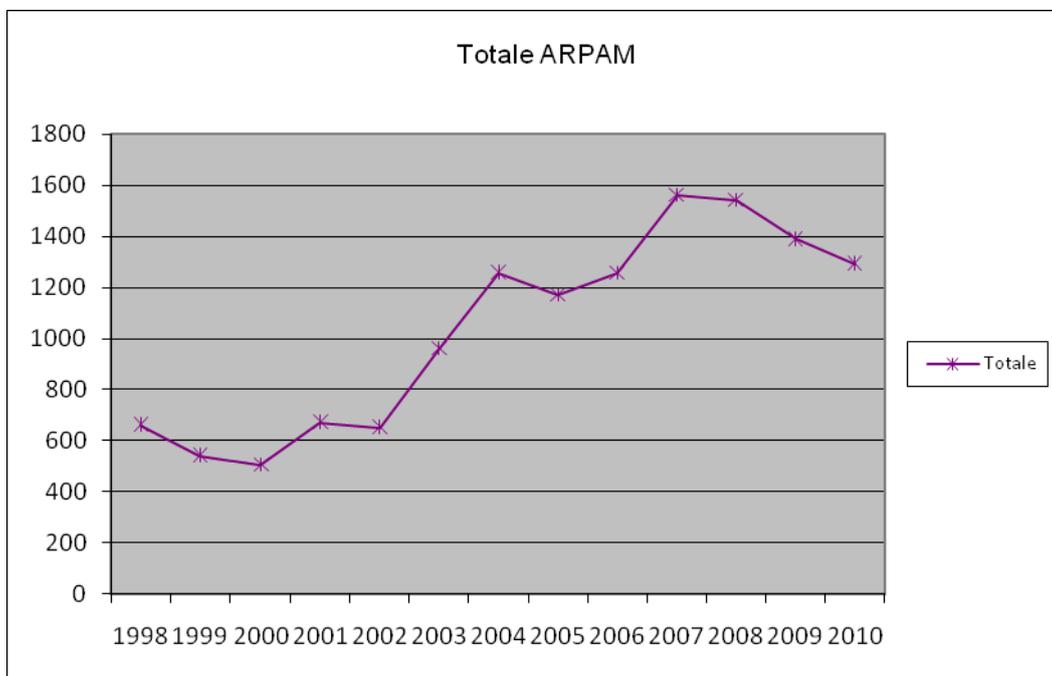
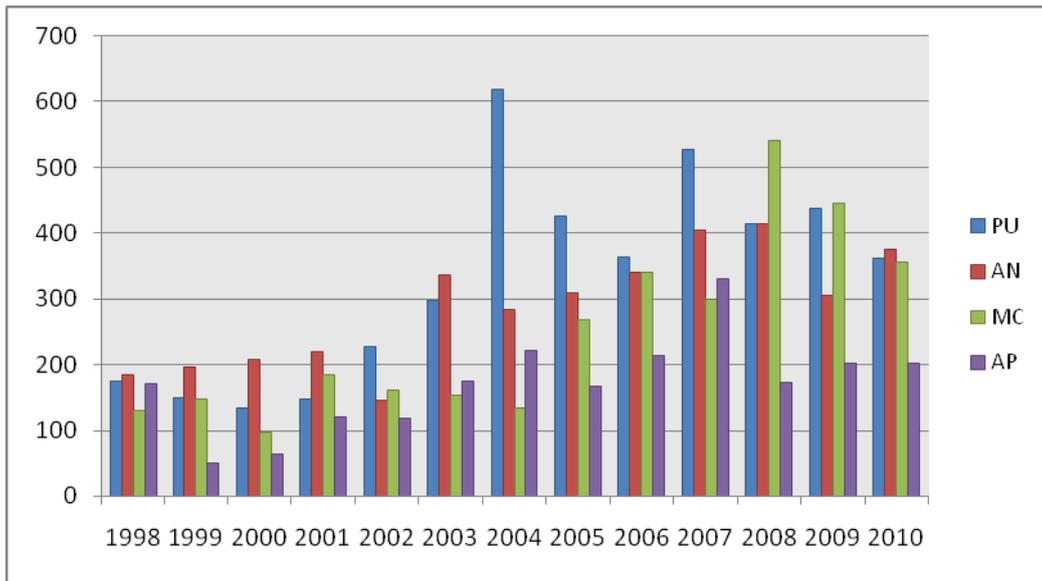
C – CAMPIONI DI ACQUA DI MARE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	1312	1263	1431	1307	1327	1383	1492	1461	1426	1156	1182	1235	1141
AN	1204	1247	1740	2216	1714	1598	1608	2159	2239	1900	1832	2133	2817
MC	540	657	682	1771	871	1006	1088	1033	1076	942	1087	1039	985
AP	830	870	878	1145	1157	1145	1226	1147	1048	943	874	1131	620
Totale	3886	4037	4731	6439	5069	5132	5414	5800	5789	4941	4975	5538	5563



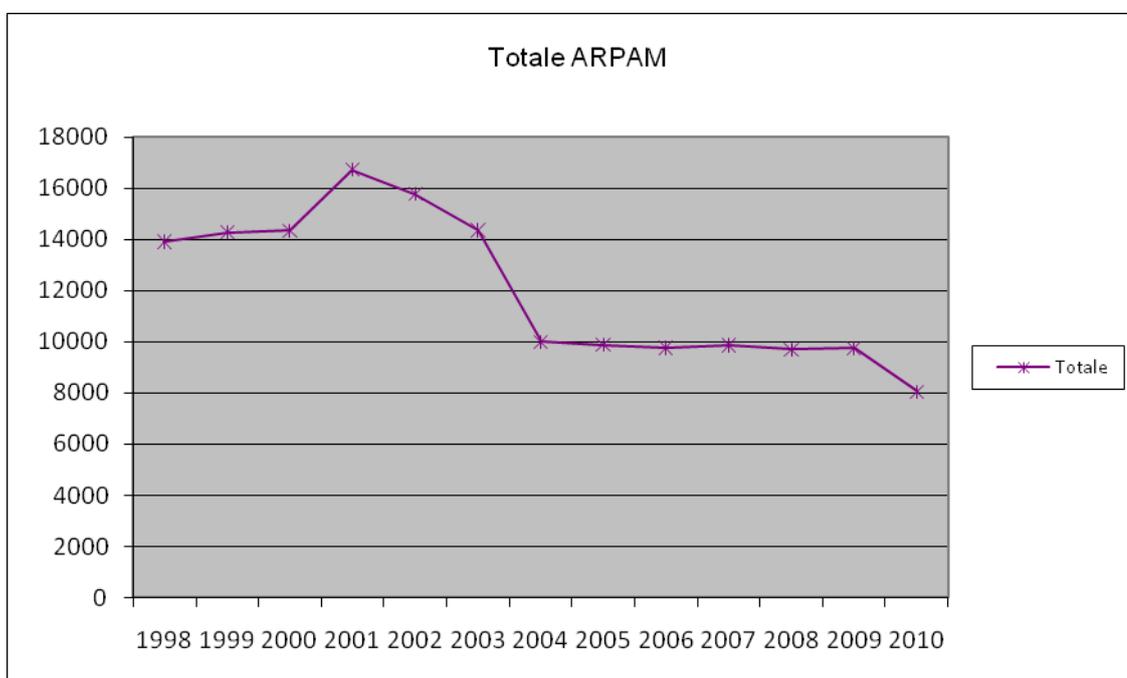
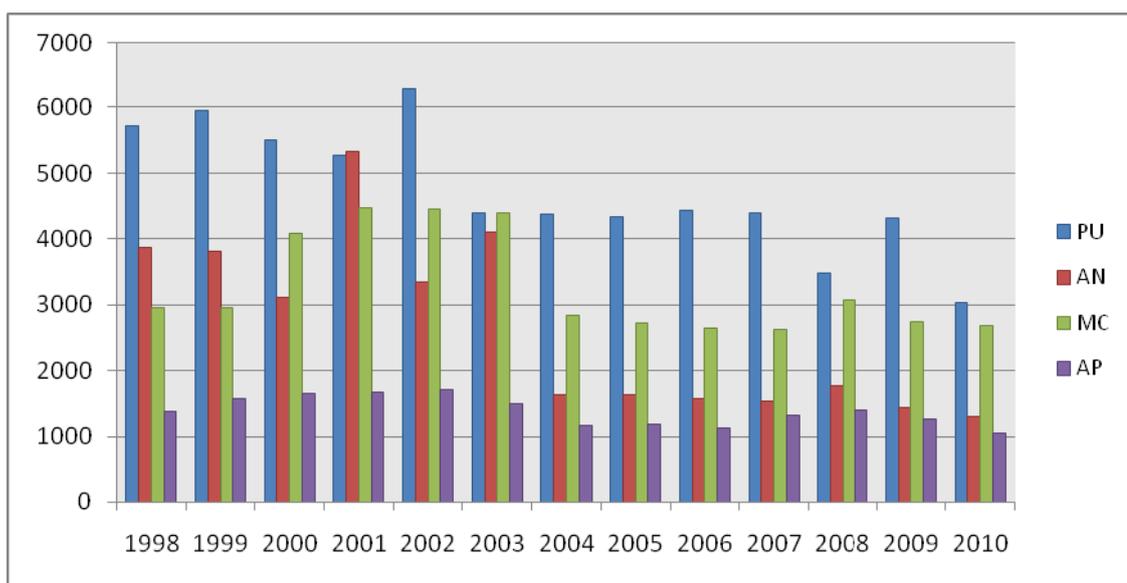
D – CAMPIONI DI ACQUA DI SCARICO

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	175	149	135	148	228	297	619	426	364	527	415	437	362
AN	184	196	209	220	145	337	283	310	340	405	414	305	375
MC	131	147	98	185	162	153	135	269	340	299	541	446	355
AP	172	51	64	120	118	175	222	168	214	331	174	203	202
Totale	662	543	506	673	653	962	1259	1173	1258	1562	1544	1391	1294



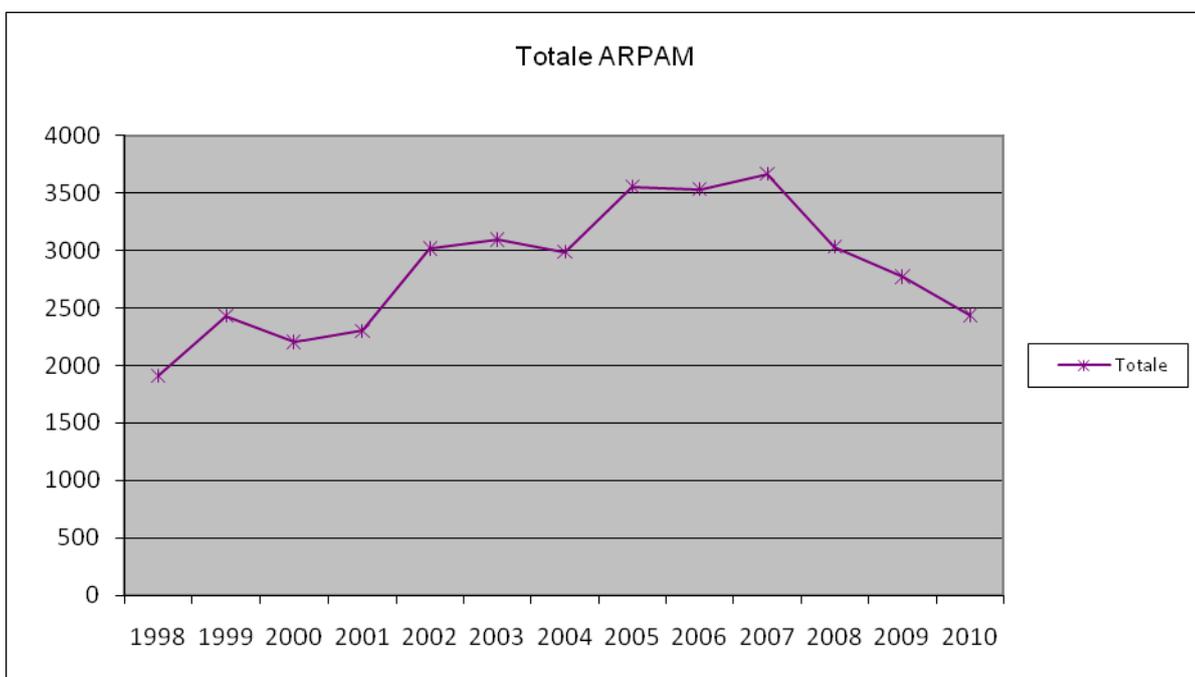
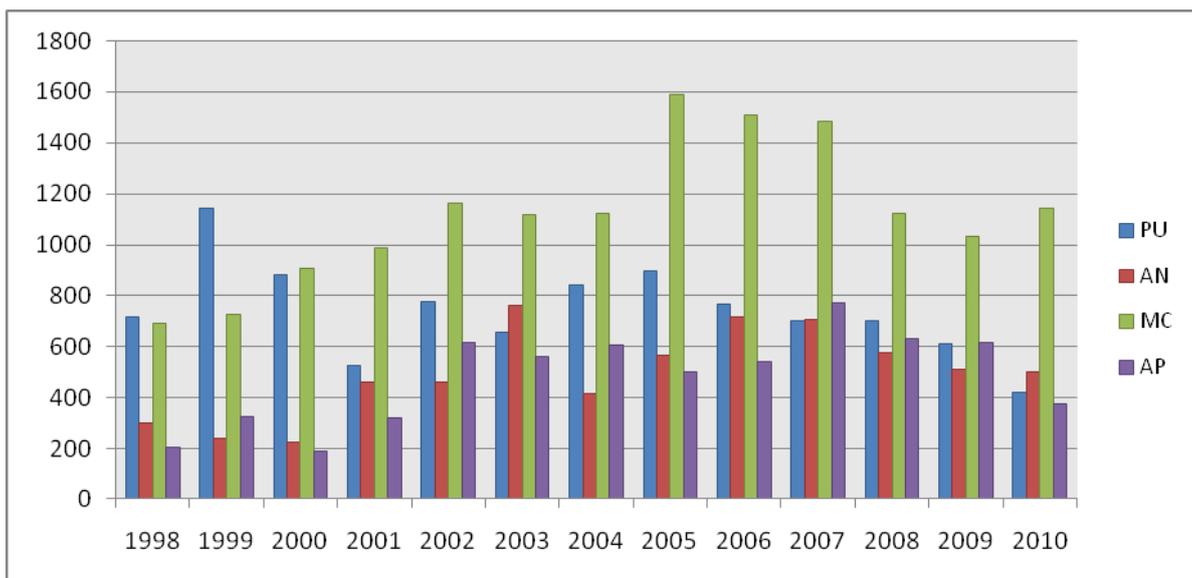
E – CAMPIONI DI ACQUA POTABILE, MINERALE, ...

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	5717	5958	5509	5266	6280	4385	4367	4342	4442	4399	3489	4308	3036
AN	3866	3810	3112	5320	3348	4094	1629	1637	1570	1541	1768	1435	1309
MC	2947	2951	4077	4469	4452	4392	2837	2727	2637	2618	3066	2750	2681
AP	1385	1567	1656	1670	1705	1497	1176	1190	1132	1323	1392	1273	1046
Totale	13915	14286	14354	16725	15785	14368	10009	9896	9781	9881	9715	9766	8072



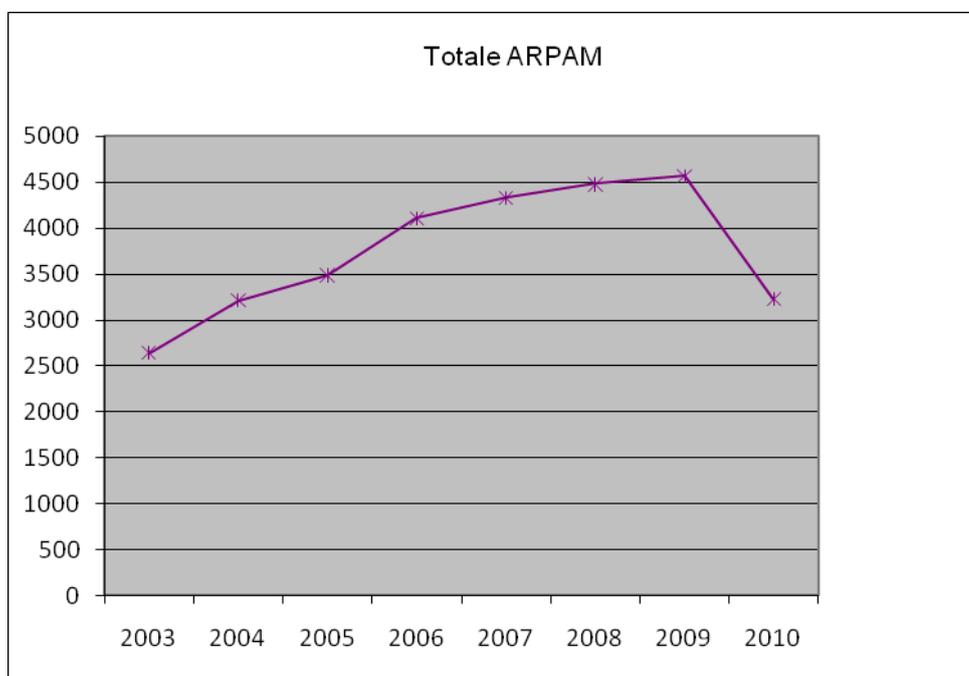
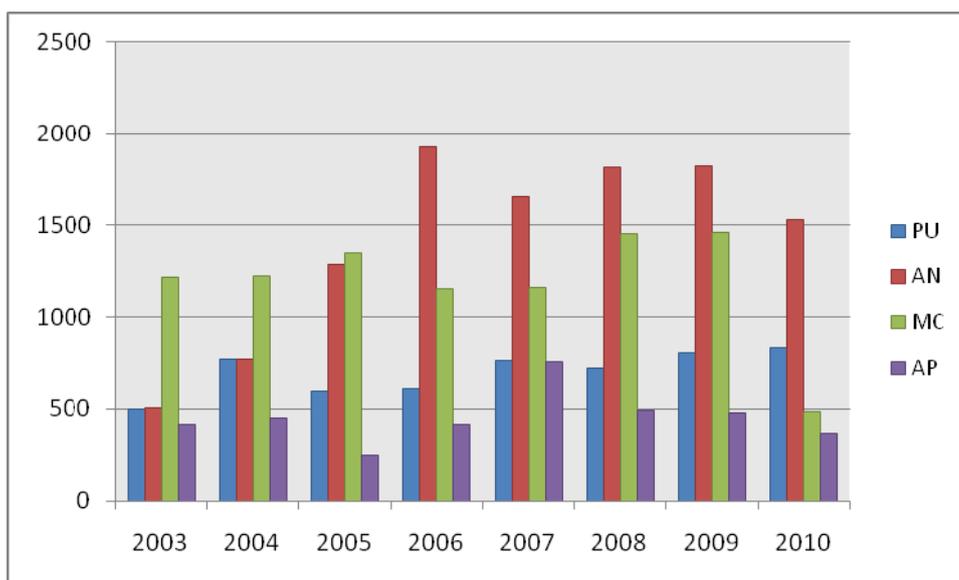
F – CAMPIONI DI ACQUE SUPERFICIALI INTERNE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	715	1143	881	527	775	657	842	898	768	700	703	612	421
AN	302	241	224	463	461	761	416	569	715	708	577	511	503
MC	690	725	910	990	1164	1117	1124	1590	1507	1484	1124	1035	1141
AP	208	324	191	320	617	562	606	501	541	772	630	616	374
Totale	1915	2433	2206	2300	3017	3097	2988	3558	3531	3664	3034	2774	2439



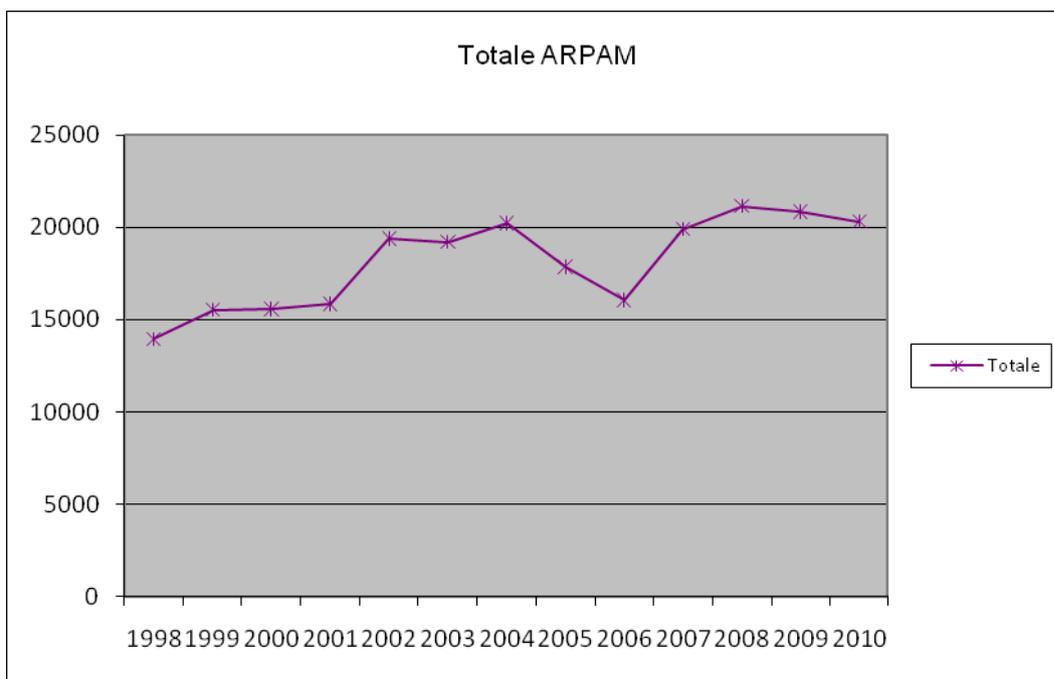
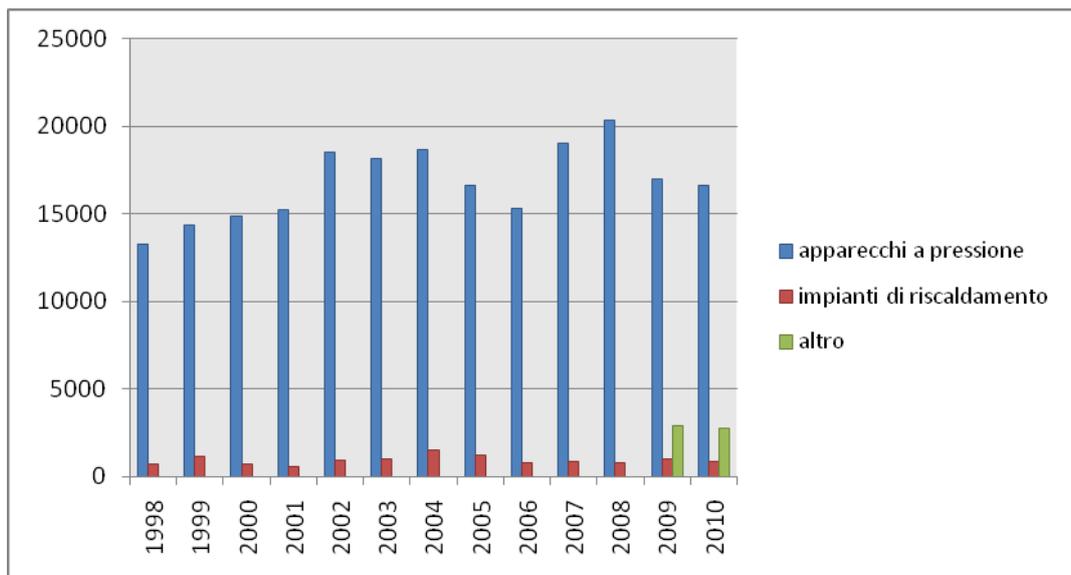
G – CAMPIONI RIFIUTI

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	498	774	598	610	764	725	804	836
AN	508	768	1286	1927	1650	1810	1822	1527
MC	1213	1221	1348	1156	1161	1449	1457	489
AP	420	448	249	415	756	490	480	368
Totale	2639	3211	3481	4108	4331	4474	4563	3220



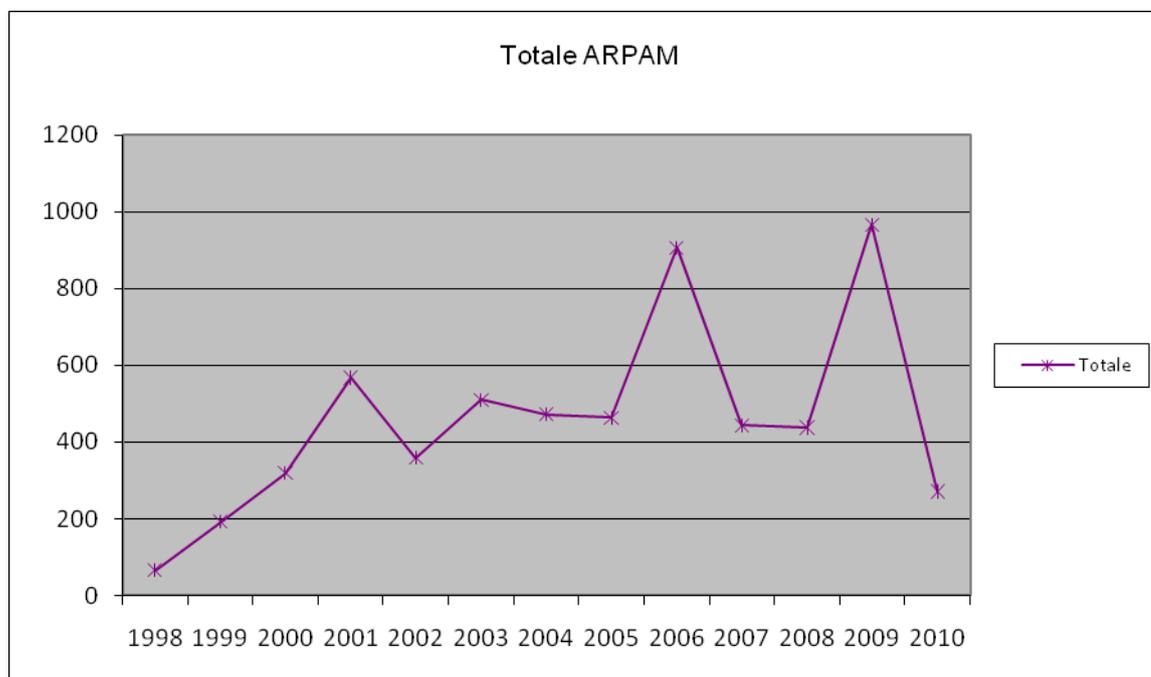
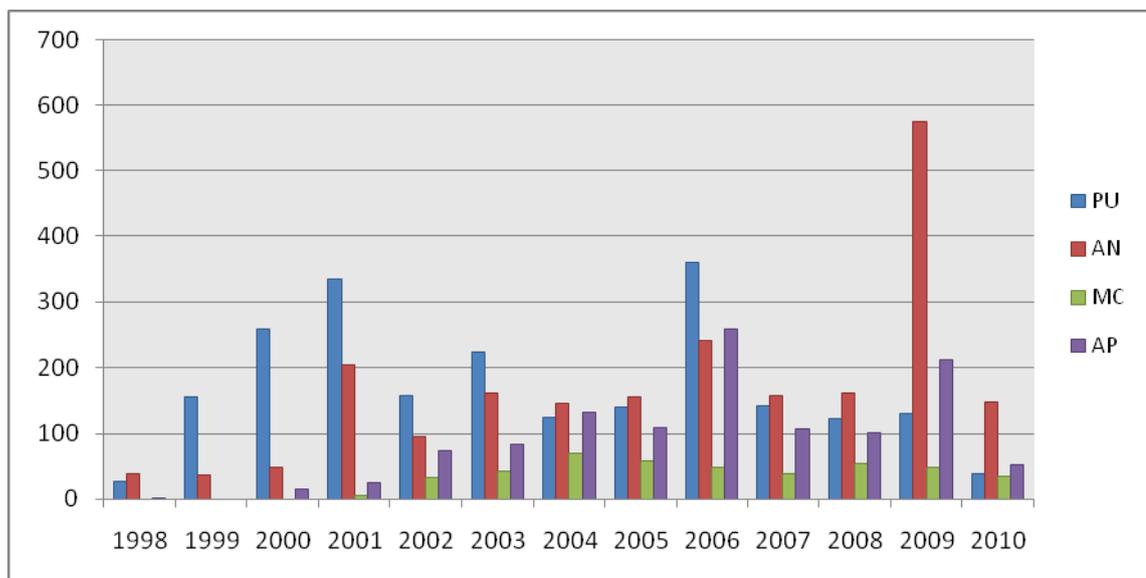
H – INTERVENTI DI IMPIANTISTICA REGIONALE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
apparecchi a pressione	13269	14385	14896	15267	18493	18183	18685	16645	15290	19002	20343	16952	16648
impianti di riscaldamento	721	1163	708	600	913	1028	1544	1246	786	908	798	994	888
altro												2907	2784
Totale	13990	15548	15604	15867	19406	19211	20229	17891	16076	19910	21147	20853	20320



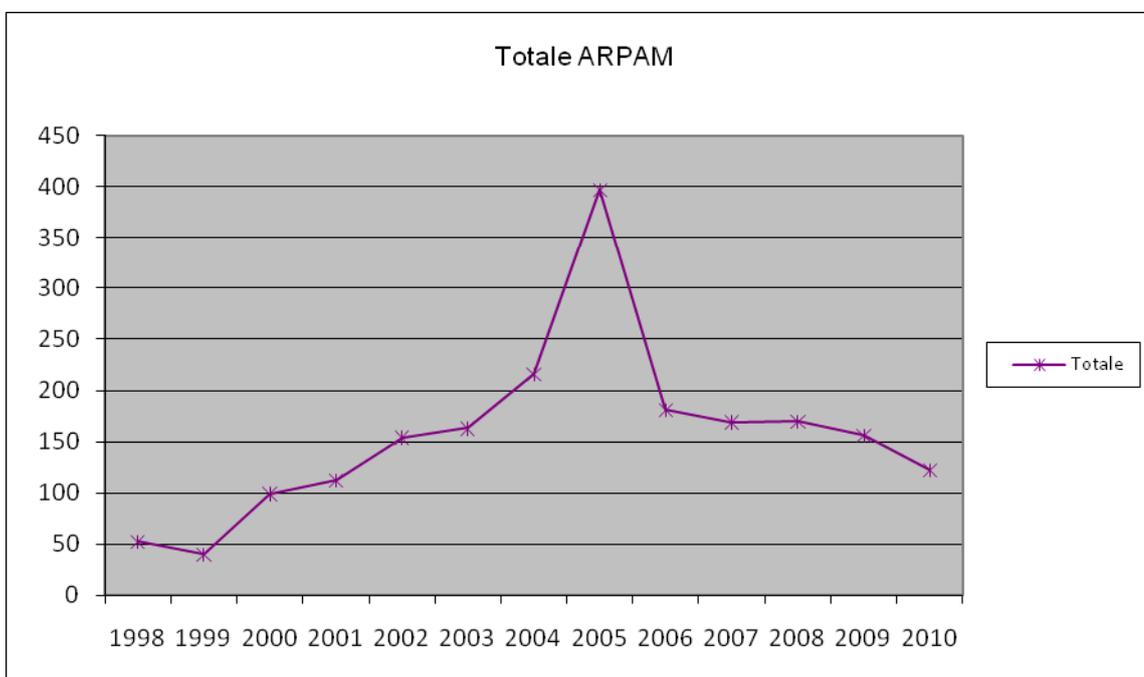
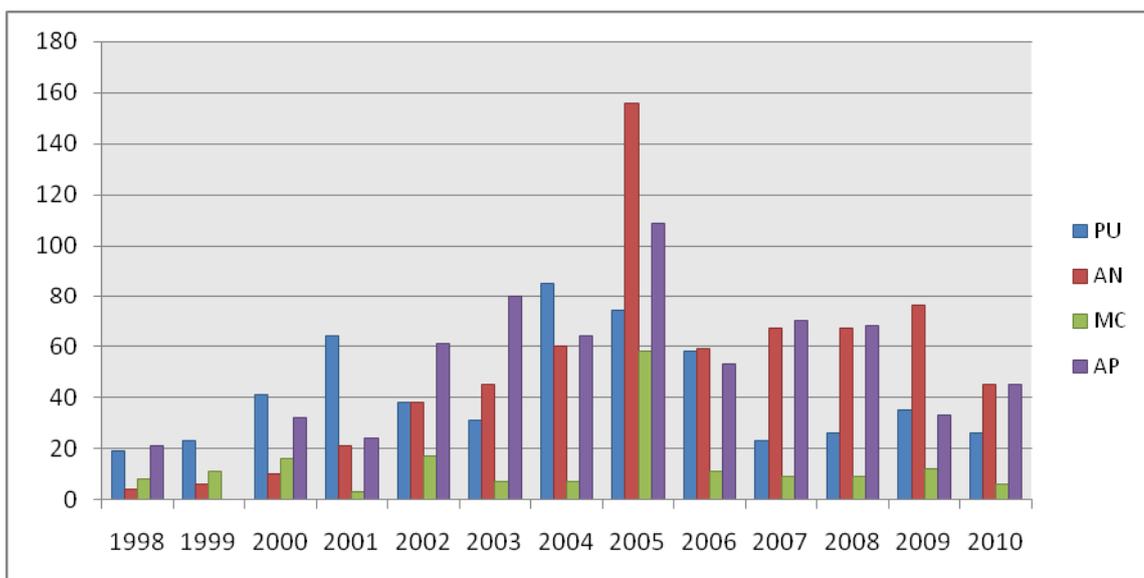
I – INTERVENTI DI MISURA DI CAMPI ELETTRIMAGNETICI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	27	155	258	335	157	224	124	140	359	141	123	130	38
AN	38	37	48	204	96	161	146	156	242	158	161	575	147
MC	0	0	0	5	33	43	70	58	48	38	54	49	35
AP	1	0	14	24	73	82	132	109	258	106	100	212	51
Totale	66	192	320	568	359	510	472	463	907	443	438	966	271



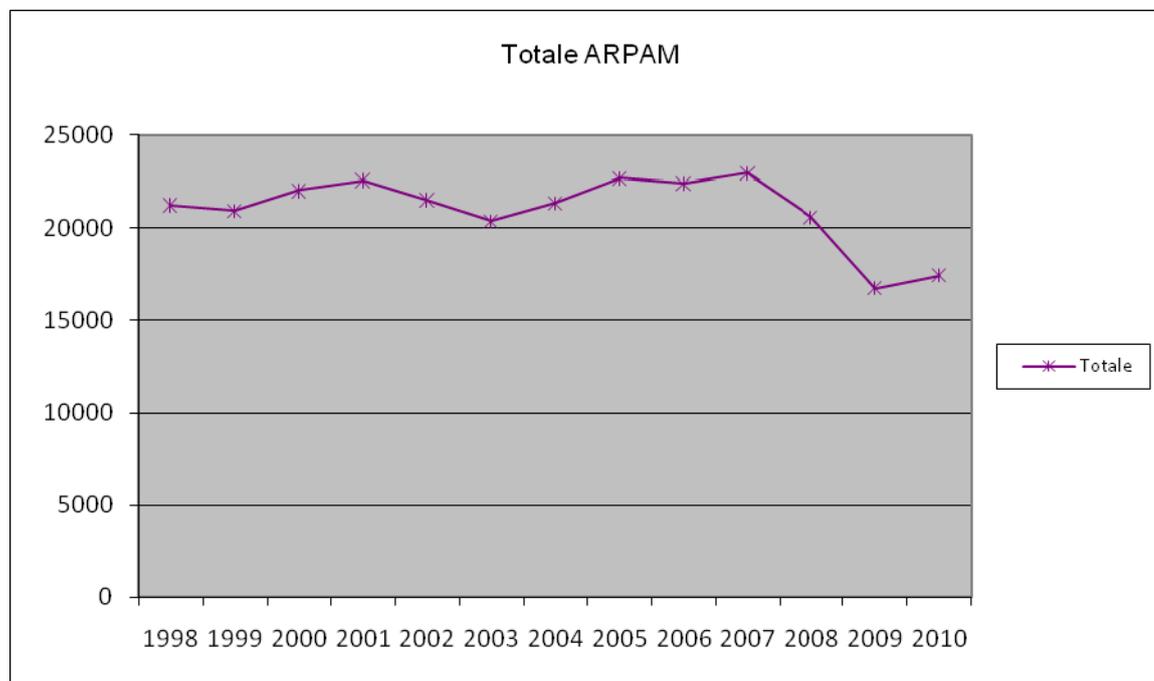
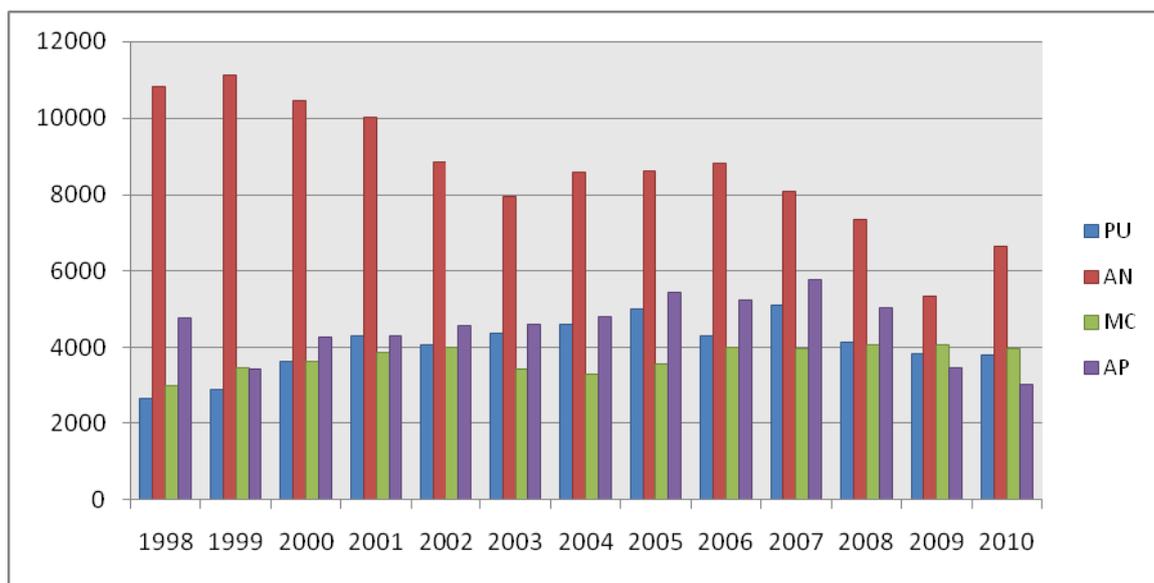
L – INTERVENTI DI MISURA DI RUMORE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	19	23	41	64	38	31	85	74	58	23	26	35	26
AN	4	6	10	21	38	45	60	156	59	67	67	76	45
MC	8	11	16	3	17	7	7	58	11	9	9	12	6
AP	21	0	32	24	61	80	64	109	53	70	68	33	45
Totale	52	40	99	112	154	163	216	397	181	169	170	156	122



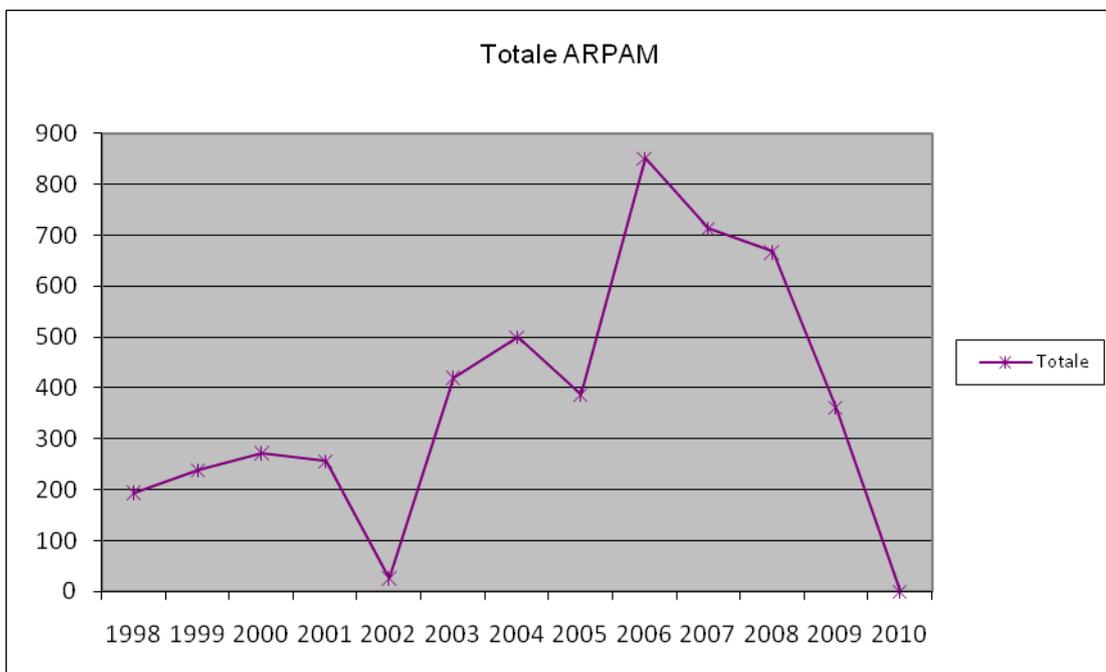
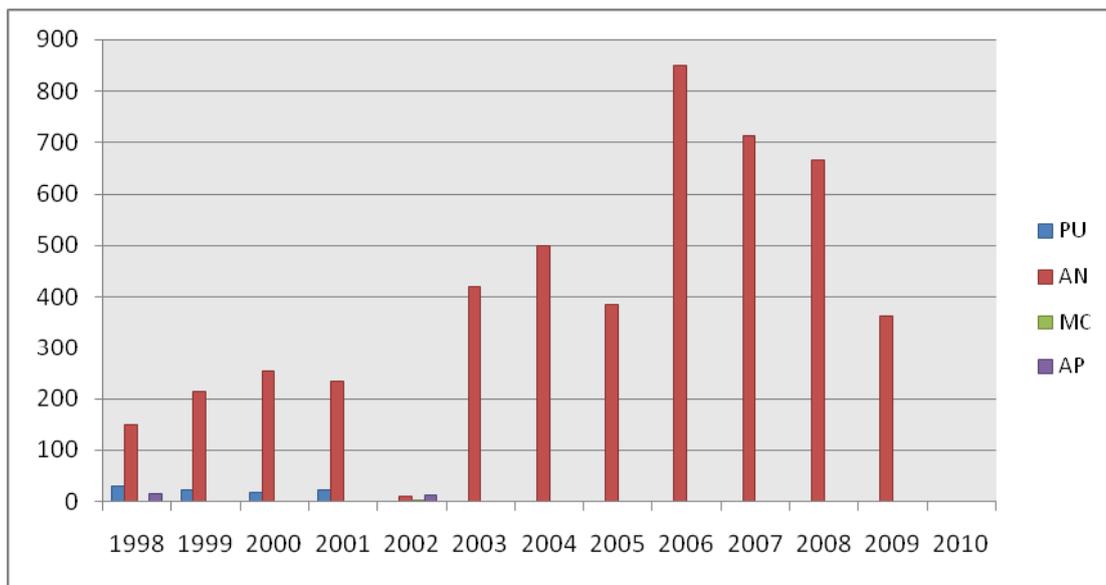
M – INTERVENTI SU IMPIANTI E MACCHINE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	2649	2860	3639	4323	4067	4375	4615	5024	4318	5113	4140	3846	3797
AN	10834	11122	10479	10024	8857	7947	8602	8614	8818	8075	7346	5336	6642
MC	2990	3482	3632	3885	4022	3430	3302	3563	4004	3970	4067	4070	3986
AP	4775	3446	4267	4327	4581	4621	4823	5452	5250	5784	5039	3486	3011
Totale	21248	20910	22017	22559	21527	20373	21342	22653	22390	22942	20592	16738	17436



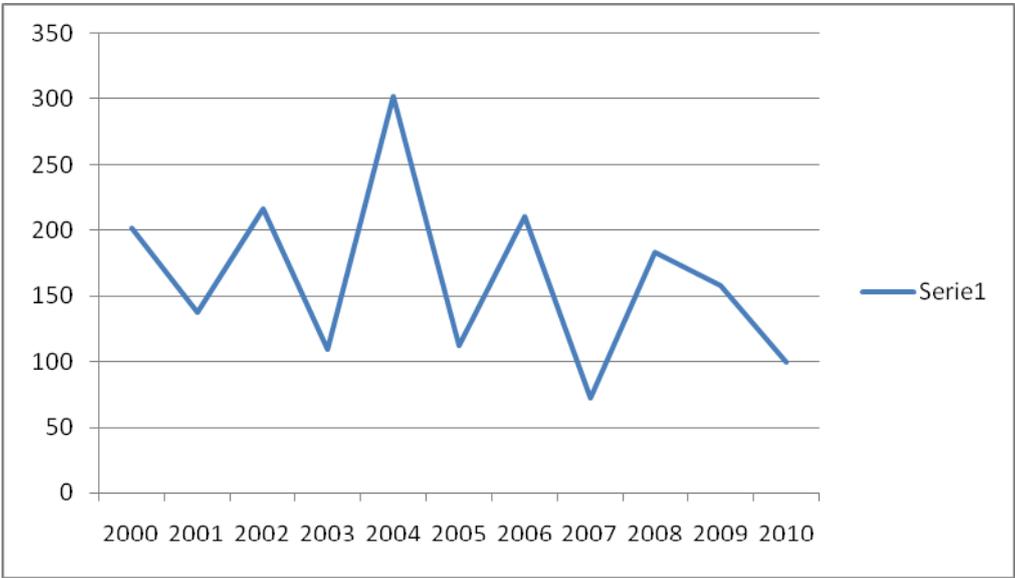
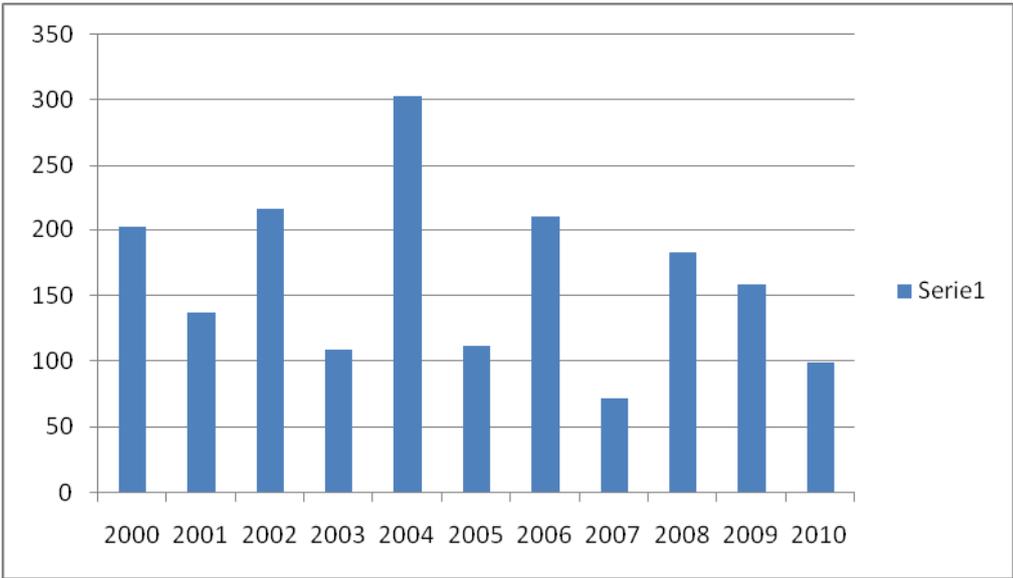
N – MISURE DI RADIAZIONI IONIZZANTI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	31	23	17	22	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AN	148	215	253	233	11	420	500	386	851	714	667	362	0
MC	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
AP	15	0	2	1	13	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	194	238	272	256	26	420	500	386	851	714	667	362	0



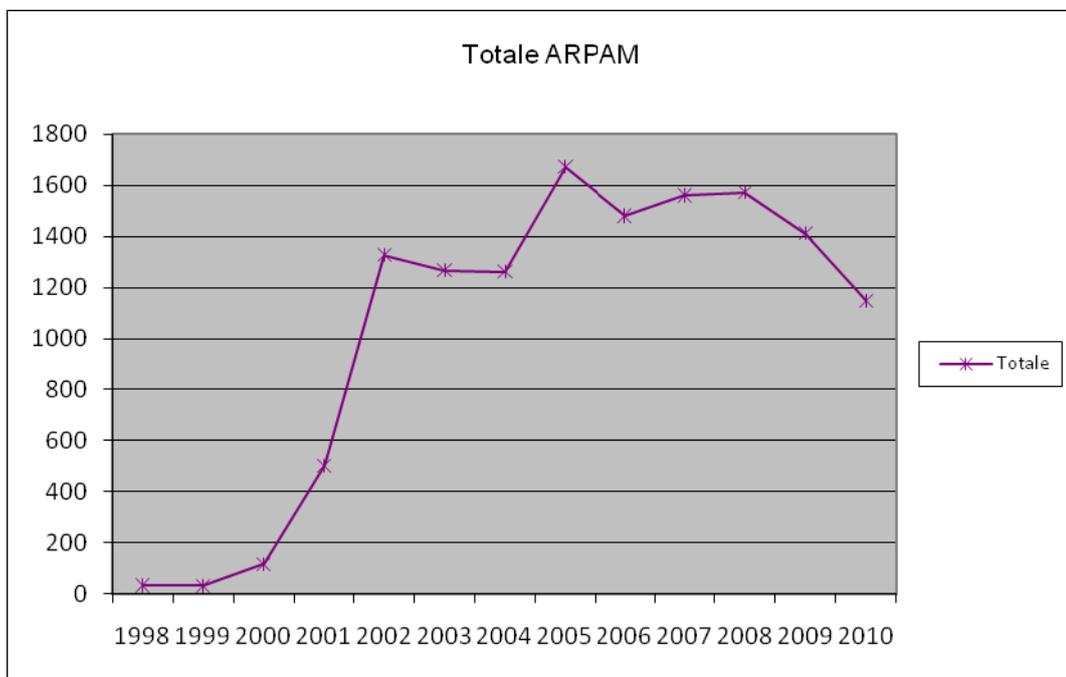
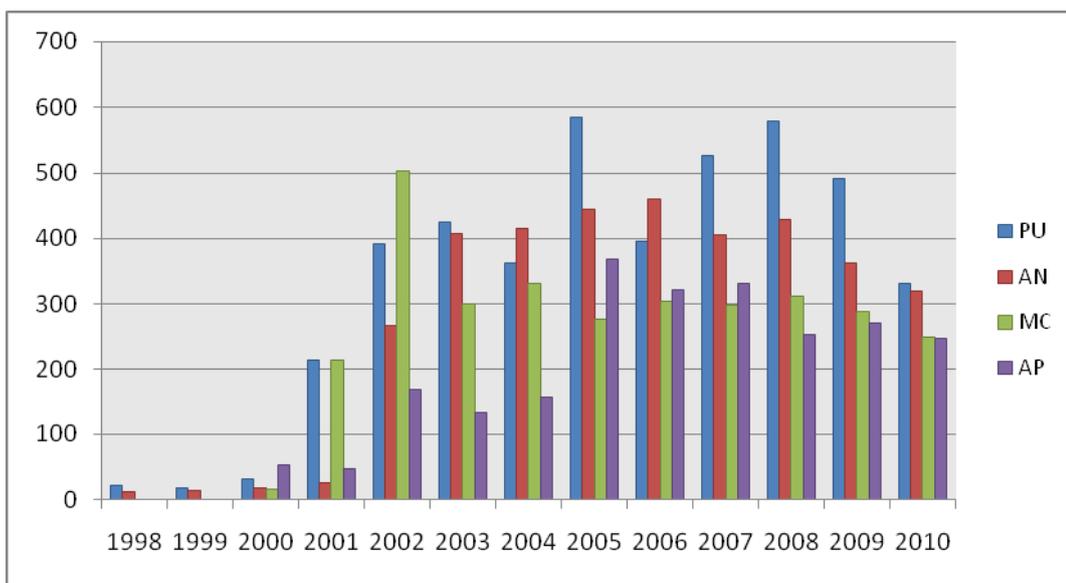
O – ORE DI FORMAZIONE

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Totale	202	137	216	109	302	112	210	72	183	158	99



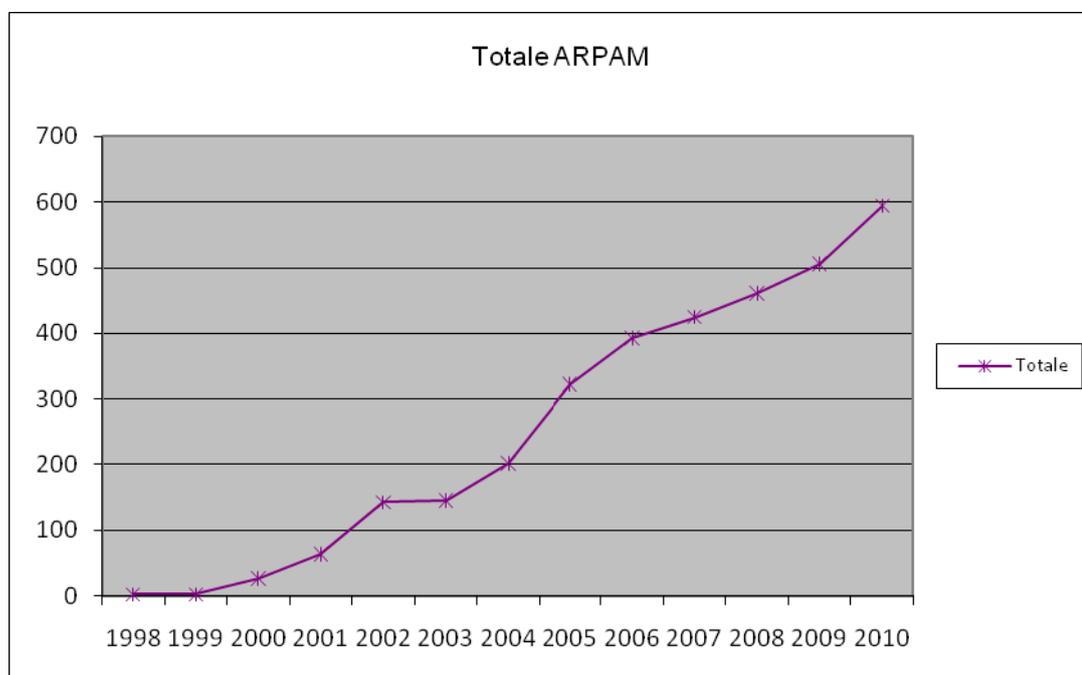
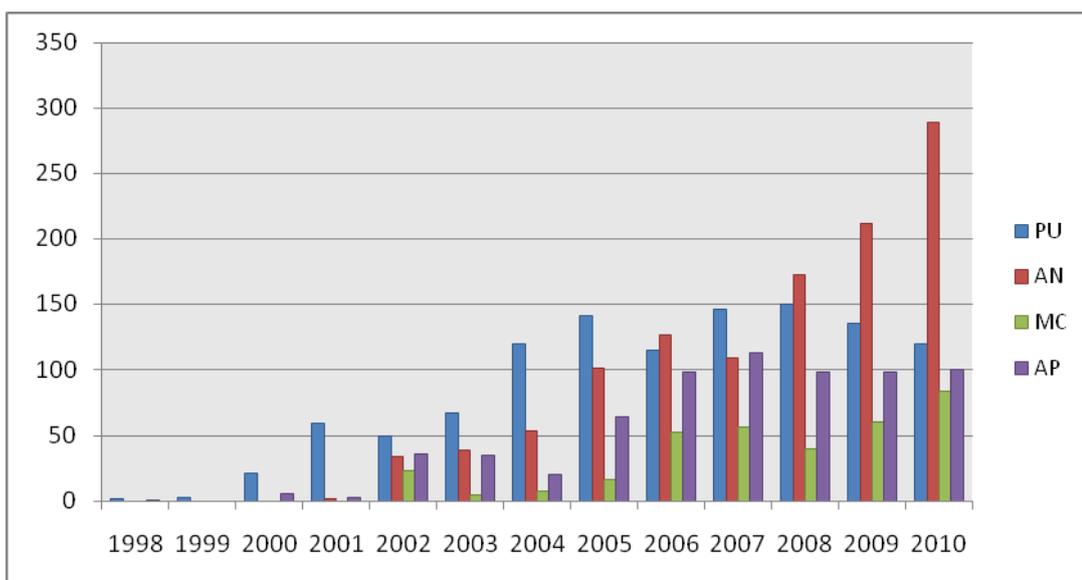
P – PARERI ACQUE DI SCARICO

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	22	18	32	215	391	426	362	584	395	527	580	491	332
AN	12	14	18	26	267	408	415	444	460	405	428	362	319
MC	0	0	15	215	503	300	331	276	304	299	312	289	250
AP	0	0	52	47	168	133	156	369	322	331	253	271	248
Totale	34	32	117	503	1329	1267	1264	1673	1481	1562	1573	1413	1149



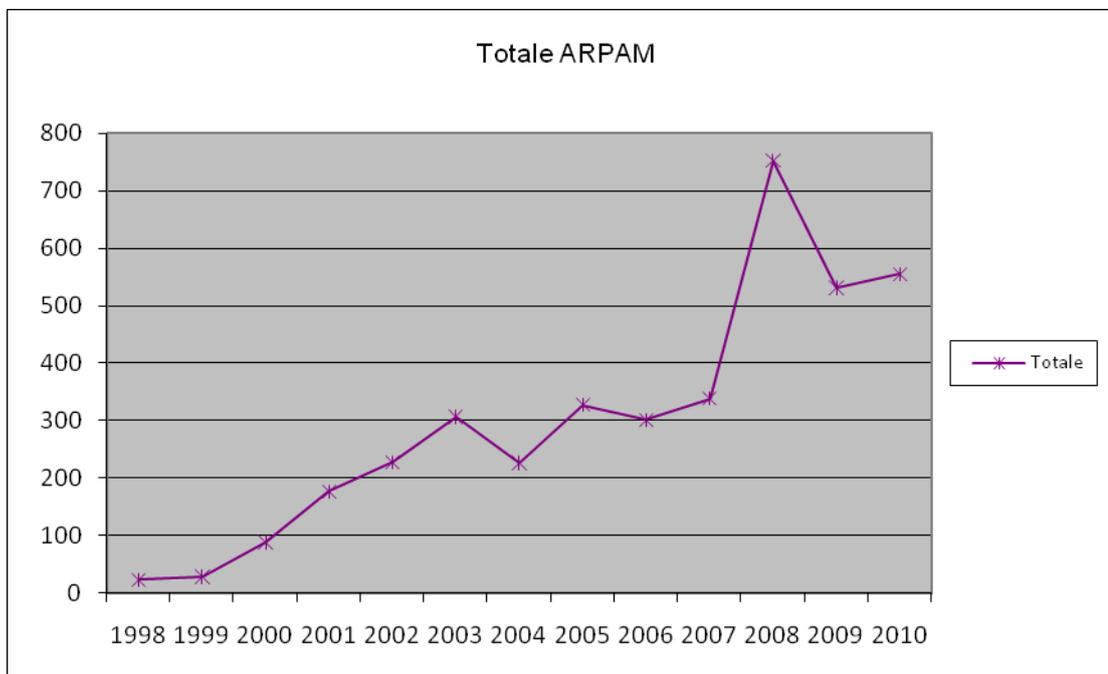
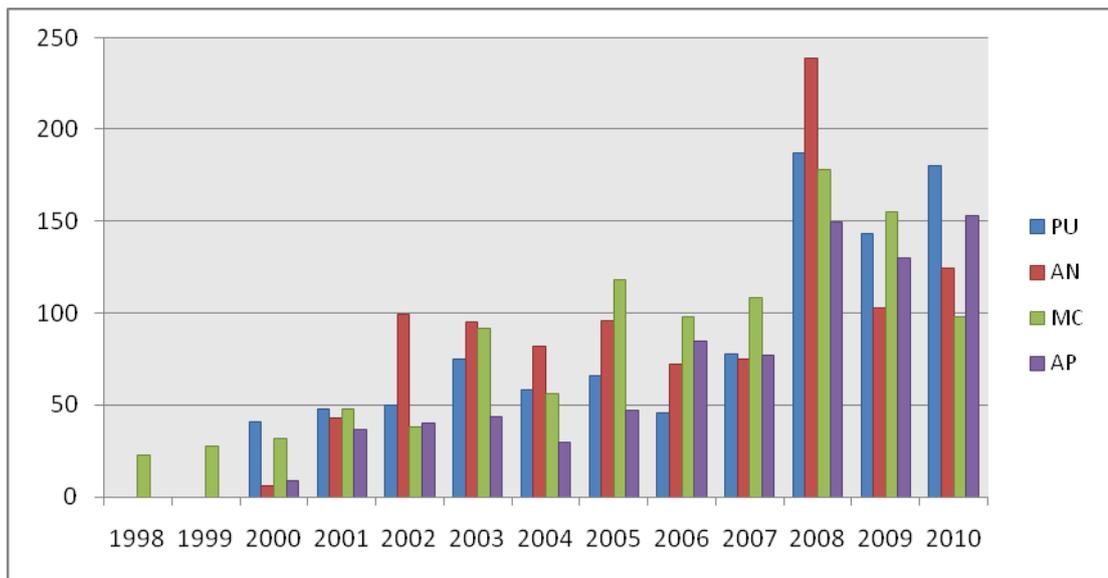
Q – PARERI DI RUMORE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	2	3	21	59	50	67	120	141	115	146	150	136	120
AN	0	0	0	2	34	39	54	101	127	109	173	212	290
MC	0	0	0	0	23	5	8	17	53	57	40	60	84
AP	1	0	6	3	36	35	20	64	98	113	98	98	100
Totale	3	3	27	64	143	146	202	323	393	425	461	506	594



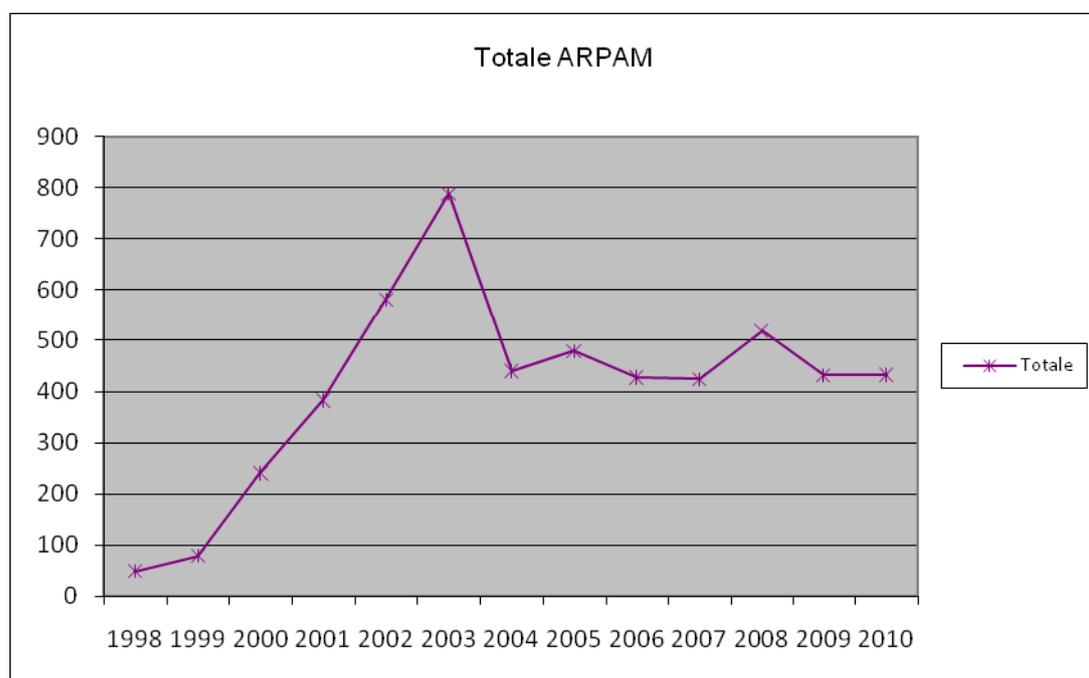
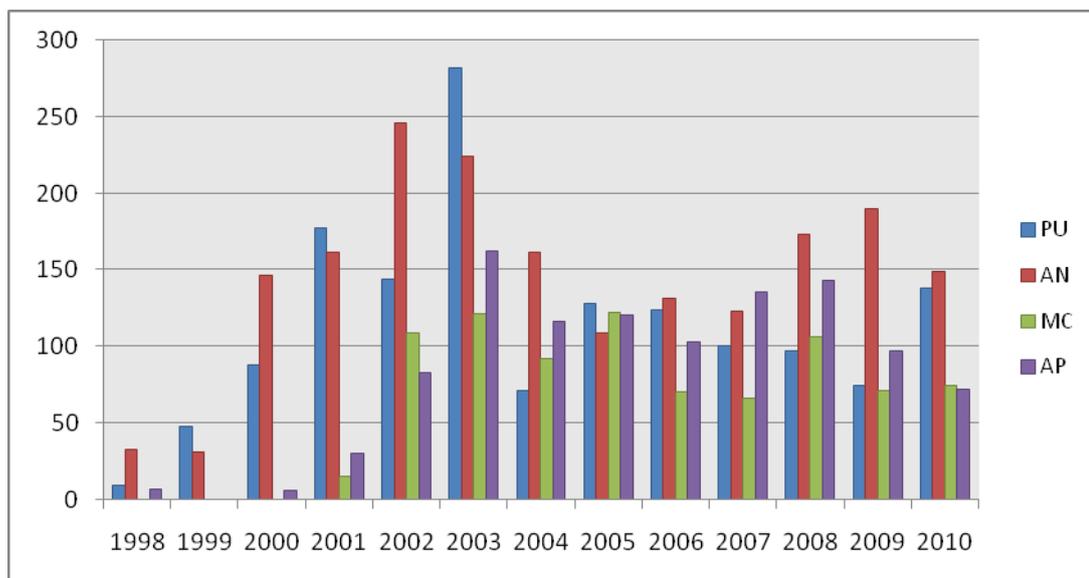
R – PARERI PER ARIA

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	0	0	41	48	50	75	58	66	46	78	187	143	180
AN	0	0	6	43	99	95	82	96	72	75	238	103	124
MC	23	28	32	48	38	92	56	118	98	108	178	155	98
AP	0	0	9	37	40	44	30	47	85	77	149	130	153
Totale	23	28	88	176	227	306	226	327	301	338	752	531	555



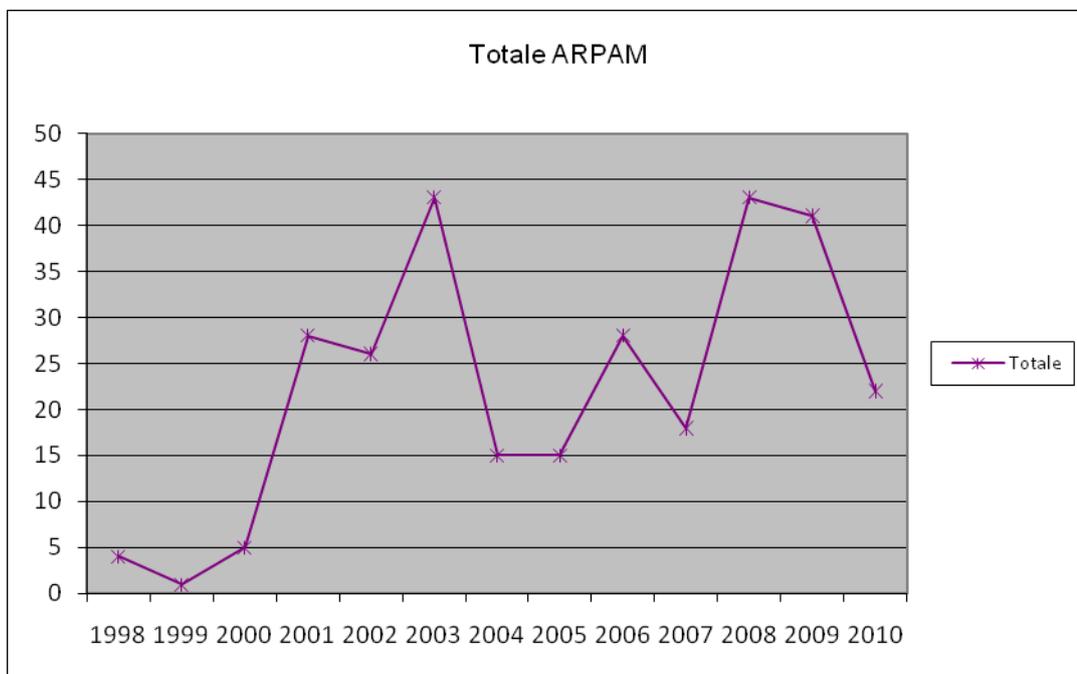
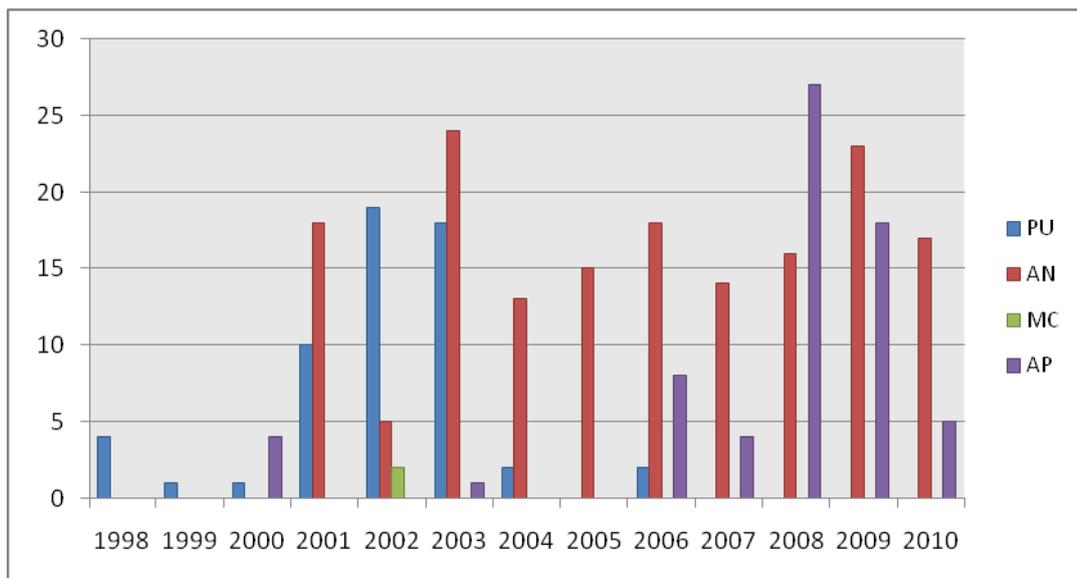
S – PARERI PER CAMPI ELETTROMAGNETICI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	9	48	88	177	144	282	71	128	124	100	97	74	138
AN	33	31	146	161	246	224	161	109	131	123	173	190	149
MC	0	0	0	15	109	121	92	122	70	66	106	71	74
AP	7	0	6	30	83	162	116	120	103	135	143	97	72
Totale	49	79	240	383	582	789	440	479	428	424	519	432	433



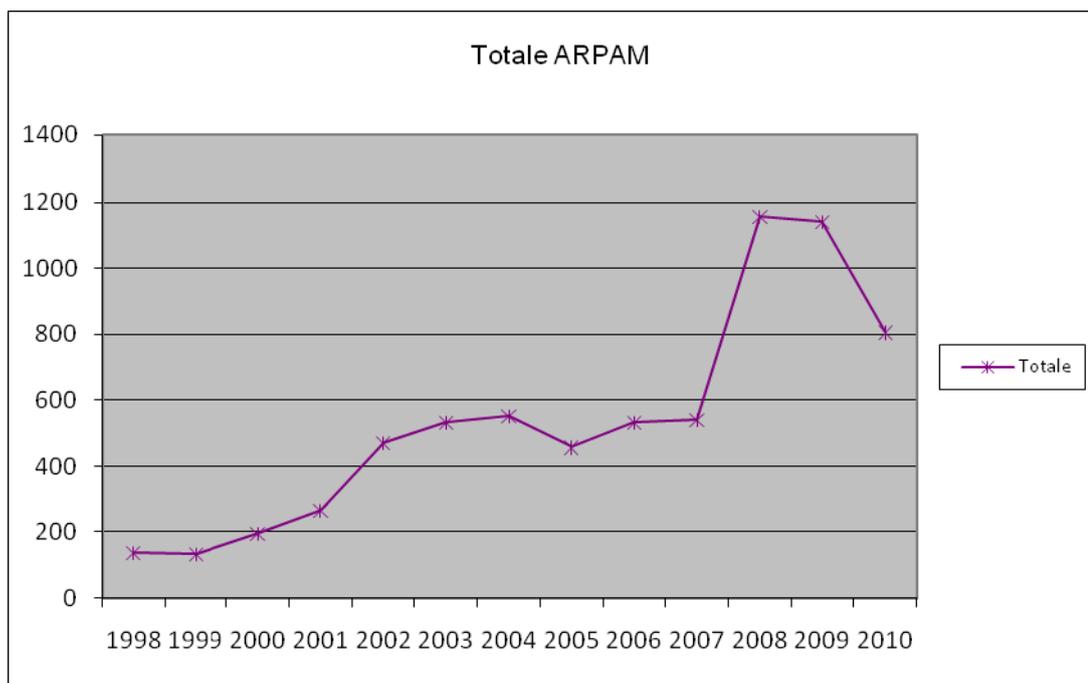
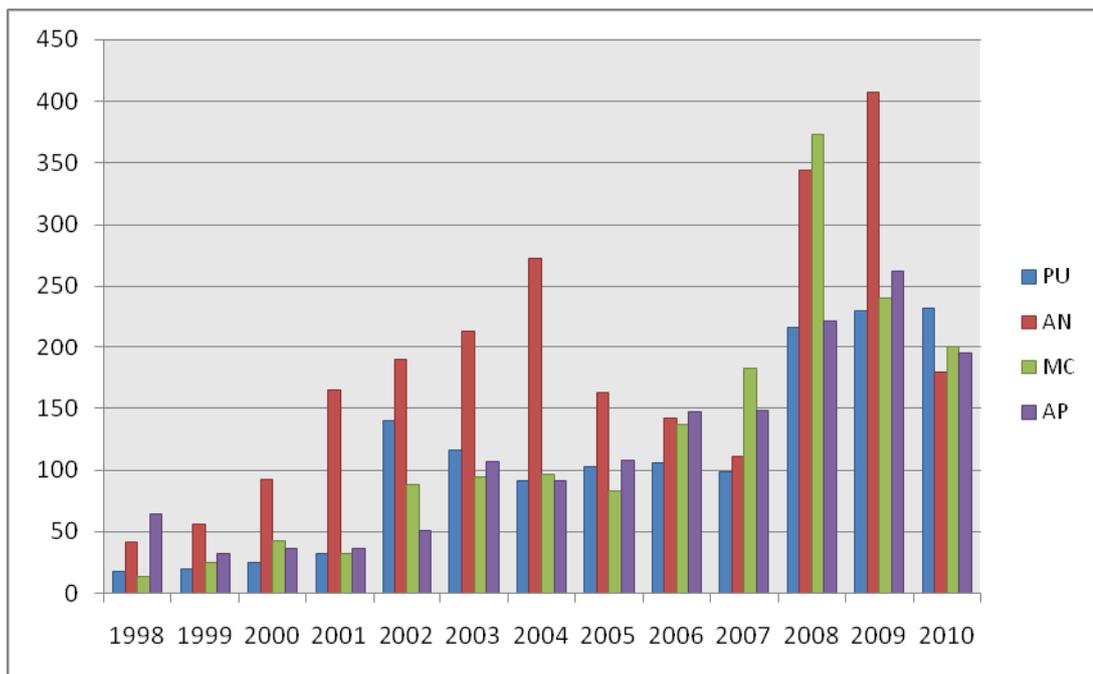
T – PARERI PER RADIAZIONI IONIZZANTI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	4	1	1	10	19	18	2	0	2	0	0	0	0
AN	0	0	0	18	5	24	13	15	18	14	16	23	17
MC	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
AP	0	0	4	0	0	1	0	0	8	4	27	18	5
Totale	4	1	5	28	26	43	15	15	28	18	43	41	22



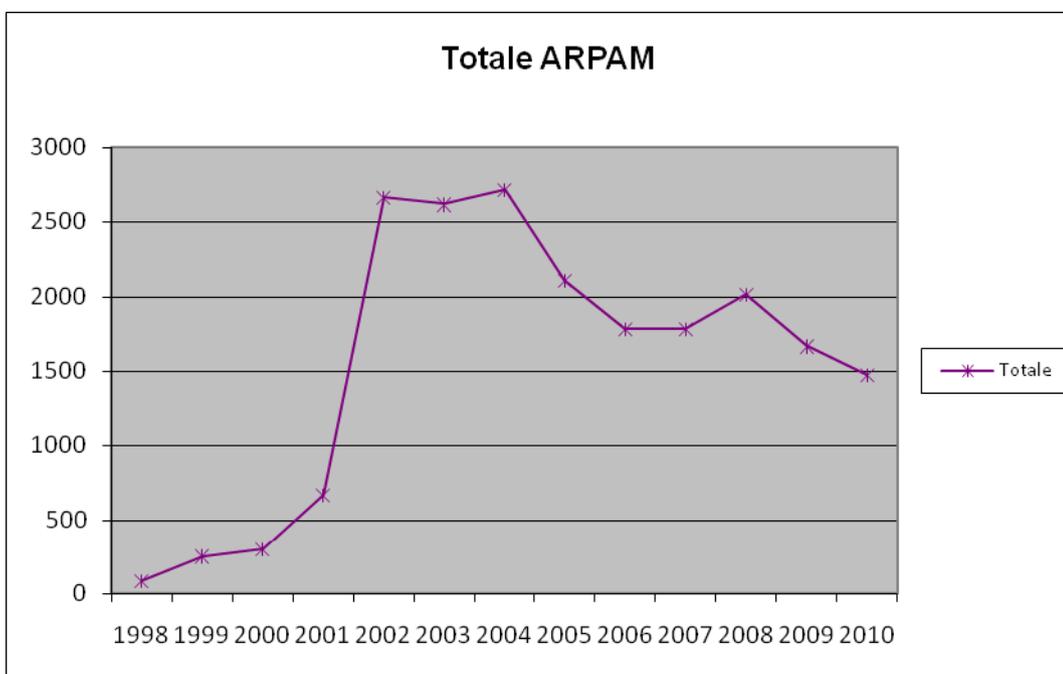
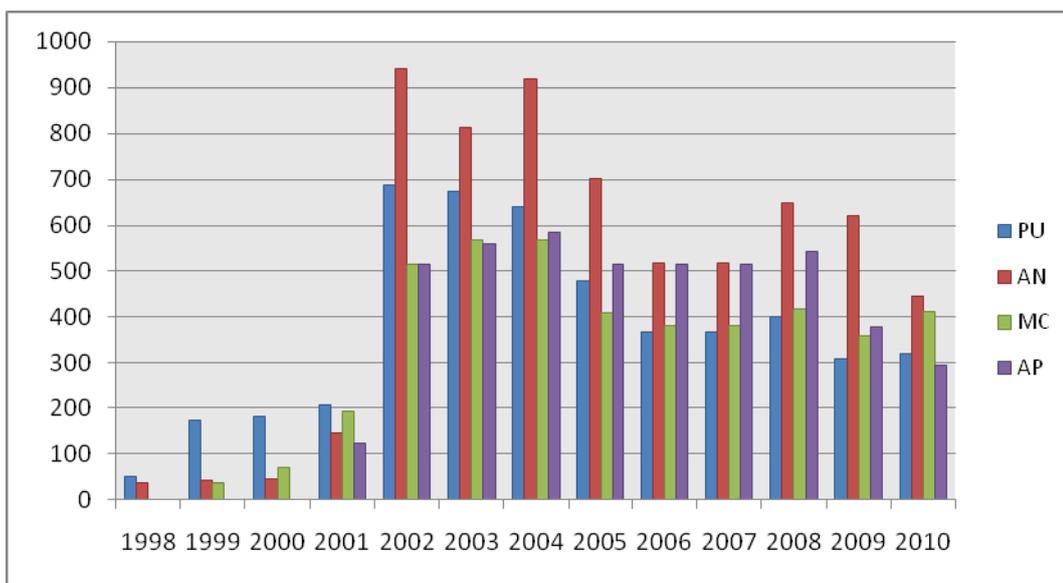
U – PARERI PER RIFIUTI, CAVE E BONIFICHE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	18	20	25	32	140	116	91	103	106	98	217	230	232
AN	41	56	92	165	190	214	273	163	142	111	344	408	179
MC	13	25	42	32	88	94	96	83	137	183	373	241	200
AP	64	32	36	36	51	107	91	108	147	148	222	262	195
Totale	136	133	195	265	469	531	551	457	532	540	1156	1141	806



V – RIUNIONI UFFICIALI – CONFERENZE SERVIZI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PU	50	172	181	206	688	675	640	479	367	367	401	308	319
AN	36	42	45	145	941	814	920	703	519	519	649	622	445
MC	0	37	70	191	516	568	569	409	381	381	418	358	413
AP	0	0	0	123	516	560	584	516	514	514	544	378	295
Totale	86	251	296	665	2661	2617	2713	2107	1781	1781	2012	1666	1472



Commenti previsionali per le principali attività

I grafici relativi ai dati storici sono certamente molto significativi poiché derivano dall'esperienza di molti anni e sono utili sia per valutare gli andamenti che per fare previsioni future sia per programmare l'attività amministrativa (i dati sono elaborati a partire dall'anno 1998 che precede l'istituzione dell'Agenzia che è avvenuta nell'ottobre del 1999):

- A- **Alimenti.** Il valore previsto di 720 campioni sembra sottostimato, rispetto alle statistiche degli ultimi anni che si collocano attorno a 1.000, probabilmente perché le attività di campionamento di ASUR, NAS, ecc.... non sono omogenee nel primo semestre rispetto al secondo;
- B- **Campioni controllo aria.** I campioni di aria destinati alle analisi sono circa 1.100, la maggior parte dei quali eseguite nel Dipartimento di Macerata, naturalmente in questi campioni non è considerata l'attività di monitoraggio della qualità dell'aria urbana fatta attraverso la rete delle centraline fisse;
- C- **Campioni di acqua di mare.** Sono compresi la balneazione, il monitoraggio marino-costiero, la mitilicoltura, l'eutrofizzazione e si prevedono 5.500 campioni circa che rappresentano un andamento medio, che pure presenta in alcuni anni aumenti derivanti dalle condizioni meteomarine che favoriscono fenomeni eclatanti che richiedono impegni più elevati e che non sono preventivabili. Il dato infatti per ogni anno si pone fra 5000 e 6000;
- D- **Campioni di acqua di scarico.** Per le analisi delle acque di scarico dal 2004 sono stati analizzati ogni anno fra 1300 e 1500 campioni e si prevede di dovere analizzare circa 1.300 campioni per il 2011 e questo *trend* sembra attendibile, anche se ci sono state fluttuazioni nei diversi anni;
- E- **Campioni di acqua potabile.** In merito alle analisi di acque potabili, minerali, piscine e acque destinate alla dialisi ospedaliera, che sono compiti sanitari, ARPAM mette a disposizione la propria competenza laboratoristica. Il compito primario è attribuito ad ASUR per le acque potabili erogate alle popolazioni, ma le Agenzie hanno la competenza sull'acqua e la relativa sua protezione in quanto bene ambientale. Sulle acque erogate ai rubinetti, sotterranee e superficiali potabilizzate, si fa una previsione al 2011 di 8.000 campioni circa. Gli andamenti mostrano come sia stato raggiunto un picco di oltre 16.000 nell'anno 2001, esageratamente alto e non controllabile da ARPAM, dal momento che i prelievi

vengono fatti dalle ZT ASUR e a fronte del quale è stata effettuata una opera di sensibilizzazione per avere controlli mirati e più razionali. Il lavoro ha dato i risultati positivi e siamo riusciti a dimezzare i campioni ufficiali. Come prevede la Legge molte analisi vengono fatte dai gestori con i loro laboratori interni e questo permette di massimizzare il controllo riservando ad ARPAM solo le analisi **fiscali**;

- F- **Campioni di acque superficiali interne.** Per le acque superficiali interne, che sono soggette al monitoraggio diretto di ARPAM, secondo le specifiche di Legge, si prevedono circa 2.500 campioni. Il diagramma mostra un andamento di crescita abbastanza lineare e le oscillazioni sono da imputare a fatti momentanei, quali le segnalazioni di inconvenienti particolari legati all'inquinamento o morte di pesci o altro;
- G- **Campioni di rifiuti.** In materia di rifiuti, cave, bonifiche abbiamo una crescita lineare che fa prevedere un'attività analitica su circa 3.200 campioni e negli anni il dato è oscillato fra 3500 e 4500.
- H- **Interventi di impiantistica regionale.** Le ispezioni preventive e periodiche su macchine e impianti, effettuate dai singoli Dipartimenti Provinciali, che presentano un andamento sinusoidale collegato alla biennialità di molti di questi controlli, permette la ragionevole previsione di oltre 20.000 ispezioni, di cui 16.500 per impianti a pressione, 900 per impianti di riscaldamento e 2700 varie;
- I- **Interventi di misura di campi elettromagnetici.** Le misure sui campi elettromagnetici hanno raggiunto un massimo di 900 nel 2006 ed ormai in realtà si sono stabilizzate fra 400 e 600 campioni. Il valore del previsto è di 271;
- L- **Interventi di misura di rumore.** Per queste misure si prevedono 122 interventi, registrando un picco di 397 nel 2005 mentre negli altri anni i valori oscillano fra 150 e 200;
- M- **Interventi su macchine e impianti.** Le ispezioni effettuate dai singoli Dipartimenti Provinciali, presentano un andamento sinusoidale collegato alla biennialità di molti di questi controlli e permette la ragionevole previsione di oltre 17.000 ispezioni;
- N- **Misure di radiazioni ionizzanti.** Non è possibile fare previsioni ragionevoli basate sulla statistica, dal momento che questa attività è stata sospesa per consentire i lavori di ristrutturazione dei locali. Le attività di misura urgenti

sono state effettuate con la collaborazione della rete agenziale;

O- Ore di formazione. Sono previste circa 100 ore di formazione che organizzerà direttamente l'Agenzia, in linea con la media degli anni passati nei quali è possibile verificare una oscillazione sinusoidale, che va da un minimo di 70 ad un massimo di 300 circa.

P- Pareri acque di scarico. Gli andamenti dal 2004 sono stati fra 1500 e 1600 e si ipotizzano circa 1100 pareri.

Q- Pareri di rumore. Questi presentano una crescita quasi lineare negli anni a partire dal 1999 in cui erano praticamente inesistenti, e questo che permette di prevederne circa 600 per tutto il territorio regionale;

R- Pareri per aria. I pareri relativi alla matrice aria hanno avuto un picco nel 2008 in cui si è raggiunto un livello di 752 interventi, ora prevedibilmente stabilizzati su circa 600 per l'anno 2011;

S- Pareri per campi elettromagnetici. Questi pareri sono aumentati fino a raggiungere un picco di 800 nel 2003, in corrispondenza con la notevole sensibilizzazione che il fenomeno aveva raggiunto, surrogato dai tanti comitati spontanei, e poi è gradualmente sceso verso i 300 pareri del 2004-2005. L'andamento del grafico parrebbe ipotizzare un valore di oltre 400 ed ormai questo valore sembra stabilizzato da qualche anno;

T- Pareri per radiazioni ionizzanti. Oscillano fra 20 e 40, si prevedono 22 pareri che sono in relazione alle richieste dell'ASUR che ha la competenza primaria;

U- Pareri per rifiuti bonifiche. Si prevedono circa 800 pareri che sono in sintonia con la fascia fra 800 e 1200 degli anni passati;

V- Riunioni ufficiali-Conferenze di servizi. Si prevedono 1500 conferenze, in calo rispetto al passato andamento che ha raggiunto un livello di 2.700 dal 2002 al 2004, a cui si è cercato di porre un limite. La tendenza di molti Enti ad utilizzare questo strumento in maniera impropria, portava a coinvolgere ARPAM anche in assenza di una reale necessità di dovere disporre della competenza e presenza dell'Agenzia. L'opera di sensibilizzazione ha portato buoni risultati e dal 2005 abbiamo assistito ad un ridimensionamento, che permette di fare la previsione sull'andamento di questi ultimi anni e quindi di circa 1.700 partecipazioni per il 2011.

RIASSUNTO

A conclusione viene inserito infine uno schema, che permette di evidenziare alcuni elementi relativi alla pianificazione, alla rilevanza e agli obiettivi che si erano posti.

Schema tematico riassuntivo (pianificazione, rilevanza, obiettivo) per le principali attività

Lo schema riassuntivo permette di evidenziare gli elementi relativi a:

- area tematica;
- obiettivo;
- piano o programma;
- termine di conseguimento;
- servizio responsabile;
- grado di rilevanza;
- carattere.

ATTIVITÀ TECNICO SCIENTIFICA

AREA TEMATICA	OBIETTIVO	PIANO / PROGRAMMA	TERMINE DI CONSEGUIMENTO	SERVIZIO RESPONSABILE	GRADO DI RILEVANZA	CARATTERE (progettuale, innovativo, obbligatorio)
ACQUA	Monitoraggio fiumi	Mensile 61 stazioni (da aggiornare per 2000/60/CE)	Classe annuale continuativa	An, Ap, Mc, Pu	Strategico: classe di qualità; potabilizzazione	Legge 152/06. Sistema di monitoraggio in corso di revisione
	Monitoraggio Laghi	Mensile 15 stazioni + 10 balneazione (da aggiornare per 2000/60/CE)	Classe annuale continuativa	Mc, Ap	Strategico: presenza alghe tossiche	Legge 152/06. Sistema di monitoraggio in corso di revisione
	Monitoraggio Mare	Sorvegl. 42 staz. Convvenz. 15 staz. Molluschi 19 staz. Balneaz. 270 staz. (da aggiornare per 2000/60/CE)	Analisi mensili e relazioni annuali continuative	An, Ap, Mc, Pu	Strategico: balneazione, mitilicoltura, sorveglianza	Leggi : 152/06, 979/82, 470/82. Monitoraggio in corso di revisione
	Monitoraggio Acque sotterranee	Semestrale 332 stazioni (da aggiornare per 2000/60/CE)	Stato acque, nitrati continuativo	An, Ap, Mc, Pu	Strategico: utilizzo per acqua potabile	Legge 152/06. Monitoraggio in corso di revisione
	Monitoraggio Acque reflue	Pianificazione provinciale	Continuativo	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario, su programmi provinciali	Legge 152/06

	Monitoraggio Acque potabili	Piani sanitari	Continuativo. Controllo sanitario	An, Ap, Mc, Pu (distac. Territoriali) di Urbino e Camerino	Ordinario. Alta priorità su programmi delle Zone Territoriali dell'ASUR	DLgs 31/01
	Attività legate agli scarichi reflui	Pareri autorizzazioni	Continuativo 2000/anno	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario, su richiesta degli Enti	Legge 152/06
ARIA	Stazioni di monitoraggio aria e rete georeferenziata	Quattro reti provinciali (31 stazioni fisse, 4 lab. Mobili, 106 analizzatori chimici)	Validazione giornaliera dati (O3, PM10, SO2, NOX, ecc...)	An, Ap, Mc, Pu	Strategico: qualità aria urbana e polveri PM 10	Obbligatorio Leggi DM 16/05/96 DM 60/02 DLgs 184/04
	Pareri per le autorizzazioni alle emissioni atmosferiche	Richieste Comuni e Provincia	400/anno	An, Ap, Mc, Pu	Strategico: inquinamento aree urbane	Obbligatorio Leggi
	Inventario delle emissioni e piani di risanamento della qualità dell'aria	Collaborazione con Regione e Province	Continuativa	An, Ap, Mc, Pu	Strategico: inquinamento aree urbane	Innovativo
	monitoraggio dell'inquinamento acustico	Richieste Comuni, Province, Piani regionali	Continuativo su richiesta. Rete AERCA 3+ 5 centraline	An, Ap, Mc, Pu	Strategico. Pareri per zonizzazioni dei Comuni > 15.000 ab	Legge 447/95 e succ.
	Monitoraggio Radiazioni ionizzanti	Piano sanità sugli alimenti (CRR)	Continuativo, circa 500 campioni/anno	An	Ordinario. Programma regionale sanità	Obbligatorio. Ministero Salute n. 2 del 03.03.87
	Monitoraggio Campi elettromagnetici	Misure e pareri richiesti da Enti	Continuativo, circa 200 pareri/anno	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario	obbligatorio
	Reti di monitoraggio dei CEM	Programma FUB, 24 stazioni	Convenzione con FUB e richiesta Enti	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario	progettuale

RIFIUTI /SUOLO	Pareri per le autorizzazioni al trattamento rifiuti. Stesura di linee guida in materia di rifiuti	Attività istituzionale per Regione, Comuni, Province	Continuativo, circa 600 pareri/anno	Direzione Tecnico Scientifica e An, Ap, Mc, Pu	Strategico: inquinamento suolo	DLgs 152/06
	Attività legate ai siti inquinanti	Siti di interesse nazionale (Falconara, Basso Chienti)	Continuativo	AERCA (An) Basso Chienti (Mc)	Altamente strategico: siti di interesse nazionale	Obbligatorio per Legge 468/01 e 83/03
	Catasto siti inquinati	Piano regionale	Mantenimento e aggiornamento 1500 siti	An, in collaborazione con Pu, Mc, Ap	Strategico: inquinamento suolo e acque	Obbligatorio per Legge 468/01 e 83/03
	Recupero riuso dei materiali inerti e terre e rocce da scavo. Linee guida	Obbligo di legge	Pareri su tutti i materiali di escavazione	An, Ap, Mc, Pu. Direzione Tecnico Scientifica	Ordinario	DLgs 152/06
	Amianto nelle strutture pubbliche	Piano regionale sanità	Continuativo	Direzione Tecnico Scientifica e Pu, in collaborazione con An, Mc, Ap	Strategico: interesse sanitario	Legge 93/01 e DM Salute 101/03
	Catasto dei rifiuti e dei PCB	Piano regionale	Continuativo. Tenuta del catasto dei rifiuti	Pu, in collaborazione con An, Mc, Ap	Ordinario	DLgs 209/99
ALIMENTI	Analisi di controllo su alimenti di origine vegetale	Pianificazione regionale: ITX, pesticidi, metalli,	Campioni 1000-1500/anno	Ap, Mc, Pu	Strategico: interesse sanitario	Obbligatorio
AMBIENTE/ SALUTE	Ambiente ed epidemiologia	Programma Regione, sanità (zona AERCA)	Epidemiologia, aria, amianto, CEM	An	Altamente strategico: rapporti ambiente/salute	Progetto GEA

	Virologia ambientale Centro Riferimento Reg.le Legionella	Sanità, CNR (enterovirus, legionella) Legionella	Continuo, 500 campioni/anno	Pu	Strategico: interesse sanitario	Obbligatorio G.U. n. 103/2000 (Doc. 04.04.2000)
AMBIENTI DI VITA LAVORO	Impiantistica regionale. Industrie a rischio di incidente rilevante (RIR). Controlli su ditte soggette IPPC. Pareri per autorizzazione AIA	Programma regionale (in base alla Seveso II e AIA) di monitoraggio	Continuativo. Controllo aziende a rischio di incidente rilevante	An	Strategico: pericolo sicurezza e ambiente	Legge 334/99
	Ascensori	<u>Pianificazione ARPAM</u>	Continuativo	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario. Compito istituzionale LR 60/99	Legge 162/99
	Apparecchi di sollevamento	<u>Pianificazione ARPAM</u>	Continuativo	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario. Compito istituzionale LR 60/99	Legge 547/55, DPR 459/96
	Impianti elettrici	<u>Pianificazione ARPAM</u>	Continuativo	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario. Compito istituzionale LR 60/99	Legge 46/90, DPR 447/91, DPR 547/55, DPR 462/01
	Apparecchi a pressione	<u>Pianificazione ARPAM</u>	Continuativo	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario. Compito istituzionale LR 60/99	Legge 46/90, DPR 447/91, DPR 547/55, DPR 462/01
ISPEZIONI	Ispezioni ordinarie e straordinarie. Visite ispettive integrate	<u>Pianificazione ARPAM</u>	Continuativo	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario: richiesta comunitaria e programmazione regionale	Normativa 2001/331/CE, IPPC, Legge 14/03, Legge 372/99

PUNTO FOCAL REGIONALE PFR	Piano pluriennale ARPAM informatizzazione	Programma regionale	Attivazione graduale.	Direzione Tecnico Scientifica	Altamente strategico: trasmissione dati ambientali	Innovativo. Attivazione propedeutica al SIRA
FORMAZIONE, EDUCAZIONE, COMUNICAZIONE AMBIENTALE	Pianificazione ARPAM. Sistema qualità	Accreditamento regionale ARPAM formazione (D.Dir. Reg. 03/06)	Continuativo	Direzione Tecnico Scientifica	Ordinario. Programmazione ARPAM	Obbligatorio per legge
POLITICHE AMBIENTALI COMUNITARIE	Attività connesse al regolamento EMAS	Pianificazione APAT/ARPAM	Continuativo	Direzione Tecnico Scientifica	Strategico: sensibilizzazione/controlli ambientali	Innovativo/obbligatorio
	Attività connesse al marchio Ecolabel UE	Pianificazione APAT/ARPAM	Continuativo	Direzione Tecnico Scientifica	Strategico: sensibilizzazione	Innovativo/obbligatorio
CERTIFICAZIONI DELL'ARPAM	Sistemi qualità/ambiente ISO 17025 ; ISO 9000 ; ISO 14001	Pianificazione ARPAM	Continuativo	Direzione Tecnico Scientifica	Strategico: sensibilizzazione/controlli ambientali	Innovativo/obbligatorio Accreditamento SINAL/ORL, UNI CEI EN ISO/IEC 17025: 2005
PROGETTI SPECIALI	Tavoli tecnici interagenziali	Progetto APAT	Prosecuzione progetti già attivati con APAT	Direzione Tecnico Scientifica	Ordinario	Progettuale
	Contabilità e bilancio ambientale	Progetto APAT	Prosecuzione progetti già attivati con APAT	Direzione Tecnico Scientifica	Ordinario	Progettuale
	Rete nazionale dei laboratori di riferimento	Progetto APAT	Prosecuzione progetti già attivati con APAT	Direzione Tecnico Scientifica	Ordinario	Progettuale

	Software per monitoraggio. Sito web ARPAM e portale Ministero	Balneazione Dlgs 116/2008 e Decreto marzo 2010	Continuativo	Direzione Tecnico Scientifica	Strategico: inquinamento balneazione	Monitoraggio Dlgs 116/08
--	---	--	--------------	-------------------------------	--------------------------------------	--------------------------

Valutazioni di Impatto ambientale (VIA)	LR n. 7 del 14.04.2004	Pianificazione con convenzione regionale e provinciali con ARPAM	Smaltimento arretrato e continuativo	An, Ap, Mc, Pu e staff della Direzione Tecnico Scientifica	Strategico: controlli ambientali	Innovativo/obbligatorio
Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Industrie RIR. Consulenza scientifica per attività legislativa	Richiesta Uffici regionali	Richieste estemporanee regionali ad ARPAM	Attività corrente	staff della Direzione Tecnico Scientifica	Ordinario	Innovativo/obbligatorio